



**Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"**

**VADEMECUM**  
**della Facoltà di**  
**GIURISPRUDENZA**

Anno Accademico 2004/05

## Contatti

<b>Facoltà di Giurisprudenza</b>	
<b>Sede</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) tel. centralino 0722 - 3031
<b>Segreteria studenti</b>	via Saffi, 2 - 61029 Urbino (PU) Telefono 0722 - 305230 Fax 0722 - 2955 Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>
<b>Presidenza di Facoltà</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) tel. 0722 - 303220 / 303226 Fax 0722 - 2955 Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>
<b>Coordinamento didattico</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) tel. 0722 - 303222 Fax 0722 - 2955
<b>Segreteria Istituti</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) tel. 0722 - 303205 / 303227 Fax 0722 - 2955 Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.uniurb.it">www.uniurb.it</a>
<b>Corso di Laurea triennale Scienze giuridiche</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) tel. centralino 0722 - 3031 Fax 0722 - 2955 Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>
<b>Corso di Laurea triennale Consulente del lavoro</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) tel. centralino 0722 - 3031 Fax 0722 - 2955 Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>
<b>Corso di Laurea triennale Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo</b> <i>in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche</i>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) Piazza Gherardi, 4 - 61029 Urbino (PU) tel. 0722 - 3031 tel. 0722 - 329687 Fax 0722 - 2955 Fax 0722 - 328604 Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a> Mail <a href="mailto:ist.spo@uniurb.it">ist.spo@uniurb.it</a>
<b>Corso di Laurea triennale Tecnico del territorio</b> <i>in collaborazione con la Facoltà di Scienze Ambientali</i>	Campus Scientifico Sogesta - Loc. Crocicchia - 61029 Urbino (PU) tel. 0722 - 304271 / 304272 Fax 0722 - 304265 Mail <a href="mailto:sc.ambientali@uniurb.it">sc.ambientali@uniurb.it</a>
<b>Corso di Laurea specialistica Giurisprudenza</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU) tel. centralino 0722 - 3031 Fax 0722 - 2955 Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>

Master universitario di I livello	
<b>Consigliere di impresa per l'occupabilità e la qualità dell'occupazione</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail presidgiur@giur.uniurb.it
Master universitario di I livello	
<b>Diritto delle Banche e dei Mercati finanziari</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail seg.ist@giur.uniurb.it
Corso di specializzazione	
<b>Diritto e tecnica delle assicurazioni private</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail presidgiur@giur.uniurb.it
Corso di perfezionamento	
<b>Criminologia</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail seg.ist@giur.uniurb.it
Corso di perfezionamento	
<b>Scienze giuridiche e tecniche del territorio</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail presidgiur@giur.uniurb.it
Corso di perfezionamento	
<b>Alta formazione per le Amministrazioni pubbliche</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail presidgiur@giur.uniurb.it
Corso di aggiornamento professionale	
<b>Il processo tributario</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail seg.ist@giur.uniurb.it
<b>Corso di formazione per Europrogettisti</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 -2955
	Mail seg.ist@giur.uniurb.it
Scuola di specializzazione	
<b>Scuola di specializzazione per le professioni legali</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail seg.ist@giur.uniurb.it

## Istituti

<b>Istituto di Diritto penale</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
<b>Istituto di Diritto privato</b>	Direttore prof. Lucio Monaco
	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. Centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
<b>Istituto di Diritto processuale</b>	Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
	Direttore prof. Lanfranco Ferroni
	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
<b>Istituto di Diritto pubblico</b>	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
<b>Istituto di Economia e finanza</b>	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
<b>Istituto di Relazioni e comparazione tra gli ordinamenti</b>	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
<b>Istituto di Storia e filosofia del diritto</b>	Direttore prof. Carlo Fantappiè
	Fax 0722 - 2955
	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
	Direttore prof. Giuseppe Giliberti
	Fax 0722 - 2955
	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)

## Centri Studi

<b>Centro internazionale per lo studio del diritto comparato</b> (Facoltà di Giurisprudenza e Facoltà di Scienze Politiche)	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:seg.ist@giur.uniurb.it">seg.ist@giur.uniurb.it</a>
Direttore prof. Eduardo Rozo Acuña	
<b>Centro universitario per la ricerca sulle adozioni (CURA)</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>
Prof. Paolo Morozzo della Rocca	
<b>Centro per lo sviluppo istituzionale (Center for Institution Building)</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 – 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>
Prof. Giuseppe Giliberti	
<b>Centro di studi giuridici europei</b>	via Matteotti, 1 - 61029 Urbino (PU)
	tel. centralino 0722 - 3031
	Fax 0722 - 2955
	Mail <a href="mailto:presidgiur@giur.uniurb.it">presidgiur@giur.uniurb.it</a>



**PARTE I**

**L'OFFERTA FORMATIVA E I SERVIZI  
DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA**





## **Corsi di laurea in Giurisprudenza (corso di laurea quadriennale)**

Con l'anno accademico 2003/2004 si è completato il ciclo formativo della Laurea quadriennale in Giurisprudenza per gli studenti iscritti nell'anno accademico 2000/2001. Ai sensi del D.M. 509/99 la laurea quadriennale è stata pertanto disattivata e sostituita dalle lauree triennali e dalla laurea specialistica in Giurisprudenza. Gli studenti fuori corso iscritti alla laurea quadriennale non possono apportare variazione al proprio piano degli studi.

Per coloro che sono iscritti alla laurea quadriennale in altro Ateneo, il Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza ha deliberato di accogliere il trasferimento dei fuori corso alla laurea quadriennale subordinatamente ad una valutazione caso per caso. Il Consiglio ha inoltre deliberato che gli studenti che si trasferiscono presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", ovvero chiedono il passaggio di corso, possono essere ammessi alla laurea triennale, ovvero a quella quadriennale solo nel caso in cui sussistano le condizioni per l'ammissione al IV anno fuori corso, prendendo le frequenze/iscrizioni per i corsi mancanti ai corsi di insegnamento della laurea triennale, fermo restando che il programma d'esame verrà opportunamente concordato con il docente.

## **Corsi di laurea Triennali - Disposizioni generali**

### **Regolamento Didattico d'Ateneo: art. 21, comma 1 – Reclami**

"Avverso i provvedimenti concernenti la carriera degli studenti, adottati dalla competenti strutture didattiche, lo studente, entro 15 giorni dalla data della notificazione della deliberazione, può inoltrare motivato reclamo alle medesime strutture didattiche affinché procedano al riesame dei provvedimenti decidendo in via definitiva".

### **PASSAGGI E RICONOSCIMENTI:**

#### *Riconoscimento dei titoli accademici esteri*

1. Nel rispetto delle disposizioni comunitarie, l'Università, sentito il competente Consiglio di Facoltà, conferisce titoli accademici corrispondenti a quelli conseguiti presso Istituti di istruzione superiore esteri, compresi in elenchi annessi ad accordi bilaterali o plurilaterali resi esecutivi. In tal caso il riconoscimento avviene in via amministrativa con decreto rettorale.

2. Sulla base di una specifica valutazione degli studi compiuti all'estero, l'Università, previo accertamento del competente Consiglio di Facoltà può dichiarare, altresì, che un titolo accademico estero, non contemplato da alcun accordo internazionale, è equivalente a quello corrispondente da essa conferito. Qualora l'equipollenza non sia accertata, lo stesso Consiglio può determinare la natura ed il numero di crediti necessari per l'ammissione alla prova finale per il conseguimento del titolo, ovvero ammettere il richiedente a sostenere la prova finale di laurea o di laurea specialistica. Nel caso in cui il titolo straniero, conseguito all'estero in applicazione dell'art. 5, comma 9 del presente Regolamento, corrisponda a quello conclusivo del corso di studio intrapreso presso l'Università, l'equipollenza, ove accertata, comporta la conclusione del corso di studio presso l'Università.

#### *Riconoscimento di studi compiuti all'estero*

1. Gli studenti iscritti presso l'Università possono compiere parte dei propri studi e svolgere parte delle proprie attività di ricerca presso Atenei esteri nell'ambito dei programmi di mobilità dell'Unione Europea, di accordi di cooperazione internazionale stipulati dall'Ateneo e di programmi di studio o di ricerca approvati dal Consiglio di corso di studio.

2. Lo studente candidato a trascorrere un periodo di studi o di attività all'estero è tenuto ad indicare nel proprio piano di studio annuale gli insegnamenti che intende seguire e i loro programmi dettagliati, le attività che intende svolgere, le prove che intende superare.

3. Le condizioni per il riconoscimento del programma di studi da compiere, degli studi compiuti, delle attività da svolgere, delle attività svolte all'estero e del conseguimento dei relativi crediti formativi da parte di studenti dell'Università sono deliberate dal competente Consiglio di corso di studio, sentiti i titolari degli insegnamenti. Le tipologie del riconoscimento sono: a) riconoscimento della frequenza; b) riconoscimento dei crediti, o comunque della verifica del profitto, eventualmente subordinato a prove integrative; c) riconoscimento del periodo di preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio; d) riconoscimento

del tirocinio, anche ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione, e delle altre attività formative. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della certificazione esibita, il Consiglio del corso di studio delibera circa il riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, i relativi crediti e le valutazioni del profitto riferendole ai settori scientifico-disciplinari del corso di studio e convertendole, se necessario, nel sistema di crediti adottato. Ove il riconoscimento sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento avviene secondo le modalità stabilite dal sistema stesso.

4. L'Università favorisce il soggiorno, a scopo di studi e di ricerca, di studenti di Atenei esteri, mettendo a loro disposizione le proprie risorse didattiche e organizzative, secondo un principio di reciprocità.

### **REGOLE E CRITERI DI TRASFERIMENTO DA ALTRE UNIVERSITA':**

#### *Trasferimenti*

1. Lo studente che sia in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi può presentare domanda per trasferirsi presso altro Ateneo o Istituto universitario dal 15 luglio al 1° ottobre di ogni anno. Il Rettore, per gravi e documentati motivi, può concedere detto trasferimento dopo tale data, ma non oltre il 30 novembre.

2. La domanda di trasferimento presso l'Università e la documentazione degli studenti provenienti da altri Atenei o Istituti universitari deve pervenire entro il 1° ottobre di ogni anno. A fronte di giustificati motivi, in conformità al Regolamento della competente struttura didattica, il Rettore può accogliere il trasferimento oltre tale data fino al 31 dicembre.

3. Il Consiglio di corso di studi provvede al riconoscimento di attività formative e crediti acquisiti in precedenza, ferma restando la necessità del superamento di prove di ammissione per i corsi a numero programmato.

4. Le deliberazioni sono immediatamente esecutive e devono essere notificate all'interessato.

### **STUDENTI - Studente fuori corso:**

Lo studente si considera fuori corso quando pur avendo completato gli anni di iscrizione previsti come normali dagli ordinamenti non abbia acquisito, entro la durata normale del corso di laurea o di laurea specialistica tutti i crediti necessari al conseguimento del titolo

### **ALTRE ATTIVITA' - Iscrizione a singole attività formative:**

#### *Iscrizione a singole attività formative*

1. Coloro che, in possesso di titolo di studio idoneo a conseguire l'accesso agli studi universitari, intendano completare o integrare il proprio percorso formativo presso l'Università, possono chiedere l'iscrizione a singole attività formative attivate nell'ambito di corsi di studio.

2. Per i cittadini stranieri non comunitari l'istanza e i documenti devono essere perfezionati dalla competente Rappresentanza diplomatica italiana all'estero, nonché trasmessi dalla stessa o presentati dall'interessato.

3. L'accoglimento delle domande di iscrizione a singole attività formative previste da un corso di studi è deliberato dal Consiglio di tale corso.

4. Gli iscritti a singole attività formative possono ottenere la certificazione degli studi compiuti, degli esami superati e dei crediti formativi acquisiti. Le attività formative di cui al presente articolo potranno essere valutate ai fini dell'iscrizione a normali corsi di studio.

5. Gli iscritti sono tenuti a pagare un contributo che viene fissato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Senato Accademico, in sede di determinazione annuale delle tasse universitarie.

6. L'iscritto a singole attività formative non gode dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

### **MODALITA' DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI LAUREA:**

#### *Esami di laurea o diploma*

La domanda di ammissione agli esami di laurea o diploma, redatta su carta legale da euro 10,33 e diretta al Rettore, valida per tutte e tre le sessioni, deve essere presentata presso la

segreteria studenti. Il foglio di assegnazione della tesi e domanda di discussione tesi, da ritirare in Economato, vanno presentate entro i seguenti termini:

- sessione estiva: 1° aprile
- sessione autunnale: 1° settembre
- appello straordinario: 1° dicembre
  - nel caso in cui lo studente non discuta la tesi nella sessione indicata, la domanda sarà valida anche per le sessioni successive dello stesso anno accademico.

**BORSE DI STUDIO: Scadenze - Si veda il bando dell'ERSU:**

Per informazioni sui benefici ERSU, contattare:

ERSU

Via Vittorio Veneto, 43

Via del Popolo, 9/11

<http://www.ersurb.it/>

**PROGRAMMI DI MOBILITA': Scadenze - Norme di base e rinvio all'ufficio competente:**

**PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS BANDO DI CONCORSO A**

BORSE DI STUDIO PER L'ESTERO ANNO ACCADEMICO 2004/2005

Per informazioni:

**DELEGATO SOCRATES D'ATENEO**

Prof. Ursula Vogt, Istituto di Lingue, Piazza Rinascimento 7, URBINO tel. 0722 - 305360

**UFFICIO SOCRATES E RELAZIONI INTERNAZIONALI**, Via Pellipario 9, URBINO

Dott. Fabrizio Maci, tel. 0722 - 350818

Signora Isabella Vasincton, tel. 0722 - 350818

Dott. Lucia Bartolucci, tel. 0722 - 350818

**ESAMI DI PROFITTO**

Gli esami di profitto possono essere sostenuti nelle seguenti sessioni:

anticipo sessione estiva (gennaio - febbraio)

estiva (maggio - giugno - luglio)

autunnale (ottobre - novembre - dicembre)

straordinaria (gennaio - febbraio)

Gli studenti potranno, previa specifica iscrizione, sostenere esami di profitto anche al **corso estivo**: l'elenco degli insegnamenti - per i quali è consentita l'iscrizione - sarà affisso all'Albo della Facoltà .

**Nella sessione invernale, intesa come anticipo della sessione estiva, possono sostenere esami tutti gli studenti che entro la data fissata per l'appello hanno ottenuto la frequenza al corso.**

**Procedure:**

**a) domanda:**

si veda la voce **ESAMI** nelle "Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 2004/2005"

**b) liste di prenotazione agli esami di profitto**

Per ogni appello, e per ogni insegnamento ufficiale, sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti devono iscriversi se intendono sostenere l'esame.

Le liste escono 7 giorni prima dell'inizio di ogni appello e sono ritirate 3 giorni prima della data fissata in calendario per ogni disciplina, per cui se l'appello inizia di

- lunedì, le liste escono alle ore 8.00 del lunedì precedente e vengono ritirate il giovedì alle ore 19.30

- martedì, le liste escono alle ore 8.00 del martedì precedente e vengono ritirate il venerdì alle ore 19.30
- mercoledì, le liste escono alle ore 8.00 del mercoledì precedente e vengono ritirate il sabato alle ore 13.00
- giovedì, le liste escono alle ore 8.00 del giovedì precedente e vengono ritirate il lunedì alle ore 19.30
- venerdì, le liste escono alle ore 8.00 del venerdì precedente e vengono ritirate il lunedì alle ore 19.30
- sabato, le liste escono alle ore 8.00 del sabato precedente e vengono ritirate il martedì alle ore 19.30

Le prenotazioni nelle liste possono essere fatte anche a **mezzo telegramma** - indirizzato alla Portineria della Facoltà di Giurisprudenza, via Matteotti, n. 1, 61029 Urbino - **per telefono, esclusivamente dalle ore 10.00 alle ore 12.00** (dal lunedì al sabato) **e dalle ore 16.00 alle ore 18.00** (dal lunedì al venerdì) **al seguente numero: 0722 - 303231, o per fax, al seguente numero: 0722/303228.**

### **ESAME DI LAUREA**

L'esame di laurea verte sulla discussione di una dissertazione su argomento concordato con il docente della materia (*vedasi Regolamento Corsi di laurea*).

**Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve:**

**a)** presentare **domanda**

si veda la voce **ESAM** nelle "Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 2004/2005.

**b)** depositare presso l'"Ufficio Coordinamento didattico" della Facoltà, **il foglio di segnalazione tesi** (da ritirare presso lo stesso ufficio) nei seguenti termini:

1° ottobre, per essere ammesso alla sessione estiva;

1° marzo, per essere ammesso alla sessione autunnale;

1° giugno, per essere ammesso alla sessione straordinaria.

Il foglio di segnalazione tesi ha validità di due anni dal momento del deposito; trascorso tale periodo, è onere dello studente chiedere la conferma dell'argomento della tesi e depositare un nuovo foglio di segnalazione.

**c)** depositare presso l'"Ufficio Coordinamento didattico" della Facoltà il **foglio tesi** (modulo da ritirare in Economato), in duplice copia, contenente il titolo definitivo della tesi entro i seguenti termini:

1° aprile, per la seduta di laurea della sessione estiva

1° settembre, per la seduta di laurea della sessione autunnale

1° dicembre, per la seduta di laurea della sessione straordinaria

**e comunque non oltre 60 giorni** dalla data di inizio della sessione di laurea.

Il foglio tesi ha validità di due anni dal momento del deposito; trascorso tale periodo, è onere dello studente chiedere la conferma dell'argomento della tesi e depositare un nuovo foglio tesi.

**d)** depositare - ove previsto - presso la Segreteria studenti della Facoltà (via Saffi, 2) **non oltre il ventesimo giorno** dall'inizio della sessione di laurea **l'elaborato della tesi firmato dal docente** con cui l'ha concordata.

**e)** aver superato le prove d'esame previste dall'Ordinamento del corso di laurea prescelto e averne conseguito i relativi crediti.

**f)** aver consegnato la **ricevuta di versamento** (presso l'Economato dell'Università) per copertura spese pergamena, stampa e spedizione assicurata.

**g)** aver consegnato il **libretto di iscrizione**.

Tutti i termini di cui innanzi sono **assolutamente** inderogabili e, pertanto, non possono essere concesse proroghe.

Coloro che all'atto dell'iscrizione alla Facoltà di Giurisprudenza siano in possesso di una precedente laurea, debbono comunicare alla Segreteria della Facoltà, fornendo attestazione della Segreteria dell'Università di provenienza, il titolo della dissertazione scritta svolta per il conseguimento di detta laurea, essendo vietato sostenere l'esame di laurea presso la Facoltà urbinata sullo stesso argomento.

### **Stesura tesi di laurea**

Ove sia prevista una elaborazione scritta, l'elaborato **dovrà prevedere non meno di 25 righe recto/verso per pagina**. Non è richiesta una rilegatura particolare: lo studente pertanto potrà utilizzare qualsiasi tipo di rilegatura.

### **Indicazione degli insegnamenti a scelta**

Lo studente entro il termine fissato dal Consiglio di Facoltà è tenuto ad indicare gli insegnamenti a scelta, cui chiedere l'iscrizione. Tale indicazione deve essere fatta per l'intero corso di laurea in appositi moduli disponibili presso la Segreteria studenti della Facoltà di Giurisprudenza.

**La mancata indicazione comporta la non iscrizione ai corsi**, per cui lo studente non può essere ammesso a sostenere i relativi esami.

Lo studente, negli anni successivi potrà modificare le scelte operate compilando nuovi moduli che **sostituiranno ad ogni effetto ed integralmente quelli precedentemente presentati**.

**Non è possibile alcuna anticipazione o posticipazione di insegnamenti.**

### **Tirocini e stage**

La Facoltà, in conformità all'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e al successivo regolamento di attuazione (DM 142/98), promuove tirocini formativi presso imprese ed enti pubblici, finalizzati al completamento della preparazione accademica degli studenti e all'approfondimento della loro formazione professionale specifica. L'esperienza effettuata nel corso del tirocinio formativo e di orientamento consente il riconoscimento di crediti formativi nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Facoltà e dei Regolamenti didattici dei corsi di laurea.

# **REGOLAMENTO DIDATTICO DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"**

## **PARTE PRIMA DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

### **Articolo 1**

#### ***Autonomia organizzativa e didattica della Facoltà di Giurisprudenza***

1. Il presente Regolamento disciplina, in conformità alle vigenti normative di legge e regolamentari, i corsi di studio e le attività didattiche che fanno capo alla Facoltà di Giurisprudenza (d'ora in poi "la Facoltà") nonché il funzionamento degli organi collegiali della medesima nell'esercizio delle competenze relative a tali corsi e attività.

2. Gli ordinamenti didattici di riferimento dei Corsi di studio attivabili dalla Facoltà sono stabiliti nell'Allegato A del Regolamento Didattico di Ateneo.

Le norme generali che regolano l'organizzazione didattica dei Corsi di Laurea e di Laurea specialistica attivati alla Facoltà sono stabilite nella seconda parte del presente Regolamento.

I Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea specialistica che afferiscono alla Facoltà sono riportati nella terza parte del presente Regolamento.

3. Le disposizioni dei Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea specialistica concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati, nonché le modifiche delle disposizioni stesse, sono deliberate dal Consiglio di Facoltà previo parere espresso, ai sensi del comma 3 dell'articolo 12 del DM n. 509/1999, dal Comitato paritetico di cui all'art. 3, comma 8, del Regolamento didattico di ateneo.

4. Per quanto non espressamente disposto dal presente Regolamento, si applicano le norme generali dello Statuto e dei Regolamenti di ateneo, nonché le deliberazioni degli organi di governo dell'Ateneo.

### **Articolo 2**

#### ***Disposizioni concernenti gli organi preposti alle attività didattiche***

1. Il Consiglio di Facoltà esercita in ordine all'attività didattica tutte le competenze affidategli dalla legge, dal Regolamento didattico di Ateneo e dal presente Regolamento.

Il Consiglio di Facoltà può delegare determinate competenze a commissioni appositamente costituite, nonché ai Consigli di corsi di studio.

A norma dell'art. 3, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo, il Consiglio di Facoltà esercita le competenze del Consiglio del corso di studio ove esso non sia stato istituito.

2. Il Consiglio di Facoltà può deliberare, all'atto dell'approvazione del Regolamento del corso o in un momento successivo, l'istituzione del Consiglio del corso di studio. Salva diversa indicazione del Regolamento medesimo, il Consiglio del corso di studio è composto dai professori di ruolo, dagli altri professori ufficiali e dai ricercatori afferenti al corso, nonché dagli studenti del corso di studio eletti come rappresentanti nel Consiglio di Facoltà, e da uno studente eletto tra gli studenti iscritti al corso.

Sono considerati afferenti al corso i professori e i ricercatori che svolgono attività formative del corso stesso per almeno cinque crediti. Qualora risulti una afferenza a più di due corsi di studio, l'interessato dichiara con comunicazione al Preside i corsi cui intende afferire.

Il Presidente del corso di studio è eletto dal Consiglio del corso tra i professori di ruolo della Facoltà, o di una delle Facoltà, che ne fanno parte. L'elezione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, in apposita seduta convocata dal Preside della Facoltà,

eventualmente di concerto con il Preside di altra Facoltà che concorre alla realizzazione del corso di studio.

Il Presidente del corso di studio resta in carica due anni. E' il responsabile organizzativo delle attività del corso e provvede alla convocazione del Consiglio per tutti gli adempimenti previsti dal presente Regolamento e dal Regolamento del corso.

Il Consiglio del corso di studio delibera a maggioranza dei presenti ed esercita le competenze ad esso attribuite dal regolamento didattico del corso di studio, oltre che dalle disposizioni generali del presente Regolamento.

## **PARTE SECONDA NORME GENERALI**

### **Articolo 3**

#### ***Principi e criteri di riferimento***

1. La Facoltà promuove e organizza, in ottemperanza alle disposizioni statutarie e regolamentari dell'ateneo, Corsi di studio finalizzati al conseguimento della Laurea, della Laurea specialistica, del Master universitario, del Diploma di specializzazione, nonché Corsi di perfezionamento e altre attività di aggiornamento e di formazione permanente e ricorrente, unitamente a servizi didattici propedeutici e integrativi finalizzati al completamento della formazione richiesta per i diversi Corsi di studio.

Le attività didattiche possono essere promosse e organizzate anche in collaborazione con enti e soggetti esterni, nel rispetto della normativa in vigore e delle disposizioni dei competenti organi di governo dell'ateneo.

2. La Facoltà può concorrere alla attivazione e al funzionamento di Corsi di studio promossi e coordinati da altra Facoltà dell'ateneo ovvero promuovere, d'intesa con altre Facoltà dell'ateneo, Corsi di studio interfacoltà, le cui modalità di funzionamento e di coordinamento saranno stabilite nel relativo Regolamento didattico, approvato dal Senato accademico.

La Facoltà può stipulare accordi universitari, anche con Università straniere o con loro organi, al fine di realizzare Corsi di studio interateneo. Il relativo Regolamento didattico, approvato dal Senato Accademico, stabilisce la disciplina del corso di studio e le modalità della collaborazione.

3. La Facoltà definisce i percorsi didattici dei diversi corsi di studio che fanno ad essa capo secondo criteri di rigore culturale e funzionalità organizzativa, operando altresì in modo da ridurre e possibilmente eliminare abbandoni e rallentamenti nella carriera scolastica determinati o comunque condizionati da inadeguatezze dei programmi formativi o da disfunzioni e inadempienze delle strutture organizzative.

Al fine di stimolare e valorizzare l'impegno e le capacità degli studenti, la Facoltà promuove una offerta didattica e culturale che favorisca tanto percorsi d'eccellenza, quanto percorsi graduati in termini di partecipazione e di disponibilità da parte degli studenti.

4. Docenti e ricercatori sono tenuti a garantire piena rispondenza alle finalità di cui al comma precedente nello svolgimento degli insegnamenti loro affidati e delle connesse forme di assistenza didattica e di rapporto con gli studenti.

### **Articolo 4**

#### ***Requisiti di ammissione ai Corsi***

1. Nell'ambito della programmazione di cui all'art. 8, la Facoltà può individuare, quali conoscenze minime richieste per l'accesso ad un proprio Corso, quelle derivanti da un'adeguata preparazione negli ambiti disciplinari più direttamente riferibili agli insegnamenti caratterizzanti il corso stesso.

Ove lo ritenga necessario, il Consiglio di Facoltà può attivare opportune prove di verifica, collegate alle discipline in questione, per gli studenti che abbiano seguito un curriculum di scuola secondaria o universitario nel quale risultino lacune di particolare rilevanza per la loro preparazione.

2. Le verifiche di cui al punto precedente sono organizzate, di norma, entro il mese di settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche ordinarie, a cura dei docenti responsabili dei settori interessati, anche avvalendosi di docenti della scuola secondaria e di altri esperti, secondo le modalità definite dal Consiglio di Facoltà.

Se la verifica evidenzia una situazione di insufficienza, le commissioni che vi hanno provveduto indicano gli obblighi formativi aggiuntivi che lo studente interessato è tenuto ad assolvere nel primo anno di corso.

La norma si applica anche nel caso di studenti eventualmente ammessi, con una votazione inferiore a quella minima prefissata, a corsi a numero programmato.

3. La Facoltà promuove specifiche attività formative di carattere propedeutico ai propri Corsi di Laurea, in vista dell'ammissione al primo anno.

4. Il Consiglio di Facoltà, conformemente all'art. 6 del Regolamento didattico di Ateneo, può proporre al Senato Accademico l'introduzione del numero di posti programmato ove ne ravvisi la necessità per un corso di studio. A tal fine il Consiglio di Facoltà indica il numero massimo di ammissione e i criteri di selezione.

#### **Articolo 5**

##### ***Frequenza dei corsi, attività di tutorato e di orientamento***

1. Salve specifiche disposizioni sancenti l'obbligatorietà della frequenza, agli studenti iscritti è consigliata la frequenza continuativa agli insegnamenti previsti nei rispettivi curricula di laurea.

Tutte le disposizioni del presente Regolamento relative alle varie tipologie d'attività didattica e formativa sono riferite, salvo diverse indicazioni, agli studenti impegnati a tempo pieno.

2. A favore degli studenti che non possono frequentare i corsi con regolarità saranno previste opportune attività di sostegno.

3. Il servizio di tutorato è svolto, unitamente a quello di orientamento, conformemente alle disposizioni degli artt. 23 e 24 del regolamento didattico di Ateneo, nonché del Regolamento di Facoltà adottato il 13 dicembre 2000 con delibera n. 211.

#### **Articolo 6**

##### ***Attività didattiche e formative e relativa suddivisione dei crediti***

1. I Corsi attivati dalla Facoltà prevedono la seguente tipologia delle varie attività didattiche con relativa attribuzione dei crediti formativi universitari, salva diversa determinazione del Regolamento del corso di studio:

a) insegnamenti ufficiali autonomi computati per, rispettivamente, 3, 6, 9 crediti, costituiti esclusivamente da lezioni, articolate in uno o più moduli, della durata complessiva, rispettivamente, di 20, 40, 60 ore; tali insegnamenti potranno essere computati per un numero superiore di crediti, fino ad un massimo di 3, qualora vengano integrati con attività comportanti uno o più crediti così come definiti alla lettera h);

b) insegnamenti integrati agli insegnamenti di cui alla precedente lettera a), costituiti esclusivamente da cicli di lezioni supplementari, o esercitazioni o attività assistite equivalenti, con la guida continuativa di docenti, che di norma non danno luogo all'acquisizione di crediti salvo diversa indicazione del Regolamento didattico del corso di studio;



c) attività formative, guidate da un relatore, ai fini della preparazione dell'elaborato da presentare alla prova finale per il conseguimento del titolo di studio;

d) attività di insegnamento diverse da quelle di cui alla precedente lett. a), finalizzate all'acquisizione di conoscenze complementari (linguistiche, informatiche ecc.), computate nel Regolamento del corso di studio per un numero determinato di crediti;

e) pratiche individuali in laboratori informatici e linguistici, senza l'assistenza continuativa di docenti, qualora espressamente previste dal regolamento del corso di studio, con la corrispondenza, in termini di crediti, di 1 credito = 25 ore;

f) attività di tirocinio, qualora espressamente previste nel Regolamento del corso di studio, con la corrispondenza, in termini di crediti, di 1 credito = 25 ore di attività;

g) eventuali altre attività, svolte anche esternamente all'Università, miranti all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, di abilità informatiche e di competenze aggiuntive;

h) attività individuali supplementari, oggetto di verifica da parte del titolare dell'insegnamento, riservate all'approfondimento della preparazione generale, come tesine, relazioni su letture integrative e/o analisi di casi pratici, compilazione di indici bibliografici ragionati, computate nella misura di 1 credito = 25 ore.

2. Nell'ambito delle attività di cui alle lettere a), b) e d) di cui al comma precedente, lo studente dovrà inoltre scegliere autonomamente una o più attività, per un numero di crediti pari a quelli lasciati dall'ordinamento del Corso di Laurea alla sua libera scelta. Detta scelta potrà riguardare sia uno o più insegnamenti individuati liberamente tra tutti quelli attivati per i Corsi di Laurea della Facoltà, sia moduli di uno stesso insegnamento da aggiungere a quelli stabiliti nel minimo dal Regolamento del corso di studio, fino alla concorrenza complessiva di crediti previsti come massimo per quell'insegnamento.

3. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna delle attività indicate dai commi precedenti, salvo più specifica disposizione del Regolamento di corso di studio, sono acquisiti dallo studente:

a) previo il superamento dell'esame di profitto, con relativa votazione espressa in trentesimi, relativamente agli insegnamenti autonomi o integrati di cui alle lettere a), b) e d) di cui al comma 1, fermo restando che, nel caso di insegnamenti integrati o comunque articolati per moduli e/o comprensivi sia di lezioni e attività assimilate, sia di esercitazioni e attività assimilate, le prove di profitto, da svolgersi nel rispetto della normativa relativa, potranno essere uniche e contemplare una verifica estesa alla totalità delle attività e dei programmi richiesti, ovvero limitarsi a singoli moduli, con votazione e verbalizzazione distinte;

b) previa l'acquisizione di un giudizio di approvazione, formulato secondo le modalità definite dal Consiglio di Facoltà o dal Regolamento del corso, relativamente alle verifiche linguistiche o di altre abilità, ivi comprese quelle derivanti dalle eventuali pratiche di cui alla lettera e) del comma 1, o di altre assimilabili che rientrino tra quelle contemplate dalla lettera g) di cui al comma 1;

c) previo attestato di frequenza o altro riconoscimento, stabilito dal Regolamento didattico del corso di studio, per quel che riguarda le attività di tirocinio esterno e le altre attività di cui alla lettera f), primo comma, dell'art. 10 del DM n. 509/1999;

d) previo il superamento della specifica prova, organizzata nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari relative, per quel che riguarda la prova finale.

I crediti di cui alla lettera h) del comma 1, sono acquisiti, nell'ambito dei crediti lasciati a libera scelta dello studente, unitamente a quelli dell'insegnamento cui ineriscono. Della loro acquisizione viene dato atto nel verbale della prova d'esame relativo a tale insegnamento.

4. Lo studente che nell'arco di otto anni accademici non acquisisca attraverso il superamento di esami almeno sei crediti, incorre nella decadenza ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Didattico d'Ateneo. Lo studente in debito della sola prova finale non incorre in decadenza alcuna.

5. L'accoglimento delle domande di iscrizione a singole attività formative previste da un corso di studi, è deliberato dal Consiglio di Facoltà o dal Consiglio di corso di studio conformemente all'art. 12 del Regolamento didattico di Ateneo.

### **Articolo 7** **Master e corsi di perfezionamento**

1. La Facoltà promuove, anche in collaborazione con altre Facoltà dell'Ateneo o con enti e soggetti esterni, l'attivazione di Corsi per Master di primo e di secondo livello e di Corsi di perfezionamento e di aggiornamento ai sensi della normativa in vigore e secondo le disposizioni contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

2. Tali attività sono disciplinate da un apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Facoltà.

### **Articolo 8** **Programmazione e attivazione degli insegnamenti**

1. In tempo utile per la comunicazione del Manifesto degli Studi al Senato Accademico, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio di Facoltà, acquisite eventuali proposte dei Consigli di corso di studio, e valutata l'attività formativa svolta nel corso del precedente anno accademico, delibera sulla programmazione di quello successivo.

A questo fine si provvede preliminarmente, nell'ordine:

a) alla individuazione degli insegnamenti ufficiali da attivare per i Corsi di laurea e per i Corsi di Laurea specialistica;

b) alla individuazione degli insegnamenti ufficiali da mantenere attivati per assicurare la continuità delle attività didattiche rivolte agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea di vecchia normativa;

c) alla individuazione, in relazione ai precedenti punti a) e b), degli insegnamenti ufficiali, o moduli di insegnamenti ufficiali, che possono essere coperti dai professori di ruolo in servizio, nell'espletamento dei compiti didattici, e di quelli che richiedono invece una copertura mediante affidamento, supplenza o contratto;

d) alla determinazione delle proposte di affidamento ai professori di ruolo o, eventualmente, ricercatori di ciascun settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti ufficiali, o moduli di insegnamenti, relativi al settore stesso, da mantenere attivati o da attivare;

e) alla determinazione delle eventuali proposte di affidamento di insegnamenti ufficiali, o moduli di insegnamenti, a professori di ruolo o ricercatori di settori affini a quelli di inquadramento, a condizione che sia accertata la competenza specifica degli interessati negli ambiti disciplinari in questione;

f) alla individuazione degli insegnamenti costituiti da corsi supplementari, esercitazioni o attività affini, integrati a un insegnamento ufficiale, per i quali sia prevista l'attribuzione di crediti, e alla determinazione delle relative proposte di copertura;

g) alla individuazione delle esigenze per il funzionamento di stage, tirocini, laboratori informatici, linguistici, e alla determinazione delle relative responsabilità di conduzione.

2. La programmazione di cui sopra, comprensiva dei bandi per l'attribuzione di supplenze e insegnamenti a contratto, viene effettuata dal Consiglio di Facoltà nella composizione limitata ai professori di ruolo e fuori ruolo e ai rappresentanti dei ricercatori. Nella stessa composizione il Consiglio procede all'attribuzione di supplenze, affidamenti e contratti, ad eccezione dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori di ruolo, riservata al Consiglio di Facoltà nella composizione ristretta a questi ultimi. Per l'attribuzione di contratti relativi a insegnamenti o a moduli di insegnamento non superiori a trenta ore non si procede ad alcun bando.

L'attribuzione delle responsabilità didattiche ai professori di ruolo presuppone l'accertamento della loro disponibilità ad assolverle, fermo comunque restando il diritto-dovere dei professori di ruolo della Facoltà di garantire nell'adempimento del proprio compito

didattico, e fatte salve eventuali ulteriori norme di stato giuridico, non meno, nel complesso, di 60 ore di lezione nell'ambito di un insegnamento ufficiale o di più insegnamenti ufficiali.

3. Di norma entro il 30 aprile, il Consiglio di Facoltà provvede altresì alla programmazione delle attività didattiche riguardanti i Master, i Corsi di perfezionamento, le eventuali Scuole di specializzazione di competenza della Facoltà o cui la Facoltà concorra.

Nella attribuzione delle responsabilità degli insegnamenti e delle altre attività didattiche e formative previste vengono adottate, per quanto compatibili, le procedure e i criteri di cui ai due commi precedenti.

4. Qualora si renda opportuno lo sdoppiamento di un insegnamento, i criteri per ripartire in maniera equilibrata gli studenti sono approvati dal Consiglio di Facoltà, su proposta del responsabile o dei responsabili dell'insegnamento in questione, ai quali compete altresì definire le condizioni e i limiti per l'accoglimento delle eventuali richieste avanzate da singoli studenti per poter frequentare un insegnamento diverso da quello al quale sarebbero assegnati. L'eventuale opzione deve comunque intervenire entro le tre settimane successive all'avvio del corso di assegnazione ed essere motivata da esigenze effettive e dimostrate di frequenza.

5. Gli insegnamenti e le altre attività didattiche sono svolti nei periodi indicati dalla delibera di cui al comma 2 o dal Regolamento del corso di studio. Il medesimo Regolamento indica le propedeuticità ai fini delle prove d'esame e l'eventuale numero di crediti la cui acquisizione è condizione per il passaggio al successivo anno di corso. Le attività programmate, i loro contenuti e le modalità delle prove d'esame sono resi pubblici nella guida didattica della Facoltà.

## **Articolo 9** ***Piani di studio individuali***

1. I Regolamenti didattici di ciascun Corso di Laurea e di Laurea specialistica possono prevedere, nel rispetto dei vincoli stabiliti per la relativa classe di riferimento, uno o più indirizzi formativi specifici. Lo studente è tenuto a seguire l'insieme delle attività formative indicate nel Regolamento ai fini del conseguimento del titolo, nonché dell'integrale riconoscimento dei crediti acquisiti per l'eventuale ammissione, secondo la normativa in vigore, a uno dei Corsi di Laurea specialistica organizzati dalla Facoltà o comunque attivati presso l'ateneo o istituiti a seguito di accordi interateneo.

2. Lo studente può formare il proprio piano di studi o seguendo il piano di studi ufficiale, eventualmente articolato negli indirizzi previsti per il Corso cui è iscritto, ovvero modificando quest'ultimo in parte, fatta salva la possibilità di includere comunque insegnamenti che risultino aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per il conseguimento del titolo. Salvo quanto disposto al comma seguente, i piani di studio individuali che si discostano da quello ufficiale sono sottoposti all'approvazione di una apposita commissione nominata dal Consiglio di Facoltà, eventualmente su proposta del Consiglio del corso di studio, che valuterà la congruenza delle scelte con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Per i piani individuali formati ai sensi del comma precedente, ancorché approvati, il riconoscimento dei crediti per l'eventuale ammissione a uno dei Corsi di Laurea specialistica organizzati dalla Facoltà, o comunque attivati presso l'ateneo o istituiti a seguito di accordi interateneo, potrà non essere integrale.

Sono fatte salve eventuali specifiche disposizioni del Regolamento del corso di studio.

3. Gli studenti presentano i piani di studio, sia corrispondenti a quelli ufficiali, sia individuali, entro il secondo anno del corso di laurea, o il primo anno di laurea specialistica, nei termini stabiliti dal Senato Accademico. Il piano è modificabile negli anni successivi.

La presentazione è effettuata anche tramite terminali o usufruendo dei servizi di rete.

L'approvazione è automatica qualora i piani individuali corrispondano a quelli ufficiali o si discostino da questi ultimi per un numero di crediti non superiore a quello che il Regolamento del corso lascia alla "libera scelta" dello studente.

4. Per l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di crediti, né sono previsti limiti del numero di anni di iscrizione fuori corso.

## **Articolo 10** ***Esami e verifiche del profitto***

1. Ciascuna attività formativa prevista nell'ambito dei Corsi di studio afferenti alla Facoltà comporta una prova di accertamento o una verifica delle conoscenze acquisite dallo studente quali condizioni per l'acquisizione dei crediti corrispondenti.

I Regolamenti dei singoli Corsi di studio stabiliscono quali attività formative diano luogo ad accertamenti con votazione, comunque richiesti per gli insegnamenti ufficiali, ancorché strutturati in moduli, e quali comportino una verifica di approvazione o idoneità. In assenza di ogni indicazione nel Regolamento, l'accertamento delle conoscenze relative ad insegnamenti o moduli di insegnamento avviene sempre mediante esame di profitto con votazione espressa in trentesimi.

I Regolamenti dei Corsi di studio possono vincolare lo svolgimento degli esami di profitto di singoli insegnamenti a una modalità particolare. In assenza di disposizioni specifiche, gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti, secondo le scelte dei docenti titolari degli insegnamenti.

Si possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte di prove successive, anche scritte, da concludersi comunque con una prova finale.

Sia nel caso di prove uniche sia in quello di prove successive, devono essere garantite la pubblicità delle stesse, se orali, e la possibilità di verifica da parte dello studente, se scritte.

2. Le verifiche di profitto degli stage e dei tirocini avvengono di norma mediante l'approvazione, da parte del tutor nominato dal Consiglio di Facoltà o del Corso di studio, di una relazione scritta presentata dallo studente e vistata dal soggetto presso cui lo stage o il tirocinio sono svolti.

Le verifiche di altre conoscenze ed abilità professionali, avvengono di norma mediante un riconoscimento di idoneità effettuato da apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Facoltà o di Corso di studio, la quale valuta la coerenza dell'attività con gli obiettivi formativi del corso e la conformità di eventuali certificazioni alla normativa vigente in materia.

Ove non diversamente disposto dal Regolamento del Corso di studio, la conoscenza delle lingue straniere deve essere di livello medio ed attestata dalle certificazioni di cui all'art. 34, comma 6, del Regolamento Didattico di Ateneo. La attribuzione dei corrispondenti crediti è effettuata dalla Commissione di cui al capoverso precedente previa verifica dell'idoneità della certificazione.

L'esito delle verifiche di cui al presente comma è comunicato al competente ufficio amministrativo per l'annotazione nella carriera dello studente.

3. Per tutto quanto riguarda le modalità di organizzazione e attuazione delle prove e degli accertamenti di profitto, valgono le disposizioni di cui agli artt. 27, 28 e 29 del Regolamento Didattico d'Ateneo.

4. Con la programmazione annuale delle attività didattiche, il Consiglio di Facoltà determina il numero e i periodi degli appelli d'esame. Il Consiglio di Facoltà può elevare con propria delibera il numero annuale degli appelli d'esame per gli studenti fuori corso, nonché per quelli che seguono il previgente ordinamento didattico.

5. Le prove di profitto relative a un insegnamento o a un suo modulo possono essere sostenute a partire dal primo appello che si tenga dopo la conclusione dell'insegnamento o del modulo, senza limitazione alcuna del numero di esami da sostenere.

Gli esami di profitto relativi a ciascun anno accademico possono essere sostenuti entro il mese di febbraio dell'anno accademico successivo senza necessità di reinscrizione ad un nuovo anno di corso.

## **Articolo 11**

### ***Trasferimenti, passaggi di Corso, riconoscimento di crediti***

1. I trasferimenti e i passaggi di Corso sono disciplinati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento Didattico di Ateneo. Per l'applicazione di tali norme, all'inizio di ogni anno accademico, viene nominata dal Consiglio di Facoltà, eventualmente su proposta del Consiglio di Corso di studio, una Commissione didattica, della quale fanno parte anche il Preside o un suo delegato e il responsabile della segreteria "studenti". La Commissione, sentiti i docenti interessati, e valutati i programmi allegati alla domanda di passaggio o di trasferimento, riferisce al Consiglio di Facoltà o di Corso di studio per i provvedimenti di cui all'art. 34, comma 7 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Il riconoscimento dei crediti acquisiti nella carriera pregressa dagli studenti ai fini del conseguimento del titolo di studio del Corso di Laurea o di Laurea specialistica, al quale essi passano o si trasferiscono, è comunque subordinato alla presenza, nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea o di Laurea specialistica al quale si chiede l'iscrizione, dei settori scientifico-disciplinari di riferimento degli insegnamenti o moduli per i quali lo studente chieda il riconoscimento dei crediti, o almeno di settori scientifico-disciplinari affini.

3. Il riconoscimento della frequenza ad un insegnamento o modulo di insegnamento seguito nella carriera pregressa è subordinato alla condizione di cui al comma precedente e comporta la possibilità di sostenere il relativo esame di profitto anche sulla base dei programmi dei corsi del nuovo ordinamento, ed anche negli appelli di esame programmati per i corsi del vecchio ordinamento.

4. Il riconoscimento delle attività formative effettuate nell'ambito di programmi di mobilità studentesca avviene di norma alle stesse condizioni di cui ai commi precedenti, ferme restando le vigenti disposizioni regolamentari e le delibere di Facoltà assunte in precedenza.

## **Articolo 12**

### ***Prova finale***

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale determinata dal Regolamento del corso di studi in conformità a quanto stabilito dall'ordinamento didattico del corso.

2. Ove non diversamente disposto dal Regolamento del corso di laurea, la presentazione di un elaborato scritto non è obbligatoria.

L'argomento della prova è scelto, nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti, d'intesa con il relativo docente o con un altro docente del settore. Il docente che concorda l'argomento sovrintende alla preparazione della relazione orale o dell'elaborato scritto e funge da relatore dello stesso in occasione dell'esame finale davanti all'apposita Commissione.

Compiti di correlazione vengono affidati dal preside per le prove finali della laurea specialistica e possono essere attribuiti, nel caso della laurea, qualora se ne ravvisi, per particolari motivi, l'opportunità.

3. E' condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici amministrativi della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.

4. Le prove finali dei Corsi di Laurea si svolgono, in conformità all'art. 30 del Regolamento Didattico d'Ateneo, in quattro sessioni, nei mesi di marzo, giugno, ottobre e dicembre. La sessione di marzo è aperta agli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di reinscrizione.

### **Articolo 13**

#### ***Opzione per l'iscrizione ai corsi di Laurea di nuovo ordinamento***

1. Gli studenti che alla data dell'entrata in vigore del Regolamento Didattico di Ateneo siano iscritti a uno dei corsi di Laurea o di Diploma della Facoltà o di altra Facoltà dell'Ateneo, attivati ai sensi della previgente normativa, possono optare [a domanda entro il termine fissato dal Consiglio di Facoltà ai sensi dell'art. 37, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo] per l'iscrizione a uno dei Corsi di Laurea attivati dalla Facoltà secondo i nuovi ordinamenti, chiedendo il riconoscimento della frequenza degli insegnamenti seguiti nella precedente carriera, nonché il riconoscimento degli esami che abbiano superato.

2. I riconoscimenti di cui al comma precedente sono limitati agli insegnamenti che risultino compresi o siano comunque riconducibili ai settori scientifico-disciplinari inseriti nei percorsi previsti per i nuovi Corsi di Laurea o a settori scientifico-disciplinari che, ancorché non inseriti nei percorsi, siano riconosciuti affini.

In caso di riconoscimento, la votazione a suo tempo conseguita viene computata ai fini della determinazione della media finale dei voti di profitto.

3. Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2000/2001 al corso di laurea in Giurisprudenza, attivato presso la Facoltà, possono optare per l'iscrizione al secondo anno, nell'anno accademico 2001/2002, del Corso di Laurea in Scienze giuridiche, ottenendo automaticamente il riconoscimento della frequenza e degli esami secondo le disposizioni del comma 6.

Gli studenti immatricolati antecedentemente all'anno accademico 2000/2001 al Corso di Laurea in Giurisprudenza o di Diploma in Consulente del lavoro indirizzo Sicurezza sul lavoro, attivati presso la Facoltà, che chiedano di optare per il Corso di Laurea in Scienze giuridiche o, rispettivamente, per il corso di laurea in Consulente del lavoro, saranno in ogni caso iscritti al terzo anno di tali corsi di laurea, ottenendo il riconoscimento della frequenza e degli esami secondo le disposizioni del presente articolo.

4. Il riconoscimento della frequenza ad un insegnamento comporta la possibilità di sostenere il relativo esame di profitto anche sulla base dei programmi dei corsi del nuovo ordinamento, ed anche negli appelli di esame programmati per i corsi del vecchio ordinamento.

5. Le precedenti disposizioni dei commi 1 e 2, si applicano anche nell'ipotesi di trasferimento presso la Facoltà, qualora lo studente chieda di optare per i nuovi Corsi di laurea. L'ammissione agli esami è tuttavia subordinata alla delibera di cui al comma 7.

6. Salva diversa indicazione del Regolamento del corso di studio, gli esami superati nella carriera pregressa, nell'ambito dei corsi di cui al comma 3, riconosciuti ai sensi dei commi precedenti, vengono computati ognuno per 9 crediti. Quando l'insegnamento previsto nei nuovi ordinamenti, e corrispondente a quello di cui si chiede il riconoscimento, comporta un numero di credito pari o superiore a 12, l'insegnamento da riconoscere, se caratterizzato da un carico didattico di proporzionata entità, può ottenere un riconoscimento maggiore di 9 crediti, fino a 12, secondo la valutazione della Commissione di cui al comma successivo.

7. Il riconoscimento, di cui ai precedenti commi, con l'attribuzione dei crediti corrispondenti agli esami riconosciuti, e con la determinazione dell'anno di corso cui lo studente viene iscritto, è effettuato dal Consiglio di Facoltà su proposta di una Commissione

nominata dal Consiglio stesso, eventualmente dietro indicazione del Consiglio del corso di studi.

8. Lo studente che, ai sensi dei punti precedenti, abbia ottenuto il riconoscimento totale o parziale della carriera pregressa per un numero di crediti almeno pari a quello previsto per l'ammissione alla prova finale, è comunque tenuto a sostenere la prova finale secondo quanto previsto dalla nuova normativa. Deve altresì dimostrare, attraverso verifiche specifiche, organizzate secondo modalità definite dal Consiglio di Facoltà o eventualmente dal Consiglio di corso di studio:

a) l'adeguata conoscenza di una lingua straniera, da scegliersi tra quelle dei paesi dell'Unione Europea, nel caso in cui questa non sia stata adeguatamente riscontrata e riconosciuta nella sua carriera pregressa;

b) la capacità di utilizzare i principali strumenti e programmi informatici, al livello e secondo le modalità richieste per il Corso di Laurea di nuovo ordinamento.

9. Lo studente in debito della sola prova finale e delle verifiche di cui al comma precedente può essere ammesso all'esame per il conseguimento del titolo di studio nel primo appello utile.

#### **Articolo 14**

##### ***Disattivazione dei corsi esistenti***

**A partire dall'anno accademico 2001-2002 il Corso quadriennale di Laurea in Giurisprudenza è progressivamente disattivato. Del pari prosegue la disattivazione del corso di Diploma di Consulente del lavoro, indirizzo Sicurezza sul lavoro.**

**La Facoltà assicura la conclusione dei suddetti Corsi e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti vigenti, agli studenti già iscritti - nonché a quelli che si siano trasferiti da altra sede, e siano stati iscritti ad una delle annualità ancora attivate presso la Facoltà - che non optino, ai sensi di quanto previsto dall'articolo precedente, per i Corsi di Laurea dei nuovi ordinamenti.**

**Coloro che sono già in possesso di altra laurea o diploma universitario possono chiedere l'iscrizione solo alle lauree del nuovo ordinamento, ottenendo il riconoscimento della carriera pregressa secondo gli articoli precedenti.**

Gli studenti che chiedono il passaggio di corso alla Facoltà di Giurisprudenza possono essere ammessi ai corsi ancora attivati della laurea quadriennale, ovvero optare per i corsi di laurea dei nuovi ordinamenti.

#### **Articolo 15**

##### ***Disposizioni finali***

1. Per quanto non esplicitamente stabilito dai precedenti articoli e dalle disposizioni dei singoli Regolamenti dei Corsi di Laurea e di Laurea specialistica, riportati nella terza parte del presente Regolamento, valgono le disposizioni del Regolamento Didattico d'Ateneo, ivi compresa la disciplina della posizione degli studenti iscritti a Corsi di studio già attivati presso la Facoltà all'entrata in vigore di detto Regolamento, che non abbiano optato per un Corso di Laurea di nuovo ordinamento.

2. Il presente Regolamento, e le sue modifiche, entrano in vigore a seguito dell'emanazione del decreto rettorale, di cui all'articolo 3 del Regolamento Didattico d'Ateneo.

**REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI LAUREA  
E DI LAUREA SPECIA LISTICA  
DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA**

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE  
Classe 31 "Scienze giuridiche"**

**Art. 1**

Le seguenti disposizioni disciplinano l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Scienze giuridiche, in conformità alle finalità previste nella classe di laurea di riferimento, agli obiettivi formativi specifici indicati dall'ordinamento didattico del corso, nonché alla normativa generale stabilita dal Regolamento Didattico d'Ateneo e alle pertinenti disposizioni delle Parti Prima e Seconda del presente Regolamento.

**Art. 2**

Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea, attivati nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari stabiliti dall'ordinamento didattico ad esso relativo, sono indicati e ripartiti per anno di corso nel piano degli studi allegato al presente Regolamento. Essi sono attivati direttamente o mutuati da altri corsi di laurea della Facoltà o dell'Ateneo, e possono essere mutuati, sulla base di specifici accordi, da altri Atenei. L'Allegato specifica gli obiettivi formativi, la tipologia delle attività formative che danno luogo all'acquisizione di crediti, i crediti attribuiti agli insegnamenti - fermo restando quanto stabilito al comma 1, lettera h) e al comma 3 dell'art. 6, parte seconda del presente Regolamento -, nonché gli eventuali moduli didattici di cui essi si compongono, con indicazione dei relativi crediti.

Le ore di insegnamento sono stabilite in via generale secondo la seguente equivalenza: 3 crediti = 20 ore; 6 crediti = 40 ore; 9 crediti = 60 ore.

I piani di studio individuati conformi a quello ufficiale o che se ne discostano, nella indicazione degli insegnamenti prescelti per non più di 9 crediti lasciati a "libera scelta" dello studente, si intendono, previa verifica in via amministrativa, autonomamente approvati.

**Art. 3**

Ciascun insegnamento ufficiale comprende di norma: a) una trattazione della materia a carattere istituzionale e i necessari approfondimenti teorici; b) eventuali moduli di approfondimento; c) attività didattiche integrative, quali esercitazioni, seminari o conferenze. Salva diversa indicazione all'articolo 6, modificabile in sede di programmazione annuale delle attività didattiche, gli insegnamenti si svolgono all'interno di un semestre, indipendentemente dal numero di ore ad essi attribuite. La partecipazione alle lezioni e alle altre attività didattiche non è obbligatoria.

**Art. 4**

Per gli insegnamenti eventualmente strutturati in più moduli il Consiglio di Facoltà o il Consiglio di corso di laurea assegna ad uno dei docenti la responsabilità di coordinare le prove di verifica del profitto. Gli insegnamenti danno luogo all'acquisizione dei crediti indicati, subordinatamente al superamento delle prove d'esame previste. Queste possono essere, per determinazione del titolare dell'insegnamento, esame orale, esame scritto, discussione di un elaborato, oppure test. La valutazione di tali prove di profitto è sempre espressa in trentesimi.

**Art. 5**

I crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera, che dovrà essere di livello medio, possono essere riconosciuti, oltre che sulla base di prove specifiche, sulla base di certificazioni rilasciate dalla struttura interna dell'Ateneo (Centro Linguistico di Ateneo) ovvero da strutture didattiche esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue. Sono altresì



valide le certificazioni rilasciate da organismi culturali ufficialmente riconosciuti, quali ad esempio: British Council, Alliance Française, Goethe Institut. Potranno altresì essere riconosciute competenze linguistiche documentate dal superamento di esami presso istituzioni universitarie o dalla laurea.

#### **Art. 6**

1. Gli insegnamenti attivabili, comportanti esami di profitto, e le altre attività didattiche del corso di laurea, sono determinati come segue, fermi restando i crediti complessivamente assegnati dall'ordinamento didattico del corso di laurea a ciascuna tipologia di attività formativa cui i settori scientifico-disciplinari si riferiscono:

##### IUS/01 – DIRITTO PRIVATO

- Istituzioni di diritto privato
- Diritto di famiglia
- Diritto civile

##### IUS/02 – DIRITTO PRIVATO COMPARATO

- Diritto privato comparato
- Sistemi giuridici comparati

##### IUS/03 – DIRITTO AGRARIO

- Diritto agrario

##### IUS/04 – DIRITTO COMMERCIALE

- Diritto commerciale

##### IUS/05 – DIRITTO DELL'ECONOMIA

- Diritto del mercato finanziario
- Diritto privato dell'economia
- Diritto pubblico dell'economia

##### IUS/06 – DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

- Diritto della navigazione

##### IUS/07 – DIRITTO DEL LAVORO

- Diritto del lavoro
- Diritto del lavoro (corso progredito sulle pari opportunità)

##### IUS/08 – DIRITTO COSTITUZIONALE

- Diritto costituzionale
- Diritto regionale
- Giustizia costituzionale

##### IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Diritto amministrativo
- Diritto processuale amministrativo

##### IUS/11 – DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO

- Diritto canonico
- Storia del diritto canonico
- Diritto e religioni
- Diritto ecclesiastico

##### IUS/12 – DIRITTO TRIBUTARIO

- Diritto tributario

#### IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE

- Diritto internazionale
- Diritto del commercio internazionale
- Diritto internazionale privato
- Tutela internazionale dei diritti umani

#### IUS/14 – DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

- Diritto dell'Unione europea

#### IUS/15 – DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

- Diritto processuale civile
- Diritto fallimentare
- Diritto processuale civile comparato
- Diritto dell'esecuzione civile

#### IUS/16 – DIRITTO PROCESSUALE PENALE

- Diritto processuale penale
- Diritto processuale penale comparato
- Diritto penitenziario

#### IUS/17 – DIRITTO PENALE

- Diritto penale
- Criminologia
- Diritto penale (corso progredito)
- Diritto penale commerciale
- Diritto penale dell'ambiente

#### IUS/18 – DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'

- Diritti greci
- Fondamenti del diritto europeo (Storia del diritto romano)
- Istituzioni di diritto romano

#### IUS/19 – STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

- Storia del diritto italiano
- Diritto sammarinese
- Esegese delle fonti del diritto italiano

#### IUS/20 – FILOSOFIA DEL DIRITTO

- Filosofia del diritto
- Informatica giuridica
- Informatica giuridica (basi di ricerca)
- Diritti dell'uomo

#### IUS/21 – DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

- Diritto pubblico comparato

#### MED/43 - MEDICINA LEGALE

- Medicina Legale

#### SECS-P/01 – ECONOMIA POLITICA

- Economia politica
- Economia dell'integrazione europea

#### SECS-P/03- SCIENZA DELLE FINANZE

- Scienza delle finanze

SPS/12 – SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE  
- Sociologia del diritto

Attività ex art. 10, comma 1, lett. f, DM 509/99 (per un totale di 12 crediti)

Lingua straniera (per un totale di 4 crediti)

Prova finale (per un totale di 5 crediti)

2. Con delibera della Facoltà, adottata in sede di programmazione delle attività didattiche, possono essere aggiunti, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico, ulteriori insegnamenti, nonché modificati o eliminati gli insegnamenti sopra indicati.

**Art. 7**

Prima della prova finale, e con imputazione anche al terzo anno di corso, possono essere riconosciuti da 1 a 12 crediti per significative esperienze di lavoro, in qualsiasi forma svolto, o di studio, congruenti con le finalità del Corso di Laurea, ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini, stage in aziende e presso amministrazioni pubbliche, altre attività o competenze funzionali a un arricchimento della formazione teorico-pratica nel campo giuridico. La documentazione afferente a tali abilità o esperienze, presentata dallo studente insieme con un curriculum o una relazione, viene valutata da un'apposita commissione, ove necessario anche a seguito di un colloquio. In mancanza di tali abilità o esperienze autonomamente acquisite, lo studente potrà acquisire i crediti necessari anche mediante la frequenza ad attività formative organizzate a cura della Facoltà, il cui profitto sarà accertato con un test finale o altra forma idonea.

**Art. 8**

Acquisiti i necessari crediti, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale, che consisterà nella pubblica discussione di un caso pratico di studio, ovvero di altro tema, scelto in una delle materie di insegnamento d'accordo con il docente. La presentazione di un elaborato scritto è obbligatoria.

**Art. 9**

**Propedeuticità:**

**Lo studente non può superare l'esame di**

**senza aver superato l'esame di:**

Diritti dell'uomo

Diritto costituzionale  
o  
Filosofia del diritto

Diritto agrario

Istituzioni di diritto privato

Diritto amministrativo

Diritto costituzionale  
Istituzioni di diritto privato

Diritto civile

Istituzioni di diritto privato

Diritto commerciale

Istituzioni di diritto privato

Diritto del lavoro

Diritto costituzionale  
Istituzioni di diritto privato

Diritto del lavoro (corso progredito sulle pari opportunità)

Diritto del lavoro

Diritto di famiglia	Istituzioni di diritto privato
Diritto ecclesiastico	Diritto costituzionale
Diritto fallimentare	Diritto commerciale Diritto processuale civile
Diritto internazionale	Istituzioni di diritto privato Diritto costituzionale
Diritto internazionale privato	Diritto internazionale
Diritto penale	Diritto costituzionale
Diritto penale (corso progredito)	Diritto penale
Diritto penale commerciale	Diritto penale Diritto commerciale
Diritto penale dell'ambiente	Diritto penale
Diritto penitenziario	Diritto penale
Diritto privato comparato	Istituzioni di diritto privato
Diritto processuale amministrativo	Diritto amministrativo
Diritto processuale civile	Istituzioni di diritto privato Diritto costituzionale
Diritto processuale civile comparato	Diritto processuale civile
Diritto processuale penale	Diritto penale
Diritto pubblico comparato	Diritto costituzionale
Diritto regionale	Diritto costituzionale
Diritto sammarinese	Diritto costituzionale Storia del diritto italiano o Diritto comune
Diritto tributario	Diritto costituzionale
Diritto tributario internazionale	Diritto tributario
Giustizia costituzionale	Diritto costituzionale
Sistemi giuridici comparati	Istituzioni di diritto privato
Tutela internazionale dei diritti umani	Diritto internazionale

## **Allegato A**

### **Obiettivi formativi**

Obiettivo formativo del corso di laurea in Scienze giuridiche è l'acquisizione di un sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica, tale da consentire l'accesso ad attività professionali nell'ambito giuridico-amministrativo, pubblico e privato, nelle imprese ed in altri settori del sistema sociale, istituzionale e libero professionale, per le quali non sia richiesta la laurea specialistica. Il corso mira altresì a fornire le conoscenze necessarie per accedere al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza. Il corso assicura la capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché il possesso di adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

Al compimento degli studi, viene conseguita la laurea in Scienze giuridiche, classe delle lauree in Scienze giuridiche, classe 31. La laurea in Scienze giuridiche costituisce titolo per l'accesso, senza debiti formativi, al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza, classe 22/S.

### **Piano degli studi del corso di laurea in Scienze giuridiche**

<b><u>I ANNO</u></b>	<b><i>crediti formativi</i></b>
<b>INSEGNAMENTI OBBLIGATORI</b>	
<u>IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità</u> - Fondamenti del diritto europeo (Storia del diritto romano)	9
<u>IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno</u> - Storia del diritto italiano	9
<u>IUS/20 - Filosofia del diritto</u> - Filosofia del diritto	9
<u>IUS/01 - Diritto privato</u> - Istituzioni di diritto privato	9
<u>IUS/08 - Diritto costituzionale</u> - Diritto costituzionale	9
<u>Insegnamenti a scelta</u>	9
<u>Attività ex art. 10, comma 1, lett. f, DM 509/99</u>	6
<b><u>II ANNO</u></b>	<b><i>crediti formativi</i></b>
<b>INSEGNAMENTI OBBLIGATORI</b>	
<u>SECS-P/01 - Economia politica</u> - Economia politica <i>oppure</i> <u>SECS-P/03- Scienza delle finanze</u> - Scienza delle finanze	9

<u>IUS/02 – Diritto privato comparato</u>	
- Diritto privato comparato	
<i>oppure</i>	
- Sistemi giuridici comparati	
<i>oppure</i>	
<u>IUS/21 – Diritto pubblico comparato</u>	
- Diritto pubblico comparato	
<i>oppure</i>	
<u>IUS/11 – Diritto canonico e diritto ecclesiastico</u>	9
- Diritto canonico	
<u>IUS/07 – Diritto del lavoro</u>	9
- Diritto del lavoro	
<u>IUS/10 – Diritto amministrativo</u>	9
- Diritto amministrativo	
<u>IUS/17 – Diritto penale</u>	9
- Diritto penale	
<u>Insegnamenti a scelta</u>	9
<u>Attività ex art. 10, comma 1, lett. f, DM 509/99</u>	6

### **III ANNO**

***crediti formativi***

#### **INSEGNAMENTI OBBLIGATORI**

<u>IUS/04 – Diritto commerciale</u>	9
- Diritto commerciale	
<u>IUS/15 – Diritto processuale civile</u>	9
- Diritto processuale civile	
<u>IUS/16 – Diritto processuale penale</u>	9
- Diritto processuale penale	
<u>IUS/13 – Diritto internazionale</u>	9
- Diritto internazionale	
<u>IUS/14 – Diritto dell'Unione europea</u>	9
- Diritto dell'Unione europea	
<u>Insegnamenti a scelta</u>	6
<u>Prova finale</u>	5
<u>Lingua straniera</u>	4

Oltre agli insegnamenti sopra indicati, che devono obbligatoriamente essere inseriti in ogni piano degli studi, lo studente, per formare il piano individuale degli studi, deve inserire altri insegnamenti, per 6 o 9 crediti a seconda del programma d'esame, scelti tra quelli indicati qui di seguito come opzionali, fino al raggiungimento di 24 (ventiquattro) crediti, compresi 9 (nove) crediti a "libera scelta".

## **INSEGNAMENTI OPZIONALI**

***che possono essere scelti per 6 o 9 crediti a seconda del programma d'esame***

IUS/01 - Diritto civile  
IUS/01 - Diritto di famiglia  
IUS/02 - Diritto privato comparato (\*)  
IUS/02 - Sistemi giuridici comparati (\*)  
IUS/03 - Diritto agrario  
IUS/05 - Diritto del mercato finanziario  
IUS/05 - Diritto privato dell'economia  
IUS/05 - Diritto pubblico dell'economia  
IUS/06 - Diritto della navigazione  
IUS/07 - Diritto del lavoro (corso progredito sulle pari opportunità)  
IUS/08 - Diritto regionale  
IUS/08 - Giustizia costituzionale  
IUS/10 - Diritto processuale amministrativo  
IUS/11 - Diritto canonico (\*)  
IUS/11 - Diritto ecclesiastico  
IUS/11 - Diritto e religioni  
IUS/11 - Storia del diritto canonico  
IUS/12 - Diritto tributario  
IUS/13 - Diritto del commercio internazionale  
IUS/13 - Diritto internazionale privato  
IUS/13 - Tutela internazionale dei diritti umani  
IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile  
IUS/15 - Diritto fallimentare  
IUS/15 - Diritto processuale civile comparato  
IUS/16 - Diritto penitenziario  
IUS/16 - Diritto processuale penale comparato  
IUS/17 - Criminologia  
IUS/17 - Diritto penale commerciale  
IUS/17 - Diritto penale (corso progredito)  
IUS/17 - Diritto penale dell'ambiente  
IUS/18 - Diritti greci  
IUS/18 - Istituzioni di diritto romano  
IUS/19 - Diritto sammarinese  
IUS/19 - Egesesi delle fonti del diritto italiano  
IUS/20 - Diritti dell'uomo  
IUS/20 - Informatica giuridica  
IUS/20 - Informatica giuridica (basi di ricerca)  
IUS/21 - Diritto pubblico comparato (\*)  
SECS-P/01 - Economia dell'integrazione europea  
SECS-P/01 - Economia politica (\*)  
SECS-P/03 - Scienza delle finanze (\*)  
SPS/12 - Sociologia del diritto

***N.B. Gli studenti potranno seguire come insegnamento a "libera scelta", acquisendo 9 CFU con il superamento della prova d'esame, anche l'insegnamento di Medicina legale (MED/43).***

(\*) Materie per le quali lo studente deve indicare l'opzione ai fini dell'insegnamento obbligatorio; lo studente potrà indicare come insegnamento a scelta la materia non optata.

**CORSO DI LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO**  
**Classe 2 "Scienze dei servizi giuridici"**

**Art. 1**

Le seguenti disposizioni disciplinano l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Consulente del lavoro, in conformità alle finalità previste nella classe di laurea di riferimento, agli obiettivi formativi specifici indicati dall'ordinamento didattico del corso, nonché alla normativa generale stabilita dal Regolamento Didattico d'Ateneo e alle pertinenti disposizioni della Parte Seconda del presente Regolamento.

**Art. 2**

Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea, attivati nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari stabiliti dall'ordinamento didattico ad esso relativo, sono indicati e ripartiti per anno di corso nel piano degli studi allegato al presente Regolamento. Essi sono attivati direttamente o mutuati da altri corsi di laurea della Facoltà o dell'Ateneo, e possono essere mutuatati, sulla base di specifici accordi, da altri Atenei. L'Allegato specifica gli obiettivi formativi, la tipologia delle attività formative che danno luogo all'acquisizione di crediti, i crediti attribuiti agli insegnamenti - fermo restando quanto stabilito al comma 1, lettera h) e al comma 3 dell'art. 6, parte seconda del presente Regolamento -, nonché gli eventuali moduli didattici di cui essi si compongono, con indicazione dei relativi crediti.

Le ore di insegnamento sono stabilite in via generale secondo la seguente equivalenza: 3 crediti = 20 ore; 6 crediti = 40 ore; 9 crediti = 60 ore.

I piani di studio individuali conformi a quello stabilito dalla Facoltà o che se ne discostano, nella indicazione degli insegnamenti prescelti, per non più dei 12 crediti lasciati a "libera scelta" dello studente, si intendono, previa verifica in via amministrativa, automaticamente approvati.

**Art. 3**

Ciascun insegnamento ufficiale comprende di norma: a) una trattazione della materia a carattere istituzionale e i necessari approfondimenti teorici; b) eventuali moduli di approfondimento; c) attività didattiche integrative, quali esercitazioni, seminari o conferenze. Salva diversa indicazione all'articolo 6, modificabile in sede di programmazione annuale delle attività didattiche, gli insegnamenti si svolgono all'interno di un semestre, indipendentemente dal numero di ore ad essi attribuite. La partecipazione alle lezioni e alle altre attività didattiche non è obbligatoria.

**Art. 4**

Per gli insegnamenti eventualmente strutturati in più moduli il Consiglio di Facoltà o il Consiglio di corso di laurea assegna ad uno dei docenti la responsabilità di coordinare le prove di verifica del profitto. Gli insegnamenti danno luogo all'acquisizione dei crediti indicati, subordinatamente al superamento delle prove d'esame previste. Queste possono essere: esame orale, esame scritto, discussione di un elaborato, oppure test. La valutazione di tali prove di profitto è sempre espressa in trentesimi.

**Art. 5**

I crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera, che dovrà essere di livello medio, possono essere riconosciuti, oltre che sulla base di prove specifiche, sulla base di certificazioni rilasciate dalla struttura interna dell'Ateneo (Centro Linguistico di Ateneo) ovvero da strutture didattiche esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue. Sono altresì valide le certificazioni rilasciate da organismi culturali ufficialmente riconosciuti, quali ad esempio: British Council, Alliance Française, Goethe Institut. Potranno altresì essere riconosciute competenze linguistiche documentate dal superamento di esami presso istituzioni universitarie o dalla laurea.



## **Art. 6**

1. Gli insegnamenti attivabili, comportanti esami di profitto, e le altre attività didattiche del corso di laurea, sono determinati come segue, fermi restando i crediti complessivamente assegnati dall'ordinamento didattico del corso di laurea a ciascuna tipologia di attività formativa cui i settori scientifico-disciplinari si riferiscono:

### IUS/01 – DIRITTO PRIVATO

- Istituzioni di diritto privato

### IUS/04 – DIRITTO COMMERCIALE

- Elementi di diritto commerciale

### IUS/07 – DIRITTO DEL LAVORO

- Diritto sindacale [corso integrato comprendente 1 modulo (30 ore) sugli aspetti generali del diritto sindacale e 1 modulo (30 ore) sulla Tutela collettiva della sicurezza sul lavoro]  
- Diritto del rapporto individuale di lavoro [corso integrato comprendente 1 modulo (30 ore) sugli aspetti generali del lavoro e 1 modulo (30 ore) sulla disciplina della sicurezza sul lavoro nell'ambito del rapporto individuale di lavoro]  
- Diritto della sicurezza sociale (nozioni istituzionali)  
- Relazioni industriali (nozioni istituzionali)

### IUS/08 – DIRITTO COSTITUZIONALE

- Diritto costituzionale (elementi)

### IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Diritto amministrativo [1 modulo di 6 crediti relativo alle nozioni istituzionali e 1 modulo di 3 crediti sulla organizzazione amministrativa e sulle competenze in materia di vigilanza sulla sicurezza sul lavoro]

### IUS/12 – DIRITTO TRIBUTARIO

- Diritto tributario (corso istituzionale)

### IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE

- Diritto internazionale del lavoro (nozioni istituzionali di diritto internazionale pubblico, la disciplina internazionalistica del lavoro e problemi di legge applicabile e giurisdizionale)

### IUS/14 – DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

- Diritto comunitario del lavoro (1 modulo di 30 ore su Aspetti generali del diritto comunitario e 1 modulo di 30 ore su La tutela delle pari opportunità nel diritto comunitario del lavoro)

### IUS/15 – DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

- Diritto processuale civile del lavoro (nozioni istituzionali)

### IUS/16 – DIRITTO PROCESSUALE PENALE

- Diritto processuale penale della sicurezza sul lavoro (nozioni istituzionali)

### IUS/17 – DIRITTO PENALE

- Diritto penale dell'ambiente [comprendente 1 modulo (3 crediti) sulla tutela penalistica dell'ambiente e 1 modulo (3 crediti) sulla tutela penalistica dell'ambiente di lavoro]  
- Diritto penale del lavoro (linee istituzionali del diritto penale, disciplina penalistica del lavoro compresi gli aspetti sulla sicurezza sul lavoro)

### IUS/19 – STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

- Storia del diritto del lavoro (6 crediti) (con l'aggiunta di un seminario di 3 crediti sulla storia della legislazione sulla sicurezza sul lavoro)

### SECS-P/02 – POLITICA ECONOMICA

- Economia del lavoro

### SECS-P/07 – ECONOMIA AZIENDALE

- Strategia e politica aziendale della sicurezza sul lavoro (aspetti della gestione della sicurezza aziendale)

### SECS-S/03 – STATISTICA ECONOMICA

- Modelli statistici del mercato del lavoro (elementi di statistica applicati al mercato del lavoro)

### SPS/09 – SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

- Sociologia del lavoro (6 crediti) (con l'aggiunta di un seminario di 3 crediti sulla sociologia della sicurezza sul lavoro)

### INF/01 – INFORMATICA

- Fondamenti di informatica

Attività ex art. 10, comma 1, lett. f DM 509/99 (per un totale di 15 crediti)

Lingua straniera (per un totale di 6 crediti)

Prova finale (per un totale di 3 crediti)

2. Con delibera della Facoltà, adottata in sede di programmazione delle attività didattiche, possono essere aggiunti, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico, ulteriori insegnamenti, nonché modificati o eliminati gli insegnamenti sopra indicati.

#### **Art. 7**

Prima della prova finale, e con imputazione anche al terzo anno di corso, possono essere riconosciuti da 1 a 15 crediti per significative esperienze di lavoro, in qualsiasi forma svolto, o di studio, congruenti con le finalità del Corso di Laurea, ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini, stage in aziende e presso amministrazioni pubbliche, altre attività o competenze funzionali a un arricchimento della formazione teorico-pratica nel campo giuridico. La documentazione afferente a tali abilità o esperienze, presentata dallo studente insieme con un curriculum o una relazione, viene valutata da un'apposita commissione, ove necessario anche a seguito di un colloquio. In mancanza di tali abilità o esperienze, autonomamente acquisite, lo studente potrà acquisire i crediti necessari anche mediante la frequenza ad attività formative organizzate a cura della Facoltà, il cui profitto sarà accertato con un test finale o altra forma idonea.

#### **Art. 8**

Acquisiti i necessari crediti, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale, che consisterà nella pubblica discussione di un problema teorico-pratico connesso allo svolgimento dell'attività professionale, scelto in una delle materie di insegnamento d'accordo con il docente. La presentazione di un elaborato scritto è facoltativa.

#### **Art. 9**

**Propedeuticità:**

**Lo studente non può superare l'esame di**

Diritto amministrativo

**senza aver superato l'esame di:**

Diritto costituzionale  
Istituzioni di diritto privato

Elementi di diritto commerciale	Istituzioni di diritto privato
Diritto comunitario del lavoro	Diritto del rapporto individuale di lavoro
Diritto del rapporto individuale di lavoro	Diritto sindacale
Diritto della sicurezza sociale	Diritto del rapporto individuale di lavoro
Diritto processuale civile del lavoro	Istituzioni di diritto privato
Diritto processuale penale della sicurezza del lavoro	Diritto penale del lavoro
Diritto sindacale	Diritto costituzionale Istituzioni di diritto privato
Diritto tributario	Diritto costituzionale

## **ALLEGATO A**

### **Obiettivi formativi**

1. Gli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea in Consulente del lavoro sono i seguenti:

- fornire una solida preparazione culturale e giuridica di base, la sicura conoscenza dell'ordinamento generale del lavoro e la capacità di applicare la normativa ad esso pertinente;
- fornire la sicura conoscenza dello specifico settore dell'ordinamento relativo alla sicurezza sul lavoro e la capacità di applicare la normativa ad esso pertinente;
- verificare la capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché il possesso di adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

2. - Il corso di laurea in Consulente del lavoro si propone di formare la figura professionale di consulente del lavoro, nonché figure professionali che svolgeranno attività, presso amministrazioni ed imprese pubbliche e private e nel terzo settore, per le quali sia necessaria una specifica preparazione giuridica in materia di lavoro e di relazioni sindacali. Il corso si propone altresì di qualificare ulteriormente la formazione professionale al fine dello svolgimento di attività di consulenza giuridica in ordine all'applicazione, alla organizzazione ed alla gestione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

3. – Ai fini indicati, il curriculum del corso di laurea in Consulente del lavoro:
- comprende attività formative finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali sia nelle materie giuridiche di base, sia nelle materie giuridiche, economiche, sociologiche ed affini attinenti al lavoro ed alle relazioni sindacali;
  - comprende attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali delle principali problematiche giuridiche relative alla sicurezza sul lavoro;
  - prevede l'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione delle esperienze connesse agli obiettivi professionali di cui al comma precedente.

Al compimento degli studi viene conseguita la laurea in Consulente del lavoro, classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici, classe 2. La laurea in Consulente del lavoro costituisce titolo per l'accesso, eventualmente con debiti formativi determinati ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Regolamento didattico di ateneo, alle lauree specialistiche attivate presso la Facoltà di Giurisprudenza.

**Piano degli studi del corso di laurea in  
Consulente del lavoro**

**I ANNO**

<b>INSEGNAMENTI OBBLIGATORI</b>	<i>crediti formativi</i>
<u>IUS/01 – DIRITTO PRIVATO</u> - Istituzioni di diritto privato	9
<u>IUS/08 – DIRITTO COSTITUZIONALE</u> - Diritto costituzionale	9
<u>IUS/19 – STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO</u> - Storia del diritto del lavoro	9
<u>SECS-P/02 – POLITICA ECONOMICA</u> - Economia del lavoro	6
<u>SPS/09 – SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO</u>  - Sociologia del lavoro	9
<u>INF/01 – INFORMATICA</u> - Fondamenti di informatica	3
<u>Crediti a "libera scelta" dello studente</u>	6
<u>Lingua straniera</u>	6
<u>Ulteriori conoscenze linguistiche e abilità informatiche</u> <u>(art. 10, comma 1, lettera f, D.M. n. 509/99)</u>	3

**II ANNO**

<b>INSEGNAMENTI OBBLIGATORI</b>	<i>crediti formativi</i>
<u>IUS/04 – DIRITTO COMMERCIALE</u> - Elementi di diritto commerciale	9
<u>IUS/07 – DIRITTO DEL LAVORO</u> - Diritto sindacale	9
<u>IUS/07 – DIRITTO DEL LAVORO</u> - Diritto del rapporto individuale di lavoro	9
<u>IUS/14 – DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA</u> - Diritto comunitario del lavoro	6
<u>IUS/17 – DIRITTO PENALE</u> - Diritto penale del lavoro	9
<u>SECS-S/03 – STATISTICA ECONOMICA</u> - Modelli statistici del mercato del lavoro	6
<u>1 insegnamento a scelta tra quelli opzionali</u>	6
<u>Tirocini ecc. (art. 10, comma 1, lettera f, D.M. n. 509/99)</u>	6

### **III ANNO**

#### **INSEGNAMENTI OBBLIGATORI**

#### ***crediti formativi***

##### IUS/07 – DIRITTO DEL LAVORO

- Diritto della sicurezza sociale

6

##### IUS/07 – DIRITTO DEL LAVORO

- Relazioni industriali

6

##### IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Diritto amministrativo

9

##### IUS/12 – DIRITTO TRIBUTARIO

- Diritto tributario

9

##### SECS-P/07 – ECONOMIA AZIENDALE

- Strategia e politica aziendale della sicurezza sul lavoro

3

##### Crediti a "libera scelta" dello studente

6

##### 2 insegnamenti a scelta tra quelli opzionali

12

##### Tirocini ecc. (art. 10, comma 1, lettera f, D.M. n. 509/99)

6

##### Prova finale

3

#### **INSEGNAMENTI OPZIONALI**

#### ***crediti formativi***

##### IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE

- Diritto internazionale del lavoro

6

##### IUS/15 – DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

- Diritto processuale civile del lavoro

6

##### IUS/16 – DIRITTO PROCESSUALE PENALE

- Diritto processuale penale della sicurezza sul lavoro

6

##### IUS/17 – DIRITTO PENALE

- Diritto penale dell'ambiente

6

**CORSO DI LAUREA IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
E POLITICHE PER LO SVILUPPO**  
*Classe 35 "Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace"*

**Art. 1**

Le seguenti disposizioni disciplinano l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo, in conformità alle finalità previste nella classe di laurea di riferimento, agli obiettivi formativi specifici indicati dall'ordinamento didattico del corso, alla normativa generale stabilita dal Regolamento Didattico d'Ateneo e alle pertinenti disposizioni dei Regolamenti didattici delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche.

**Art. 2**

Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari stabiliti dall'ordinamento didattico ad esso relativo, sono indicati e ripartiti per anno nel piano degli studi allegato al presente Regolamento. Essi possono essere attivati direttamente o mutuati da altri corsi di laurea della Facoltà o dell'Ateneo, e, sulla base di specifici accordi, di altri Atenei. L'Allegato specifica gli obiettivi formativi, la tipologia delle attività formative che danno luogo all'acquisizione di crediti, le ore di insegnamento, i crediti attribuiti agli insegnamenti, gli eventuali moduli didattici di cui essi si compongono, con indicazione dei relativi crediti, nonché la Facoltà che provvede alla loro copertura, anche a seguito di mutuaione.

**Art. 3**

Ciascun insegnamento ufficiale comprende di norma: a) una trattazione della materia a carattere introduttivo e i necessari approfondimenti teorici; b) eventuali moduli di approfondimento; c) attività didattiche integrative, quali esercitazioni, seminari o conferenze. Salvo diversa indicazione, gli insegnamenti si svolgono all'interno di un semestre, indipendentemente dal numero di ore ad essi attribuite. La partecipazione alle lezioni e alle altre attività didattiche non è obbligatoria, tranne che per il seminario di "Ciclo del progetto", per il quale è necessaria la frequenza di almeno tre quarti delle ore di corso o, in alternativa, la partecipazione on.line all'attività che verrà effettuata in via telematica.

**Art. 4**

Per gli insegnamenti strutturati in più moduli il Consiglio di corso di laurea assegna ad uno dei docenti la responsabilità di coordinare le prove di verifica del profitto. Gli insegnamenti danno luogo all'acquisizione dei crediti indicati, subordinatamente al superamento delle prove d'esame previste. Queste possono essere, su proposta del docente ed assenso del Consiglio del Corso di studio: esame orale, esame scritto, discussione di un elaborato, oppure test. La valutazione di tali prove di profitto è sempre espressa in trentesimi.

**Art. 5**

I crediti relativi alla conoscenza delle lingue straniere, che dovrà essere di livello medio-avanzato, possono essere riconosciuti, oltre che sulla base di prove specifiche, sulla base di certificazioni rilasciate dalla struttura interna dell'Ateneo (Centro Linguistico di Ateneo) ovvero da strutture didattiche esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue. Sono altresì valide le certificazioni rilasciate da organismi culturali ufficialmente riconosciuti, quali ad esempio: British Council, Alliance Française, Goethe Institut. Gli insegnamenti linguistici offerti dal Corso, impartiti presso la Facoltà di Scienze Politiche, sono: Inglese, Spagnolo, Francese, Tedesco. Ferma la conoscenza obbligatoria dell'Inglese, possono essere riconosciute competenze linguistiche in qualsiasi lingua straniera, sulla base della certificazione di cui sopra. Potranno altresì essere riconosciute competenze linguistiche documentate dal superamento di esami presso istituzioni universitarie o dalla laurea.

## **Art. 6**

Gli insegnamenti e le altre attività didattiche del Corso di Laurea, con i relativi contenuti essenziali, comportanti esami di profitto, salvo quanto disposto negli artt. 5 e 7, sono determinati come segue:

### IUS/01 – DIRITTO PRIVATO

- Diritto privato (linee istituzionali della materia, diritto privato delle persone e degli enti; introduzione generale al diritto del lavoro e alla condizione giuridica del lavoratore straniero)

### IUS/02 – DIRITTO PRIVATO COMPARATO

- Sistemi giuridici comparati (introduzione ai grandi sistemi giuridici e ai loro istituti fondamentali del diritto privato)  
- Diritto privato comparato

### IUS/09 – ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

- Istituzioni di diritto pubblico (forme di stato e di governo; articolazione dei poteri nell'esperienza costituzionale moderna)

### IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Diritto amministrativo (elementi istituzionali; profili amministrativi del diritto dell'immigrazione)

### IUS/11 – DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO

- Diritto e religioni

### IUS/12 – DIRITTO TRIBUTARIO

- Diritto tributario (introduzione generale e seminario sul diritto tributario degli Enti *no-profit*)

### IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE

- Diritto internazionale (corso di base di diritto internazionale pubblico)  
- Diritto internazionale (corso avanzato) (approfondimenti di diritto internazionale pubblico in materia di diritto della cooperazione, di teoria generale dei diritti umani, e di sistemi di protezione dei diritti umani)  
- Diritto del commercio internazionale  
- Diritto internazionale privato

### IUS/14 – DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

- Diritto dell'Unione Europea (elementi di diritto comunitario; il diritto europeo della cooperazione, le politiche di sviluppo istituzionale nei paesi terzi)

### IUS/17 – DIRITTO PENALE

- Diritto penale (introduzione generale e seminario sui profili penalistici dell'immigrazione e dello sfruttamento della manodopera, o in alternativa sul diritto penale internazionale)  
- Diritto penale dell'ambiente

### IUS/20 - FILOSOFIA DEL DIRITTO

- Diritti dell'uomo

### IUS/21 – DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

- Diritto pubblico comparato (i grandi sistemi giuridici; elementi di comparazione fra costituzionalismo latino e anglosassone; il governo dell'economia, la famiglia, il lavoro, la scuola e la cultura, mezzi di comunicazione, il trattamento delle minoranze)

### INF/01 - INFORMATICA

- Fondamenti di informatica

M-DEA/01 – DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE

- Antropologia culturale (introduzione all'antropologia culturale)

M-GGR/01 – GEOGRAFIA

- Geografia (leggere e interpretare il territorio; sviluppo e sottosviluppo)

M-GGR/02 – GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

- Geografia politica ed economica (le grandi aree economiche e i processi di globalizzazione; elementi di geo-politica, con particolare attenzione per l'Europa orientale)

M-STO/03 – STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE

- Storia dell'Europa orientale

M-STO/04 – STORIA CONTEMPORANEA

- Storia contemporanea (sintesi dei problemi politici, economici e sociali del Novecento)

M-STO/07 – STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE

- Storia del Cristianesimo (sintesi storica; elementi di conoscenza sulle religioni non cristiane)

SECS-P/01 - ECONOMIA POLITICA

- Economia dello sviluppo

SECS-P/03 – SCIENZA DELLE FINANZE

- Scienza delle finanze (analisi economica dell'intervento pubblico, elementi generali di microeconomia o macroeconomia)

SECS-P/06 – ECONOMIA APPLICATA

- Economia applicata (elementi di economia politica e di politica economica; esperienze di programmazione dello sviluppo e attività di cooperazione economica)

SPS/07 – SOCIOLOGIA GENERALE

- Sociologia

SPS/05 – STORIA E ISTITUZIONI DELLE AMERICHE

- Storia e istituzioni dell'America Latina

SPS/13 – STORIA E ISTITUZIONI DELL'AFRICA

- Storia e istituzioni dei Paesi afro asiatici

Insegnamenti opzionali (qualunque insegnamento previsto per i corsi di laurea delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche) (per un totale di 12 crediti)

Conoscenza lingua straniera (lingua inglese) (per un totale di 6 crediti, di cui 2 crediti per inglese giuridico)

Conoscenza lingua straniera (francese, tedesco, spagnolo) (per un totale di 5 crediti)

Attività ex art. 10, comma 1, lett. f, DM 509/99 (le attività comprendono: partecipazione obbligatoria al seminario "Ciclo del progetto", che darà luogo all'attribuzione di 8 crediti; comprendono altresì: visite o stage, ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, eccetera; in alternativa, altre attività formative organizzate a cura del Corso) (per un totale di 17 crediti).

Prova finale (per un totale di 4 crediti)



### **Art. 7**

Prima della prova finale, e con imputazione anche al terzo anno di corso, possono essere riconosciuti da 1 a 9 crediti per significative esperienze di lavoro, di studio o di volontariato congruenti con le finalità del Corso di Laurea, ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini, stage in aziende e presso organizzazioni non governative o missioni all'estero, altre attività o competenze funzionali a un arricchimento della formazione teorico-pratica nel campo della cooperazione internazionale. La documentazione afferente a tali abilità o esperienze, presentata dallo studente insieme con un curriculum o una relazione, viene valutata da un'apposita commissione del Consiglio di Corso di studio, ove necessario anche a seguito di un colloquio. In mancanza di tali abilità o esperienze, autonomamente acquisite, lo studente potrà acquisire i crediti necessari mediante la frequenza ad attività formative, le cui conoscenze relative saranno accertate con un test finale, organizzate a cura del Corso con l'apporto delle organizzazioni non governative convenzionate con l'Ateneo.

### **Art. 8**

Per l'acquisizione dei crediti a "libera scelta", pari a 12, in sede di programmazione dell'attività didattica, il Consiglio del Corso di Laurea individuerà una rosa di insegnamenti consigliati, scegliendoli di preferenza nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento del corso di studio, nonché, coerentemente con gli obiettivi formativi, fra quelli attivati nella Facoltà di Giurisprudenza.

### **Art. 9**

Acquisiti i necessari crediti, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale, che consisterà nella pubblica discussione di un caso pratico di studio, ovvero di uno schema di progetto elaborato in lingua inglese, scelto, o definito, d'accordo con uno o più docenti delle materie di insegnamento. La presentazione di un elaborato scritto è obbligatoria.

### **Art. 10**

Le attività didattiche di cui al presente Regolamento sono coordinate dal Consiglio del corso di studio. Il Consiglio del corso di studio è costituito da dodici membri, sei designati dal Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza e sei designati dal Consiglio di Facoltà di Scienze politiche, che siano titolari di un insegnamento o modulo del corso. Il Consiglio del corso di studio è presieduto da un professore di ruolo designato di concerto dai Consigli delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche, scelto fra gli stessi componenti del Consiglio. La carica ha durata biennale.

Il Consiglio del corso cura la programmazione delle attività didattiche, proponendo ai Consigli delle Facoltà di Giurisprudenza o di Scienze politiche gli insegnamenti da attivare e la relativa copertura. Sono di esclusiva competenza del Consiglio del Corso l'approvazione dei piani di studio e tutte le questioni relative alle prove o verifiche comportanti l'acquisizione dei crediti, nonché alle carriere degli studenti.

### **Art. 11**

#### **Propedeuticità:**

#### **Lo studente non può superare l'esame di**

Diritto amministrativo

Diritto dell'Unione europea

Diritto internazionale (corso di base)

Diritto internazionale (corso avanzato)

#### **senza aver superato l'esame di:**

Istituzioni di diritto pubblico  
Diritto privato

Diritto internazionale (corso di base)

Istituzioni di diritto pubblico  
Diritto privato

Diritto internazionale (corso di base)

Diritto penale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto pubblico comparato	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto tributario	Diritto privato
Sistemi giuridici comparati	Diritto privato
Storia e istituzioni dell'America latina	Storia contemporanea
Storia e istituzioni dei Paesi afro -asiatici	Storia contemporanea
Storia del Cristianesimo	Storia contemporanea

Per gli insegnamenti coperti dalla Facoltà di Scienze politiche, valgono le propedeuticità che verranno indicate dalla Facoltà.

### **Art. 12**

In prima applicazione del presente Regolamento gli insegnamenti da attivare e le relative proposte di copertura sono deliberate dai Consigli delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche all'atto dell'approvazione del presente Regolamento.

Ciascuna Facoltà delibera in via autonoma per la copertura degli insegnamenti ad essa afferenti.

Ai fini dell'articolo 8, in prima applicazione del presente Regolamento, gli insegnamenti opzionali sono individuati nei seguenti, ciascuno con 6 crediti:

#### IUS/20 - FILOSOFIA DEL DIRITTO

- Diritti dell'uomo

#### IUS/13 - DIRITTO INTERNAZIONALE

- Diritto del commercio internazionale

- Diritto internazionale privato

#### IUS/11 - DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO

- Diritto e religioni

#### IUS/17 - DIRITTO PENALE

- Diritto penale dell'ambiente

#### IUS/02 - DIRITTO PRIVATO COMPARATO

- Diritto privato comparato

### **Allegato A**

#### **Obiettivi formativi**

1. - Gli obiettivi formativi del corso di laurea in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo sono:

- fornire adeguata conoscenza di base nell'area delle discipline demoeconomicoantropologiche, dello sviluppo e del mutamento sociale, anche con conoscenza delle politiche di pari opportunità;

- far acquisire familiarità con i fenomeni della mondializzazione dell'economia, con le dinamiche interculturali e di genere e con le componenti antropologiche, sociali, culturali, giuridiche, e istituzionali dello sviluppo, anche a livello locale;

- porre in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- far acquisire adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

2. - Il corso di laurea si propone di formare figure professionali che operino nel campo delle politiche per lo sviluppo economico, istituzionale ed umano. Il curriculum degli studi è orientato allo svolgimento di attività nei seguenti ambiti:

- A) delle organizzazioni governative e del terzo settore (in particolare per quanto riguarda il management degli interventi di cooperazione e di gestione delle emergenze)
- B) della pubblica amministrazione (soprattutto per quanto riguarda la cooperazione decentrata e le politiche per lo sviluppo istituzionale ed economico)
- C) nelle istituzioni educative (educazione alla mondialità)
- D) nelle missioni delle organizzazioni internazionali a favore dei paesi in transizione.

3. - Ai fini indicati, il curriculum del corso di laurea

- comprende attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi delle scienze antropologiche e sociali, giuridiche ed economiche applicate allo sviluppo;
- comprende una quota di attività formative caratterizzate da una approfondita conoscenza delle metodiche disciplinari;
- prevede, in relazione agli obiettivi professionali sopra indicati, attività esterne, come tirocini formativi presso amministrazioni e centri di ricerca, oltre a soggiorni di studio o formativi presso altre università italiane ed estere o istituzioni operanti per lo sviluppo, anche nel quadro di accordi internazionali.

Al compimento degli studi, viene conseguita la laurea in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo, classe delle lauree in Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, classe 35. La laurea in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo costituisce titolo per l'accesso, senza debiti formativi, al corso di laurea specialistica in Cooperazione internazionale allo sviluppo, della Classe delle lauree specialistiche in Scienze per la cooperazione allo sviluppo (Classe 88/S).

### **Piano degli studi del corso di laurea in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo**

<b><u>I ANNO</u></b>	<b><i>crediti formativi</i></b>
<b>IUS/01 - Diritto privato (40 ore)</b> I modulo (20 ore) - parte generale II modulo (20 ore) - Diritto privato degli enti e delle persone corso integrativo (10 ore) - <i>profili di diritto del lavoro, con particolare riferimento al lavoro degli stranieri</i>	6 (3+3)
<b>IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico (50 ore)</b>	8
<b>SECS-P/06 - Economia applicata (55 ore)</b> - Modulo base (20 ore) Elementi di economia politica e di politica economica - II modulo (15 ore) Problemi territoriali dello sviluppo nei paesi extra-europei - III modulo (20 ore) - Modelli di programmazione dello sviluppo e attività di cooperazione	8 (3+2+3)

<b>SPS/07 - Sociologia</b> (60 ore) (con seminario integrativo)	12
<b>M-STO/04 - Storia contemporanea</b> (60 ore)	8
<b>MGGR/01 - Geografia</b> (60 ore)	6
<b>MGGR/02 - Geografia politica ed economica</b> (60 ore)	6
<b>Conoscenza lingua straniera</b> <b>(lingua inglese di cui 2 crediti per inglese giuridico)</b>	6

## II ANNO

**crediti formativi**

<b>IUS/13 - Diritto internazionale</b> (corso di base) (40 ore)	5
<b>IUS/21 - Diritto pubblico comparato</b> (40 ore)	6
<b>IUS/02 - Sistemi giuridici comparati</b> (40 ore)	6
<b>IUS/12 - Diritto tributario</b> (20 ore) seminario: <i>Il diritto tributario degli enti no profit</i> (10 ore)	3
<b>IUS/17 - Diritto penale</b> (20 ore)	3
<b>M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale</b> (50 ore)	5
<b>SECS-P/01 - Economia dello sviluppo</b> (60 ore)	6
<b>SPS/05 - Storia e istituzioni dell'America Latina</b> (30 ore) <i>oppure</i>	
<b>SPS/13 - Storia e istituzioni dei Paesi afro asiatici</b> (30 ore) <i>oppure</i>	
<b>M-STO/07 - Storia del Cristianesimo</b> (30 ore)	3
<b>SECS-P/03 - Scienza delle finanze</b> (40 ore)	6
<b>Conoscenza lingua straniera (francese, tedesco, spagnolo)</b>	5
<b>Insegnamenti opzionali</b>	12

## III ANNO

**crediti formativi**

<b>IUS/10 - Diritto amministrativo</b> Modulo base (30 ore) II Modulo: <i>Profili istituzionali e amministrativi del diritto dell'immigrazione</i> (10 ore)	6 (4+2)
<b>IUS/13 - Diritto internazionale</b> (corso avanzato) I Modulo <i>Diritto internazionale della cooperazione</i> (20 ore) e Seminario II Modulo <i>Teoria generale dei diritti umani</i> (20 ore) III Modulo <i>Sistemi di protezione dei diritti umani</i> (30 ore)	10 (3+3+4)

<b>IUS/14 - Diritto dell'Unione europea</b>	9 (3+3+3)
Modulo base (20 ore) e seminario	
II Modulo <i>Il diritto europeo della cooperazione</i> (20 ore)	
III Modulo <i>Politiche di sviluppo istituzionale nei Paesi terzi (Institution building)</i> (20 ore)	
<b>M-DEA/01 - Antropologia culturale</b> (9 crediti=60 ore), con seminario integrativo (4 crediti)	13
<b>Attività ex art. 10, comma 1, lett. f. DM 509/99</b> (9 CFU)	17 (9+8)
Seminario <i>Ciclo del progetto (frequenza obbligatoria)</i> (8 CFU)	
Visite o stage, ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, eccetera; in alternativa: altre attività formative organizzate a cura del Corso	
<b>INF/01 - Fondamenti di informatica</b>	1
<b>Prova finale</b>	4

**CORSO DI LAUREA IN TECNICO DEL TERRITORIO**  
**Classe 7 "Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale"**

**Art. 1**

Le seguenti disposizioni disciplinano l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Tecnico del Territorio, in conformità alle finalità previste nella classe di laurea di riferimento, agli obiettivi formativi specifici indicati dall'ordinamento didattico del corso, alla normativa generale stabilita dal Regolamento Didattico d'Ateneo e alle pertinenti disposizioni dei Regolamenti didattici delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Ambientali.

**Art. 2**

Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari stabiliti dall'ordinamento didattico ad esso relativo, sono indicati e ripartiti per anno nel piano degli studi allegato al presente Regolamento. Essi possono essere attivati direttamente o mutuati da altri corsi di laurea della Facoltà o dell'Ateneo, e, sulla base di specifici accordi, di altri Atenei. L'Allegato specifica gli obiettivi formativi, la tipologia delle attività formative che danno luogo all'acquisizione di crediti, le ore di insegnamento, i crediti attribuiti agli insegnamenti, gli eventuali moduli didattici di cui essi si compongono, con indicazione dei relativi crediti, nonché la Facoltà che provvede alla loro copertura, anche a seguito di mutuaione.

**Art. 3**

Ciascun insegnamento ufficiale comprende di norma: a) una trattazione della materia a carattere introduttivo e i necessari approfondimenti teorici; b) eventuali moduli di approfondimento; c) attività didattiche integrative, quali esercitazioni, seminari o conferenze. Salvo diversa indicazione, gli insegnamenti si svolgono all'interno di un semestre, indipendentemente dal numero di ore ad essi attribuite.

**Art. 4**

Per gli insegnamenti strutturati in più moduli il Consiglio di corso di laurea assegna ad uno dei docenti la responsabilità di coordinare le prove di verifica del profitto. Gli insegnamenti danno luogo all'acquisizione dei crediti indicati, subordinatamente al superamento delle prove d'esame previste. Queste possono essere, su proposta del docente ed assenso del Consiglio del Corso di studio: esame orale, esame scritto, discussione di un elaborato, oppure test. La valutazione di tali prove di profitto è sempre espressa in trentesimi.

**Art. 5**

I crediti relativi alla conoscenza delle lingue straniere, che dovrà essere di livello medio, possono essere riconosciuti, oltre che sulla base di prove specifiche, sulla base di certificazioni rilasciate dalla struttura interna dell'Ateneo (Centro Linguistico di Ateneo) ovvero da strutture didattiche esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue. Sono altresì valide le certificazioni rilasciate da organismi culturali ufficialmente riconosciuti, quali ad esempio: British Council, Alliance Française, Goethe Institut. Potranno altresì essere riconosciute competenze linguistiche documentate dal superamento di esami presso istituzioni universitarie o dalla laurea.

**Art. 6**

1. Gli insegnamenti e le altre attività didattiche del Corso di Laurea, con i relativi contenuti essenziali, comportanti esami di profitto, salvo quanto disposto negli artt. 5 e 7, sono determinati come segue:

AGR/01 – ECONOMIA ED ESTIMO RURALE

- Economia ed estimo rurale

AGR/08 – IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI

- Idraulica agraria e sistemazioni idraulico forestali

AGR/10 – COSTRUZIONI RURALI E TERRITORIO AGROFORESTALE

- Costruzioni rurali e territorio agroforestale

BIO/07 – ECOLOGIA

- Ecologia

CHIM/12 – CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI

- Chimica dell'ambiente e dei beni culturali

GEO/05 – GEOLOGIA APPLICATA

- Geologia applicata

ICAR/03 – INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE

- Ingegneria sanitaria -ambientale

ICAR/06 – TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA

- Topografia

- Cartografia

ICAR/07 – GEOTECNICA

- Geotecnica

ICAR/09 – TECNICA DELLE COSTRUZIONI

- Tecnica delle costruzioni

ICAR/12 – TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

- Tecnologia dell'architettura

ICAR/14 – COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

- Composizione architettonica e urbana

ICAR/17 – DISEGNO

- Disegno

ICAR/20 – TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Tecnica e pianificazione urbanistica

ICAR/22 – ESTIMO

- Estimo

INF/01 – INFORMATICA

Informatica

IUS/01 – DIRITTO PRIVATO

- Diritto privato (nozioni istituzionali con particolare riferimento ai diritti reali, ai contratti e alle successioni)

IUS/09 – ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

- Istituzioni di diritto pubblico (nozioni istituzionali: l'ordinamento giuridico, le norme, i soggetti, l'organizzazione, le funzioni dell'amministrazione)

#### IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Diritto amministrativo e giustizia amministrativa (le fonti, le situazioni soggettive, l'organizzazione e l'azione della pubblica amministrazione, i beni pubblici, gli appalti pubblici, la tutela giurisdizionale)

I modulo: Diritto amministrativo

II modulo: Giustizia amministrativa

- Diritto urbanistico e diritto dell'ambiente (nozioni istituzionali)

I modulo: Diritto urbanistico

II modulo: Diritto dell'ambiente

#### IUS/14 – DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

- Diritto dell'Unione Europea (la struttura istituzionale, le norme, le politiche, la regolamentazione degli appalti)

#### IUS/17 – DIRITTO PENALE

- Diritto penale dell'ambiente (la tutela penale dell'assetto del territorio e della gestione dei rifiuti)

#### L-ART/02 – STORIA DELL'ARTE MODERNA

- Storia dell'arte moderna

#### MAT/03 – GEOMETRIA

- Geometria

#### MAT/05 – ANALISI MATEMATICA

- Analisi matematica

#### MED/42 – IGIENE GENERALE E APPLICATA

- Igiene generale e applicata

#### SECS-P/03 – SCIENZA DELLE FINANZE

- Scienza delle finanze (nozioni istituzionali, la spesa pubblica, il sistema tributario italiano)

#### SPS/10 – SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Sociologia dell'ambiente e del territorio

Attività formative a "libera scelta" dello studente (per un totale di 9 crediti)

Conoscenza lingua straniera (per un totale di 5 crediti)

Altre attività formative ex art. 10, comma 1, lett. f DM 509/99 (per un totale di 9 crediti)

Prova finale (per un totale di 4 crediti)

2. Con delibera delle Facoltà, adottata di concerto in sede di programmazione delle attività didattiche, possono essere aggiunti, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico, ulteriori insegnamenti, nonché modificati o eliminati gli insegnamenti sopra indicati.

#### **Art. 7**

Prima della prova finale, e con imputazione anche al terzo anno di corso, possono essere riconosciuti da 1 a 9 crediti per significative esperienze di lavoro, di studio o di volontariato congruenti con le finalità del Corso di Laurea, ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini, stage in aziende e presso amministrazioni pubbliche, altre attività o



competenze funzionali a un arricchimento della formazione teorico-pratica negli ambiti di riferimento degli obiettivi formativi. La documentazione afferente a tali abilità o esperienze, presentata dallo studente insieme con un curriculum o una relazione, viene valutata da un'apposita commissione del Consiglio di Corso di studio, ove necessario anche a seguito di un colloquio. In mancanza di tali abilità o esperienze, autonomamente acquisite, lo studente potrà acquisire i crediti necessari anche mediante la frequenza ad attività formative organizzate a cura delle Facoltà, il cui profitto sarà accertato con un test finale o altra forma idonea.

#### **Art. 8**

Acquisiti i necessari crediti, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale, che consisterà nella discussione di un caso pratico di studio, elaborato per iscritto, oppure in uno schema di progetto scelto in una delle materie di insegnamento d'accordo con il docente.

#### **Art. 9**

Le attività didattiche di cui al presente Regolamento sono coordinate dal Consiglio del corso di studio. Il Consiglio del corso di studio è costituito da dodici membri, sei designati dal Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza e sei designati dal Consiglio di Facoltà di Scienze Ambientali, che siano titolari di un insegnamento o modulo del corso. Il Consiglio del corso di studio è presieduto da un professore di ruolo designato di concerto dai Consigli delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Ambientali, scelto fra gli stessi componenti del Consiglio. La carica ha durata biennale.

Il Consiglio del corso cura la programmazione delle attività didattiche, proponendo ai Consigli delle Facoltà di Giurisprudenza o di Scienze Ambientali gli insegnamenti da attivare e la relativa copertura. Sono di esclusiva competenza del Consiglio del Corso l'approvazione dei piani di studio e tutte le questioni relative alle prove o verifiche comportanti l'acquisizione dei crediti, nonché alle carriere degli studenti.

#### **Art. 10**

##### **PROPEDEUTICITA'**

<b>Lo studente non può superare l'esame di:</b>	<b>senza aver superato l'esame di:</b>
Cartografia	Disegno Topografia
Composizione architettonica e urbana	Cartografia Tecnica delle costruzioni Tecnologia dell'architettura
Costruzioni rurali e territorio agroforestale	Tecnica delle costruzioni Tecnologia dell'architettura
Diritto amministrativo e giustizia amministrativa	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto dell'Unione europea	Istituzioni di diritto pubblico Diritto privato
Diritto penale dell'ambiente	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto privato	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto urbanistico e diritto dell'ambiente	Diritto amministrativo e giustizia amministrativa
Geologia applicata	Topografia Cartografia

Geotecnica	Topografia Cartografia
Idraulica agraria e sistemazioni idraulico forestali	Tecnica delle costruzioni Tecnologia dell'architettura
Igiene generale e applicata	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
Ingegneria sanitaria ambientale	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
Scienza delle finanze	Istituzioni di diritto pubblico
Storia dell'arte moderna	Disegno
Tecnica delle costruzioni	Analisi matematica/Geometria
Tecnologia dell'architettura	Analisi matematica/Geometria
Tecnica e pianificazione urbanistica	Cartografia Tecnica delle costruzioni Tecnologia dell'architettura
Topografia	Analisi matematica/Geometria

### **Art. 11**

In prima applicazione del presente Regolamento le proposte di copertura degli insegnamenti attivati sono deliberate dai Consigli delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Ambientali all'atto dell'approvazione del presente Regolamento.

Ciascuna Facoltà delibera in via autonoma per la copertura degli insegnamenti ad essa afferenti.

## **ALLEGATO A**

### **Obiettivi formativi**

1. Gli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento, obiettivi formativi del corso di laurea in Tecnico del territorio sono:

- far acquisire le conoscenze di base per analizzare i processi di trasformazione della città e del territorio;
- fornire le competenze teoriche dei metodi e delle tecniche di analisi delle forme e delle relazioni funzionali dell'ambiente fisico e dei suoi processi evolutivi;
- far acquisire le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, ambientale;
- porre in grado di analizzare il montaggio e la gestione dei progetti complessi e dei programmi di opere pubbliche;
- far acquisire le conoscenze di base per valutare gli effetti delle azioni di pianificazione sul contesto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- porre in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

2. – I laureati della classe svolgeranno attività professionali realizzando analisi delle stru t-

ture urbane, territoriali, ambientali, di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie delle amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

I laureati nella classe esplicano altresì la propria attività professionale nelle aree della progettazione, direzione lavori e sicurezza, consulenza estimativa tecnico-legale-amministrativa e di rilevamento del territorio, anche nei riflessi tributari.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso le istituzioni e gli enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

### **Piano degli studi del corso di laurea in Tecnico del territorio**

<b><u>I ANNO</u></b>	<b><i>crediti formativi</i></b>
INF/01 - INFORMATICA <sup>(1)</sup> - Informatica (n. 40 ore)	5
MAT/05 - ANALISI MATEMATICA <sup>(1)</sup> MAT/03 - GEOMETRIA <sup>(1)</sup> Corso integrato di Analisi matematica (5 CFU = 40 ore) e Geometria (5 CFU = 40 ore)	10
ICAR/06 - TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA <sup>(1)</sup> Topografia (n. 40 ore)	5
ICAR/17 - DISEGNO <sup>(1)</sup> Disegno (n. 40 ore)	5
IUS/09 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO <sup>(2)</sup> Istituzioni di diritto pubblico (n. 30 ore)	4
IUS/01 - DIRITTO PRIVATO <sup>(2)</sup> Diritto privato (n. 60 ore)	8
IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO <sup>(2)</sup> Diritto amministrativo e giustizia amministrativa I modulo: Diritto amministrativo (n. 30 ore) II modulo: Giustizia amministrativa (n. 20 ore)	4 3
Diritto urbanistico e diritto dell'ambiente I modulo: Diritto urbanistico (n. 20 ore) II modulo: Diritto dell'ambiente (n. 20 ore)	3 3
Conoscenza lingua straniera	5
<b><u>II ANNO</u></b>	<b><i>crediti formativi</i></b>
GEO/05 - GEOLOGIA APPLICATA <sup>(1)</sup> Geologia applicata (n. 40 ore)	5
ICAR/07 - GEOTECNICA <sup>(1)</sup> Geotecnica (n. 40 ore)	5

ICAR/06 - TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA <sup>(1)</sup> Cartografia (n. 40 ore)	5
ICAR/09 - TECNICA DELLE COSTRUZIONI <sup>(1)</sup> Tecnica delle costruzioni (n. 40 ore)	5
ICAR/12 - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA <sup>(1)</sup> Tecnologia dell'architettura (n. 40 ore)	5
ICAR/22 - ESTIMO <sup>(1)</sup> Estimo (n. 64 ore)	8
AGR/01 - ECONOMIA ED ESTIMO RURALE <sup>(1)</sup> Economia ed estimo rurale (n. 40 ore)	5
L-ART/02 - STORIA DELL'ARTE MODERNA <sup>(2)</sup> Storia dell'arte moderna (n. 35 ore)	4
SECS-P/03 - SCIENZA DELLE FINANZE <sup>(2)</sup> Scienza delle finanze (n. 50 ore)	6
CHIM/12 - CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI <sup>(1)</sup> Chimica dell'ambiente e dei beni culturali (n. 64 ore)	8
Attività formative a "libera scelta" dello studente	9

### **III ANNO**

### ***crediti formativi***

IUS/17 - DIRITTO PENALE <sup>(2)</sup> Diritto penale dell'ambiente (n. 20 ore)	3
IUS/14 - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA <sup>(2)</sup> Diritto dell'Unione Europea (n. 40 ore)	5
AGR/08 - IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI <sup>(1)</sup> Idraulica agraria e sistemazioni idraulico forestali (n. 40 ore)	5
AGR/10 - COSTRUZIONI RURALI E TERRITORIO AGROFORESTALE <sup>(1)</sup> Costruzioni rurali e territorio agroforestale (n. 40 ore)	5
ICAR/03 - INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE <sup>(1)</sup> Ingegneria sanitaria - ambientale (n. 40 ore)	5
MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA <sup>(1)</sup> Igiene generale e applicata (n. 40 ore)	5
BIO/07 - ECOLOGIA <sup>(1)</sup> Ecologia (n. 40 ore)	5
ICAR/14 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA <sup>(1)</sup> Composizione architettonica e urbana (n. 40 ore)	5

ICAR/20 - TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA <sup>(1)</sup> Tecnica e pianificazione urbanistica (n. 40 ore)	5
SPS/10 - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO <sup>(1)</sup> Sociologia dell'ambiente e del territorio (n. 35 ore)	4
Attività formative ex art. 10, comma 1, lett. f, DM 509/99	9
Prova finale	4

<sup>(1)</sup> Facoltà di Scienze Ambientali

<sup>(2)</sup> Facoltà di Giurisprudenza

Altre attività formative: Attività nei laboratori interdisciplinari e nei tirocini, e altre volte ad acquisire abilità informatiche, telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Attività formative a scelta dello studente: tali attività sono autonomamente scelte dallo studente.

## **LAUREE SPECIALISTICHE**

### **CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA** **Classe 22/S "Giurisprudenza"**

#### **Art. 1**

##### ***Finalità***

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza in conformità all'ordinamento didattico del Corso di Laurea stesso, quale definito nell'Allegato A del Regolamento didattico d'ateneo, nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento e delle norme generali sui Corsi di Laurea contenute nelle parti I e II del Regolamento generale e didattico della Facoltà, al quale si fa riferimento per tutti gli aspetti non disciplinati specificatamente dal presente Regolamento.

#### **Art. 2**

##### ***Attività formative***

1. Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico di riferimento, sono elencati nell'art. 5. Essi possono essere attivati direttamente o mutuati dagli altri Corsi di Laurea della Facoltà di equivalente livello e, ove necessario, dell'Ateneo, nonché, sulla base di specifici accordi, di altri atenei.

2. Ciascun insegnamento ufficiale, strutturato in modo da assolvere lo svolgimento degli obiettivi formativi ad esso assegnati, comprende di norma:

a) la trattazione di elementi introduttivi riguardanti i caratteri e i connotati propri della disciplina oggetto dell'insegnamento anche in relazione al settore scientifico-disciplinare di riferimento;

b) opportune forme di approfondimento, prevalentemente orientate all'acquisizione di contenuti metodologici e allo studio di temi monografici, consistenti, in relazione alle caratteristiche e specificità dell'insegnamento, nella trattazione in maniera organica dei principali aspetti della disciplina ovvero nell'esame più dettagliato di singole tematiche e questioni;

c) eventuali esercitazioni e seminari diretti ad approfondire e a consolidare le conoscenze e le competenze acquisite in relazione ai due punti precedenti.

#### **Art. 3**

##### ***Acquisizione dei crediti***

1. Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita negli articoli successivi, nei quali vengono altresì indicate le propedeuticità alle quali gli studenti sono tenuti.

Le esercitazioni, i seminari, e i gruppi di studio con guida continuativa di docenti sono computabili in crediti, in relazione alla loro durata, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento didattico della Facoltà e successive delibere integrative o modificative del Consiglio di Facoltà.

2. E' parte del percorso didattico, al quale lo studente è tenuto ai fini della ammissione alla prova finale, la verifica, con giudizio di idoneità espresso dalla Commissione didattica di Facoltà, relativa alle ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini ecc., anche derivanti da esperienze in ambienti di lavoro, previste dall'art. 10, comma 1, lett. f, D.M. n. 509/1999. Ciascuna verifica può comportare l'acquisizione di crediti formativi fino alla misura di 6 (sei) crediti.

#### **Art. 4**

##### ***Piano degli studi***

1. Per insegnamenti che rivestano per lo studente uno specifico interesse professionale, sono ammesse, nell'ambito delle attività formative a libera scelta dello studente, iterazioni con programmi differenziati. La relativa proposta è avanzata dallo studente alla Commissione didattica di Facoltà ed è deliberata dal Consiglio di Facoltà.

2. Il corso di laurea specialistica ha la durata di due anni corrispondentemente alla suddivisione degli insegnamenti nel primo e secondo anno di corso. E' tuttavia in facoltà dello studente anticipare al primo anno di corso le prove d'esame di insegnamenti del secondo anno.

3. Lo studente che abbia acquisito tutti i crediti relativi agli insegnamenti obbligatori e opzionali può essere ammesso alla prova finale anche prima del termine del secondo anno di corso.

4. La presentazione di un piano individuale di studi è obbligatoria solo nel caso di anticipazione, al primo anno, di corsi del secondo anno e nel caso di iterazione. La scelta degli insegnamenti opzionali, compresa quella relativa alle attività formative a libera scelta dello studente, qualora non consista in una iterazione, può essere effettuata anche mediante la sola presentazione all'esame.

#### **Art. 5**

#### ***Insegnamenti***

Sono insegnamenti obbligatori del primo anno del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza, nell'ambito dei settori di seguito precisati:

#### **IUS/19 – STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO - CFU 6**

- DIRITTO COMUNE

#### **IUS/18 – DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ - CFU 6**

- DIRITTO ROMANO

#### **IUS/01 – DIRITTO PRIVATO - CFU 6**

- DIRITTO CIVILE

#### **IUS/08 – DIRITTO COSTITUZIONALE - CFU 6**

- DIRITTO COSTITUZIONALE (CORSO PROGREDITO)

#### **IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO - CFU 6**

- DIRITTO AMMINISTRATIVO

2. Sono obbligatori due insegnamenti, a scelta dello studente, tra i seguenti:

#### **IUS/02 – DIRITTO PRIVATO COMPARATO - CFU 6**

- DIRITTO PRIVATO COMPARATO (I CORSO PROGREDITO)

*OPPURE*

- DIRITTO PRIVATO COMPARATO (II CORSO PROGREDITO)

#### **IUS/11 – DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO - CFU 6**

- DIRITTO CANONICO

#### **IUS/14 – DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA - CFU 6**

- DIRITTO COMUNITARIO

#### **IUS/21 – DIRITTO PUBBLICO COMPARATO - CFU 6**

- DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (CORSO PROGREDITO)

#### **IUS/20 – FILOSOFIA DEL DIRITTO - CFU 6**

- TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

3. E' altresì obbligatorio, a scelta dello studente, uno tra i seguenti insegnamenti:

#### **SECS-P/01 – ECONOMIA POLITICA - CFU 4**

- ECONOMIA POLITICA (CORSO PROGREDITO)

**SECS-P/03 – SCIENZA DELLE FINANZE - CFU 4**  
- SCIENZE DELLE FINANZE (CORSO PROGREDITO)

**IUS/12 – DIRITTO TRIBUTARIO - CFU 4**  
- DIRITTO TRIBUTARIO (CORSO PROGREDITO)

4. Sono insegnamenti obbligatori del secondo anno del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza, nell'ambito dei settori di seguito precisati:

**IUS/07 – DIRITTO DEL LAVORO - CFU 6**  
- DIRITTO DEL LAVORO (CORSO PROGREDITO)

**IUS/15 – DIRITTO PROCESSUALE CIVILE - CFU 6**  
- DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CORSO PROGREDITO)

**IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE - CFU 6**  
- DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

**IUS/16 – DIRITTO PROCESSUALE PENALE - CFU 6**  
- DIRITTO PROCESSUALE PENALE (CORSO PROGREDITO)

**IUS/17 – DIRITTO PENALE - CFU 6**  
- DIRITTO PENALE (CORSO PROGREDITO)

**IUS/04 – DIRITTO COMMERCIALE - CFU 6**  
- DIRITTO COMMERCIALE (CORSO PROGREDITO)

5. Ai fini dell'acquisizione obbligatoria dei crediti a libera scelta, stabiliti nella misura di 6 CFU, sono attivati nell'anno accademico 2003/2004 i seguenti insegnamenti opzionali:

**IUS/18 – Argomentazione giuridica e retorica forense - CFU 4**

**IUS/01 – Tutela dei diritti (profili sostanziali) - CFU 6**

**IUS/13 – Tutela dei diritti umani (corso integrato) - CFU 6**

**IUS/17 – Profili penale della contabilità d'impresa - CFU 3**

6. In conformità al quadro generale delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, il curriculum di studi del corso di laurea specialistica in Giurisprudenza prevede altresì:

1) **Prova finale - CFU 26**, consistente nella presentazione e pubblica discussione di una tesi elaborata in modo originale, per iscritto, su di un tema scelto in una delle materie di insegnamento del corso di laurea specialistica, d'accordo con il relativo docente il quale funge da relatore nella pubblica discussione. Può assumere le funzioni di relatore anche altro docente della Facoltà, appartenente al settore scientifico-disciplinare di afferenza della materia, non titolare dell'insegnamento stesso. E' inoltre possibile effettuare la scelta del tema anche in insegnamento della laurea specialistica per il quale non sia stato sostenuto il relativo esame di profitto.

2) Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini ecc. previste dall'art. 10, comma 1, lettera f), D.M. 509/99 - CFU 6

#### **Art. 6** **Ammissione al Corso**

1. Sono direttamente ammessi al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza i laureati in Scienze giuridiche – classe 31, nonché i laureati in Giurisprudenza del vecchio e del nuovo ordinamento della laurea quadriennale, dell'Università di Urbino.



2. E' condizione dell'ammissione dei laureati in Scienze giuridiche provenienti da altre Università l'aver acquisito il numero di crediti previsto per ciascun gruppo di attività formative dall'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze giuridiche dell'Università di Urbino. Per i laureati in Giurisprudenza di altri atenei è richiesto il superamento degli esami in insegnamenti afferenti ai settori previsti come obbligatori nel corso di laurea in Scienze giuridiche dell'Università di Urbino.

L'ammissione al Corso è deliberata dal Consiglio di Facoltà su proposta della Commissione didattica, la quale determina altresì l'eventuale debito formativo in difetto del numero necessario di crediti.

3. Possono essere ammessi al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza altresì coloro che sono in possesso di laurea in altre classi di laurea previste dal D.M. 509/99 e D.M. 4 agosto 2000, o di altra laurea quadriennale, previa determinazione da parte del Consiglio di Facoltà del debito formativo rapportato al numero di crediti previsto per ciascun gruppo di attività formative dall'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze giuridiche dell'Università di Urbino.

4. Gli obblighi formativi dovranno essere adempiuti con il superamento di prove a ciò finalizzate, anche coincidenti con le ordinarie sessioni d'esame, durante il primo anno di corso. Per l'adempimento di tali obblighi non è richiesta né la frequenza né l'iscrizione a singole attività formative di cui all'art.12 del Regolamento didattico d'Ateneo, sempre che sia stata presentata domanda di immatricolazione al corso di laurea specialistica.

Per consentire la valutazione del curriculum e la determinazione di eventuali debiti formativi, dovrà essere presentata apposita domanda di preiscrizione.

5. Su istanza dello studente, possono essere computati, ai fini della laurea specialistica in Giurisprudenza, i crediti riconosciuti nella pregressa carriera, in seguito ad opzione per la laurea di primo livello, e non utilizzati ai fini del conseguimento di tale ultima laurea.

6. Agli studenti non ancora in possesso della laurea in Scienze giuridiche, ma che abbiano acquisito almeno 148 crediti, l'immatricolazione, nei termini previsti, alla laurea specialistica è consentita con riserva del conseguimento del titolo di studio entro la sessione straordinaria dell'anno accademico precedente. Il mancato conseguimento della laurea comporta la conversione dell'immatricolazione alla laurea specialistica in iscrizione quale ripetente al corso di laurea triennale.

7. L'ammissione per coloro che sono in possesso di titolo straniero, salva la valutazione del curriculum secondo i criteri di cui ai commi precedenti, è comunque subordinata al conseguimento di un titolo accademico finale dopo almeno quindici anni di scolarità.

8. Ai fini delle disposizioni precedenti, i requisiti curriculari sono in ogni caso discrezionalmente valutati dal Consiglio di Facoltà, anche mediante controllo dei programmi dei corsi di studio seguiti, per verificare l'adeguatezza della preparazione personale del laureato che richiede l'iscrizione. In relazione a particolari esigenze formative il Consiglio di Facoltà potrà stabilire un obbligo di frequenza.

## **Art. 7**

### **Disposizioni finali**

Ulteriori disposizioni in ordine alla disciplina del corso di laurea specialistica in Giurisprudenza, all'organizzazione e allo svolgimento dell'attività didattica sono assunte dal Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza.

## FORMAZIONE POST-LAUREA

La Facoltà di Giurisprudenza è sede amministrativa del:

- **Dottorato di ricerca in "Teoria generale e comparazione processuale"**
- **Dottorato di ricerca in "Diritto processuale penale interno, internazionale e comparato"**
- **Dottorato di ricerca in "Diritto penale interno e comparato (politica criminale e riforma del diritto penale)"**
- **Dottorato di ricerca in "Diritto civile 'Persona e mercato'"**

è inoltre sede consorziata del:

- **Dottorato di ricerca in "Discipline canonistiche"**
- **Dottorato di ricerca in "Diritto internazionale 'Alderigo Gentili'"**
- **Dottorato di ricerca in "Diritto costituzionale"**

### MASTER

- **Master universitario di I livello in "Consigliere di impresa per l'occupabilità e la qualità dell'occupazione"** che si propone di formare una nuova figura professionale capace di proporsi - nell'ambito delle nuove attività di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale di cui al decreto legislativo 10 settembre 200 n. 276 - sia come consulente d'impresa, sia come *service provider* nelle strutture pubbliche, private e del privato sociale e associativo.
- **Master universitario di I livello in "Diritto delle Banche e dei Mercati finanziari"** che si propone il duplice scopo di formare i professionisti del mercato finanziario e di fornire un servizio di formazione e di aggiornamento professionale agli operatori del settore, mediante didattica d'aula e tirocini (stage) presso le aziende, gli enti e le istituzioni rappresentative dei diversi settori del mercato finanziario.

### CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

- **Corso di specializzazione in "Diritto e tecnica delle assicurazioni private"**, finalizzato alla formazione di esperti in materia di assicurazioni private. I suoi contenuti sono intesi a fornire l'ampia gamma di conoscenze specialistiche, sia giuridiche sia di tecnica assicurativa, necessarie a dei professionisti del settore. La preparazione teorica è integrata dall'approfondimento dei meccanismi operativi che caratterizzano le imprese del settore.

### CORSI DI PERFEZIONAMENTO

- **Corso di perfezionamento in "Criminologia"** rivolto ai laureati che desiderino approfondire le proprie conoscenze in campo criminologico. Il corso è aperto altresì ai Dirigenti ed Operatori dipendenti di strutture pubbliche e private che operano nel settore della prevenzione della criminalità, dell'esecuzione penale e del trattamento. Il percorso formativo sarà suddiviso in due distinti parti, la prima delle quali avrà per oggetto l'approfondimento di alcune tematiche fondamentali della scienza criminologica, mentre la seconda sarà interamente rivolta all'analisi delle problematiche di prevenzione e contenimento del crimine, con particolare riferimento alle più recenti strategie attuate o proposte, sia in campo specificamente penale sia in campo sociale.
- **Corso di perfezionamento in "Scienze giuridiche e tecniche del territorio"** che si pone come obiettivo la formazione di esperti qualificati nel campo della normativa e della pianificazione urbanistica e territoriale. I destinatari del corso sono i professionisti interessati alla specializzazione (professionisti diplomati o laureati iscritti agli albi-dipendenti con funzioni direttive di aziende del settore civile e territoriale - responsabili e dipendenti di studi professionali interessati). Al termine del

corso verrà rilasciato, previa verifica, un attestato di frequenza con menzione del profitto conseguito come dall'art. 6, comma 3, Legge 341/90.

- **Corso di perfezionamento in "Alta formazione per le Amministrazioni pubbliche"**, consistente in "moduli formativi" di alta qualità i quali forniscono le specifiche competenze necessarie alle strutture amministrative, alle imprese e ai professionisti per fronteggiare i nuovi scenari derivanti dalla profonda trasformazione che il settore dell'amministrazione pubblica, attraverso processi di privatizzazione, liberalizzazione, contrazione delle risorse disponibili, regionalizzazione e decentramento delle competenze, ha subito in questi anni.

#### **CORSI DI AGGIORNAMENTO**

- **Corso di aggiornamento professionale su "Il processo tributario"**, il cui obiettivo è quello di fornire un servizio di formazione, di approfondimento e di aggiornamento professionale ai componenti delle Commissioni tributarie e alle categorie professionali interessate al contenzioso tributario. In particolare costituiranno oggetto di analisi tutte le fasi del processo tributario sia sotto l'aspetto teorico che sotto quello pratico.

#### **CORSI DI FORMAZIONE**

- **Corso di formazione per "Europrogettisti in ambito educativo - Competenze tecnico-giuridiche per l'accesso ai finanziamenti e la gestione dei progetti"**, il corso è aperto ai laureati che desiderino approfondire le competenze tecnico-giuridiche necessarie per la gestione dei progetti europei e l'accesso ai finanziamenti nel campo educativo e dell'integrazione sociale. Il corso è rivolto, in particolare ai docenti e ai dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado, al personale amministrativo delle Università, e ai dipendenti di strutture pubbliche e private che operano nel campo dell'istruzione, dell'integrazione sociale e del volontariato.

#### **SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE**

- **Scuola di Specializzazione per le professioni legali:** Dall'anno accademico 2001/2002 è attivata la Scuola di Specializzazione per le professioni legali (Decreto del MURST 21 dicembre 1999 n. 537). La Scuola ha l'obiettivo di sviluppare negli studenti l'insieme delle attitudini e delle competenze caratterizzanti la professionalità dei Magistrati ordinari, degli Avvocati e dei Notai.

Per coloro che hanno conseguito la laurea in Giurisprudenza secondo l'ordinamento didattico previgente all'entrata in vigore dei Corsi di laurea e dei Corsi di laurea specialistica di cui al D.M. 509/99, la durata della Scuola è stabilita in due anni, di cui il primo comune e il secondo differenziato negli indirizzi giudiziario-forense e notarile. Per coloro che conseguiranno la laurea specialistica in Giurisprudenza la frequenza alla Scuola è di un solo anno. Al termine del biennio ha luogo un esame finale il cui superamento consente il rilascio del Diploma di specializzazione. Alla Scuola si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami ai sensi dell'art. 4, del Regolamento adottato con Decreto 21 dicembre 1999, n. 537 per un numero di posti determinato con Decreto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

## **Regolamento sul servizio di orientamento e tutorato della Facoltà di Giurisprudenza**

(delibera del Consiglio di Facoltà del 13 dicembre 2000, delibera n. 428 del Consiglio di Facoltà del 14 novembre 2001, delibera n. 632 del Consiglio di Facoltà del 14 novembre 2002, del. n. 886 del Consiglio di Facoltà del 13 novembre 2003)

coordinatori: prof. Carlo Fantappiè ; prof.ssa Licia Califano; prof. Enrico Moroni; prof.ssa Anna Maria Giomaro

### **Art. 1**

In ottemperanza agli artt. 12 e 13 della legge 341/1990 è istituito presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino un servizio di orientamento e tutorato. Esso consiste in una serie di attività e servizi finalizzati ad orientare ed assistere gli studenti, a renderli attivamente partecipi del processo formativo e a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi. Il servizio comprende sia la fase dell'accoglienza e dell'accesso che la fase successiva, relativa all'intero percorso di studio.

In particolare, il servizio di tutorato ha le finalità di:

- a) assistere lo studente affinché egli possa inserirsi attivamente nella vita della Facoltà con indicazioni sull'organizzazione degli insegnamenti universitari, sul metodo di studio, sull'ordine in cui possono essere sostenuti gli esami;
- b) trasmettere informazioni di tipo logistico e burocratico (adempimenti di segreteria, accesso alle facilitazioni concernenti il diritto allo studio, il servizio bibliotecario ecc.);
- c) aiutare le matricole ad orientarsi nell'orario delle lezioni e attività collaterali;
- d) illustrare le possibilità di studio all'estero;
- e) rendersi interprete delle esigenze e dei problemi didattici presso i docenti responsabili delle singole discipline e presso i responsabili dei servizi offerti dall'Università.

### **Art. 2**

Il servizio è affidato ai docenti, ai ricercatori e ai collaboratori a diverso titolo della Facoltà nonché a due studenti, selezionati in base alle modalità di cui ai successivi artt. 5 e 6 e iscritti ai corsi attivati dalla Facoltà. All'inizio di ogni anno accademico verrà predisposto un calendario degli incontri programmati con gli studenti, da affiggere all'Albo della Facoltà, che potrà coincidere con l'orario di ricevimento dei *tutores*. Gli studenti *tutores* sono a disposizione di tutti gli iscritti presso la sede della Facoltà in via Matteotti, n. 1.

### **Art. 3**

Il coordinamento del servizio è affidato al delegato di Facoltà per l'orientamento.

### **Art. 4**

Gli studenti collaboratori sono selezionati da apposita Commissione nominata dal Preside la quale, esaminate le domande, stabilisce una graduatoria di idonei da affiggere all'Albo di Facoltà.

### **Art. 5**

Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti ad un anno di corso compreso tra l'ultimo e il secondo fuori corso che, alla data del bando emanato con decreto rettorale, abbiano superato almeno il 50% degli esami previsti dal piano di studio, con una media non inferiore a 27/30. Verranno stipulati con i vincitori singoli contratti di collaborazione secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento attuativo dell'art. 13 della Legge 390/91 per un impegno massimo di 150 ore ed il compenso è attribuito secondo le modalità di cui all'art. 7 del Regolamento di attuazione suindicato.

### **Art. 6**

Il presente regolamento viene applicato per un anno in via sperimentale. Durante questo periodo il delegato di Facoltà per l'orientamento raccoglie elementi utili alla valutazione dell'efficacia del servizio attivato e, se necessario, propone modifiche o integrazioni.

**CALENDARIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA  
ANNO ACCADEMICO 2004/2005**

**Lezioni** - corsi annuali articolati in due moduli semestrali:

1° modulo: **4 ottobre - 18 dicembre 2004** (11 settimane)

2° modulo: **14 febbraio - 14 maggio 2004** (11 settimane)

- corsi semestrali:

corsi 1° semestre: **4 ottobre - 18 dicembre 2003** (11 settimane)

corsi 2° semestre: **14 febbraio - 14 maggio 2004** (11 settimane)

**ESAMI** - colloqui di verifica parziale sulla parte di programma svolto nel 1° modulo semestrale per i corsi annuali:

**2 colloqui, o più, a discrezione del docente, nel periodo 10 gennaio - 26 febbraio 2005**

- **anticipo sessione estiva corsi del 1° semestre e sessione straordinaria:**

**3 appelli aperti a tutti gli studenti nel periodo:**

**10 gennaio - 26 febbraio 2005** lettera estratta: F

- **sessione estiva corsi 1° e 2° semestre nonché corsi annuali:**

**3 appelli aperti a tutti gli studenti, nel periodo**

**16 maggio - 9 luglio 2005** lettera estratta: G

- **sessione autunnale**

**3 appelli aperti a tutti gli studenti nel periodo:**

**3 ottobre - 17 dicembre 2005** lettera estratta: H

**CORSO ESTIVO:**

**16 - 27 agosto 2005** lettera estratta: I

**LAUREE:**

**20 - 25 giugno 2005** (termine consegna tesi: 31 maggio 2005)

**17 - 22 ottobre 2005** (termine consegna tesi: 27 settembre 2005)

**12 - 17 dicembre 2005** (termine consegna tesi: 22 novembre 2005)

**13 - 18 marzo 2006** (termine consegna tesi: 21 febbraio 2006)

**Nel periodo 4 - 9 ottobre 2004**  
**sarà organizzato un corso propedeutico**  
**di introduzione agli studi giuridici e di indicazioni metodologiche**

(per informazioni rivolgersi in Facoltà all'Ufficio Coordinamento didattico)



**PROGRAMMI  
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN  
SCIENZE GIURIDICHE  
CLASSE 31 "SCIENZE GIURIDICHE"**





<b>IUS/17 CRIMINOLOGIA</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Rita Maria Barboni
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Obiettivo del corso è quello di formare gli studenti alla conoscenza della criminologia intesa come attività scientifica di analisi della realtà del crimine e delle strategie dirette a prevenirlo ed a limitarlo.
<i>Programma del corso</i>	<p>Il programma del corso si compone di una parte fondamentale – la cui conoscenza è richiesta a tutti- e di una parte speciale , a scelta dello studente.</p> <p>Gli studenti che frequenteranno le lezioni potranno concordare con il docente un programma individualizzato per la parte speciale.</p> <p><b>PARTE FONDAMENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione,caratteristiche,oggetto e finalità della ricerca criminologica, rapporti con la politica criminale ed il diritto penale.</li> <li>- L'evoluzione del pensiero criminologico.</li> <li>- Metodologie di base della ricerca criminologica.</li> <li>- I reati " registrati" e la criminalità nascosta.</li> <li>- La "definizione" e l'eziologia del crimine : gli indirizzi sociologici.</li> <li>- Le carriere criminali.</li> <li>- Il problema del fondamento della pena : retribuzione,prevenzione generale, prevenzione speciale.</li> <li>- Le tipologie delle pene.</li> <li>- Prevenzione, trattamento e controllo della criminalità.</li> </ul> <p><b>PARTE SPECIALE</b></p> <p>A- Ecologia del crimine  B- La personalità del delinquente. La vittimologia  C- Opinione pubblica e criminalità  D- La criminalità organizzata  E- La criminalità economica</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	Poiché molti manuali di criminologia sono attualmente in fase di aggiornamento e di ristampa,i testi di riferimento saranno indicati all'inizio del Corso.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali,tesine di approfondimento,seminari.Il corso sarà svolto nel secondo semestre.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/17 CRIMINOLOGIA</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Rita Maria Barboni
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Obiettivo del corso è quello di formare gli studenti alla conoscenza della criminologia intesa come attività scientifica di analisi della realtà del crimine e delle strategie dirette a prevenirlo ed a limitarlo

<i>Programma del corso</i>	<p>Il programma del corso si compone di una parte fondamentale – la cui conoscenza è richiesta a tutti- e di una parte speciale, a scelta dello studente.</p> <p>Gli studenti che frequenteranno le lezioni potranno concordare con il docente un programma individualizzato per la parte speciale.</p> <p><b>PARTE FONDAMENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione, caratteristiche, oggetto e finalità della ricerca criminologica, rapporti con la politica criminale ed il diritto penale.</li> <li>- L'evoluzione del pensiero criminologico.</li> <li>- Metodologie di base della ricerca criminologica.</li> <li>- I reati " registrati" e la criminalità nascosta.</li> <li>- La "definizione" e l'eziologia del crimine : gli indirizzi sociologici.</li> <li>- Le carriere criminali.</li> <li>- Il problema del fondamento della pena: retribuzione, prevenzione generale, prevenzione speciale.</li> <li>- Le tipologie delle pene.</li> <li>- Prevenzione, trattamento e controllo della criminalità.</li> </ul> <p><b>PARTE SPECIALE</b></p> <p>B- Ecologia del crimine La personalità del delinquente. La vittimologia</p> <p>C- Opinione pubblica e criminalità</p> <p>D- La criminalità organizzata</p> <p>E- La criminalità economica</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	Poiché molti manuali di criminologia sono attualmente in fase di aggiornamento e di ristampa, i testi di riferimento saranno indicati all'inizio del Corso.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali, tesine di approfondimento, seminari. Il corso sarà svolto nel <b>secondo semestre</b> .
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/20 DIRITTI DELL'UOMO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Giuseppe Giliberti
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Analisi delle base storico-filosofiche dei diritti fondamentali nel costituzionalismo moderno e negli strumenti internazionali in materia di diritti umani. La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948.
<i>Testi di riferimento:</i>	G. Jellinek. <i>La Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino</i> , Laterza, 2002; A. Cassese. <i>I diritti umani nel mondo contemporaneo</i> , Laterza, 2003.
<i>Modalità didattiche:</i>	<i>Lezioni.</i>
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/20 DIRITTI DELL'UOMO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Giuseppe Giliberti
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si struttura in due moduli: (I) Parte generale: analisi delle base storico-filosofiche dei diritti fondamentali nel costituzionalismo moderno e negli strumenti internazionali in materia di diritti umani. La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948. (II) Eguaglianza e differenze nel diritto (a cura della Dott. D. Morondo): La problematizzazione della differenza. La controversia "Eguaglianza contro Differenza". Il dilemma della differenza nella teoria femminista del diritto.
<i>Testi di riferimento:</i>	Per la parte generale: G. Jellinek. <i>La Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino</i> , Laterza, 2002; A. Cassese. <i>I diritti umani nel mondo contemporaneo</i> , Laterza, 2003. Per "Eguaglianza e differenze nel diritto": D. Morondo. <i>Il dilemma della differenza nella teoria femminista del diritto</i> , ES@, 2004.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/18 DIRITTI GRECI</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Anna Maria Giomaro
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Acquisizione di un metodo di riflessione giuridica; costruzione del primo bagaglio di concetti base e di meccanismi mentali; riflessioni sull'emersione del sapere e agire giuridico nella civiltà occidentale
<i>Programma del corso</i>	Il diritto greco come modello di riflessione comparatistica rispetto al diritto romano e all'attuale: persone e capacità; diritti reali; obbligazioni e contratti; il processo; cenni sulle successioni
<i>Testi di riferimento:</i>	Martini, <i>Diritti greci</i> , Siena (Ticci) 2001
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/18 DIRITTI GRECI</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Anna Maria Giomaro
<i>Durata:</i>	60 h.

<i>Obiettivi formativi:</i>	Acquisizione di un metodo di riflessione giuridica; costruzione del primo bagaglio di concetti base e di meccanismi mentali; riflessioni sull'emersione del sapere e agire giuridico nella civiltà occidentale. Primo approccio con le fonti giuridiche e con i problemi dell'interpretazione dei testi di riferimento sia da punto di vista degli aspetti tecnici che da quello degli aspetti storici.
<i>Programma del corso</i>	Il diritto greco come modello di riflessione comparatistica rispetto al diritto romano e all'attuale: persone e capacità; diritti reali; obbligazioni e contratti; il processo; cenni sulle successioni
<i>Testi di riferimento:</i>	a) Martini, <i>Diritti greci</i> , Siena (Ticci) 2001 b) Fotocopie dei testi per l'esame delle fonti, che saranno fornite di volta in volta
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/03 DIRITTO AGRARIO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Riccardo Modica</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Programma del corso</i>	<b>La nozione di imprenditore agricolo: attività agricole ed esercizio dell'impresa nel codice; l'agrarità dell'impresa: fondamento e contenuti. Attività agricole principali- L'agrarità per connessione. : art. 2135 c.c.; art. 2136; art. 2137; art. 2138, art. 2139 e art. 2140 del cod. civ..</b>
<i>Testi di riferimento:</i>	Con riferimento al testo consigliato si specifica che la monografia <b>Costato</b> , Trattato breve di diritto agrario, Padova, CEDAM, ultima edizione (2003), potrà essere preparata con specifico riferimento alle seguenti parti : cap. 1, capo 1, da pag. 1 a pag. 33 cap. 2, da pag. 159 a pag. 287 È, inoltre, indispensabile la conoscenza approfondita del Decreto Legislativo <u>18 maggio 2001, n.228, pubblicato su G.U. n.137 del 15.06.2001; della legge 29 marzo 2004 n. 99; Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.</u>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale; tesine di approfondimento.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/03 DIRITTO AGRARIO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Riccardo Modica</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Programma del corso</i>	<b>La nozione di imprenditore agricolo: attività agricole ed esercizio dell'impresa nel codice; l'agrarità dell'impresa: fondamento e contenuti. Attività agricole principali - L'agrarità per connessione : art. 2135 ; art. 2136; art. 2137; art. 2138, art. 2139 e art. 2140 del cod. civ.</b>

<i>Testi di riferimento:</i>	Con riferimento al testo consigliato si specifica che la monografia <b>Costato</b> , Trattato breve di diritto agrario, Padova, CEDAM, ultima edizione (2003), potrà essere preparata con specifico riferimento alle seguenti parti : cap. 1, capo 1, da pag. 1 a pag. 33 cap. 2, da pag. 159 a pag. 287 <u>È, inoltre, indispensabile la conoscenza approfondita del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n.228, pubblicato su G.U. n.137 del 15.06.2001; della legge 29 marzo 2004 n. 99; Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.</u>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale; tesine di approfondimento.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
Professore	Luca R. Perfetti
Durata:	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di illustrare il sistema istituzionale del diritto amministrativo, ricostruito intorno ai suoi istituti fondamentali e lungo le linee di indirizzo della sua evoluzione, anche con riferimento all'influenza esercitata dall'ordinamento comunitario e dai fenomeni di riorganizzazione dei poteri pubblici. Il corso, quindi, si concentrerà soprattutto sull'attività amministrativa, secondo i moduli del diritto privato e pubblico, sulle fonti, sulla dinamica delle posizioni soggettive e della responsabilità degli enti pubblici. Lo scopo è quello di fornire le informazioni essenziali per la comprensione del rapporto tra il privato e l'amministrazione e l'inquadramento dell'intervento dell'amministrazione come attore o regolatore delle posizioni soggettive dei cittadini
<i>Programma del corso</i>	Il corso muove dall'illustrazione del profilo storico dell'amministrazione pubblica, dallo Stato autoritario ad oggi, per muovere all'inquadramento delle fonti interne e comunitarie sull'amministrazione. Si passerà, quindi, all'inquadramento delle norme e degli istituti riferiti all'azione amministrativa, all'individuazione dei contenuti del potere dell'amministrazione, sia nei suoi elementi discrezionali che non, per concludere con le nozioni essenziali relative all'organizzazione amministrativa.
<i>Testi di riferimento</i>	<b>1) BENVENUTI, <i>Disegno dell'amministrazione italiana</i>, Cedam, Padova, 1996, <u>limitatamente</u> ai seguenti capitoli: <i>Conclusioni dal passato. Introduzione: Le basi attuali dell'amministrazione. I: I diritti fondamentali. II: Gli ordinamenti sovrani. III: Il potere d'impero. Parte prima: La Pubblica Amministrazione in senso oggettivo e soggettivo. IV: La funzione esecutiva. V: Pubblica Amministrazione e ordinamento amministrativo. VI: Pubblica Amministrazione in senso soggettivo. Parte seconda: Le strutture dell'Amministrazione. VII: Le strutture centrali e deconcentrate. VIII: Le strutture locali. IX: L'organizzazione burocratica. Parte terza: L'attività amministrativa. X: Concetti generali. XI: Le qualificazioni degli atti di amministrazione. XII: Tipi di invalidità relativa. Parte quarta: Funzione e procedimento. XIII: Il procedimento come sequenza temporale. XIV: Natura e significato del procedimento. XV: Rilevanza del procedimento. Parte quinta: L'esplicazione dell'attività amministrativa. XVI: L'esplicazione dell'autonomia. XVII: L'esplicazione dell'autarchia. XVIII: L'esplicazione dell'autotutela.</i> <b>2) CAIA, CAPUTI JAMBRENGHI, DOMENICHELLI, FOLLIERI, GRECO, MARRAMA, MAZZAROLI, MIGNONE, MORBIDELLI, PERICU, ROMANO, ROMANO TASSONE, ROVERSI MONACO, SCOCA, VILLATA, <i>Diritto Amministrativo</i>, Monduzzi editore, ultima ed. disponi-</b></b>

	<p>bile, <u>limitatamente alle seguenti parti</u>:</p> <p><b>Tomo I:</b> Parte I, Capo V, Sezione II, <i>Le situazioni giuridiche soggettive del diritto amministrativo</i>, Parte III: Cap. III. <i>Funzione pubblica e servizio pubblico</i>, Cap. IV, <i>La disciplina dei servizi pubblici</i>, Cap. V, <i>L'organizzazione dei servizi pubblici.</i>, Cap. VII. <i>Gli interventi pubblici in campo economico</i>, Cap. VIII. <i>Beni pubblici e di interesse pubblico</i>. Sezione I: <i>Beni e diritti reali pubblici</i>, Sezione II: <i>La «condizione giuridica» dei beni pubblici</i>, Sezione III: <i>L'uso dei beni pubblici</i>,</p> <p><b>Tomo II:</b> Parte IV, Cap. III. <i>L'atto amministrativo</i>, Sezione I – <i>Attività, atti e provvedimenti amministrativi</i>, Sezione II: <i>Elementi del provvedimento amministrativo</i>, Sezione IV: <i>Tipologia dei provvedimenti amministrativi</i>, Sezione V: <i>I provvedimenti di secondo grado</i>, Cap. IV. <i>l'attività consensuale dell'amministrazione pubblica</i>, Sezione I: <i>Le ipotesi ricostruttive</i>, Sezione II: <i>I contratti dello Stato e degli enti pubblici territoriali</i>. <i>L'appalto di lavori pubblici</i>, Sezione III: <i>La convenzione di lottizzazione</i>, Sezione IV: <i>L'accordo di programma nella legge sulle autonomie locali</i>, Sezione V: <i>Gli accordi nell'ambito del procedimento amministrativo</i>, Sezione VI: <i>La concessione nei servizi pubblici locali</i></p> <p><b>Nota bene:</b> Gli studenti che abbiano superato l'esame di diritto pubblico dell'economia sono esentati dalla preparazione delle seguenti parti: CAIA, CAPUTI JAMBRENGHI, DOMENICHELLI, FOLLIERI, GRECO, MARRAMA, MAZZAROLLI, MIGNONE, MORBIDELLI, PERICU, ROMANO, ROMANO TASSONE, ROVERSI MONACO, SCOCA, VILLATA, <i>Diritto Amministrativo</i>, Monduzzi editore, ultima ed. disponibile, <u>limitatamente alle seguenti parti</u>: <b>Tomo I:</b> Parte III: Cap. III. <i>Funzione pubblica e servizio pubblico</i>, Cap. IV, <i>La disciplina dei servizi pubblici</i>, Cap. V, <i>L'organizzazione dei servizi pubblici.</i>, Cap. VII. <i>Gli interventi pubblici in campo economico</i>, <b>Tomo II:</b> Parte IV, Cap. IV. Sezione VI: <i>La concessione nei servizi pubblici locali</i></p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/11 DIRITTO CANONICO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Carlo Fantappié</i>
<i>Durata:</i>	annuale, 40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	L'ordinamento giuridico della Chiesa: fondamenti, metodologia, principi generali.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di offrire una presentazione dell'ordinamento canonico come ordinamento <i>sui generis</i> rispetto agli ordinamenti civili e agli altri ordinamenti sacri.
<i>Programma del corso</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Chiesa come ordinamento giuridico autonomo – La relazione tra diritto divino e diritto umano – Il problema della derivazione e della formalizzazione del diritto divino - Il diritto divino naturale: antiche e nuove questioni - La legge canonica – L'interpretazione delle norme – La consuetudine - Dinamicità e elasticità dell'ordinamento canonico e suoi istituti tipici: <i>l'aequitas canonica</i>, la dispensa, la <i>tolerantia</i>, la <i>dissimulatio</i>, la <i>ratio scandali</i>.</li> <li>2. La Chiesa: popolo di Dio, comunità e società – I rapporti con le altre organizzazioni statali e religiose – I sacramenti come momenti di qualificazione soggettiva – Lo <i>status</i> di fedele – Chierici</li> </ol>

	<p>e laici – Il matrimonio canonico: essenza, requisiti, fini, proprietà ed elementi – Gli impedimenti – Il consenso matrimoniale – La forma di celebrazione – Cenni sul processo matrimoniale.</p> <p>3. La costituzione materiale della chiesa: proprietà essenziali e elementi di configurazione – Gerarchia e sinodalità – Le potestà di governo – Il governo della Chiesa universale – Il governo della Chiesa particolare – Le strutture della collegialità.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>Per i frequentanti:</p> <p>1. Appunti delle lezioni (dispense)</p> <p>2.C. Fantappiè, (a cura di), <i>Itinerari culturali del diritto canonico nel Novecento</i>, Torino, Giappichelli, 2003;</p> <p>Per i non frequentanti:</p> <p>1. C. Cardia, <i>Il governo della Chiesa</i>, Bologna, Il Mulino, 2002;</p> <p>2. E.Vitali - S. Berlingò, <i>Il matrimonio canonico</i>, Milano, Giuffrè 2003 (2° ed.), pp. 1-159.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali – Seminari e conferenze con altri docenti – Gruppi di studio (eventuali)
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloqui per i frequentanti; esami per i non frequentanti.

<b>IUS/11 DIRITTO CANONICO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Carlo Fantappiè</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	L'ordinamento giuridico della Chiesa: fondamenti, metodologia, principi generali
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di offrire una presentazione dell'ordinamento canonico come ordinamento sui generis sia rispetto agli ordinamenti civili che agli altri ordinamenti sacri. Particolare attenzione sarà rivolta al problema dei fondamenti, della metodologia, dei principi, degli istituti e degli scopi tipici del diritto della Chiesa, in comparazione con gli ordinamenti civil / common law
<i>Programma del corso</i>	<p>Si avverte che il programma è in parte diverso per i frequentanti e i non frequentanti:</p> <p>1. Diritto e morale: Leibniz – Kant - Durkheim – Habermas e il dibattito recente; Diritto e religione; Teologia e scienza giuridica: le teorie di Weber, Kelsen e Schmitt; Diritto canonico e Diritto: dal monismo al pluralismo giuridico; forme di Stato e ordinamento della Chiesa; Pluralismo normativo e internormatività; Diritto canonico e Chiesa-istituzione (l'ipotesi di Sohm e il dibattito novecentesco); Diritto canonico e teologia: sacramento e ordinamento; dogma e ordinamento; liturgia e ordinamento.</p> <p>2. La Chiesa come ordinamento giuridico autonomo –La relazione tra diritto divino e diritto umano – Il problema della derivazione e della formalizzazione del diritto divino - Il diritto divino naturale: antiche e nuove questioni - La legge canonica – L'interpretazione delle norme – La consuetudine - Dinamicità e elasticità dell'ordinamento canonico e suoi istituti tipici: l'aequitas canonica, la dispensa, la tolerantia, la dissimulatio, la ratio scandali.</p> <p>3. La Chiesa: popolo di Dio, comunità e società – I rapporti con le altre organizzazioni statali e religiose – I sacramenti come momenti di qualificazione soggettiva – Lo <i>status</i> di fedele – Chierici</p>

	<p>e laici – Il matrimonio canonico: essenza, requisiti, fini, proprietà ed elementi – Gli impedimenti – Il consenso matrimoniale – La forma di celebrazione – Cenni sul processo matrimoniale.</p> <p>4. La costituzione materiale della chiesa: proprietà essenziali e elementi di configurazione – Gerarchia e sinodalità – Le potestà di governo – Il governo della Chiesa universale – Il governo della Chiesa particolare – Le strutture della collegialità.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>Per i frequentanti:</p> <p>1. Appunti delle lezioni (dispense)</p> <p>2.C. Fantappiè, (a cura di), <i>Itinerari culturali del diritto canonico nel Novecento</i>, Torino, Giappichelli, 2003;</p> <p>Per i non frequentanti:</p> <p>1. C. Cardia, <i>Il governo della Chiesa</i>, Bologna, Il Mulino, 2002;</p> <p>2. E.Vitali - S. Berlingò, <i>Il matrimonio canonico</i>, Milano, Giuffrè 2003 (2° ed.), pp. 1-159.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali – Seminari e conferenze con altri docenti – Gruppi di studio (eventuali)
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloqui per i frequentanti; esami per i non frequentanti.

<b>IUS/01 DIRITTO CIVILE</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Paolo Morozzo della Rocca</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Il contratto.
<i>Programma del corso</i>	Argomenti di parte generale sulla disciplina dei contratti.
<i>Testi di riferimento:</i>	Paolo Morozzo della Rocca, <i>Autonomia privata e prestazioni senza corrispettivo</i> , Utet, 2004
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali ed esercitazioni sui casi giurisprudenziali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame mediante colloquio.

<b>IUS/01 DIRITTO CIVILE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Paolo Morozzo della Rocca</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Il contratto.
<i>Programma del corso</i>	La parte generale dei contratti.
<i>Testi di riferimento:</i>	Giovanni Iorio, <i>Le persone</i> , II. Persone giuridiche, in <i>Il diritto privato nella giurisprudenza</i> , Utet, 2000 Paolo Morozzo della Rocca, <i>Autonomia privata e prestazioni senza corrispettivo</i> , Utet, 2004
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali ed esercitazioni sui casi giurisprudenziali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame mediante colloquio.



<b>IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Enrico Ginevra</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Diritto commerciale</i>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire sia le basi istituzionali del moderno diritto commerciale sia gli strumenti conoscitivi metodologici per un approfondimento individuale della materia .
<i>Programma del corso</i>	<p>Il diritto commerciale. Dal ius mercatorum all'odierno diritto commerciale. Il diritto commerciale come parte del diritto privato. Diritto commerciale e mercato.</p> <p>L'impresa. Dall'atto all'attività. Imprenditore e impresa. . La delimitazione dello statuto speciale dell'impresa: l'impresa commerciale non piccola. Il piccolo imprenditore. L'imprenditore artigiano. L'impresa agricola. L'impresa civile.</p> <p>La pubblicità dell'imprenditore commerciale. Le scritture contabili. Gli ausiliari dell'imprenditore. Inizio e fine dell'impresa. Imputazione e responsabilità per l'attività d'impresa. L'impresa collettiva. L'impresa pubblica. I segni distintivi. Le opere dell'ingegno e le invenzioni. Il diritto della concorrenza.</p> <p>L'azienda. Trasferimento d'azienda: fattispecie ed effetti. La crisi dell'impresa: il fallimento e le procedure concorsuali minori. Presupposti del fallimento. Gli effetti del fallimento: lo spossessamento e il concorso dei creditori. La chiusura del fallimento. I consorzi. Il GEIE. Le associazioni temporanee tra imprese. I titoli di credito. La disciplina generale. La cambiale. L'assegno.</p> <p>Le società. Il contratto di società. La società semplice. Contratto e organizzazione: le società commerciali. I tipi di società. Società e personalità giuridica. Società in nome collettivo e in accomandita semplice. Le società di capitali: la riforma delle società. La s.r.l. La rivalutazione del tipo. Le regole di base. La s.p.a.: fattispecie giuridica e ruolo economico. La struttura finanziaria: azioni e obbligazioni. Gli organi della s.p.a. I vari modelli. Le vicende della s.p.a.: costituzione, modificazioni dell'atto costitutivo. Scioglimento, trasformazione, fusione e scissione di società. L'assunzione di partecipazioni sociali da parte delle società. I gruppi di società. I consorzi. La s.a.p.a. Il mercato finanziario e i singoli mercati. I soggetti del mercato: gli intermediari. Gli emittenti: governo e titolarità della s.p.a. Il controllo: la Consob.</p> <p>Impresa e cooperazione: le società cooperative. Principi. Disciplina.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	Un manuale a scelta fra quelli editi, che tenga conto dei più recenti interventi normativi nelle materia comprese nel programma, incluso il d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (la riforma delle società di capitali e delle cooperative).
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale; seminari di approfondimento.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Licia Califano</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Diritto costituzionale</i>

<p><i>Obiettivi formativi:</i></p>	<p>Fornire allo studente gli strumenti essenziali alla comprensione della struttura dell'ordinamento statale nel suo complesso, con riferimento all'organizzazione costituzionale dello Stato e ai rapporti fra organi costituzionali, ai diritti fondamentali e alle libertà, alla giustizia costituzionale. La peculiare funzione formativa del diritto costituzionale si manifesta, inoltre, con particolare riguardo al sistema delle fonti del diritto, la cui conoscenza, è condizione preliminare per un corretta comprensione di gran parte delle materie che lo studente è chiamato ad affrontare nel corso del triennio, nonché dell'eventuale biennio.</p>
<p><i>Programma del corso</i></p>	<p>1. L'ordinamento giuridico e il diritto costituzionale. 2. Lo Stato. 3. Lo Stato e gli altri ordinamenti. L'ordinamento internazionale. 4. L'ordinamento dell'Unione Europea. I suoi rapporti con quello italiano. 5. Le fonti del diritto. 6. I diritti fondamentali. 7. L'organizzazione e l'esercizio del potere politico. 8. La sovranità popolare. 9. Il Parlamento. 10. Il Presidente della Repubblica. 11. Il Governo. 12. I governi regionali e locali nello Stato delle autonomie. 13. La pubblica amministrazione. 14. Le garanzie giurisdizionali. 15. La giustizia costituzionale. 16. L'ordinamento italiano e la sua evoluzione.</p>
<p><i>Testi di riferimento:</i></p>	<p>A. Barbera – C. Fusaro, <i>Corso di diritto pubblico</i>, Il Mulino, Bologna, 2004 (terza edizione), pp. 430.</p> <p>Si consiglia di accompagnare lo studio del Manuale con la consultazione di un codice costituzionale aggiornato. Si segnala, per esempio, <i>La Costituzione della Repubblica italiana</i>, a cura di L. Califano, Maggioli, Rimini, 2004 (quarta edizione); <i>Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale</i>, a cura di M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso, Giuffrè, Milano, 2004; oppure <i>Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo</i>, a cura di P. Costanzo, Giappichelli, Torino, 2003.</p>
<p><i>Modalità didattiche:</i></p>	<p>Lezione frontale. Durante il corso si svolgeranno seminari di approfondimento su argomenti del programma d'esame. Il corso sarà inoltre integrato da conferenze di docenti italiani e stranieri. Durante l'anno accademico sarà inoltre attivato un programma di 'Tutorato' per gli studenti del corso, con incontri di cadenza settimanale volti all'approfondimento delle tematiche oggetto del programma d'esame.</p> <p>E' inoltre prevista l'attivazione di un corso integrativo di 20 h. tenuto dal Dott. Tommaso F. Giupponi dal titolo <i>La tutela dei diritti fondamentali</i>. La partecipazione al corso consentirà agli studenti, previa verifica del docente, l'acquisizione di 3 CFU.</p>
<p><i>Modalità di accertamento:</i></p>	<p>Le prove di esame consistono in un colloquio orale preceduto da una prova scritta, obbligatoria ma non preclusiva, avente ad oggetto una breve dissertazione su un argomento del corso di studio.</p>
<p><i>Tesi di laurea:</i></p>	<p>Per l'assegnazione della tesi gli studenti devono iscriversi in un'apposita lista alla quale si è ammessi, nei limiti del tetto assegnato alla Cattedra, dopo un colloquio con il docente. Giorni ed orari di assegnazione delle tesi saranno resi noti mediante appositi avvisi. Prima dell'assegnazione definitiva del titolo è richiesta una ricerca preliminare e la redazione di uno schema di lavoro approvato dal docente.</p> <p>Per la redazione della tesi di laurea può essere utile consultare T.F. Giupponi - A. Morrone - D. Tega, <i>La tesi di laurea in Scienze Giuridiche</i>, Libreria Bonomo, Bologna, 2002.</p>

<b>IUS/13 DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Programma del corso</i>	Le forme istituzionalizzate della cooperazione economica fra Stati.
<i>Testi di riferimento:</i>	- G. Venturini, <i>L'organizzazione mondiale del commercio</i> , ed. Giuffr�, Milano 2000.
<i>Modalit� didattiche:</i>	Lezione frontale e seminari
<i>Modalit� di accertamento:</i>	Esame scritto e/o orale

<b>IUS/13 DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Programma del corso</i>	Le forme istituzionalizzate della cooperazione economica fra Stati. I rapporti del commercio internazionale e il conflitto di leggi.
<i>Testi di riferimento:</i>	- G. Venturini, <i>L'organizzazione mondiale del commercio</i> , ed. Giuffr�, Milano 2000. - Ballarino, <i>Manuale breve di diritto internazionale privato</i> , Cedam, 2001, pp. 1-12; 53-61; 208-237.
<i>Modalit� didattiche:</i>	Lezione frontale e seminari
<i>Modalit� di accertamento:</i>	Esame scritto e/o orale

<b>IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Paolo Pascucci</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Fornire ai frequentanti le conoscenze necessarie per comprendere i fondamenti della materia e le particolari tecniche regolative che la caratterizzano
<i>Programma del corso</i>	<p><b>Diritto sindacale</b>            Introduzione storica - Le fonti del diritto del lavoro – La libert� sindacale - L'organizzazione sindacale - La rappresentanza e la rappresentativit� sindacale - L'attivit� sindacale nei luoghi di lavoro - La tipologia del contratto collettivo - Il contratto collettivo di diritto comune – La contrattazione collettiva nel settore privato e nel settore pubblico - Il diritto di sciopero - La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali - La serrata.</p> <p><b>Diritto del rapporto di lavoro</b>            Il lavoro subordinato - I rapporti speciali di lavoro - Il contratto di lavoro – I servizi per l'impiego - La disciplina della domanda di lavoro flessibile – Gli obblighi del lavoratore e i poteri del datore di lavoro - La durata della prestazione di lavoro - La sicurezza nei luoghi di lavoro - La retribuzione e le altre attribuzioni patrimoniali - La sospensione del rapporto di lavoro – Le modificazioni soggettive del rapporto di lavoro - Il lavoro delle donne e dei minori - I licenziamenti individuali - L'intervento pubblico a tutela dell'occupazione - I licenziamenti collettivi - Le garanzie dei diritti dei lavoratori</p>

<p>Testi di riferimento:</p>	<p>a) per il Diritto sindacale:  - G. GIUGNI, <i>Diritto sindacale</i>, Bari, Cacucci, ultima edizione  e  b) per il Diritto del rapporto di lavoro:  - E. GHERA, <i>Diritto del lavoro</i>, Compendio, Bari, Cacucci, ultima edizione.</p> <p>Oppure  a) F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI. T. TREU, <i>Diritto del lavoro. 1. Il diritto sindacale</i>, Torino, Utet, ultima edizione  e  b) F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI. T. TREU, <i>Diritto del lavoro. 2. Il rapporto di lavoro subordinato</i>, Torino, Utet, ultima edizione.</p> <p>Oppure  a) G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, <i>Il diritto sindacale</i>, Bologna, Zanichelli, ultima edizione  E  b) G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, <i>Il rapporto di lavoro</i>, Bologna, Zanichelli, ultima edizione.</p> <p>N.B.: All'inizio del corso il docente comunicherà quali parti dei citati manuali dovranno essere oggetto di particolare approfondimento.</p> <p>Per la consultazione delle fonti si consiglia vivamente l'uso di un <i>Codice aggiornato di diritto del lavoro</i>.</p>
<p>Modalità didattiche:</p>	<p>Il corso si svolgerà nel <b>II Semestre</b> e consisterà in <b>lezioni frontali</b> a cui si aggiungeranno alcuni <b>seminari di approfondimento</b>.</p>
<p>Modalità di accertamento:</p>	<p>La prova di esame finale consiste in una <b>discussione orale</b>.  <b>Soltanto agli studenti assiduamente frequentanti è riservata la facoltà di sostenere 2 prove scritte di verifica sul Diritto sindacale e sul Diritto del Rapporto di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per coloro che superino positivamente entrambe le prove scritte, la prova di esame finale consisterà esclusivamente nella <b>discussione orale di una questione di attualità legislativa o giurisprudenziale che lo studente approfondirà dopo averla concordata con il docente;</b></li> <li>- per coloro che superino positivamente soltanto una delle due prove scritte, la prova di esame finale consisterà nella <b>discussione orale della parte restante del programma, nonché di una questione di attualità legislativa o giurisprudenziale che lo studente approfondirà dopo averla concordata con il docente;</b></li> <li>- per coloro che non superino positivamente alcuna delle prove scritte, la prova di esame finale consisterà nella <b>discussione orale di tutto il programma, nonché di una questione di attualità legislativa o giurisprudenziale che lo studente approfondirà dopo averla concordata con il docente.</b></li> </ul> <p>N.B. Le <b>tesi di laurea</b> in Diritto del lavoro verranno assegnate preferibilmente agli studenti che avranno frequentato assiduamente le lezioni ed i seminari.</p>

<b>IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO (CORSO PROGREDITO SULLE PARI OPPORTUNITÀ)</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Luciano Angelini</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire un'ampia panoramica sulla disciplina dei rapporti di lavoro, sulle politiche e sui principi fondamentali comunitari e nazionali in tema di diritti della persona, attraverso l'analisi degli strumenti normativi destinati a gestire le peculiarità dei diversi gruppi di soggetti – a titolo esemplificativo, donne, anziani, minori, extracomunitari – che si affacciano sul mercato del lavoro, al fine di valorizzarne le differenze ed integrarli al meglio nei processi di valore economico e sociale.
<i>Programma del corso</i>	Divieti di discriminazione: basi giuridiche e ragioni economiche Diritti della persona e tutela antidiscriminatoria nel rapporto di lavoro Azioni positive, empowerment, mainstreaming nel diritto interno e nel diritto comunitario
<i>Testi di riferimento:</i>	G. DE SIMONE, <i>Dai principi alle regole: Eguaglianza e divieti di discriminazione nella disciplina dei rapporti di lavoro</i> , Torino, Giappichelli, 2001; M. BARBERA, <i>Eguaglianza e differenza nella nuova stagione del diritto antidiscriminatorio comunitario</i> , in "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 2003, n. 3-4, pp. 399-421; M. BELL, L. WADDINGTON, <i>Diversi eppure uguali. Riflessioni sul diverso trattamento delle discriminazioni nella normativa europea in materia di uguaglianza</i> , in "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 2003, n. 3-4, pp. 373-398;
<i>Modalità didattiche:</i>	Sotto la direzione ed il coordinamento del docente, gli studenti interessati potranno svolgere attività di ricerca individuale e di gruppo, da incentrarsi su analisi di giurisprudenza nazionale e comunitaria, studio di <i>leading case</i> o di progetti di azioni positive già sperimentati sia nel settore privato sia nel settore pubblico.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Gli studenti frequentanti potranno sottoporsi anche ad accertamenti in itinere consistenti in prove scritte – colloqui – valutazione di tesine preventivamente concordate con il docente.

<b>IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO (CORSO PROGREDITO SULLE PARI OPPORTUNITÀ)</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Luciano Angelini</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire un'ampia panoramica sulla disciplina dei rapporti di lavoro, sulle politiche e sui principi fondamentali comunitari e nazionali in tema di diritti della persona, attraverso l'analisi degli strumenti normativi destinati a gestire le peculiarità dei diversi gruppi di soggetti – a titolo esemplificativo, donne, anziani, minori, extracomunitari – che si affacciano sul mercato del lavoro, al fine di valorizzarne le differenze ed integrarli al meglio nei processi di valore economico e sociale
<i>Programma del corso</i>	Divieti di discriminazione: basi giuridiche e ragioni economiche Diritti della persona e tutela antidiscriminatoria nel rapporto di lavoro Azioni positive, empowerment, mainstreaming nel diritto interno e nel diritto comunitario

Testi di riferimento:	G. DE SIMONE, <i>Dai principi alle regole: Eguaglianza e divieti di discriminazione nella disciplina dei rapporti di lavoro</i> , Torino, Giappichelli, 2001. M.G. GAROFALO (a cura di), <i>Lavoro delle donne e azioni positive. L'esperienza giuridica italiana</i> , Bari, Cacucci, 2002. M. BARBERA, <i>Eguaglianza e differenza nella nuova stagione del diritto antidiscriminatorio comunitario</i> , in "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 2003, n. 3-4, pp. 399-421. M. BELL, L. WADDINGTON, <i>Diversi eppure uguali. Riflessioni sul diverso trattamento delle discriminazioni nella normativa europea in materia di uguaglianza</i> , in "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 2003, n. 3-4, pp. 373-398.
Modalità didattiche:	Sotto la direzione ed il coordinamento del docente, gli studenti interessati potranno svolgere attività di ricerca individuale e di gruppo, da incentrarsi su analisi di giurisprudenza nazionale e comunitaria, studio di leading case o di progetti di azioni positive già sperimentati sia nel settore privato sia nel settore pubblico.
Modalità di accertamento:	Gli studenti frequentanti potranno sottoporsi anche ad accertamenti in itinere consistenti in prove scritte – colloqui – valutazione di tesine preventivamente concordate con il docente.

<b>IUS/05 DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO</b>	
CFU	<b>6</b>
Professore	<i>Stefano Vincenzi</i>
Durata:	40 h.
Programma del corso	La disciplina del mercato finanziario vigente in Italia e il contesto normativo comunitario. Le principali Direttive e le proposte di Direttive comunitarie. <b>Il Testo Unico della Finanza, i principali regolamenti emanati dalla Consob e dalla Borsa Italiana S.p.A.</b>
Testi di riferimento:	R. Costi, <i>Il Mercato Mobiliare</i> , Giappichelli, Torino; S. Vincenzi, <i>MERCATO FINANZIARIO ED ARMONIZZAZIONE EUROPEA 2004</i> , QuattroVenti, Urbino
Modalità didattiche:	Lezioni frontali ed esercitazioni.
Modalità di accertamento:	Esame mediante colloquio.

<b>IUS/05 DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO</b>	
CFU	<b>9</b>
Professore	<i>Stefano Vincenzi</i>
Durata:	60 h.
Programma del corso	La disciplina del mercato finanziario vigente in Italia e il contesto normativo comunitario. Le principali Direttive e le proposte di Direttive comunitarie. Il Testo Unico della Finanza, i principali regolamenti emanati dalla Consob e dalla Borsa Italiana S.p.A.
Testi di riferimento:	R. Costi, <i>Il Mercato Mobiliare</i> , Giappichelli, Torino; S. Vincenzi, <i>MERCATO FINANZIARIO ED ARMONIZZAZIONE EUROPEA 2004</i> , QuattroVenti, Urbino
Modalità didattiche:	Lezioni frontali ed esercitazioni.

Modalità di accertamento:	Esame mediante colloquio.
---------------------------	---------------------------

<b>IUS/15 DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
Professore	Gianpiero Samori
Durata:	40 h.
Obiettivi formativi:	Il corso intende introdurre lo studente alla funzione ,struttura e applicazioni pratiche degli strumenti di attuazione della tutela giurisdizionale civile esecutiva.
Programma del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricognizione topografica del dato normativo.</li> <li>2. Il punto di partenza della tutela giurisdizionale esecutiva: il Titolo esecutivo.</li> <li>3. Tipi di diritto, tipi di esecuzione.</li> <li>4. La tutela del debitore e gli strumenti di reazione ad una ingiusta esecuzione.</li> </ol>
Testi di riferimento:	Mandrioli- ult.ed.: <i>Corso di Diritto processuale civile</i> , libro III
Modalità didattiche:	Lezioni, attività seminariali ed esercitazioni pratiche con redazione di atti.
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/15 DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
Professore	Gianpiero Samori
Durata:	60 h.
Obiettivi formativi:	Il corso intende introdurre lo studente alla funzione ,struttura e applicazioni pratiche degli strumenti di attuazione della tutela giurisdizionale civile esecutiva.
Programma del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricognizione topografica del dato normativo.</li> <li>2. Il punto di partenza della tutela giurisdizionale esecutiva: il Titolo esecutivo.</li> <li>3. Tipi di diritto, tipi di esecuzione.</li> <li>4. La tutela del debitore e gli strumenti di reazione ad una ingiusta esecuzione.</li> <li>5. Le tutele esecutive speciali.</li> <li>6. La tutela cautelare e possessoria.</li> </ol>
Testi di riferimento:	Mandrioli- ult.ed.: <i>Corso di Diritto processuale civile</i> , libro III
Modalità didattiche:	Lezioni, attività seminariali ed esercitazioni pratiche con redazione di atti.
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/14 DIRITTO DELL' UNIONE EUROPEA</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
Professore	Andrea Gattini e-mail: Gattini@uniurb.it
Durata:	60 h.

<b>Obiettivi formativi:</b>	Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti teorici e tecnico-giuridici per comprendere l'ordinamento comunitario nell'attuale fase di sviluppo e nella prospettiva di una sua trasformazione di carattere costituzionale.
<b>Programma del corso</b>	Ordinamento giuridico delle Comunità europee e dell'Unione Europea. Istituzioni, fonti, tutela giurisdizionale dei diritti, rapporto con gli ordinamenti interni. Le quattro libertà del diritto privato comunitario: libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali. Seminari di approfondimento verranno dedicati ai temi della politica di concorrenza comunitaria, alla politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea, nonché al progetto di costituzionalizzazione europea.
<b>Testi di riferimento:</b>	Tesaurus, G., <i>Diritto comunitario</i> , Cedam Padova terza edizione 2003 Le letture di approfondimento per i seminari verranno indicate all'inizio dei corsi.
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezione frontale, seminari di approfondimento
<b>Modalità di accertamento:</b>	Esame orale

<b>IUS/06 DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<b>Professore</b>	<i>Giovanni Cottignola</i>
<b>Durata:</b>	40 h.
<b>Programma del corso</b>	Il diritto della navigazione: definizioni e caratteri. Le fonti. Le Autorità portuali. Mare e spazio aereo. Il lavoro portuale. I servizi aeroportuali. I servizi di navigazione. Il regime amministrativo della nave e dell'aeromobile. La proprietà della nave e dell'aeromobile. L'esercizio della nave e dell'aeromobile. I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile. I titoli rappresentativi delle merci trasportate. Elementi di diritto internazionale privato della navigazione.
<b>Testi di riferimento:</b>	Lefebvre D'Ovidio – Pescatore – Tullio, <i>Manuale di diritto della navigazione</i> , 9° ed., Giuffrè, Milano, 2000 (soltanto le seguenti pagine: 3-66, 93-96, 122-134, 193-198, 203-205, 216-239, 261-319, 347-380, 461-624, 813-822)
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezioni frontali
<b>Modalità di accertamento:</b>	Esame orale

<b>IUS/06 DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<b>Professore</b>	<i>Giovanni Cottignola</i>
<b>Durata:</b>	60 h.
<b>Programma del corso</b>	Il diritto della navigazione: definizioni e caratteri. Le fonti. Le Autorità portuali. Mare e spazio aereo. Il lavoro portuale. I servizi aeroportuali. I servizi di navigazione. Il regime amministrativo della nave e dell'aeromobile. La proprietà della nave e dell'aeromobile. L'esercizio della nave e dell'aeromobile. Gli ausiliari dell'armatore e dell'esercente. I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile. I titoli rappresentativi delle merci trasportate. I contratti di pilotaggio e di rimorchio. La contribuzione alle avarie comuni. L'assistenza e il salvataggio. L'urto di navi e di aeromobili e la responsabilità per danni a terzi sulla superficie. Elementi di diritto internazionale privato della navigazione



Testi di riferimento:	Lefebvre D'Ovidio – Pescatore – Tullio, <i>Manuale di diritto della navigazione</i> , 9° ed., Giuffrè, Milano, 2000 (soltanto le seguenti pagine: 3-66, 93-96, 122-134, 193-198, 203-205, 216-239, 261-319, 347-410, 461-670, 683-697, 813-822)
Modalità didattiche:	Lezioni frontali
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/01 DIRITTO DI FAMIGLIA</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Massimo Manara</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti le nozioni basilari della materia. Si approfondiranno alcuni specifici argomenti di particolare rilievo.
<i>Programma del corso</i>	- Caratteri fondamentali del diritto di famiglia. La famiglia in generale. La famiglia di fatto - La celebrazione del matrimonio - L'invalidità del matrimonio - Rapporti personali e patrimoniali tra coniugi - La separazione dei coniugi - Il divorzio - La filiazione, costituzione formale e sostanziale del rapporto - Adozione ed affidamento
<i>Testi di riferimento:</i>	Tommaso Auletta, <i>Il diritto di famiglia</i> , Sesta edizione, G. Giappichelli, Torino,
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/01 DIRITTO DI FAMIGLIA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Massimo Manara</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso intende fornire agli studenti un quadro analitico, e complessivo, del Diritto di Famiglia, con particolare attenzione ad approfondimenti in merito alle più rilevanti problematiche. A tal fine il corso sarà integrato da esercitazioni che avranno ad oggetto l'analisi ed il commento di qualificata casistica giurisprudenziale connessa ai più salienti argomenti trattati
<i>Programma del corso</i>	- Caratteri fondamentali del diritto di famiglia. La famiglia in generale. La famiglia di fatto - La celebrazione del matrimonio - L'invalidità del matrimonio - Rapporti personali tra coniugi - Gli alimenti - Rapporti patrimoniali fra coniugi - Impresa familiare - La separazione dei coniugi - Il divorzio - La filiazione, costituzione formale e sostanziale del rapporto

	- Adozione ed affidamento
Testi di riferimento:	Testo per l'esame: - Tommaso Auletta, Il diritto di famiglia, Sesta edizione, G. Giappichelli, Torino, Testi per le esercitazioni: - I testi delle decisioni giurisprudenziali saranno forniti durante le singole esercitazioni.
Modalità didattiche:	Lezione frontale – Esercitazioni
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/11 DIRITTO E RELIGIONI</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
Professore	Carlo Fantappiè
Durata:	40 h.
Titolo del corso:	Gli ordinamenti delle religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo e islamismo
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di dare una visione comparativa essenziale del diritto delle tre religioni del Libro (ebraismo, cristianesimo e islamismo) in relazione ai problemi giuridici emergenti della globalizzazione. <i>Si consiglia gli studenti che scelgono questo esame di sostenerlo solo dopo aver superato gli esami di Diritto costituzionale e di Istituzioni di diritto privato.</i>
Programma del corso	Diritto comparato e religioni: problemi metodologici – Diritto e religioni nel dibattito novecentesco – Il ruolo del diritto in ciascuna religione monoteistica – La diversa concezione e interpretazione del diritto divino - Il diritto umano: autorità, consenso, interpretazione. – L'appartenenza religiosa – I capi e le guide delle comunità religiose.
Testi di riferimento:	S. Ferrari, <i>Lo spirito dei diritti religiosi</i> , Bologna, Il Mulino 2002; inoltre, a scelta, uno dei seguenti testi: A. Mordechai Rabello, <i>Introduzione al diritto ebraico</i> , pp. 93-180 (Matrimonio e divorzio); S. Ferrari (a cura), <i>Musulmani in Italia. la condizione giuridica delle comunità islamiche</i> , Bologna, Il Mulino, 2000, pp. 109-241.
Modalità didattiche:	Lezioni frontali – Seminari e conferenze con altri docenti – Gruppi di studio (eventuali)
Modalità di accertamento:	Colloqui per i frequentanti; esami per i non frequentanti.

<b>IUS/11 DIRITTO E RELIGIONI</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
Professore	Carlo Fantappiè
Durata:	60 h.
Titolo del corso:	Gli ordinamenti delle religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo e islamismo

<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di dare una visione comparativa essenziale del diritto delle tre religioni del Libro (ebraismo, cristianesimo e islamismo) in relazione ai problemi giuridici emergenti della globalizzazione. <i>Si consiglia agli studenti che scelgono questo esame di sostenerlo solo dopo aver superato gli esami di Diritto costituzionale e di Istituzioni di diritto privato.</i>
<i>Programma del corso</i>	Diritto comparato e religioni: problemi metodologici – Diritto e religioni nel dibattito novecentesco – Il ruolo del diritto in ciascuna religione mono-teistica – La diversa concezione e interpretazione del diritto divino - Il diritto umano: autorità, consenso, interpretazione. – L'appartenenza religiosa – I capi e le guide delle comunità religiose.
<i>Testi di riferimento:</i>	S. Ferrari, <i>Lo spirito dei diritti religiosi</i> , Bologna, Il Mulino 2002. inoltre, a scelta, uno dei seguenti testi: A. Mordechai Rabello, <i>Introduzione al diritto ebraico</i> , pp. 93-180 (Matrimonio e divorzio); S. Ferrari (a cura), <i>Musulmani in Italia. la condizione giuridica delle comunità islamiche</i> , Bologna, Il Mulino, 2000, pp. 53-241.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali – Seminari e conferenze con altri docenti – Gruppi di studio (eventuali)
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloqui per i frequentanti; esami per i non frequentanti.

## IUS/11 DIRITTO ECCLESIASTICO

**CFU:** 6

Professore *Vittorio Parlato*

e-mail: [sc.politiche@uniurb.it](mailto:sc.politiche@uniurb.it)

*Durata:* semestrale, 50 h

*Titolo del corso:* **Diritto ecclesiastico**

**Obiettivi formativi:** Conoscenza della normativa statale in tema di libertà religiosa individuale e collettiva con alcuni riferimenti alla situazione dell'Unione europea.

**Programma del corso:** Lo Stato Città del Vaticano. La repubblica monastica del Monte Athos.

Gli enti ecclesiastici. Le organizzazioni *no profit*.

**Integrazione europea e istituzioni religiose, istituzioni religiose e giurisdizione dello Stato.** Strutture confessionali e ordinamento civile.

*Testi di riferimento:* C. Cardia, **Ordinamenti religiosi e ordinamenti dello Stato**, Bologna, Il Mulino, 2003, Capp. I, II, III.

**Modalità didattiche:** Lezioni frontali.

**Modalità di accertamento:** Esame orale.

## IUS/11 DIRITTO ECCLESIASTICO

**CFU:** 9  
**Professore** Vittorio Parlato  
e-mail: sc.politiche@uniurb.it  
**Durata:** semestrale, 60 h  
**Titolo del corso:** **Diritto ecclesiastico**

**Obiettivi formativi:** Conoscenza della normativa statale in tema di libertà religiosa individuale e collettiva con alcuni riferimenti alla situazione dell'Unione europea.

**Programma del corso:** Lo Stato Città del Vaticano. La repubblica monastica del Monte Athos.  
Gli enti ecclesiastici. Le organizzazioni *no profit*.

**Integrazione europea e istituzioni religiose, istituzioni religiose e giurisdizione dello Stato.**  
Strutture confessionali e ordinamento civile. Il matrimonio religioso trascritto.

**Testi di riferimento:** C. Cardia, **Ordinamenti religiosi e ordinamenti dello Stato**, Bologna, Il Mulino, 2003, Capp. I, II, III, IV.

**Modalità didattiche:** Lezioni frontali.

**Modalità di accertamento:** Esame orale.

## IUS/15 DIRITTO FALLIMENTARE

<b>CFU</b>	<b>6</b>
<b>Professore</b>	Marco Cassiani
<b>Durata:</b>	40 h.
<b>Titolo del corso:</b>	Diritto Fallimentare
<b>Obiettivi formativi:</b>	L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti le nozioni fondamentali sulla struttura delle procedure concorsuali illustrandone sinteticamente i profili di maggiore interesse ed attualità.
<b>Programma del corso</b>	La natura e le caratteristiche del fallimento e degli altri procedimenti concorsuali. Cenni sulle prospettive di riforma della legge Fallimentare. I presupposti soggettivi ed oggettivi del fallimento. La dichiarazione di fallimento. Gli organi preposti al fallimento. Gli effetti del fallimento. Il procedimento di verifica del passivo. La liquidazione e la ripartizione dell'attivo. La chiusura del fallimento. Cenni sulle procedure concorsuali c.d. "minori" e sulla disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.
<b>Testi di riferimento:</b>	- G. de Ferra, Manuale di diritto fallimentare, Giuffrè, Milano, ultima edizione.
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezione frontale, tesine di approfondimento.
<b>Modalità di accertamento:</b>	Esame orale

<b>IUS/15 DIRITTO FALLIMENTARE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Marco Cassiani</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Diritto Fallimentare
<i>Obiettivi formativi:</i>	L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti una articolata visione d'insieme della struttura delle procedure concorsuali, curando, inoltre, approfondimenti sui profili di maggiore interesse ed attualità.
<i>Programma del corso</i>	La natura e le caratteristiche del fallimento e degli altri procedimenti concorsuali. Cenni sulle prospettive di riforma della Legge Fallimentare. I presupposti soggettivi ed oggettivi del fallimento. La dichiarazione di fallimento. Gli organi preposti al fallimento. Gli effetti del fallimento. Il procedimento di verifica del passivo. La liquidazione e la ripartizione dell'attivo. La chiusura del fallimento. Cenni sulle procedure concorsuali c.d. "minori" e sulla disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza. Cenni sui reati fallimentari.
<i>Testi di riferimento:</i>	1) - <b>G. de Ferra</b> , Manuale di diritto fallimentare, Giuffrè, Milano, ultima edizione. In alternativa e, comunque, per un maggiore approfondimento della materia: 2) - <b>S. Satta</b> , Diritto fallimentare, ed. aggiornata ed ampliata da R. Vaccarella e F.P. Luiso, Cedam, Padova, 1996, limitatamente agli argomenti di cui al programma. Si consiglia, inoltre, agli studenti di corredarsi di un codice civile completo di leggi complementari e di un codice di procedura civile.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale. Gli studenti che frequentano il corso potranno concordare con il docente un diverso programma. Durante il corso si procederà all'esame ed al commento delle più recenti decisioni giurisprudenziali sugli aspetti di maggiore interesse in materia fallimentare.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Programma del corso</i>	Il programma del corso di diritto internazionale comprende due parti dedicate, rispettivamente, al diritto internazionale pubblico e al diritto internazionale privato. <b>Parte prima</b> Origine e caratteri della Comunità internazionale. La formazione delle norme internazionali. Il contenuto delle norme internazionali. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato. La violazione delle norme internazionali e le sue conseguenze. L'accertamento delle norme internazionali e la soluzione delle controversie. <b>Parte seconda</b> Il sistema del diritto internazionale privato. Le questioni generali del diritto internazionale privato. Le norme sulla giurisdizione. Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze civili straniere. La Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 e il Regolamento CE n. 44/2001

Testi di riferimento:	<p><b>Per la Parte prima</b></p> <p>- B. Conforti, <i>Diritto internazionale</i>, VI ed., Editoriale Scientifica, Napoli, 2002, pp. 3-112; 144-190; 193-270; 302-328; 343-440.</p> <p><b>Per la Parte seconda</b></p> <p>- Ballarino, <i>Manuale breve di diritto internazionale privato</i>, Cedam, 2001 (esclusi i capitoli XI; XII; XIII; XIV; XVIII; XIX e XX).</p> <p>- Mari, <i>Il diritto processuale civile della Convenzione di Bruxelles</i>, (I) Il sistema della competenza, Cedam, Padova, 1999</p> <p>Ai fini del superamento dell'esame lo studente può limitarsi a studiare le parti del testo stampate in corpo maggiore, tralasciando quelle in corpo minore.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale e seminari
Modalità di accertamento:	Esame orale (accertamento della preparazione anche durante il corso, per i frequentanti).

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE</b>	
CFU:	<b>6</b>
Professore	<i>Luigi Mari</i>
Durata:	40 h.
Programma del corso	Gli istituti del sistema italiano del diritto internazionale privato. Il regime della competenza secondo la Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 e il Regolamento CE n. 44/2001.
Testi di riferimento:	<p>- Ballarino, <i>Manuale breve di diritto internazionale privato</i>, Cedam, 2001 (esclusi i capitoli XI; XII; XIII; XIV; XVIII; XIX e XX).</p> <p>- Mari, <i>Il diritto processuale civile della Convenzione di Bruxelles</i>, (I) Il sistema della competenza, Cedam, Padova, 1999, pp. 1-253.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO</b>	
CFU	<b>9</b>
Professore	<i>Luigi Mari</i>
Durata:	60 h.
Programma del corso	Gli istituti del sistema italiano del diritto internazionale privato. Il regime della competenza secondo la Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 e il Regolamento CE n. 44/2001.
Testi di riferimento:	<p>- Ballarino, <i>Manuale breve di diritto internazionale privato</i>, Cedam, 2001 (esclusi i capitoli XI; XII; XIII; XIV; XVIII; XIX e XX).</p> <p>- Mari, <i>Il diritto processuale civile della Convenzione di Bruxelles</i>, (I) Il sistema della competenza, Cedam, Padova, 1999, pp. 1-349.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Alessandro Bondi</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Programma del corso</i>	I principi della responsabilità penale; la struttura del reato; le forme di manifestazione del reato; il sistema sanzionatorio.
<i>Testi di riferimento:</i>	Fiandaca -Musco, <i>Diritto penale. Parte generale</i> . Bologna, Zanichelli. ultima ed. oppure Mantovani. <i>Diritto penale. Parte generale</i> . Padova. Cedam. ultima ed. oppure Fiore <i>Diritto penale. Parte generale</i> . Voll.I eII. Torino.Utet. ultima ed. Lettura consigliata: Beccaria, <i>Dei delitti e delle pene</i> , Feltrinelli, 1996 o altra ed.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, esercitazioni, incontri seminariali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova scritta e prova orale.

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE (CORSO PROGREDITO)</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Alessandro Bondi</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	La parte speciale del codice penale
<i>Programma del corso</i>	a) I reati contro la persona; b) I reati contro il patrimonio; c) I reati contro la Pubblica Amministrazione.  L'esame potrà essere svolto su due dei punti sub a), b), c).  <b>N.B.</b> Coloro i quali avranno sostenuto questo esame, saranno ammessi a sostenere con un programma <u>ridotto</u> , l'esame di Diritto Penale previsto al secondo anno della laurea specialistica.
<i>Testi di riferimento:</i>	sub a) Antolisei, <i>Manuale di diritto penale</i> , PS I, Milano, Giuffrè; sub b) Fiandaca/Musco, <i>I delitti contro il patrimonio</i> , Bologna, Zanichelli; ovvero, Mantovani, <i>I delitti contro il patrimonio</i> , Padova, Cedam; sub c) Bondi/Di Martino/Fornasari, <i>I delitti contro la Pubblica Amministrazione</i> , Torino, Giappichelli (in corso di pubblicazione);  N.B. Sono sempre in agguato modifiche normative: l'aggiornamento è una necessità. Diversi testi di riferimento potranno essere comunicati dal docente.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, esercitazioni, incontri seminariali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE (CORSO PROGREDITO)</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Alessandro Bondi
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	La parte speciale del codice penale
<i>Programma del corso</i>	<p>a) I reati contro la persona;  b) I delitti contro il patrimonio;  c) I delitti contro la Pubblica Amministrazione;  d) I delitti contro l'amministrazione della giustizia.</p> <p>L'esame potrà essere svolto su tre dei punti sub a), b), c), d).</p> <p><b>N.B.</b>  Coloro i quali avranno sostenuto questo esame, saranno ammessi a sostenere con un programma <u>ridotto</u>, l'esame di diritto penale previsto al secondo anno della laurea specialistica.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>sub a) Antolisei, <i>Manuale di diritto penale</i>, PS I, Milano, Giuffrè;  sub b) Fiandaca/Musco, <i>I delitti contro il patrimonio</i>, Bologna, Zanichelli; ovvero, Mantovani, <i>I delitti contro il patrimonio</i>, Padova, Cedam;  sub c) Bondi/Di Martino/Fornasari, <i>I delitti contro la Pubblica Amministrazione</i>, Torino, Giappichelli (in corso di pubblicazione);  sub d) Pagliaro, <i>I delitti contro l'amministrazione della giustizia</i>, Giuffrè, Milano</p> <p><b>N.B.</b>  Sono sempre in agguato modifiche normative: l'aggiornamento è una necessità. Diversi testi di riferimento potranno essere comunicati dal docente.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, esercitazioni, incontri seminariali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE COMMERCIALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Lucio Monaco
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Lo studio del diritto penale dell'impresa
<i>Programma del corso</i>	<p>a) I reati societari;  b) I reati fallimentari;  c) I reati tributari;</p> <p>L'esame potrà essere svolto su due dei punti sub a), b), c).</p> <p><b>N.B.</b>  Coloro i quali avranno sostenuto questo esame, saranno ammessi a sostenere con un programma <u>ridotto</u>, l'esame di diritto penale previsto al secondo anno della laurea specialistica.</p>



Testi di riferimento:	<p>Con riguardo al programma:  sub a):  - Musco, <i>I nuovi reati societari</i>, Milano, Giuffrè;  sub b) e c):  - F. Antolisei, <i>Manuale di diritto penale, leggi complementari</i>, Vol. II, Giuffrè – ultima edizione</p> <p>N.B.  Sono sempre in agguato modifiche normative: l'aggiornamento è una necessità. Diversi testi di riferimento potranno essere comunicati dal docente.</p>
Modalità didattiche:	Lezioni, esercitazioni, incontri seminariali
Modalità di accertamento:	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE COMMERCIALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Lucio Monaco</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Lo studio del diritto penale dell'impresa
<i>Programma del corso</i>	<p>a) I reati societari;  b) I reati fallimentari e tributari;</p> <p>L'esame verterà sul programma sub a) ovvero sub b).</p> <p><b>N.B.</b>  Coloro i quali avranno sostenuto questo esame, saranno ammessi a sostenere con un programma <u>ridotto</u>, l'esame di diritto penale previsto al secondo anno della laurea specialistica.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>sub a) A. Alessandri, <i>Il nuovo diritto penale delle società</i>, Ipsoa, 2002;  sub b) F. Antolisei, <i>Manuale di diritto penale, leggi complementari</i>, Vol. II, Giuffrè – ultima edizione</p> <p>Lettura consigliata: L. Monaco (a cura di), <i>Le extra-vaganze del diritto penale d'impresa</i>, Torino, Giappichelli.</p> <p>Agli studenti iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di Economia viene altresì richiesta la conoscenza dei principi generali della responsabilità penale. Testo consigliato: F. Antolisei, <i>Istituzioni di diritto penale</i>, Giuffrè, ultima edizione (esclusi: Parte III: cap. II, cap. III; Parte IV: cap. II, cap. III)</p> <p>N.B.  Sono sempre in agguato modifiche normative: l'aggiornamento è una necessità. Diversi testi di riferimento potranno essere comunicati dal docente.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, esercitazioni, incontri seminariali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE</b>	
Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Gabriele Marra</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Programma del corso</i>	Tutela penale in materia di gestione dei rifiuti e di inquinamento idrico; i reati urbanistici.  <b>N.B.</b> Coloro i quali avranno sostenuto questo esame, saranno ammessi a sostenere con un programma <u>ridotto</u> , l'esame di diritto penale previsto al secondo anno della laurea specialistica.
<i>Testi di riferimento:</i>	Ramacci, <i>Manuale di diritto penale dell'ambiente</i> . Cedam
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e incontri seminariali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE</b>	
Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Gabriele Marra</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Programma del corso</i>	Tutela penale in materia di gestione dei rifiuti, di inquinamento idrico, inquinamento atmosferico, reati in materia di urbanistica, tutela penale delle bellezze naturali (DL 29/10/1999 n.490), inquinamento elettromagnetico.  <b>N.B.</b> Coloro i quali avranno sostenuto questo esame, saranno ammessi a sostenere con un programma <u>ridotto</u> , l'esame di diritto penale previsto al secondo anno della laurea specialistica.
<i>Testi di riferimento:</i>	Ramacci, <i>Manuale di diritto penale dell'ambiente</i> . Cedam
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, esercitazioni, incontri seminariali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova orale

<b>IUS/16 DIRITTO PENITENZIARIO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Maria Grazia Coppetta</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Diritto penitenziario</i>

<i>Obiettivi formativi:</i>	Conoscenza delle fonti e del sistema penitenziario; acquisizione competenze in materia penitenziaria
Programma del corso	Principi costituzionali e fase esecutiva della pena – Il trattamento dei detenuti – I soggetti dell'esecuzione penitenziaria: detenuti, amministrazione penitenziaria, magistratura di sorveglianza, servizi sociali – Trattamento intramurario e diritti dei detenuti – Elementi del trattamento – Ordine e sicurezza nei carceri: legislazione dell'emergenza, programma di protezione dei collaboratori e testimoni di giustizia – Trattamento rieducativo dei condannati Trattamento progressivo – Trattamento estramurario – Misure alternative: affidamento in prova, detenzione domiciliare, regime di semilibertà, liberazione condizionale – Altri benefici: liberazione anticipata, remissione del debito – Trattamento dei tossicodipendenti e dei malati di HIV – Esecuzione penale a carico di minorenni
Testi di riferimento:	M. CANEPA-S.MERLO, Manuale di diritto penitenziario, Giuffrè, Milano, 2002 (esclusa parte quarta "Le proædure") F. DELLA CASA, La I, 19 dicembre 2002, n. 277 in tema di liberazione anticipata: i tributi alle esigenze di economia processuale e il nonsense dell'affidamento in prova riducibile, in Cassazione penale, 2003, pp. 374-387 M. RUOTOLO, Quando l'emergenza diventa quotidiana. Commento alle modifiche agli artt. 4-bis e 41-bis dell'ordinamento penitenziario, in Studium iuris, 2003, pp. 417-428 FONTI NORMATIVE: L. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni (aggiornata al 2002); D.p.r. 30 giugno 2000 n. 230 (reg. esec.)
Modalità didattiche:	<i>lezioni tradizionali, conferenze, seminari</i>
Modalità di accertamento:	<i>esame finale: colloquio orale</i>

<b>IUS/16 DIRITTO PENITENZIARIO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Maria Grazia Coppetta
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Diritto penitenziario
<i>Obiettivi formativi</i>	Conoscenza delle fonti e del sistema penitenziario; acquisizione competenze in materia penitenziaria
<i>Programma del corso</i>	Principi costituzionali e fase esecutiva della pena – Il trattamento dei detenuti – I soggetti dell'esecuzione penitenziaria: detenuti, amministrazione penitenziaria, magistratura di sorveglianza, servizi sociali – Trattamento intramurario e diritti dei detenuti – Elementi del trattamento – Ordine e sicurezza nei carceri: legislazione dell'emergenza, programma di protezione dei collaboratori e testimoni di giustizia – Trattamento rieducativo dei condannati Trattamento progressivo – Trattamento extramurario – Misure alternative: affidamento in prova, detenzione domiciliare, regime di semilibertà, liberazione condizionale – Altri benefici: liberazione anticipata, remissione del debito – Trattamento dei tossicodipendenti e dei malati di HIV – Esecuzione penale a carico di minorenni Magistratura di sorveglianza: profili strutturali ed ordinamentali – Funzioni del magistrato di sorveglianza – funzioni del tribunale di sorveglianza – Procedure – Procedimento di sorveglianza – Procedimenti atipici: procedure di reclamo

Testi di riferimento:	M. CANEPA-S.MERLO, Manuale di diritto penitenziario, Giuffrè, Milano, 2002 (esclusa parte quarta "Le procedure") F, DELLA CASA, La I, 19 dicembre 2002, n. 277 in tema di liberazione anticipata: i tributi alle esigenze di economia processuale e il nonsense dell'affidamento in prova riducibile, in Cassazione penale, 2003, pp. 374-387 M. RUOTOLO, Quando l'emergenza diventa quotidiana. Commento alle modifiche agli artt. 4-bis e 41-bis dell'ordinamento penitenziario, in Studium iuris, 2003, pp. 417-428 Ordinamento penitenziario, a cura di Grevi-Giostra-Della Casa, Giuffrè, Milano, 2000, 2° ed., pp.695-797 (commento artt.656, 677 e 678 c.p.p.) FONTI NORMATIVE: L. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni (aggiornata al 2002); D.p.r. 30 giugno 2000 n. 230 (reg. esec.)
Modalità didattiche:	lezioni tradizionali – conferenze – seminari
Modalità di accertamento:	esame finale: colloquio orale

<b>IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO</b>	
CFU	6
Professore	Valeria Pierfelici
Durata:	40 h.
Titolo del corso:	<i>Introduzione alla comparazione giuridica ed analisi dell'istituto della responsabilità civile</i>
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di avviare lo studente alla comparazione giuridica, familiarizzando con le sue metodologie di indagine. Dopo aver posto le necessarie basi introduttive e metodologiche, il corso si concentrerà sull'analisi dell'istituto della responsabilità civile nei sistemi di <i>civil law</i> ed in quelli di <i>common law</i> .
Programma del corso	Parte I Introduzione alla comparazione giuridica e allo studio dei sistemi giuridici. Analisi delle famiglie romano-germanica e di <i>common law</i> (con particolare riferimento ai modelli inglese e statunitense).  Parte II La responsabilità civile nei sistemi di <i>civil law</i> ed in quelli di <i>common law</i> .
Testi di riferimento:	Per la Parte I - R. DAVID-C. JAUFFRET SPINOSI, <i>I grandi sistemi giuridici contemporanei</i> , Padova, Cedam, ult. Ed., limitatamente alla Introduzione, alla Parte I ("Famiglia romano-germanica") ed alla Parte II ("La Common Law").  Per la Parte II - V. ZENO ZENCOVICH, <i>La responsabilità civile</i> , in G. Alpa, M.J. Bonell, D. Corapi, L. Moccia, V. Zeno Zencovich, <i>Diritto privato comparato. Istituti e problemi</i> , Bari, Editori Laterza, 1999 (pp. 239-281). - M. SERIO, <i>I fondamenti del diritto dei torts</i> , in <i>La responsabilità civile nei sistemi di Common Law</i> , a cura di F. Macioce, Padova, Cedam, 1989, pp. 33-122.  N.B. Programmi diversi possono essere concordati direttamente con il docente. I frequentanti potranno sostenere l'esame relativo alla Parte I studiando i testi che saranno indicati durante il corso.

<i>Modalità didattiche:</i>	Il corso si articola in lezioni, secondo modalità didattiche che prevedono la continua partecipazione degli studenti, mediante lo stimolo all'analisi ed al dibattito sui temi trattati. Saranno forniti materiali stranieri in lingua originale (quali sentenze, testi normativi, ecc.), che costituiranno la base per la discussione.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale. Per i frequentanti sono previsti colloqui di verifica secondo calendari da definire durante il corso.

<b>IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Valeria Pierfelici
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Introduzione alla comparazione giuridica ed analisi di alcuni istituti del diritto privato</i>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di avviare lo studente alla comparazione giuridica, familiarizzando con le sue metodologie di indagine. Dopo aver posto le necessarie basi introduttive e metodologiche, verrà sviluppata l'analisi degli istituti più significativi del diritto privato nei sistemi di <i>civil law</i> ed in quelli di <i>common law</i> .
<i>Programma del corso</i>	Parte I Introduzione alla comparazione giuridica e allo studio dei sistemi giuridici. Analisi delle famiglie romano-germanica e di <i>common law</i> (con particolare riferimento ai modelli inglese e statunitense). Parte II Esame dei diritti reali, del contratto e della responsabilità civile nei sistemi di <i>civil law</i> ed in quelli di <i>common law</i> .
<i>Testi di riferimento:</i>	Per la Parte I - U. MATTEI, <i>Common Law. Il diritto angloamericano</i> , in <i>Trattato di diritto comparato</i> diretto da R. Sacco, Torino, Utet, ult. ed., limitatamente ai primi otto capitoli - R. SACCO, voce <i>Diritti dell'Europa continentale e sistemi derivati (Civil Law)</i> , in <i>Enciclopedia Giuridica Treccani</i> , vol. VII, ad vocem  Può essere utile la lettura di L.J. COSTANTINESCO, <i>Introduzione al diritto comparato</i> , ed. it. A cura di A. Procida Mirabelli di Lauro e R. Favale, Torino, Giappichelli, 1996  Per la Parte II - G. ALPA, M.J. BONELL, D. CORAPI, L. MOCCIA, V. ZENO ZENCOVICH, <i>Diritto privato comparato. Istituti e problemi</i> , Bari, Editori Laterza, 1999, ad eccezione dell'ultima parte (pp. 283-336).  N.B. Programmi diversi possono essere concordati direttamente con il docente. I frequentanti potranno sostenere l'esame relativo alla Parte I studiando i testi che saranno indicati durante il corso
<i>Modalità didattiche:</i>	Il corso si articola in lezioni, secondo modalità didattiche che prevedono la continua partecipazione degli studenti, mediante lo stimolo all'analisi ed al dibattito sui temi trattati. Saranno forniti materiali stranieri in lingua originale (quali sentenze, testi normativi, ecc.), che costituiranno la base per la discussione.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale. Per i frequentanti sono previsti colloqui di verifica secondo calendari da definire durante il corso

<b>IUS/05 DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Mariella Alberici</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	I contratti socialmente tipici.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Individuazione della disciplina dei nuovi contratti
<i>Programma del corso</i>	Il leasing, il factoring, la concessione di vendita, il franchising, il broke- raggio, il contratto autonomo di garanzia, l'engineering.
<i>Testi di riferimento:</i>	Giorgio De Nova, Nuovi contratti, Utet, Torino, ult. ed.. Francesco Gazzoni, Manuale di diritto Privato, Edizioni Scientifiche Italia- ne, Napoli, 2001, cap. LXXI, pag.1281 -1296. Ulteriori indicazioni e materiali di studio saranno forniti durante il corso.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/05 DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Mariella Alberici</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	I contratti socialmente tipici.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Individuazione della disciplina dei nuovi contratti.
<i>Programma del corso</i>	Il leasing, il factoring, la concessione di vendita, il franchising, il broke- raggio, il contratto autonomo di garanzia, la sponsorizzazione, l'engineering, il credito al consumo, lo swap.
<i>Testi di riferimento:</i>	Giorgio De Nova, Nuovi contratti, Utet, Torino, ult. ed.. Francesco Gazzoni, Manuale di diritto privato, Edizioni Scientifiche Italia- ne, Napoli, 2001, cap. LXXI. Pag. 1281-1303. Ulteriori indicazioni e materiali di studio saranno forniti durante il corso.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/10 DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Giuseppe Manfredi
<i>Durata:</i>	40h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso ha lo scopo di pervenire alla conoscenza degli aspetti principali della giustizia amministrativa, ossia delle principali forme di tutela, ammi- nistrative e giurisdizionali, nei confronti degli atti e comportamenti della Pubblica Amministrazione.

<i>Programma del corso</i>	<p>a) il problema della giustizia amministrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'evoluzione storica del sistema italiano di giustizia amministrativa;</li> <li>- principi costituzionali in tema di giustizia amministrativa;</li> <li>- interessi legittimi e diritti soggettivi;</li> <li>- giudice ordinario e pubblica amministrazione;</li> </ul> <p>a) i ricorsi amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ricorso gerarchico;</li> <li>- il ricorso gerarchico improprio e il ricorso in opposizione;</li> <li>- il ricorso straordinario;</li> </ul> <p>b) nozioni generali sul processo amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giurisdizione di legittimità, giurisdizione di merito, giurisdizione esclusiva;</li> <li>- le azioni esperibili nel processo amministrativo;</li> <li>- il giudice e le parti;</li> <li>- i principi generali del processo;</li> </ul> <p>c) le fasi del processo amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il giudizio di primo grado;</li> <li>- la tutela cautelare;</li> <li>- la decisione sul ricorso;</li> <li>- i rimedi avverso la sentenza;</li> </ul> <p>l'esecuzione della sentenza.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	A. Travi, <i>Lezioni di giustizia amministrativa</i> , Torino, Giappichelli, ultima edizione disponibile. Si richiede inoltre la conoscenza dei principali testi normativi in materia, che possono essere consultati in L. Perfetti, M. Micheli, <i>Fonti essenziali della giustizia amministrativa</i> , Padova, Cedam, 2000, oppure, alternativamente, in un altro codice delle leggi sulla giustizia amministrativa. E' fatta salva la possibilità di indicare testi diversi per gli studenti frequentanti.
<i>Modalità didattiche:</i>	lezione frontale
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/10 DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO</b>	
<b>CFU</b>	9
<i>Professore</i>	Giuseppe Manfredi
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso ha lo scopo di pervenire alla conoscenza degli aspetti principali della giustizia amministrativa, ossia delle principali forme di tutela, amministrative e giurisdizionali, nei confronti degli atti e comportamenti della Pubblica Amministrazione.
<i>Programma del corso</i>	<p>a) il problema della giustizia amministrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'evoluzione storica del sistema italiano di giustizia amministrativa;</li> <li>- principi costituzionali in tema di giustizia amministrativa;</li> <li>- interessi legittimi e diritti soggettivi;</li> <li>- giudice ordinario e pubblica amministrazione;</li> </ul> <p>d) i ricorsi amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ricorso gerarchico;</li> <li>- il ricorso gerarchico improprio e il ricorso in opposizione;</li> <li>- il ricorso straordinario;</li> </ul>

	<p>e) nozioni generali sul processo amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giurisdizione di legittimità, giurisdizione di merito, giurisdizione esclusiva;</li> <li>- le azioni esperibili nel processo amministrativo;</li> <li>- il giudice e le parti;</li> <li>- i principi generali del processo;</li> </ul> <p>f) le fasi del processo amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il giudizio di primo grado;</li> <li>- la tutela cautelare;</li> <li>- la decisione sul ricorso;</li> <li>- i rimedi avverso la sentenza;</li> </ul> <p>l'esecuzione della sentenza.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	A. Travi, <i>Lezioni di giustizia amministrativa</i> , Torino, Giappichelli, ultima edizione disponibile. Si richiede inoltre la conoscenza dei principali testi normativi in materia, che possono essere consultati in L. Perfetti, M. Micheli, <i>Fonti essenziali della giustizia amministrativa</i> , Padova, Cedam, 2000, oppure, alternativamente, in un altro codice delle leggi sulla giustizia amministrativa. E' fatta salva la possibilità di indicare testi diversi per gli studenti frequentanti.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE</b>	
<i>CFU</i>	9
<i>Professore</i>	Andrea Giussani
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Disciplina del processo civile nell'ordinamento italiano.
<i>Obiettivi formativi</i>	Conoscenza delle principali questioni in materia.
<i>Programma del corso</i>	Il corso intende fornire la capacità di interpretare autonomamente la disciplina del processo civile, attraverso l'esame dei problemi posti dalla normativa compresa nel c.p.c., nel libro VI° c.c. e nelle principali leggi collegate, e prestando particolare attenzione alle tendenze evolutive del diritto positivo, anche alla luce delle indicazioni della ricerca comparatistica
<i>Testi di riferimento</i>	Per gli studenti frequentanti l'esame potrà prepararsi sugli appunti del corso, integrati, secondo le modalità via via indicate a lezione, con la lettura di un manuale in edizione integrale (si sconsiglia cioè l'uso di edizioni ridotte). Fra i numerosi testi attualmente in commercio si suggeriscono solo esemplificativamente i seguenti: Comoglio, Ferri, Taruffo, <i>Lezioni sul processo civile</i> ; Luiso, <i>Diritto processuale civile</i> ; Mandrioli, <i>Diritto processuale civile</i> ; Montesano, Arieta, <i>Diritto processuale civile</i> ; Proto Pisani, <i>Lezioni di diritto processuale civile</i> ; Satta, Punzi, <i>Diritto processuale civile</i> . Per gli studenti non frequentanti si suggerisce di integrare lo studio di uno a scelta fra i predetti manuali, con la consultazione, laddove risultino difficoltà di comprensione, di Carpi, Taruffo, <i>Commentario breve al c.p.c.</i> , Padova 2002, nonché, per riferimenti di carattere culturale, di Taruffo, <i>La</i>



	giustizia civile in Italia dal '700 ad oggi, Bologna 1980; Denti, La giustizia civile, Bologna 1989; Denti, Sistemi e riforme: studi sulla giustizia civile., Bologna 1999.
<i>Modalità didattiche:</i>	Il corso avrà carattere annuale, e sarà integrato da corsi a carattere seminario aventi ad oggetto settori del diritto processuale civile ulteriori rispetto a quelli considerati durante il corso principale.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Si configureranno nella forma di esami orali in cui avrà rilievo soprattutto la dimostrazione della padronanza del lessico processualistico e delle tecniche di interpretazione del dettato codicistico

<b>IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE COMPARATO</b>	
<b>CFU</b>	6
<i>Professore</i>	<i>Angelo Dondi</i>
<i>Durata:</i>	40 h
<i>Programma del corso</i>	<p>Il corso concernerà prevalentemente l'evoluzione della giustizia civile nel cosiddetto sistema di <u>common law</u>. L'accoglimento di tale prospettiva non intende ignorare il carattere solo indicativo di tale espressione, e la sua ormai scarsa pregnanza sul piano della effettiva definizione di un <u>pro-prium</u> generalmente alternativo ad altro modello di giustizia e di cultura rappresentato dal cosiddetto sistema di <u>civil law</u>. Pertanto, nel corso, l'utilizzazione di queste categorie sarà aggiornata attraverso la considerazione specifica di un singolo modello processuale, peraltro particolarmente emblematico, come quello statunitense. Nel fare ciò, non si trascureranno i prodromi storici di tale modello nella cultura dei <u>common law proceedings</u> e del <u>judge madelaw</u> di matrice inglese. Alla formazione di tale cultura e ai suoi aspetti tecnico-processuali verrà dedicata la prima parte del corso. La seconda e centrale parte concernerà invece la creazione di un modello di giustizia propriamente statunitense, sul piano dell'elaborazione dottrinale e normativa di una sempre aggiornata nozione di <u>adversary system of litigation</u>. In questo contesto si collocherà la specifica analisi di alcuni aspetti delle Federal Rules of Civil Procedure, come soprattutto la fase del <u>pleading</u> e del <u>pre trial discovery</u>. I problemi applicativi di tale normativa nella pratica del processo verranno poi considerati nella prospettiva delle riforme succedutesi sul campo, fino alla più recente del 1993. La terza parte del corso corrisponderà alla considerazione della figura e del ruolo dell'avvocato nella giustizia statunitense, sotto il profilo delle discipline i <u>legal etichics</u> concernenti aspetti di etica della difesa in giudizio. Si prevede inoltre di integrare i riferimenti al modello statunitense con richiami ai principali ordinamenti europeo-continentali, e in particolare a quello francese e tedesco. Anche in questa prospettiva, differenze e analogie e rispetto al modello statunitense e rispetto all'ordinamento italiano verranno prese in considerazione specifica con riguardo al problema della disciplina di etica della professione legale. Saranno infine incoraggiati i lavori di ricerca successivi e contemporanei alle attività seminariali svolte nell'ambito del corso.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>Hazard - Taruffo, <i>La giustizia civile negli Stati Uniti</i>, Il Mulino (ultima edizione)</p> <p>Dondi (editor), <i>Avvocatura e giustizia negli Stati Uniti</i>, Il Mulino (ultima edizione)</p> <p>Il corso avrà carattere seminariale, nel suo svolgersi verranno pertanto via via fornite ulteriori indicazioni e materiale di studio. Per quanto non preclusiva, la conoscenza della lingua inglese si ritiene possa aiutare la frequenza del corso.</p>

Modalità didattiche:	Lezioni frontali
Modalità di accertamento:	Si configureranno nella forma di esami orali ed eventuali prove scritte e selettive da tenersi in concomitanza con le date degli esami

<b>IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE COMPARATO</b>	
CFU	9
Professore	Angelo Dondi
Durata:	60 h
Programma del corso	<p>Il corso concernerà prevalentemente l'evoluzione della giustizia civile nel cosiddetto sistema di <u>common law</u>. L'accoglimento di tale prospettiva non intende ignorare il carattere solo indicativo di tale espressione, e la sua ormai scarsa pregnanza sul piano della effettiva definizione di un <u>pro-prium</u> generalmente alternativo ad altro modello di giustizia e di cultura rappresentato dal cosiddetto sistema di <u>civil law</u>. Pertanto, nel corso, l'utilizzazione di queste categorie sarà aggiornata attraverso la considerazione specifica di un singolo modello processuale, peraltro particolarmente emblematico, come quello statunitense. Nel fare ciò, non si trascureranno i prodromi storici di tale modello nella cultura dei <u>common law proceedings</u> e del <u>judge madelaw</u> di matrice inglese. Alla formazione di tale cultura e ai suoi aspetti tecnico-processuali verrà dedicata la prima parte del corso. La seconda e centrale parte concernerà invece la creazione di un modello di giustizia propriamente statunitense, sul piano dell'elaborazione dottrinale e normativa di una sempre aggiornata nozione di <u>adversary system of litigation</u>. In questo contesto si collocherà la specifica analisi di alcuni aspetti delle Federal Rules of Civil Procedure, come soprattutto la fase del <u>pleading</u> e del <u>pre trial discovery</u>. I problemi applicativi di tale normativa nella pratica del processo verranno poi considerati nella prospettiva delle riforme succedutesi sul campo, fino alla più recente del 1993. La terza parte del corso corrisponderà alla considerazione della figura e del ruolo dell'avvocato nella giustizia statunitense, sotto il profilo delle discipline i <u>legal etichics</u> concernenti aspetti di etica della difesa in giudizio. Si prevede inoltre di integrare i riferimenti al modello statunitense con richiami ai principali ordinamenti europeo-continentali, e in particolare a quello francese e tedesco. Anche in questa prospettiva, differenze e analogie e rispetto al modello statunitense e rispetto all'ordinamento italiano verranno prese in considerazione specifica con riguardo al problema della disciplina di etica della professione legale. Saranno infine incoraggiati i lavori di ricerca successivi e contemporanei alle attività seminariali svolte nell'ambito del corso.</p>
Testi di riferimento:	<p>Hazard - Taruffo, <i>La giustizia civile negli Stati Uniti</i>, Il Mulino (ultima edizione)</p> <p>Dondi (editor), <i>Avvocatura e giustizia negli Stati Uniti</i>, Il Mulino (ultima edizione)</p> <p>Il corso avrà carattere seminariale, nel suo svolgersi verranno pertanto via via fornite ulteriori indicazioni e materiale di studio. Per quanto non preclusiva, la conoscenza della lingua inglese si ritiene possa aiutare la frequenza del corso.</p>
Modalità didattiche:	Lezioni frontali

<i>Modalità di accertamento:</i>	Si configureranno nella forma di esami orali ed eventuali prove scritte e selettive da tenersi in concomitanza con le date degli esami
----------------------------------	--

<b>IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Piero Gualtieri
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso tenderà anzitutto ad illustrare le tipologie ed i principi fondamentali del processo penale, al fine di ricostruire un quadro sistematico, reso disorganico dalle numerose riforme di fine legislatura. Si addenterà successivamente nella disamina dei principali istituti, approfondendo i profili di compatibilità della loro disciplina con i dettami costituzionali e le convenzioni internazionali in materia di diritti dell'uomo. In questa ottica, verrà dato particolare rilievo alle problematiche riguardanti la imparzialità e terzietà del giudice, la natura e i poteri del p.m., il diritto di difesa dell'imputato e delle altre parti private, il sistema delle misure cautelari personali e reali, il regime di acquisizione e di valutazione delle prove ed, infine, la durata ragionevole del processo e le impugnazioni.
<i>Programma del corso</i>	Le origini del processo penale - I sistemi processuali penali - Riforma e controriforma del processo penale - I principi fondamentali del processo - La giurisdizione e l'azione penale - I soggetti del processo - Gli atti processuali e la loro validità - Il regime delle prove - Le misure cautelari personali e reali - La fase delle indagini - La fase del dibattimento - I giudizi speciali - Il processo penale dinanzi a Giudice di pace - Il processo penale minorile (cenni) - Le impugnazioni (cenni).
<i>Testi di riferimento:</i>	TONINI, Manuale di procedura penale, Milano, Giuffrè, 2003; LOZZI, Lezioni di procedura penale, Torino, Giappichelli, 2004; PISANI-MOLARI-PERCHINUNNO-CORSO, Manuale di procedura penale, Bologna, Monduzzi, ultima edizione. Lecture consigliate: GUALTIERI, Le investigazioni del difensore, Padova, Cedam, 2002 TONINI, Guida allo studio del processo penale, Milano, Giuffrè, 2004.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali - Seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale
	N.B.: Gli studenti che hanno superato l'esame di Teoria generale del processo sono esonerati dal sostenere la prova sulla seguente parte del programma: Le origini del processo penale - I sistemi processuali penali - Riforma e controriforma del processo penale - I principi fondamentali del processo - La giurisdizione e l'azione penale. Gli studenti ancora iscritti al corso di laurea in giurisprudenza sono tenuti a portare il programma di Procedura penale indicato nel Vademecum relativo all'anno accademico 2003-2004.

<b>IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE COMPARATO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Antonietta Confalonieri
<i>Durata:</i>	40 h.

<i>Programma del corso</i>	Analisi dei concetti teorici fondamentali dei sistemi processuali dei paesi europei, con particolare attenzione ai principi in materia di libertà personale e trattamento dei detenuti e tutela della vittima.
<i>Testi di riferimento:</i>	A. CONFALONIERI, Il controllo giurisdizionale sulla custodia cautelare. Esperienze italiana e francese a confronto. Cedam, 1996 Aa.V. Procedure penali d'Europa. A cura di M. Chiavario, Cedam, ult.ed. Letture consigliate, a scelta: MV. DEL TUFO, La tutela della vittima in una prospettiva europea; in Dir. Pen. Proc. 1999, n. 7, 889-894; A. ESPOSITO, Condizioni della detenzione e trattamento dei detenuti. La cultura della detenzione, in Documenti Giustizia 2000, n.1-2, 100-116 Aa.Vv., Il mandato d'arresto europeo e l'estradizione, Cedam 2004.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE COMPARATO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Antonietta Confalonieri
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Programma del corso</i>	Analisi dei concetti teorici fondamentali dei sistemi processuali dei paesi europei, con particolare attenzione ai principi in materia di libertà personale, trattamento dei detenuti, giusto processo e tutela della vittima.
<i>Testi di riferimento:</i>	A. CONFALONIERI, Il controllo giurisdizionale sulla custodia cautelare. Esperienze italiana e francese a confronto. Cedam, 1996 Aa.Vv. Procedure penali d'Europa. A cura di M. Chiavario, Cedam, ult. ed. Letture consigliate a scelta: MV. DEL TUFO, La tutela della vittima in una prospettiva europea; in Dir. Pen. Proc. 1999, n. 7, 889-894; A. ESPOSITO, Condizioni della detenzione e trattamento dei detenuti. La cultura della detenzione, in Documenti Giustizia 2000, n.1-2, 100-116 Aa.Vv., Il mandato d'arresto europeo e l'estradizione, Cedam, 2004
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Eduardo Rozo Acuña
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Si tratta di fornire allo studente le conoscenze basiche delle istituzioni contemporanee del diritto pubblico europeo occidentale e delle Americhe in modo che dalla comparazione istituzionale, formale e materiale, si possano dedurre i principi basici dell'odierno stato di diritto, i suoi sviluppi, le lacune e quindi le proposte da discutere per i singoli paesi analizzati.

<i>Programma del corso</i>	Prima Parte: Diritto pubblico e diritto comparato. Diritto pubblico anglo-americano, europeo e latinoamericano. Il loro contesto storico, sociale, economico e politico. Parte Seconda: Studio delle principali istituzioni di diritto pubblico. Forme di Stato e di Governo. La sovranità, il potere costituente, la democrazia e la partecipazione politica. Partiti politici e sistemi elettorali. Diritti, libertà fondamentali e garanzie costituzionali. I sistemi presidenziali; i sistemi parlamentari e le forme miste. Organi e funzioni di controllo costituzionale, finanziario e politico. Per lo svolgimento del programma saranno comparati i seguenti ordinamenti costituzionali: Unione Europea (Costituzione Europea), Stati Uniti, ordinamenti latino Americani.
<i>Testi di riferimento:</i>	<i>E. Rozo Acuña, Temi di diritto pubblico comparato. Materiale ad uso degli studenti, L'Asterisco, Urbino, ult. ediz.</i>
<i>Modalità didattiche:</i>	<i>Lezioni, conferenze, relazioni degli stessi studenti, individuali e di gruppo.</i>
<i>Modalità di accertamento:</i>	<i>Esame orale, tesine di approfondimento con discussione orale.</i>

<b>IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Eduardo Rozo Acuña</i>
<i>Durata:</i>	<i>60 h.</i>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Si tratta di fornire allo studente le conoscenze basiche delle istituzioni contemporanee del diritto pubblico europeo occidentale e delle Americhe in modo che dalla comparazione istituzionale, formale e materiale si possano dedurre i principi basici dell'odierno stato di diritto, i suoi sviluppi, le lacune e quindi proposte da discutere per i singoli paesi analizzati.
<i>Programma del corso</i>	Prima Parte: Diritto pubblico e diritto comparato. Diritto pubblico anglo-americano, europeo e latinoamericano. Il loro contesto storico, sociale, economico e politico. Parte Seconda: Studio delle principali istituzioni di diritto pubblico. Forme di Stato e di Governo. La sovranità, il potere costituente, la democrazia e la partecipazione politica. Partiti politici e sistemi elettorali. Diritti, libertà fondamentali e garanzie costituzionali. I sistemi presidenziali; i sistemi parlamentari e le forme miste. Organi e funzioni di controllo costituzionale, finanziario e politico. Per lo svolgimento del programma saranno comparati i seguenti Ordinamenti costituzionali: Unione Europea (Costituzione Europea) Stati Uniti, Ordinamenti Latino Americani.
<i>Testi di riferimento:</i>	<i>E. Rozo Acuña, Temi di diritto pubblico comparato. Materiale ad uso degli studenti, L'Asterisco, Urbino, ult. ediz</i>
<i>Modalità didattiche:</i>	<i>Lezioni, conferenze, relazioni degli stessi studenti, individuali e di gruppo.</i>
<i>Modalità di accertamento:</i>	<i>Esame orale, tesine di approfondimento con discussione orale.</i>

<b>IUS/05 DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Luca R. Perfetti</i>
<i>Durata:</i>	<i>40 h.</i>

<p><i>Obiettivi formativi:</i></p>	<p>Il corso si propone di affrontare l'evoluzione del diritto amministrativo che, nell'affermarsi ampio di moduli di diritto privato, diviene sempre meno il diritto dell'organizzazione pubblica e sempre di più quello della regolazione dell'attività dei privati. Nella prospettiva solidarista e personalista degli artt. 2 e 3 Costituzione, quindi, si deve pensare al diritto amministrativo come funzione dei diritti e della loro piena possibilità d'essere goduti dai cittadini.</p> <p>In questo radicamento nella tutela ed attuazione dei diritti, si spiega il passaggio da "Stato amministratore e gestore" a "Stato regolatore". Il corso, in quest'ottica, si propone di fornire un quadro completo della disciplina costituzionale, comunitaria ed ordinaria dell'attività economica dei privati, con particolare attenzione ai pubblici servizi, alla disciplina anti-trust ed ai processi di privatizzazione e liberalizzazione.</p>
<p><i>Programma del corso</i></p>	<p>Il corso affronta il problema delle forme di governo pubblico dell'economia, illustrando la trasformazione dei modelli applicati, dall'intervento diretto dei pubblici poteri nella produzione di beni e servizi alla regolazione pubblicistica dei rapporti privati.</p> <p><b>Sezione I:</b> Il corso muove dall'illustrazione della Costituzione economica italiana, tenendo in adeguato conto le innovazioni portate dal Trattato di Maastricht. Il corso intende fornire il quadro generale degli interventi pubblici, nazionali e sovranazionali, di indirizzo e regolazione delle attività economiche e del mercato.</p> <p><b>Sezione II:</b> In particolare, il corso affronterà l'evoluzione ed illustrerà l'attuale disciplina pubblicistica della proprietà, dell'impresa, della moneta, del credito.</p> <p><b>Sezione III:</b> Il corso, quindi, dati i necessari strumenti di analisi, fornirà uno specifico approfondimento sull'evoluzione della disciplina dei pubblici servizi e della finanza pubblica</p>
<p><i>Testi di riferimento:</i></p>	<p><b>Per la sezione I:</b></p> <p>1) CAIA, CAPUTI JAMBRENGHI, DOMENICHELLI, FOLLIERI, GRECO, MARRAMA, MAZZAROLI, MIGNONE, MORBIDELLI, PERICU, ROMANO, ROMANO TASSONE, ROVERSI MONACO, SCOCA, VILLATA, <i>Diritto Amministrativo</i>, Monduzzi editore, ultima edizione disponibile, <u>limitatamente a</u> Tomo I, Parte III: ROVERSI MONACO, Cap. 1, <i>Compiti e servizi. profili generali</i>, Cap. 2, <i>Compiti pubblici primari organizzati in forma amministrativa</i>, Cap. VII, <i>Gli interventi pubblici in campo economico</i>.</p> <p>2) PERFETTI, <i>Contributo ad una teoria dei pubblici servizi</i>, Padova, Cedam, 2001, 175-339</p> <p><b>Per le sezioni II e III:</b></p> <p>1) CAIA, CAPUTI JAMBRENGHI, DOMENICHELLI, FOLLIERI, GRECO, MARRAMA, MAZZAROLI, MIGNONE, MORBIDELLI, PERICU, ROMANO, ROMANO TASSONE, ROVERSI MONACO, SCOCA, VILLATA, <i>Diritto Amministrativo</i>, Monduzzi editore, ultima edizione disponibile, <u>limitatamente a</u> Tomo I, Parte III: CAIA, Cap. III. <i>Funzione pubblica e servizio pubblico</i>, Cap. IV, <i>La disciplina dei servizi pubblici</i>, Cap. V, <i>L'organizzazione dei servizi pubblici</i>.</p> <p>2) PERFETTI, <i>Contributo ad una teoria dei pubblici servizi</i>, Padova, Cedam, 2001, 1-173</p>
<p><i>Modalità didattiche:</i></p>	<p>Lezione frontale</p>
<p><i>Modalità di accertamento:</i></p>	<p>Esame orale</p>

<b>IUS/05 DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<b>Professore</b>	<i>Luca Raffaello Perfetti</i>
<b>Durata:</b>	60 h
<b>Obiettivi formativi:</b>	<p>Il corso si propone di affrontare l'evoluzione del diritto amministrativo che, nell'affermarsi ampio di moduli di diritto privato, diviene sempre meno il diritto dell'organizzazione pubblica e sempre di più quello della regolazione dell'attività dei privati. Nella prospettiva solidarista e personalista degli artt.2 e 3 Costituzione, quindi, si deve pensare al diritto amministrativo come funzione dei diritti e della loro piena possibilità d'essere goduti dai cittadini.</p> <p>In questo radicamento nella tutela ed attuazione dei diritti, si spiega il passaggio da "Stato amministratore e gestore" a "Stato regolatore". Il corso, in quest'ottica, si propone di fornire un quadro completo della disciplina costituzionale, comunitaria ed ordinaria dell'attività economica dei privati, con particolare attenzione ai pubblici servizi, alla disciplina anti-trust ed ai processi di privatizzazione e liberalizzazione.</p>
<b>Programma del corso</b>	<p>Il corso affronta il problema delle forme di governo pubblico dell'economia, illustrando la trasformazione dei modelli applicati, dall'intervento diretto dei pubblici poteri nella produzione di beni e servizi alla regolazione pubblicistica dei rapporti privati.</p> <p><u>Sezione I:</u> Il corso muove dall'illustrazione della Costituzione economica italiana, tenendo in adeguato conto le innovazioni portate dal Trattato di Maastricht. Il corso intende fornire il quadro generale degli interventi pubblici, nazionali e sovranazionali, di indirizzo e regolazione delle attività economiche e del mercato.</p> <p><u>Sezione II:</u> In particolare, il corso affronterà l'evoluzione ed illustrerà l'attuale disciplina pubblicistica della proprietà, dell'impresa, della moneta, del credito.</p> <p><u>Sezione III:</u> Il corso, quindi, dati i necessari strumenti di analisi, fornirà uno specifico approfondimento sull'evoluzione della disciplina dei pubblici servizi e della finanza pubblica</p>
<b>Testi di riferimento:</b>	<p>Per l'<u>inquadramento generale</u></p> <p><b>1)</b> CAIA, CAPUTI JAMBRENGHI, DOMENICHELLI, FOLLIERI, GRECO, MARRAMA, MAZZAROLI, MIGNONE, MORBIDELLI, PERICU, ROMANO, ROMANO TASSONE, ROVERSI MONACO, SCOCA, VILLATA, <i>Diritto Amministrativo</i>, Monduzzi editore, ultima edizione disponibile, <u>limitatamente a</u> Tomo I, Parte III,,: ROVERSI MONACO, Cap. 1, <i>Compiti e servizi. profili generali</i>, Cap. 2, <i>Compiti pubblici primari organizzati in forma amministrativa</i>, Cap. VII, <i>Gli interventi pubblici in campo economico</i>.</p> <p><b>2)</b> PERFETTI, <i>Contributo ad una teoria dei pubblici servizi</i>, Padova, Cedam, 2001, 175-339</p> <p><b>3)</b> CAIA, CAPUTI JAMBRENGHI, DOMENICHELLI, FOLLIERI, GRECO, MARRAMA, MAZZAROLI, MIGNONE, MORBIDELLI, PERICU, ROMANO, ROMANO TASSONE, ROVERSI MONACO, SCOCA, VILLATA, <i>Diritto Amministrativo</i>, Monduzzi editore, ultima edizione disponibile, <u>limitatamente a</u> Tomo I, Parte III: CAIA, Cap. III. <i>Funzione pubblica e servizio pubblico</i>, Cap. IV, <i>La disciplina dei servizi pubblici</i>, Cap. V, <i>L'organizzazione dei servizi pubblici</i>.</p> <p><b>4)</b> PERFETTI, <i>Contributo ad una teoria dei pubblici servizi</i>, Padova, Cedam, 2001, 1 - 173</p> <p><b>5)</b> CLARICH - MARRONE, <i>Concorrenza: Autorità garante della concorrenza e del mercato</i>, voce Enciclopedia giuridica, Treccani editore, vol. VII.</p>
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezione frontale

Modalità di accertamento:	Esame orale
---------------------------	-------------

<b>IUS/08 DIRITTO REGIONALE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Eduardo Rozo Acuña</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Approfondire lo studio sulla forma di stato e di governo in Italia in modo di comprendere il nuovo ordinamento regionale alla luce delle modifiche apportate al Titolo V, Parte II della Costituzione, nel contesto europeo e di altre esperienze straniere
<i>Programma del corso</i>	1.- Stato unitario, Stato federale e Stato regionale. 2.- Il regionalismo e la sua evoluzione storica. 3.- Il nuovo regionalismo italiano dopo la riforma (L. Cost. 3/2001). 4.- Autonomia statutaria e Statuti regionali. 5.- Autonomia legislativa. 5.- Autonomia regolamentare e funzioni amministrative. 6.- . Autonomia finanziaria e contabile. 7.- Le regioni e l'Unione Europea. 8.- L'adattamento al diritto internazionale e il potere estero delle regioni 9.- Controlli sull'attività delle regioni.
<i>Testi di riferimento:</i>	1.- Uno dei seguenti a scelta: T. Martines, A. Ruggeri, Lineamenti di diritto regionale, Milano, Giuffré, ult. ediz.; L. Paladin, Diritto regionale, Padova, Cedam, ult. ediz.; F. Cuccolo, Diritti regionale italiano, Torino, Utet, ult. ediz. 2.- E. Rozo Acuña (cur), Lo Stato e le autonomie. Le regioni nel nuovo Titolo V della Costituzione. L'esperienza italiana a confronto con altri paesi, Torino, Giappichelli, 2003.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, seminari.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale e tesine individuali e di gruppo da discutere in attività seminariale

<b>IUS/08 DIRITTO REGIONALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Eduardo Rozo Acuña</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Approfondire sulla forma di stato e di governo in Italia in modo di comprendere il nuovo ordinamento regionale alla luce delle modifiche apportate al Titolo V, Parte II della Costituzione, nel contesto europeo e di altre esperienze straniere
<i>Programma del corso</i>	1.- Stato unitario, Stato federale e Stato regionale. 2.- Il regionalismo e la sua evoluzione storica comparata. 3.- Il nuovo regionalismo italiano dopo la riforma (L. Cost. 3/2001). 4.- Autonomia statutaria e Statuti regionali. 5.- Autonomia legislativa. 5.- Autonomia regolamentare e funzioni amministrative. 6.- Il federalismo amministrativo (L.59/1997, D. Lgs.112/1998, L. Cost. 3/2001). 7.- Organi e funzioni costituzionali delle Regioni. 8.- Rapporti Stato, regioni ed enti locali. 9.- Le regioni e l'Unione Europea. 10.- L'adattamento al diritto internazionale e il potere estero delle regioni. 11.- Autonomia finanziaria e contabile. 12.- Controlli sull'attività delle regioni. 13.- Lo Stato regionale in alcune esperienze straniere.



<i>Testi di riferimento:</i>	1.- Uno dei seguenti a scelta: T. Martines, A. Ruggeri, Lineamenti di diritto regionale, Milano, Giuffrè, ult. ediz.; L. Paladin, Diritto regionale, Padova, Cedam, ult. ediz.; F. Cuccolo, Diritti regionale italiano, Torino, Utet, ult. ediz 2.- E. Roza Acuña (cur), Lo Stato e le autonomie. Le regioni nel nuovo Titolo V della Costituzione. L'esperienza italiana a confronto con altri paesi, Torino, Giappichelli, 2003.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, seminari.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale e tesine individuali e di gruppo da discutere in attività seminariale

<b>IUS/19 DIRITTO SAMMARINESE</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Piergiorgio Peruzzi
<i>Durata:</i>	40h
<i>Obiettivi formativi</i>	Fornire ai frequentanti le conoscenze necessarie per comprendere i fondamenti della materia e le particolari tecniche regolative che la caratterizzano.
<i>Programma del corso</i>	L'ordinamento sammarinese sotto il profilo costituzionale più recente, con particolare riferimento alle fonti di produzione del diritto e al loro processo di formazione Parte generale 1. Il Decreto Reggense 8 luglio 2002, n. 79, ricognitivo della "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese" e delle sue successive revisioni. Parte speciale 2 Le fonti: Premessa. Una questione di metodo. Il sistema giuridico sammarinese: le sue prime caratteristiche fondamentali. La dottrina del diritto comune e l'ordinamento sammarinese. Le deroghe allo statuto Il significato del rinvio statutario alle Costituzioni Egidiane in materia di appelli, nullità e reclami. Il rinvio generale al diritto comune prescritto dallo statuto. La prescrizione statutaria della imitatio di quanto "per Italiam observantur pro communi et publico bono". La lex loci vicinioris. La modifica costituzionale relativa alla competenza riconosciuta al Consiglio Grande e Generale sulle decisioni di grado straordinario. Le prime sistemazioni della giurisprudenza. Il principio della graduazione delle fonti. Il diritto comune come ordinamento consuetudinario. Ancora sulla graduazione delle fonti. Il problema delle lacune dell'ordinamento. Il diritto comune come diritto sussidiario. L'enunciazione del principio: "gli scritti dei più autorevoli giureconsulti e le decisioni dei più rinomati Tribunali". La nozione di diritto comune vigente. Il criterio evolutivo. Il diritto comune vigente inteso come sistema. La communis opinio doctorum. L'opinione dominante. Le codificazioni dell'ottocento del diritto processuale penale e del diritto penale. Il nuovo codice penale. L'actio legis Aquiliae nel sistema di diritto comune e la sua evoluzione nel diritto comune vigente nell'ordinamento sammarinese. Il rapporto tra la materia penale e quella civile. L'esercizio dell'azione di rifrazione dei danni nel processo penale. Le regole generali di diritto comune e la materia penale. La procedura giudiziaria civile. Il diritto pubblico e il diritto privato. Il diritto comune supplisce e surroga le disposizioni scritte, integra e interpreta lo statuto e le leggi speciali. Lo schema per un codice civile di Giuseppe Brini. Le manifestazioni del dissenso dei consulenti. Le esperienze codificative

	<p>precedenti: i progetti di un codice di commercio e di un codice di procedura civile. Il Codice Cambiario Le fonti nello schema del Brini. L' interpretazione e l' applicazione della legge nella concezione adottata dal Brini per lo schema del progetto. La comparazione con il modello italiano del codice civile del 1865. Il principio della continuità delle istituzioni nel diritto sammarinese. La giurisprudenza dell' ottocento e il diritto comune. Analisi di due modelli culturali diversi: l' "indole razionale del diritto" e "il sistema che si fonda sullo statuto". L' esistenza di altri criteri, che non tengono conto delle prescrizioni dello statuto. L' occasione perduta: il rifiuto della scelta codificativa. Lo ius scriptum vigente in Repubblica. "Quanto più un popolo è libero, tanto meno à bisogno dei codici". La giurisprudenza italiana e le fonti del diritto sammarinese. Il diritto romano e il diritto codificato. L' unità culturale e la scelta sammarinese. La continuità, connotato essenziale del diritto sammarinese. Il mito e la storiografia: la carenza di discontinuità e le fonti. La dichiarazione dei diritti: i limiti interpretativi delle fonti sussidiarie del diritto sammarinese, quale è il diritto comune. L' esempio del diritto di famiglia: l' introduzione di principi essenziali sul piano ideologico. Il divieto di interpretazione dello statuto: la deroga dei casi non determinati di danno. Altre eccezioni. I tentativi di recupero dell' interpretazione estensiva ed analogica. I limiti alla dottrina del diritto comune, come diritto sussidiario: l' esempio della servitù di servizio. La funzione legislativa e la funzione giudiziaria: esame degli argomenti legislativi per una loro separazione. Il principio di legalità. L' interpretazione.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>Parte generale P. G. Peruzzi, Il testo del Decreto Reggenziale 8 luglio 2002, n. 79 ricognitivo della "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell' ordinamento sammarinese" e delle sue successive revisioni. – Appunti dalle lezioni, ed. Quattroventi, Urbino ,2003 Parte specia3. P. G. Peruzzi, Corso di diritto sammarinese, ed. Quattroventi, Urbino, 2003.le</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale nel semestre.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloquio, ovvero, a scelta del candidato, prova scritta ed esame orale.

<b>IUS/19 DIRITTO SAMMARINESE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Piergiorgio Peruzzi
<i>Durata:</i>	60 h
<i>Obiettivi formativi:</i>	L' ordinamento sammarinese sotto il profilo costituzionale più recente, con particolare riferimento alle fonti di produzione del diritto e al loro processo di formazione.
<i>Programma del corso</i>	<p>Parte generale</p> <p>1. Il Decreto Reggenziale 8 luglio 2002, n. 79, ricognitivo della "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell' ordinamento sammarinese" e delle sue successive revisioni.</p> <p>Parte speciale</p> <p>2 Le fonti: Premessa. Una questione di metodo. Il sistema giuridico sammarinese: le sue prime caratteristiche fondamentali. La dottrina del diritto comune e l' ordinamento sammarinese. Le deroghe allo statuto Il signifi-</p>

cato del rinvio statutario alle Costituzioni Egidiane in materia di appelli, nullità e reclami. Il rinvio generale al diritto comune prescritto dallo statuto. La prescrizione statutaria della imitatio di quanto "per Italiam observantur pro communi et pubblico bono". La lex loci vicinioris. La modifica costituzionale relativa alla competenza riconosciuta al Consiglio Grande e Generale sulle decisioni di grado straordinario. Le prime sistemazioni della giurisprudenza. Il principio della graduazione delle fonti. Il diritto comune come ordinamento consuetudinario. Ancora sulla graduazione delle fonti. Il problema delle lacune dell'ordinamento. Il diritto comune come diritto sussidiario. L'enunciazione del principio: "gli scritti dei più autorevoli giuriconsulti e le decisioni dei più rinomati Tribunali". La nozione di diritto comune vigente. Il criterio evolutivo. Il diritto comune vigente inteso come sistema. La communis opinio doctorum. L'opinione dominante. Le codificazioni dell'ottocento del diritto processuale penale e del diritto penale. Il nuovo codice penale. L'actio legis Aquiliae nel sistema di diritto comune e la sua evoluzione nel diritto comune vigente nell'ordinamento sammarinese. Il rapporto tra la materia penale e quella civile. L'esercizio dell'azione di rifrazione dei danni nel processo penale. Le regole generali di diritto comune e la materia penale. La procedura giudiziaria civile. Il diritto pubblico e il diritto privato. Il diritto comune supplisce e surroga le disposizioni scritte, integra e interpreta lo statuto e le leggi speciali. Lo schema per un codice civile di Giuseppe Brini. Le manifestazioni del dissenso dei consulenti. Le esperienze codificative precedenti: i progetti di un codice di commercio e di un codice di procedura civile. Il Codice Cambiario. Le fonti nello schema del Brini. L'interpretazione e l'applicazione della legge nella concezione adottata dal Brini per lo schema del progetto. La comparazione con il modello italiano del codice civile del 1865. Il principio della continuità delle istituzioni nel diritto sammarinese. La giurisprudenza dell'ottocento e il diritto comune. Analisi di due modelli culturali diversi: l'"indole razionale del diritto" e "il sistema che si fonda sullo statuto". L'esistenza di altri criteri, che non tengono conto delle prescrizioni dello statuto. L'occasione perduta: il rifiuto della scelta codificativa. Lo ius scriptum vigente in Repubblica. "Quanto più un popolo è libero, tanto meno è bisogno dei codici". La giurisprudenza italiana e le fonti del diritto sammarinese. Il diritto romano e il diritto codificato. L'unità culturale e la scelta sammarinese. La continuità, connotato essenziale del diritto sammarinese. Il mito e la storiografia: la carenza di discontinuità e le fonti. La dichiarazione dei diritti: i limiti interpretativi delle fonti sussidiarie del diritto sammarinese, quale è il diritto comune. L'esempio del diritto di famiglia: l'introduzione di principi essenziali sul piano ideologico. Il divieto di interpretazione dello statuto: la deroga dei casi non determinati di danno. Altre eccezioni. I tentativi di recupero dell'interpretazione estensiva ed analogica. I limiti alla dottrina del diritto comune, come diritto sussidiario: l'esempio della servitù di servizio. La funzione legislativa e la funzione giudiziaria: esame degli argomenti legislativi per una loro separazione. Il principio di legalità. L'interpretazione.

<i>Testi di riferimento:</i>	<p>Parte generale</p> <p>1. Il Decreto 8 luglio 2002, n. 79 ricognitivo della "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell' ordinamento sammarinese" e delle sue successive revisioni. Appunti dalle lezioni, ed. I Quattroventi, Urbino, 2003</p> <p>Parte speciale</p> <p>2. P. G. Peruzzi, Corso di diritto sammarinese, ed. Quattroventi, Urbino, 2003.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale nel semestre
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloquio, ovvero, a scelta del candidato frequentante, prova scritta ed esame orale.

<b>IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Giuseppe Marini
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Programma del corso:</i>	<p>L'oggetto del diritto tributario: la nozione di tributo e la classificazione dei tributi</p> <p>La norma tributaria</p> <p>Le fonti del diritto tributario</p> <p>Capacità contributiva, interesse fiscale e progressività</p> <p>L'interpretazione della norma tributaria e l'elusione fiscale</p> <p>I soggetti attivi e passivi del rapporto tributario</p> <p><b>Cenni sull'accertamento, la riscossione e la tutela giurisdizionale</b></p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>L'esame verterà sull'intero programma così come sopra definito (parte generale e parte speciale) che potrà essere studiato su uno dei seguenti testi:</p> <p><b>per la parte generale</b></p> <p>- DE MITA, Principi di diritto tributario, Giuffrè, ultima edizione (capp. cal I al XIII) <i>oppure</i></p> <p>- FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte generale, Cedam, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- FANTOZZI, Corso di diritto tributario, UTET, 2003 (capp. dal I al VI) <i>oppure</i></p> <p>- LUPI, Diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- TESAURO, Istituzioni di diritto tributario, Vol. I, Utet, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- RUSSO, Manuale di diritto tributario - Parte generale, Giuffrè, ultima edizione</p> <p><b>per la parte speciale</b></p> <p>- LUPI, Diritto tributario, Parte speciale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte speciale, Cedam, ultima edizione <i>oppure</i></p>

	<p>- FANTOZZI, Corso di diritto tributario, UTET, 2003, (Parte speciale) <i>oppure</i></p> <p>- TESAURO, Istituzioni di diritto tributario, Vol. II, Utet, ultima edizione</p> <p><b>Codici consigliati</b></p> <p>- FALSITTA – FANTOZZI, Le leggi tributarie fondamentali, Giuffrè, ultima edizione</p> <p><b>Indirizzo pubblicistico (CFU=9)</b> Il programma e i testi consigliati sono i medesimi di quelli previsti per il corso di laurea quadriennale</p> <p><b>Indirizzo pubblicistico (CFU=6)</b> Il programma e i testi consigliati sono i medesimi di quelli previsti per il corso di laurea in sc.giuridiche- indirizzo privatistico.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale ed esercitazioni
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Giuseppe Marini
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Programma del corso:</i>	<p>L'oggetto del diritto tributario: la nozione di tributo e la classificazione dei tributi</p> <p>La norma tributaria</p> <p>Le fonti del diritto tributario</p> <p>Capacità contributiva, interesse fiscale e progressività</p> <p>L'interpretazione della norma tributaria e l'elusione fiscale</p> <p>I soggetti attivi e passivi del rapporto tributario</p> <p>Cenni sull'accertamento, la riscossione e la tutela giurisdizionale</p>
<i>Testi di riferimento</i>	<p>L'esame verterà sull'intero programma così come sopra definito (parte generale e parte speciale) che potrà essere studiato su uno dei seguenti testi:</p> <p style="text-align: center;"><b>per la parte generale</b></p> <p>-DE MITA, Principi di diritto tributario, Giuffrè, ultima edizione (capp. cal I al XIII) <i>oppure</i></p> <p>-FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte generale, Cedam, ultima edizione</p> <p><i>oppure</i></p> <p>- FANTOZZI, Corso di diritto tributario, UTET, 2003 (capp. dal I al VI) <i>oppure</i></p> <p>-LUPI, Diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- TESAURO, Istituzioni di diritto tributario, Vol. I, Utet, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- RUSSO, Manuale di diritto tributario - Parte generale, Giuffrè, ultima edizione</p> <p style="text-align: center;"><b>per la parte speciale</b></p> <p>- LUPI, Diritto tributario, Parte speciale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte speciale, Cedam, ultima edizione</p>

	<p><i>oppure</i> - FANTOZZI, Corso di diritto tributario, UTET, 2003, (Parte speciale) <i>oppure</i> - TESAURO, Istituzioni di diritto tributario, Vol. II, Utet, ultima edizione <b>Codici consigliati</b> - FALSITTA – FANTOZZI, Le leggi tributarie fondamentali, Giuffrè, ultima edizione</p> <p><b>Indirizzo pubblicistico (CFU=9)</b> <i>Il programma e i testi consigliati sono i medesimi di quelli previsti per il corso di laurea quadriennale</i></p> <p><b>Indirizzo pubblicistico (CFU=6)</b> <i>Il programma e i testi consigliati sono i medesimi di quelli previsti per il corso di laurea in sc.giuridiche- indirizzo privatistico.</i></p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale ed esercitazioni
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>SECS-P/01 ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Paolo Polidori</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso intende introdurre lo studente ai concetti teorici ed empirici dello studio dell'integrazione economica in area U.E.
<i>Programma del corso</i>	<p>Parte I</p> <p>1) L'attuazione delle politiche per la costruzione dell'Unione Europea</p> <p>2) I risultati economici: crescita, stabilità, e coesione</p> <p>3) La compatibilità delle diverse variabili economiche</p> <p>4) La <i>governance</i> economica nell'Unione Europea</p> <p>Parte II</p> <p>5) La sostenibilità del modello europeo</p> <p>6) Come far funzionare un'Europa più grande</p> <p>7) I rapporti fra Europa e resto del mondo</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	- Sapir A. e al., <i>Europa un'agenda per la crescita</i> , Bologna, Il Mulino, 2004. (ad esclusione delle parti non trattate nel programma del corso)
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>SECS-P/01 ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Paolo Polidori</i>
<i>Durata:</i>	60 h.

<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso intende introdurre lo studente ai concetti teorici ed empirici dello studio dell'integrazione economica in area U.E.
<i>Programma del corso</i>	Parte I 1) L'attuazione delle politiche per la costruzione dell'Unione Europea 2) I risultati economici: crescita, stabilità, e coesione 3) La compatibilità delle diverse variabili economiche 4) La <i>governance</i> economica nell'Unione Europea Parte II 5) La sostenibilità del modello europeo 6) Come far funzionare un'Europa più grande 7) I rapporti fra Europa e resto del mondo Parte III 8) Le politiche per promuovere la crescita 9) Metodi di governo e di bilancio
<i>Testi di riferimento:</i>	- Sapir A. e al., <i>Europa un'agenda per la crescita</i> , Bologna, Il Mulino, 2004.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>SECS-P/03 ECONOMIA POLITICA</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Paolo Polidori
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di introdurre i principali fondamenti dell'analisi microeconomica
<i>Programma del corso:</i>	Nella prima parte del corso verranno spiegati i principali contenuti dell'analisi microeconomica quali la teoria del consumo e della produzione. Nella seconda parte del corso verranno forniti gli elementi per la comprensione dei meccanismi di funzionamento delle principali forme di mercato, le esternalità, i beni pubblici e le asimmetrie informative. Parte I: 1. Scelte individuali e benessere 2. Vincoli economici e decisioni ottime di consumo 3. Scegliere quando il mondo è incerto 4. Vincoli economici e decisioni ottime di produzione Parte II: 1. I mercati in concorrenza 2. Imprese con potere di mercato: il monopolio 3. Imprese con potere di mercato: l'oligopolio 4. Esternalità, i beni pubblici e le asimmetrie informative
<i>Testi di riferimento:</i>	I. Lavanda, G. Rampa, <i>Microeconomia</i> , Carocci.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova scritta con eventuale orale integrativo

<b>SECS-P/03 ECONOMIA POLITICA</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Paolo Polidori
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di introdurre i principali fondamenti dell'analisi microeconomica
<i>Programma del corso:</i>	Nel corso verranno spiegati i principali contenuti dell'analisi microeconomica quali la teoria del consumo e della produzione. Verranno forniti gli elementi per la comprensione dei meccanismi di funzionamento delle principali forme di mercato. Parte I: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vincoli economici e decisioni ottime di consumo</li> <li>2. Scegliere quando il mondo è incerto</li> <li>3. Vincoli economici e decisioni ottime di produzione</li> </ol> Parte II: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La concorrenza: equilibrio ed efficienza.</li> <li>2. Imprese con potere di mercato: il monopolio</li> <li>3. Imprese con potere di mercato: l'oligopolio</li> </ol>
<i>Testi di riferimento:</i>	I. Lavanda, G. Rampa, Microeconomia, Carocci. Esclusi i cap. 1, 8, 9, 10.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova scritta con eventuale orale integrativo

<b>IUS 19 ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Filippo Marra
<i>Durata</i>	40h.
<i>Titolo del Corso</i>	Le Fonti del Diritto Italiano
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti un quadro delle fonti relative allo svolgimento del nostro diritto, con esercitazioni sulle fonti normative
<i>Programma del corso</i>	<u>Periodo barbarico</u> : I. 1)La legislazione pregiustiniana. Gli Editti gotici; 2)Il diritto romano e la legislazione giustiniana; 3)Il diritto romano teodosiano nell'Occidente; 4)Le leggi dei popoli germanici; 5) Leggi longobarde. <u>Periodo franco-feudale</u> : II. 1)Il diritto dei capitolari; 2)Leggi e consuetudini feudali; 3)Personalità e territorialità delle leggi; 4)Il diritto longobardo. <u>La rinascita degli studi romanistici</u> : III. 1)Il periodo preirneriano: la scuola di Ravenna; 2)La scuola di Bologna; 3)Gli studi universitari italiani; 4) La scuola dei Glossatori e suoi testi; 5)La formazione del diritto canonico e la scuola di Bologna. <u>Periodo comunale</u> : IV. 1)La glossa d'Accursio; 2)La scuola dei Commentatori e il diritto comune; 3)Altre scuole di diritto; 4)Il diritto canonico: le scuole dei Decretisti e dei Decretalisti.
<i>Testo di riferimento:</i>	P.S.Leicht, Storia del Diritto Italiano, Le Fonti, Milano, Giuffrè pp. 1-165
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale
<i>Modalità di accertamento</i>	Esame orale



<b>iUS 19 ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Filippo Marra
<i>Durata</i>	60h.
<i>Titolo del Corso</i>	Le Fonti del Diritto Italiano
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti un quadro delle fonti relative allo svolgimento del nostro diritto, con esercitazioni sulle fonti normative
<i>Programma del corso</i>	<u>Periodo barbarico</u> : I. 1)La legislazione pregiustiniana.Gli Editti gotici; 2)Il diritto romano e la legislazione giustiniana; 3)Il diritto romano teodosiano nell'Occidente; 4)Le leggi dei popoli germanici; 5) Leggi longobarde. <u>Periodo franco -feudale</u> : II. 1)Il diritto dei capitolari; 2)Leggi e consuetudini feudali; 3)Personalità e territorialità delle leggi; 4)Il diritto longobardo. <u>La rinascita degli studi romanistici</u> : III. 1)Il periodo preirneriano: la scuola di Ravenna; 2)La scuola di Bologna; 3)Gli studi universitari italiani; 4) La scuola dei Glossatori e suoi testi; 5)La formazione del diritto canonico e la scuola di Bologna. <u>Periodo comunale</u> : IV. 1)La glossa d'Accursio; 2)La scuola dei Commentatori e il diritto comune; 3)Altre scuole di diritto; 4)Il diritto canonico: le scuole dei Decretisti e dei Decretalisti.
<i>Testo di riferimento:</i>	P.S.Leicht, Storia del Diritto Italiano, Le Fonti, Milano, Giuffrè pp. 1-165
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale
<i>Modalità di accertamento</i>	Esame orale

<b>IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Enrico Moroni</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Riflessione critica sul mondo del diritto attraverso le tradizioni disciplinari convergenti nella filosofia del diritto contemporanea
<i>Programma del corso</i>	Il diritto naturale. La filosofia del diritto in senso stretto. La «giurisprudence». La teoria generale del diritto. La sociologia del diritto. La filosofia del diritto in senso ampio. La sovranità: passato e presente.
<i>Testi di riferimento:</i>	Mauro Barberis, <i>Breve storia della filosofia del diritto</i> , Il Mulino, Bologna 2004 Diego Quaglioni, <i>La sovranità</i> , Laterza, Roma-Bari 2004
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/18 FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO (STORIA DEL DIRITTO ROMANO)</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Giuseppe Giliberti
<i>Durata:</i>	60 ore

<p><i>Obiettivi formativi:</i></p>	<p>Introduzione storica alla cultura giuridica europea, mediante lo studio del diritto romano e della tradizione romanistica. Le ideologie, gli istituti e le tecniche di interpretazione di derivazione romana verranno presentati come elementi di un linguaggio comune a tutti i giuristi europei.</p>
<p><i>Programma del corso</i></p>	<p><u>Parte generale</u></p> <p>1. Introduzione alle radici romanistiche dei diritti europei, nella tradizione romano-germanica e in quella anglosassone  2. Diritto e giustizia. L'autonomia del diritto. La scienza giuridica. L'interpretazione del diritto come "ars".  3. Le istituzioni politiche romane. Dalla <i>Respublica Romanorum</i> alla <i>Respublica Christiana</i>. L'eredità greco-romana nel pensiero politico europeo.  4. Le fonti di produzione e di cognizione del diritto. Dall'interpretazione all'applicazione del diritto: compiti del giurista, del giudice e dell'avvocato. Il pensiero giurisprudenziale e i metodi dei giuristi.  5. La giurisdizione tra i privati. La repressione criminale.</p> <p><u>Percorsi didattici</u></p> <p>Dopo questa parte comune, che comprenderà anche interventi di docenti di altri ambiti disciplinari, sia di storia del diritto che di diritto vigente, il programma si svilupperà in tre percorsi didattici paralleli, fra i quali lo studente potrà scegliere:</p> <p>1) <i>"Diritto romano e tradizione romanistica"</i>  Le radici del <i>ius commune</i>. La rinascita del diritto giustiniano. Diritto romano e diritti nazionali. Continuità e rotture nella tradizione giuridica romano-germanica.</p> <p>2) <i>"Diritto pubblico romano"</i>  La legittimazione del potere imperiale e il problema della successione nell'età del Principato (a cura del dott. Gianluca Sposito).</p> <p>3) <i>"Elementi di Diritto privato romano"</i>  I beni, la successione e le obbligazioni (a cura della dott. Marina Frunzio).</p> <p>Gli studenti stranieri potranno presentare un programma parzialmente diverso, da concordare con il docente.</p>
<p><i>Testi di riferimento:</i></p>	<p><u>Parte generale</u></p> <p>Giliberti, <i>Elementi di Storia del diritto romano</i>, Giappichelli 2001.</p> <p><u>Percorsi didattici</u></p> <p>- Stein, <i>Il Diritto Romano nella storia europea</i>, Raffaello Cortina Editore, Milano 2001 [per il Percorso n. 1];  - Giliberti, <i>La memoria del Principe</i>, Giappichelli 2003 [per il Percorso n. 2];  - Marrone, <i>Lineamenti di Diritto privato romano</i>, Giappichelli 2001, pp. 157-350 [per il Percorso n. 3].</p>

<i>Modalità didattiche:</i>	<p>Lezioni, seminario, esercitazioni teorico-pratiche, simulazione processuale. Un breve ciclo di lezioni verrà tenuto anche ad agosto, come ricapitolazione della parte generale del programma.</p> <p>Forme di didattica complementare consentiranno approfondimenti, con l'attribuzione di crediti aggiuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SEMINARIO "La Storia della costituzione romana di De Martino" (a cura della dott. M. Frunzio). Letture guidate da un classico della storia del diritto. Il Seminario verrà concluso da una tavola rotonda sulla figura di Francesco De Martino. 3 crediti.</li> <li>- ESERCITAZIONI TEORICO-PRATICHE su "Il processo penale romano"; per ulteriori informazioni, contattare g.sposito@giur.uniurb.it). 3 crediti.</li> <li>- SIMULAZIONE PROCESSUALE "Tentato parricidio. Un processo davanti alla Corte di giustizia sui sicari e gli avvelenatori " (a cura del dott. G. Sposito). Potranno partecipare gli studenti che avranno frequentato il corso di Esercitazioni teorico-pratiche. Gli iscritti studieranno un caso giudiziario, organizzando le strategie di difesa e di accusa, e ricostruiranno – nell'Aula Magna della Facoltà - un processo della <i>Quaestio de sicariis et veneficis</i>. 3 crediti.</li> </ul>
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale; per la didattica complementare, una tesina scritta

<b>IUS/08 GIUSTIZIA COSTITUZIONALE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Licia Califano</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Giustizia costituzionale</i>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Fornire allo studente gli strumenti essenziali alla comprensione della giurisdizione costituzionale, quale strumento di controllo degli atti e dei comportamenti dei pubblici poteri, in riferimento alla nascita della Corte costituzionale, alla sua struttura, alle sue attribuzioni e al ruolo oggi assunto nell'ordinamento costituzionale italiano, e con particolare riguardo al giudizio di legittimità costituzionale delle leggi e alle caratteristiche del processo costituzionale.
<i>Programma del corso</i>	1. Origini e fonti della giustizia costituzionale. 2. Organizzazione e funzionamento della Corte. 3. Gli elementi del giudizio costituzionale. 4. Le decisioni della Corte: natura, tipologia ed effetti. 5. Il giudizio sulle leggi. 6. I conflitti di attribuzione.
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>A. Ruggeri - A. Spadaro, <i>Lineamenti di giustizia costituzionale</i>, Torino, 2004 (terza edizione), limitatamente alle parti I, II, III, IV e alle sezioni I e II della parte V (pp. 270).</p> <p>Gli studenti <b>non frequentanti</b> devono aggiungere E. Cheli, <i>Il giudice delle leggi: la Corte costituzionale nella dinamica dei poteri</i>, Il Mulino, Bologna, 1999 (seconda edizione).</p> <p>Si consiglia di accompagnare lo studio del Manuale con la consultazione di un codice costituzionale aggiornato. Si segnala, per esempio, <i>La Costituzione della Repubblica italiana</i>, a cura di L. Califano, Maggioli, Rimini, 2004 (quarta edizione); <i>Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale</i>, a cura di M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso, Giuffrè, Milano, 2004; oppure <i>Codice di giustizia costituzionale</i>, a cura di P. Costanzo, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile.</p>

<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale. Durante il corso si svolgeranno seminari di approfondimento su argomenti del programma d'esame.  E' inoltre prevista l'attivazione di un corso integrativo di 20 h. tenuto dal Dott. Simon Luca Morsiani dal titolo <i>Le regole del processo costituzionale</i> . La partecipazione al corso consentirà agli studenti, previa verifica del docente, l'acquisizione di 3 CFU.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Le prove di esame consistono in un colloquio orale preceduto da una prova scritta, obbligatoria ma non preclusiva, avente ad oggetto una breve dissertazione su un argomento del corso di studio.
<i>Tesi di laurea:</i>	Per l'assegnazione della tesi gli studenti devono iscriversi in un'apposita lista alla quale si è ammessi, nei limiti del tetto assegnato alla Cattedra, dopo un colloquio con il docente. Giorni ed orari di assegnazione delle tesi saranno resi noti mediante appositi avvisi. Prima dell'assegnazione definitiva del titolo è richiesta una ricerca preliminare e la redazione di uno schema di lavoro approvato dal docente.  Per la redazione della tesi di laurea può essere utile consultare T.F. Giupponi - A. Morrone - D. Tega, <i>La tesi di laurea in Scienze Giuridiche</i> , Libreria Bonomo, Bologna, 2002.

<b>IUS/08 GIUSTIZIA COSTITUZIONALE</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Licia Califano</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Giustizia costituzionale</b>
<i>Obiettivi formativi</i>	Fornire allo studente gli strumenti essenziali alla comprensione della giurisdizione costituzionale, quale strumento di controllo degli atti e dei comportamenti dei pubblici poteri, in riferimento alla nascita della Corte costituzionale, alla sua struttura, alle sue attribuzioni e al ruolo oggi assunto nell'ordinamento costituzionale italiano, e con particolare riguardo al giudizio di legittimità costituzionale delle leggi e alle caratteristiche del processo costituzionale.
<i>Programma del corso</i>	1. Origini e fonti della giustizia costituzionale. 2. Organizzazione e funzionamento della Corte. 3. Gli elementi del giudizio costituzionale. 4. Le decisioni della Corte: natura, tipologia ed effetti. 5. Il giudizio sulle leggi. 6. I conflitti di attribuzione. 7. Il giudizio sull'ammissibilità del referendum. 8. Il giudizio sui reati presidenziali.
<i>Testi di riferimento:</i>	A. Ruggeri - A. Spadaro, <i>Lineamenti di giustizia costituzionale</i> , Torino, 2004 (terza edizione), pp. 298.  Gli studenti <b>non frequentanti</b> devono aggiungere E. Cheli, <i>Il giudice delle leggi: la Corte costituzionale nella dinamica dei poteri</i> , Il Mulino, Bologna, 1999 (seconda edizione).  Si consiglia di accompagnare lo studio del Manuale con la consultazione di un codice costituzionale aggiornato. Si segnala, per esempio, <i>La Costituzione della Repubblica italiana</i> , a cura di L. Califano, Maggioli, Rimini, 2004 (quarta edizione); <i>Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale</i> , a cura di M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso, Giuffrè, Milano, 2004; oppure <i>Codice di giustizia costituzionale</i> , a cura di P. Costanzo, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile.

<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale. Durante il corso si svolgeranno seminari di approfondimento su argomenti del programma d'esame.  E' inoltre prevista l'attivazione di un corso integrativo di 20 h. tenuto dal Dott. Simon Luca Morsiani dal titolo <i>Le regole del processo costituzionale</i> . La partecipazione al corso consentirà agli studenti, previa verifica del docente, l'acquisizione di 3 CFU.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Le prove di esame consistono in un colloquio orale preceduto da una prova scritta, obbligatoria ma non preclusiva, avente ad oggetto una breve dissertazione su un argomento del corso di studio.
<i>Tesi di laurea:</i>	Per l'assegnazione della tesi gli studenti devono iscriversi in un'apposita lista alla quale si è ammessi, nei limiti del tetto assegnato alla Cattedra, dopo un colloquio con il docente. Giorni ed orari di assegnazione delle tesi saranno resi note mediante appositi avvisi. Prima dell'assegnazione definitiva del titolo è richiesta una ricerca preliminare e la redazione di uno schema di lavoro approvato dal docente.  Per la redazione della tesi di laurea può essere utile consultare T.F. Giupponi - A. Morrone - D. Tega, <i>La tesi di laurea in Scienze Giuridiche</i> , Libreria Bonomo, Bologna, 2002.

<b>IUS/20 INFORMATICA GIURIDICA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Domenico Condello</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Informatica Giuridica (Internet e diritto)</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Il Corso ha per oggetto i rapporti tra l'informatica e il diritto sia sotto il profilo delle applicazioni al diritto (informatica giuridica in senso stretto) sia sotto il profilo delle conseguenze giuridiche prodotte da tali applicazioni (diritto dell'informatica)
<i>Programma del corso</i>	<p><b>Informatica e diritto</b> - La società dell'informazione (1990-2001): gli aspetti giuridici; il diritto nell'era digitale; smaterializzazione dei beni; documento informatico.</p> <p><b>Informatica giuridica e diritto dell'informatica</b> - Origine, sviluppo, classificazioni e definizioni dell'informatica giuridica. Informatica giuridica e diritto dell'Informatica.</p> <p><b>Elementi di informatica per il giurista</b> - Il personal computer sulla scrivania del giurista: Strumenti, attrezzatura e programmi software. L'elaboratore elettronico; sistemi operativi; linguaggi di programmazione; software; reti telematiche.</p> <p><b>Informatica e documentazione giuridica (informatica giuridica documentaria)</b> - L'informazione giuridica. Le Banche dati. - Organizzazione, strutturazione e archiviazione di dati giuridici. - Le tecniche di ricerca di documentazione giuridica su supporti elettronici: i dati giuridici On line; i dati giuridici Off line;</p> <p><b>Informatica e professioni forensi: (Informatica giuridica forense)</b></p> <p>Informatica e Avvocato; Informatica e Notaio; Informatica e Magistrato.</p> <p><b>Informatica e Pubblica Amministrazione</b></p> <p>Processi di automazione nelle Pubbliche Amministrazioni - Rete Unitaria della P.A. - documentazione amministrativa - Formazione e conservazione dei documenti informatici nella P.A. - Procedimento amministrativo e protocollo informatico - Atto amministrativo informatico e firme elettroniche - Telelavoro nella P.A.</p>

	<p><b>Informatica e attività giudiziaria (informatica giuridica giudiziaria)</b>          Informatizzazione degli uffici giudiziari – Dominio giustizia - Processo telematico Informatica e documento giuridico - Documento cartaceo e documento informatico Sottoscrizione: firme elettroniche - firma digitale - Validità giuridica - Crittografia          Internet e reti telematiche per i giurista - La storia di Internet - Organizzazione e governo di Internet - Soggetti - il Sito: link; banner; - pubblicità - Nomi a dominio (i domain names): regolamentazione e tutela; (grabbing) - Domicilio informatico - I servizi di Internet - E mail (spamming) - Privacy (Log – cookie)</p>
Testi di riferimento:	Domenico Condello, (a cura di) Appunti di informatica giuridica, Urbino, 2004, p.p. 200. Per le esercitazioni verranno utilizzati i seguenti volumi: I Manuali Giuridici elettronici, 2004 Torino Giappichelli Editore; Gestione Studio legale, Codici e leggi complementari, Tariffe Avvocati, D. Condello - Il Sole 24 Ore, Milano 2002.
Modalità didattiche:	Lezioni frontali - Esercitazioni aula informatica.
Modalità di accertamento:	Tesina/relazione su argomento a piacere ed esame orale.

<b>IUS/20 INFORMATICA GIURIDICA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Domenico Condello</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Informatica Giuridica (Internet e diritto)</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Il Corso ha per oggetto i rapporti tra l'informatica e il diritto sia sotto il profilo delle applicazioni al diritto (informatica giuridica in senso stretto) sia sotto il profilo delle conseguenze giuridiche prodotte da tali applicazioni (diritto dell'informatica).
<i>Programma del corso</i>	<p><b>Informatica e diritto</b> - La società dell'informazione (1990-2001): gli aspetti giuridici; il diritto nell'era digitale; smaterializzazione dei beni; documento informatico e firme elettroniche; reti telematiche; Internet; commercio elettronico; telecomunicazioni; tutela banche dati; tutela del software.</p> <p><b>Informatica giuridica e diritto dell'informatica</b> - Origine, sviluppo, classificazioni e definizioni dell'informatica giuridica. Informatica giuridica e diritto dell'informatica.</p> <p><b>Elementi di informatica per il giurista</b> - Il personal computer sulla scrivania del giurista: Strumenti, attrezzatura e programmi software. L'elaboratore elettronico; sistemi operativi; linguaggi di programmazione; software; reti telematiche.</p> <p><b>Informatica e documentazione giuridica (informatica giuridica documentaria)</b> - L'informazione giuridica. Le Banche dati. - Organizzazione, strutturazione e archiviazione di dati giuridici. - Le tecniche di ricerca di documentazione giuridica su supporti elettronici: i dati giuridici On line; i dati giuridici Off line;</p> <p><b>Informatica e professioni forensi: (Informatica giuridica forense)</b>          Informatica e Avvocato; Informatica e Notaio; Informatica e Magistrato. Archiviazione – Parcellazione – Agenda – Gestione documenti e fascicoli</p> <p><b>Informatica e Pubblica Amministrazione</b> - Processi di automazione nelle Pubbliche Amministrazioni - Rete Unitaria della P.A. - documenta-</p>

	<p>zione amministrativa - Formazione e conservazione dei documenti informatici nella P.A. - Procedimento amministrativo e protocollo informatico - Atto amministrativo informatico e firme elettroniche – Telelavoro nella P.A.</p> <p><b>Informatica e attività giudiziaria (informatica giuridica giudiziaria)</b>  Informatizzazione degli uffici giudiziari – Dominio giustizia - Processo telematico</p> <p><b>Informatica e attività legislativa: (legimatica)</b>  Elaborazione ed organizzazione della normativa</p> <p><b>Informatica e documento giuridico</b>  Documento cartaceo e documento informatico Sottoscrizione: firme elettroniche - firma digitale - Validità giuridica - Crittografia</p> <p><b>Internet e reti telematiche per i giurista</b>  La storia di Internet - Organizzazione e governo di Internet - Soggetti - il Sito: link; banner; - pubblicità - Nomi a dominio (i domain names): regolamentazione e tutela; (grabbing) - Domicilio informatico - I servizi di Internet - E mail (spamming) - Privacy (Log – cookie)</p> <p><b>Informatica giuridica cognitiva</b>  Logica giuridica e formalizzazione del linguaggio giuridico. - Sistemi esperti giuridici. Intelligenza artificiale e diritto. - Sistemi ipertestuali e diritto.</p>
Testi di riferimento:	<p>Domenico Condello, (a cura di) Appunti di informatica giuridica, Urbino, 2004, p.p. 200.</p> <p>Per le esercitazioni verranno utilizzati i seguenti volumi: I Manuali Elettronici, 2004 Torino, Giappichelli Editore; Gestione Studio legale, Codici e leggi complementari, Tariffe Avvocati, D. Condello, Il Sole 24 Ore, Milano 2002.</p>
Modalità didattiche:	Lezioni frontali - Esercitazioni aula informatica.
Modalità di accertamento:	Tesina/relazione su argomento a piacere ed esame orale.

<b>IUS/20 INFORMATICA GIURIDICA (BASI DI RICERCA)</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Domenico Condello</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Informatica Giuridica (Internet e diritto)</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Il Corso ha per oggetto i rapporti tra l'informatica e il diritto sia sotto il profilo delle applicazioni al diritto (informatica giuridica in senso stretto) sia sotto il profilo delle conseguenze giuridiche prodotte da tali applicazioni (diritto dell'informatica).
<i>Programma del corso</i>	<p><b>Informatica e diritto</b> - La società dell'informazione (1990-2001): gli aspetti giuridici; il diritto nell'era digitale; smaterializzazione dei beni; documento informatico.</p> <p><b>Informatica giuridica e diritto dell'informatica</b> - Origine, sviluppo, classificazioni e definizioni dell'informatica giuridica. Informatica giuridica e diritto dell'informatica.</p> <p><b>Elementi di informatica per il giurista</b> - Il personal computer sulla scrivania del giurista: Strumenti, attrezzatura e programmi software. L'elaboratore elettronico; sistemi operativi; linguaggi di programmazione; software; reti telematiche.</p> <p><b>Informatica e documentazione giuridica (informatica giuridica documentaria)</b> - L'informazione giuridica. Le Banche dati. - Organiz-</p>

	<p>zazione, strutturazione e archiviazione di dati giuridici. - Le tecniche di ricerca di documentazione giuridica su supporti elettronici: i dati giuridici On line; i dati giuridici Off line;</p> <p><b>Informatica e professioni forensi: (Informatica giuridica forense)</b></p> <p>Informatica e Avvocato; Informatica e Notaio; Informatica e Magistrato.</p> <p><b>Informatica e Pubblica Amministrazione</b></p> <p>Processi di automazione nelle Pubbliche Amministrazioni - Rete Unitaria della P.A. - documentazione amministrativa - Formazione e conservazione dei documenti informatici nella P.A. - Procedimento amministrativo e protocollo informatico - Atto amministrativo informatico e firme elettroniche - Telelavoro nella P.A.</p> <p><b>Informatica e attività giudiziaria (informatica giuridica giudiziaria)</b></p> <p>Informaticizzazione degli uffici giudiziari - Dominio giustizia - Processo telematico</p> <p><b>Informatica e documento giuridico</b> - Documento cartaceo e documento informatico Sottoscrizione: firme elettroniche - firma digitale - Validità giuridica - Crittografia</p> <p><b>Internet e reti telematiche per i giurista</b> - La storia di Internet - Organizzazione e governo di Internet - Soggetti - il Sito: link; banner; - pubblicità - Nomi a dominio (i domain names): regolamentazione e tutela; (grabbing) - Domicilio informatico - I servizi di Internet - E mail (spamming) - Privacy (Log - cookie)</p>
Testi di riferimento:	Domenico Condello, (a cura di) Appunti di informatica giuridica, Urbino, 2002, p.p. 200. Per le esercitazioni verranno utilizzati i seguenti volumi: I Manuali Giuridici Elettronici, 2004 Torino, Giappichelli Editore; Gestione Studio legale, Codici e leggi complementari, Tariffe Avvocati, D. Condello - Il Sole 24 Ore, Milano 2002.
Modalità didattiche:	Lezioni frontali - Esercitazioni aula informatica.
Modalità di accertamento:	Tesina/relazione su argomento a piacere ed esame orale.

<b>IUS/20 INFORMATICA GIURIDICA (BASI DI RICERCA)</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Domenico Condello</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Informatica Giuridica (Internet e diritto)</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Il Corso ha per oggetto i rapporti tra l'informatica e il diritto sia sotto il profilo delle applicazioni al diritto (informatica giuridica in senso stretto) sia sotto il profilo delle conseguenze giuridiche prodotte da tali applicazioni (diritto dell'informatica).
<i>Programma del corso</i>	<p><b>Informatica e diritto</b> - La società dell'informazione (1990-2001): gli aspetti giuridici; il diritto nell'era digitale; smaterializzazione dei beni; documento informatico e firme elettroniche; reti telematiche; Internet; commercio elettronico; telecomunicazioni; tutela banche dati; tutela del software.</p> <p><b>Informatica giuridica e diritto dell'informatica</b> - Origine, sviluppo, classificazioni e definizioni dell'informatica giuridica. Informatica giuridica e diritto dell'Informatica.</p> <p><b>Elementi di informatica per il giurista</b> - Il personal computer sulla scrivania del giurista: Strumenti, attrezzatura e programmi software. L'e-</p>



	<p>laboratore elettronico; sistemi operativi; linguaggi di programmazione; software; reti telematiche.</p> <p><b>Informatica e documentazione giuridica (informatica giuridica documentaria)</b> - L'informazione giuridica. Le Banche dati. - Organizzazione, strutturazione e archiviazione di dati giuridici. - Le tecniche di ricerca di documentazione giuridica su supporti elettronici: i dati giuridici On line; i dati giuridici Off line;</p> <p><b>Informatica e professioni forensi: (Informatica giuridica forense)</b>  Informatica e Avvocato; Informatica e Notaio; Informatica e Magistrato. Archiviazione – Parcellazione – Agenda – Gestione documenti e fascicoli</p> <p><b>Informatica e Pubblica Amministrazione</b> - Processi di automazione nelle Pubbliche Amministrazioni - Rete Unitaria della P.A. - documentazione amministrativa - Formazione e conservazione dei documenti informatici nella P.A. - Procedimento amministrativo e protocollo informatico - Atto amministrativo informatico e firme elettroniche – Telelavoro nella P.A.</p> <p><b>Informatica e attività giudiziaria (informatica giuridica giudiziaria)</b>  Informatizzazione degli uffici giudiziari – Dominio giustizia - Processo telematico</p> <p><b>Informatica e attività legislativa: (legimatica)</b>  Elaborazione ed organizzazione della normativa</p> <p><b>Informatica e documento giuridico</b>  Documento cartaceo e documento informatico Sottoscrizione: firme elettroniche - firma digitale - Validità giuridica - Crittografia</p> <p><b>Internet e reti telematiche per i giurista</b>  La storia di Internet - Organizzazione e governo di Internet - Soggetti - il Sito: link; banner; - pubblicità - Nomi a dominio (i domain names): regolamentazione e tutela; (grabbing) - Domicilio informatico - I servizi di Internet - E mail (spamming ) - Privacy (Log – cookie)</p> <p><b>Informatica giuridica cognitiva</b>  Logica giuridica e formalizzazione del linguaggio giuridico. - Sistemi esperti giuridici. Intelligenza artificiale e diritto. - Sistemi ipertestuali e diritto.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>Domenico Condello, (a cura di) Appunti di informatica giuridica, Urbino, 2004, p.p. 200.</p> <p>Per le esercitazioni verranno utilizzati i seguenti volumi: I Manuali Giuridici Elettronici, 2004 Torino, Giappichelli Editore; Gestione Studio legale, Codici e leggi complementari, Tariffe Avvocati, D. Condello, Il Sole 24 Ore, Milano 2002.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali - Esercitazioni aula informatica.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Tesina/relazione su argomento a piacere ed esame orale.

<b>IUS/01 ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
Professore	<i>Lanfranco Ferroni</i>
Durata:	60 h.

Obiettivi formativi:	Fornire la conoscenza, oltreché delle categorie giuridiche fondamentali, di tutti i più importanti istituti del diritto civile.
Programma del corso	Nozioni introduttive e principi fondamentali (ordinamento-fonti del diritto-fatto ed effetti giuridici-situazioni soggettive e rapporto giuridico-interpretazione-diritto internazionale privato); persone fisiche e persone giuridiche; situazioni esistenziali; situazioni reali di godimento e di garanzia; situazioni possessorie; situazioni di credito e di debito; prescrizione e decadenza; autonomia negoziale e contrattuale; i singoli contratti; promesse unilaterali e titoli di credito; pubblicità e trascrizione; responsabilità civile ed illecito; profili generali dell'impresa e delle società; diritto di famiglia e delle successioni a causa di morte; tutela giurisdizionale e prove.
Testi di riferimento:	Fra i manuali in commercio (Gazzoni; Galgano; Roppo; Torrente-Schlesinger; Trimarchi; Trabucchi; Bessone; Zatti-Colussi; Paradiso), tutti egualmente validi e liberamente adottabili dagli studenti, si segnala in particolare, per l'approccio problematico e critico-valutativo che lo caratterizza, P. Perlingieri, Manuale di diritto civile, Napoli, 2002. Indispensabile si rivela, inoltre, la sistematica consultazione di un codice civile aggiornato e corredato delle leggi speciali di maggiore interesse civilistico.
Modalità didattiche:	Lezioni frontali, esercitazioni pratiche su casistica giurisprudenziale.
Modalità di accertamento:	Esame orale.

<b>IUS/18 ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
Professore	Marco Melluso Marco.Melluso@giuri.unige.it
Durata:	40 h
Obiettivi formativi:	Formazione elementare del giurista: apprendimento dei concetti di base del diritto privato, riflessioni sul lessico giuridico, e sui meccanismi mentali del ragionamento giuridico
Programma del corso	Formazione elementare del giurista: apprendimento dei concetti di base del diritto privato, riflessioni sul lessico giuridico, e sui meccanismi mentali del ragionamento giuridico
Testi di riferimento:	MARTINI, <i>Appunti di diritto privato romano</i> , Cedam, Padova, 2000
Modalità didattiche:	Lezioni, esercitazioni, seminari
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/18 ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
Professore	Marco Melluso Marco.Melluso@giuri.unige.it
Durata:	60 h

Obiettivi formativi:	La formazione elementare del giurista: apprendimento dei concetti di base del diritto privato, riflessioni sul lessico giuridico, e sui meccanismi mentali del ragionamento giuridico
Programma del corso	Il diritto romano come fondamento del diritto europeo. Il diritto romano nella sua evoluzione storica, con particolare riguardo al diritto classico: cenni sull'esperienza pandettistica e sul negozio giuridico; persone e capacità; diritti reali; cenni sulle successioni; obbligazioni e contratti; azioni.
Testi di riferimento:	MARTINI , <i>Appunti di diritto privato romano</i> , Cedam, Padova, 2000 inoltre: MARTINI , <i>Diritti greci</i> , Ticci, Siena, 2002
Modalità didattiche:	Lezioni, esercitazioni, seminari
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>MED/43 MEDICINA LEGALE</b>	
CFU:	<b>9</b>
Professore	Franco Fabroni
Durata:	60 h.
Programma del corso	<p><b>Generalità:</b> Inquadramento storico e finalità della medicina legale. Nozioni sul rapporto di causalità, sui comportamenti del nesso eziologico e sui criteri medico legali di accertamento.</p> <p><b>Elementi tecnico-biologici fondamentali:</b> Lesività da cause: meccaniche (corpi contundenti, strumenti ad azione speciale, armi da fuoco, grandi traumatismi), asfittiche (soffocazione, strozzamento, strangolamento, impiccamento, annegamento, immobilizzazione del torace), elettriche, termiche, bariche, radioattive. La tanatologia in rapporto ai problemi di accertamento della cronologia della morte.</p> <p><b>Medicina legale in materia penale:</b> Imputabilità e sue basi biologiche, le cause che annullano o diminuiscono la capacità di intendere e di volere. La perizia in materia penale. Il delitto di lesioni personali e relative aggravanti biologiche. Il delitto di omicidio. L' interruzione volontaria della gravidanza. I mezzi abortivi e gli accertamenti medico - legali. Il delitto di infanticidio: accertamenti tecnici sulla vita autonoma e la sua durata.</p> <p><b>Medicina legale in materia civile:</b> Capacità civili e loro basi biologiche. Infermità di mente e sua valutazione tecnica. La perizia in materia civile. La valutazione del danno alla persona.</p> <p><b>La medicina legale in materia assicurativa:</b> Le assicurazioni sociali. Il rischio protetto. I soggetti assicurati e le prestazioni dell' INAIL, INPS e dell' assistenza per le malattie. L'assicurazione privata contro gli infortuni.</p>
Testi di riferimento:	<p>- Adamo, Barni, Dell' Erba, Querci e Fabroni, <i>Compendio di medicina legale e delle assicurazioni</i>, Bobgna, ed. Monduzzi, 1989.</p> <p><b>N.B.</b> Si fa presente che il manuale indicato deve essere considerato come testo di riferimento integrativo del corso di lezioni svolte dal docente.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale.
Modalità di accertamento:	Esame orale.

<b>SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	Paolo Polidori
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di introdurre all'analisi economica dell'intervento pubblico con riferimento alle politiche della spesa pubblica, della tassazione e della regolamentazione
<i>Programma del corso:</i>	<p>Nella prima parte del corso verranno spiegati i principali contenuti dell'analisi microeconomica quali la teoria del consumo e della produzione e verranno forniti gli elementi per la comprensione dei meccanismi di funzionamento delle principali forme di mercato. Nella seconda parte del corso si studieranno i rapporti fra lo Stato e il mercato. Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi del sistema tributario ed al ruolo dell'azione pubblica all'interno dell'economia di mercato.</p> <p>Parte I:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Teoria del consumo</li> <li>2. Costi, produzione e imprese</li> <li>3. Le forme di mercato</li> </ol> <p>Parte II:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli strumenti per lo studio dell'attività finanziaria pubblica</li> <li>2. Analisi della spesa pubblica</li> <li>3. Analisi delle imposte</li> <li>4. Il Sistema di imposizione fiscale nazionale e locale</li> </ol>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>Studenti frequentanti:            Parte I: Materiale fornito dal docente.            Parte II: H. S. Rosen, <i>Scienza delle finanze</i>, McGraw Hill, ultima edizione.</p> <p>Studenti non frequentanti:            Parte I: I. Lavanda, G. Rampa, <i>Microeconomia</i>, Carocci. Cap. 4, 5, 6.            Parte II: H. S. Rosen, <i>Scienza delle finanze</i>, McGraw Hill, ultima edizione.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova scritta con eventuale orale integrativo

<b>SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Paolo Polidori
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di introdurre all'analisi economica dell'intervento pubblico con riferimento alle politiche della spesa pubblica, della tassazione e della regolamentazione
<i>Programma del corso:</i>	<p>Nel corso si studieranno i rapporti fra lo Stato e il mercato. Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi del sistema tributario ed al ruolo dell'azione pubblica all'interno dell'economia di mercato.</p> <p>Argomenti del corso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli strumenti per lo studio dell'attività finanziaria pubblica</li> <li>2. Analisi della spesa pubblica</li> <li>3. Analisi delle imposte</li> <li>4. Il Sistema di imposizione fiscale nazionale e locale</li> </ol>

Testi di riferimento:	H. S. Rosen, Scienza delle finanze, McGraw Hill, ultima edizione. Esclusi i cap. 1, 2, 4, 5, 17, appendice.
Modalità didattiche:	Lezioni e seminari
Modalità di accertamento:	Prova scritta con eventuale orale integrativo

<b>IUS/02 SISTEMI GIURIDICI COMPARATI</b>	
CFU:	6
Professore	Amalia Diurni
Durata:	40 h.
Obiettivi formativi:	Il corso ha per obiettivo primario l'insegnamento del corretto utilizzo della metodologia comparativa, intesa quale insieme dei fondamenti teorici, dei principi metodici e dei procedimenti tecnici, di cui si avvale il diritto comparato, nonché degli strumenti sistemologici indispensabili al fine di sviluppare una ipotesi di lavoro. Una volta ricostruita l'evoluzione storica e giuridica dei diversi sistemi, lo studio monografico sul contratto ha lo scopo di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.
Programma del corso	Il corso si articola in due parti, dedicate rispettivamente ad una breve introduzione della problematica relativa alla metodologia comparativa, nonché all'indagine sui sistemi, e alla disciplina del contratto in generale nei diversi sistemi precedentemente individuati. <b>Parte prima</b> Introduzione alla comparazione giuridica: metodologia e sistemologia. Le esperienze di civil e common law. <b>Parte seconda</b> La formazione del contratto e la fase precontrattuale. Libertà contrattuale e autonomia delle parti. La capacità negoziale. L'oggetto e il contenuto del contratto. Le cause di invalidità del contratto. L'inadempimento e i rimedi.
Testi di riferimento:	<b>A. Gambaro e R. Sacco</b> , <i>Sistemi Giuridici Comparati</i> , in Trattato di Diritto Comparato diretto da R. Sacco, Torino, Utet, 1996 (limitatamente agli argomenti che verranno affrontati a lezione) <b>G. Alpa e R. Delfino</b> , <i>Il contratto nel common law inglese</i> , in Quaderni di diritto comparato raccolti da G. Alpa e M. Bessone, 2a. ed., Padova, Cedam, 1997 (limitatamente alle pagg. 1-168) <b>A. Diurni e P. Kindler</b> , <i>Il codice civile tedesco "modernizzato"</i> , Torino, Giappichelli, 2004 (limitatamente al primo capitolo)  <b>N.B.</b> Nello svolgimento del corso potrebbero essere fornite ulteriori indicazioni e/o materiali di studio. I non frequentanti sono invitati a prendere contatto con il docente al fine di integrare il materiale didattico con eventuale possibilità - entro certi limiti - di concordare un programma alternativo, ove sussistano argomenti di particolare interesse.
Modalità didattiche:	Lezione frontale. Il corso è basato su una didattica partecipata, nell'ambito della quale sono previsti momenti di dibattito sulle soluzioni giurisprudenziali relative alla medesima fattispecie nei diversi paesi europei.
Modalità di accertamento:	Esame orale. Per i frequentanti si terrà conto della partecipazione ai dibattiti tenuti nel corso delle lezioni.

<b>IUS/02 SISTEMI GIURIDICI COMPARATI</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Amalia Diurni</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso ha per obiettivo primario l'insegnamento del corretto utilizzo della metodologia comparativa, intesa quale insieme dei fondamenti teorici, dei principi metodici e dei procedimenti tecnici, di cui si avvale il diritto comparato, nonché degli strumenti sistemologici indispensabili al fine di sviluppare una ipotesi di lavoro. Una volta ricostruita l'evoluzione storica e giuridica dei diversi sistemi, lo studio monografico sul contratto ha lo scopo di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.
<i>Programma del corso</i>	<p>Il corso si articola in tre parti, dedicate rispettivamente ad una introduzione della problematica relativa alla metodologia comparativa e della suddivisione in sistemi, all'approfondimento dei dati sistemologici dei diversi ordinamenti giuridici e, infine, alla disciplina del contratto in generale nei sistemi precedentemente individuati.</p> <p><b>Parte prima</b> Introduzione alla comparazione giuridica: problemi, oggetto e risultati. Il metodo e le finalità della scienza del diritto comparato.</p> <p><b>Parte seconda</b> Le ragioni della classica distinzione tra civil law e common law. I sistemi romanistico, germanico, anglo-americano, scandinavo, dell'Est europeo, islamico, africano, indiano e dell'Estremo Oriente.</p> <p><b>Parte terza</b> La formazione del contratto e la fase precontrattuale. Libertà contrattuale e autonomia delle parti. La capacità negoziale. L'oggetto e il contenuto del contratto. Le cause di invalidità del contratto. L'inadempimento e i rimedi.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p><b>A. Gambaro e R. Sacco</b>, <i>Sistemi Giuridici Comparati</i>, in Trattato di Diritto Comparato diretto da R. Sacco, Torino, Utet, 1996 (limitatamente agli argomenti che verranno affrontati a lezione)</p> <p><b>P. Stein</b>, <i>I fondamenti del diritto europeo</i>, Milano, Giuffrè, 1995 (limitatamente ai capitoli 6 e 7)</p> <p><b>G. Alpa e R. Delfino</b>, <i>Il contratto nel common law inglese</i>, in Quaderni di diritto comparato raccolti da G. Alpa e M. Bessone, 2a. ed., Padova, Cedam, 1997 (limitatamente alle pagg. 1-168)</p> <p><b>A. Diurni e P. Kindler</b>, <i>Il codice civile tedesco "modernizzato"</i>, Torino, Giappichelli, 2004 (limitatamente al primo capitolo)</p> <p><b>N.B.</b> Nello svolgimento del corso potrebbero essere fornite ulteriori indicazioni e/o materiali di studio. I non frequentanti sono invitati a prendere contatto con il docente al fine di integrare il materiale didattico con eventuale possibilità - entro certi limiti - di concordare un programma alternativo, ove sussistano argomenti di particolare interesse.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale. Il corso è basato su una didattica partecipata, nell'ambito della quale sono previsti momenti di dibattito sulle soluzioni giurisprudenziali relative alla medesima fattispecie nei diversi paesi europei.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale. Per i frequentanti si terrà conto della partecipazione ai dibattiti tenuti nel corso delle lezioni.

<b>SPS/12 SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 1</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<b>Professore</b>	<b>GUIDO MAGGIONI</b> gui-mag@libero.it
<i>Durata:</i>	24 h. di lezione, 6 h. di laboratorio
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Introduzione alla sociologia del diritto</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Obiettivo dell'insegnamento è che gli studenti acquisiscano una sufficiente conoscenza dei fondamenti istituzionali della sociologia del diritto, con particolare riferimento alla storia dei contributi scientifici riconducibili a questa disciplina nell'ambito della tradizione sociologica, senza trascurare l'apporto delle scienze giuridiche e politiche.
<i>Programma del corso:</i>	La sociologia del diritto. Definizione e oggetto. Visioni sociologiche generali. Concetti e tematiche fondamentali. Campi d'indagine e sviluppo della sociologia del diritto. Il metodo. Le norme come concetto sociologico. Le norme giuridiche. Uno o più sistemi giuridici? Ordine ed entropia dei sistemi giuridici. Funzioni del sistema giuridico. Diritto e azione. L'azione giuridica. Identità ed «etichette». Le sanzioni giuridiche. Effetti dell'azione giuridica. Diritto e istituzioni Terminologia Il governo I diritti fondamentali La giurisdizione La famiglia La formazione della ricchezza Diritto e ruoli, status e gruppi. Giuristi e operatori giuridici Legisti. Avvocati. Giuristi accademici. Giudici. Conflitti fra ruoli. Diritto e opinioni (in aggiunta per i non frequentanti) Un rapporto biunivoco. Dal diritto alle opinioni. Dalle opinioni al diritto. Opinioni e obbedienza alla legge. Dissenso parziale e globale. Ipotesi.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale, laboratorio integrativo
<b>Programma esame frequentanti</b> per almeno i 3/4 delle lezioni	
<i>Testi di riferimento:</i>	Ferrari V., <i>Diritto e Società</i> , Laterza, Roma 2004 Nota: Escluso il capitolo VI "Diritto e opinioni".
<i>Modalità di accertamento:</i>	L'accertamento avviene in modo individuale ed è effettuato ad opera di una commissione presieduta dal docente titolare del modulo. Al termine delle lezioni previste per il modulo, lo studente potrà sostenere una verifica secondo la modalità della prova scritta. Negli appelli ufficiali d'esame si procederà alla verifica orale o alla certificazione dell'esito per coloro che avranno superato la prova scritta.
<i>Obblighi degli studenti:</i>	Preparazione di tutte le parti indicate nei testi in programma. Frequenza di ¾ delle ore di lezione svolte. Le ore di laboratorio frequentate possono essere utilizzate al fine di raggiungere la soglia minima di frequenza delle lezioni.
<b>Programma esame non frequentanti</b> (frequenza per meno dei 3/4 delle lezioni)	
<i>Testi di riferimento:</i>	Ferrari V., <i>Diritto e Società</i> , Laterza, Roma 2004
<i>Modalità di accertamento:</i>	L'accertamento avviene in modo individuale ed è effettuato ad opera di una commissione presieduta dal docente titolare del modulo. Negli appelli ufficiali d'esame si procederà alla verifica orale.
<i>Obblighi degli studenti:</i>	Preparazione di tutte le parti indicate nei testi in programma

<b>SPS/12 SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 2</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<b>Professore</b>	<b>GUIDO MAGGIONI</b> gui-mag@libero.it
<i>Durata:</i>	24 h. di lezione, 6 h. di laboratorio
<i>Titolo del corso:</i>	<b>La famiglia: comportamenti sociali e regolazione giuridica</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Obiettivo dell'insegnamento è che gli studenti possano acquisire una comprensione del funzionamento del diritto nel suo contesto sociale. Per raggiungere questa finalità l'attenzione sarà focalizzata su un caso specifico, la famiglia. Le trasformazioni delle famiglie e dei connessi comportamenti sociali saranno pertanto analizzati in rapporto con l'evoluzione della legislazione, della giurisprudenza e delle politiche sociali.
<i>Programma del corso:</i>	La regolazione familiare in Italia dal dopoguerra alle riforme. Autonomia, eguaglianza e nuovi modelli di regolazione. La regolazione della famiglia contemporanea. Il contratto imperfetto. Le grandi trasformazioni della famiglia occidentale contemporanea. L'individualismo nelle relazioni familiari. I nuovi problemi della famiglia: le relazioni di coppia - le relazioni di filiazione. (in aggiunta per i non frequentanti) La regolazione giuridica della famiglia tradizionale
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale, laboratorio integrativo di guida alla ricerca sociologico-giuridica
<b>Programma esame frequentanti</b> per almeno i 3/4 delle lezioni	
<i>Testi di riferimento:</i>	Ronfani P., <i>La famiglia e il diritto</i> , Laterza, Roma - Bari 2003 Nota: Escluso cap. I. La regolazione giuridica della famiglia tradizionale
<i>Modalità di accertamento:</i>	L'accertamento avviene in modo individuale ed è effettuato ad opera di una commissione presieduta dal docente titolare del modulo. Al termine delle lezioni previste per il modulo, lo studente potrà sostenere una verifica secondo la modalità della prova scritta. Negli appelli ufficiali d'esame si procederà alla verifica orale o alla certificazione dell'esito per coloro che avranno superato la prova scritta.
<i>Obblighi degli studenti:</i>	Preparazione di tutte le parti indicate nei testi in programma Frequenza di ¾ delle ore di lezione svolte. Le ore di laboratorio frequentate possono essere utilizzate al fine di raggiungere la soglia minima di frequenza delle lezioni.
<b>Programma esame non frequentanti</b> (frequenza per meno dei 3/4 delle lezioni)	
<i>Testi di riferimento:</i>	Ronfani P., <i>La famiglia e il diritto</i> , Laterza, Roma - Bari 2003
<i>Modalità di accertamento:</i>	L'accertamento avviene in modo individuale ed è effettuato ad opera di una commissione presieduta dal docente titolare del modulo. Negli appelli ufficiali d'esame si procederà alla verifica orale.
<i>Obblighi degli studenti:</i>	Preparazione di tutte le parti indicate nei testi in programma



<b>SPS/12 SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 3</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<b>Professore</b>	<b>FABRIZIO PAPPALARDO</b> fabrizio.pappalarDO@uniurb.it
<i>Durata:</i>	24 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<b>La sociologia del diritto applicata all'infanzia ed all'adolescenza</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Obiettivo dell'insegnamento è che gli studenti possano acquisire una comprensione del funzionamento del diritto nel suo contesto sociale. Per raggiungere questa finalità l'attenzione sarà focalizzata sul trattamento giuridico dei minori, facendo particolare riferimento all'ambito dei diritti di cittadinanza e al concetto di partecipazione sociale.
<i>Programma del corso:</i>	Il corso si articolerà nel modo seguente: 1. Introduzione alle teorie sociogiuridiche sull'infanzia e sull'adolescenza. 2. I diritti di cittadinanza dei minori 3. Promozione della partecipazione sociale di bambini e adolescenti. 4 Il caso italiano: studio dell'applicazione delle recenti normative in tema di promozione della partecipazione sociale.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale.
<b>Programma esame frequentanti</b> per almeno i 3/4 delle lezioni	
<i>Testi di riferimento:</i>	Baraldi C., Maggioni G., Mittica M., <i>Pratiche di partecipazione</i> , Donzelli, Roma 2003 Nota: Tutto il volume ad esclusione dei capitoli XIV, XV, XVI e Appendice
<i>Modalità di accertamento:</i>	L'accertamento avviene in modo individuale ed è effettuato ad opera di una commissione presieduta dal docente titolare del modulo. Al termine delle lezioni previste per il modulo, lo studente potrà sostenere una verifica secondo la modalità della prova scritta. Negli appelli ufficiali d'esame si procederà alla verifica orale o alla certificazione dell'esito per coloro che avranno superato la prova scritta.
<i>Obblighi degli studenti:</i>	Preparazione di tutte le parti indicate nei testi in programma
<b>Programma esame non frequentanti</b> (frequenza per meno dei 3/4 delle lezioni)	
<i>Testi di riferimento:</i>	Baraldi C., Maggioni G., Mittica M., <i>Pratiche di partecipazione</i> , Donzelli, Roma 2003 Nota: Tutto il volume.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Preparazione di tutte le parti indicate nei testi in programma. Frequenza di ¾ delle ore di lezione svolte.
<i>Obblighi degli studenti:</i>	Preparazione di tutte le parti indicate nei testi in programma

<b>IUS/11 STORIA DEL DIRITTO CANONICO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Carlo Fantappiè</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Le grandi tappe della formazione del diritto della Chiesa in rapporto alle diverse culture giuridiche.

<b>Obiettivi formativi:</b>	Il corso si propone di fornire una ricostruzione sintetica del complesso processo di formazione e di differenziazione del diritto e delle istituzioni della Chiesa lungo due millenni. Particolare attenzione sarà dedicata all'apporto del diritto canonico alle culture giuridiche dell'Europa.
<b>Programma del corso</b>	Chiese delle origini e diritto – Gli sviluppi normativi in Oriente e in Occidente: l'influsso del diritto romano - I concili - I diversi modelli organizzativi – Lo sviluppo del primato papale in Occidente –L'apporto del monachesimo – La penetrazione del germanesimo nelle strutture ecclesiastiche – La chiesa gregoriana – La formazione di un ordinamento giuridico – La scienza canonica: Graziano e i decretisti, i papi giuristi e i decretalisti – La formazione del <i>Corpus iuris canonici</i> – La crisi del papato e l'ipotesi conciliatorista – Il diritto tridentino e l'influsso degli ordinamenti statuali – La riforma della Curia romana – Diritto canonico e teologia morale– La Seconda Scolastica e il diritto canonico - I fenomeni di reazione politica e religiosa al Tridentino fino al Settecento – L'ecclesiologia della Restaurazione e il <i>Jus publicum ecclesiasticum</i> –Vaticano I e codificazione – Le diverse scuole canonistiche – Il <i>Codex</i> pio-benedettino – Dal <i>Codex</i> del 1917 al <i>Codex</i> del 1983.
<b>Testi di riferimento:</b>	C. Fantappiè, <i>Introduzione storica al diritto canonico</i> , Bologna, Il Mulino, (ad eccezione del I capitolo), 2003 (Nuova Edizione).
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezioni frontali – Seminari e conferenze con altri docenti – Visite nel fondo antico della Biblioteca – Proiezioni - Gruppi di studio (eventuali)
<b>Modalità di accertamento:</b>	Colloqui per i frequentanti; esami per i non frequentanti.

<b>IUS/11 STORIA DEL DIRITTO CANONICO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<b>Professore</b>	<i>Carlo Fantappiè</i>
<b>Durata:</b>	60 h.
<b>Titolo del corso:</b>	Le grandi tappe della formazione del diritto della Chiesa in rapporto alle diverse culture giuridiche.
<b>Obiettivi formativi:</b>	Il corso si propone di fornire una ricostruzione sintetica del complesso processo di formazione e di differenziazione del diritto e delle istituzioni della Chiesa lungo due millenni. Particolare attenzione sarà dedicata all'apporto del diritto canonico alle culture giuridiche dell'Europa.
<b>Programma del corso</b>	Chiese delle origini e diritto – Gli sviluppi normativi in Oriente e in Occidente: l'influsso del diritto romano - I concili - I diversi modelli organizzativi – Lo sviluppo del primato papale in Occidente –L'apporto del monachesimo – La penetrazione del germanesimo nelle strutture ecclesiastiche – La chiesa gregoriana – La formazione di un ordinamento giuridico – La scienza canonica: Graziano e i decretisti, i papi giuristi e i decretalisti – La formazione del <i>Corpus iuris canonici</i> – La crisi del papato e l'ipotesi conciliatorista – Il diritto tridentino – La riforma della Curia romana – Diritto canonico e teologia morale – La Seconda Scolastica e il diritto canonico - I fenomeni di reazione politica e religiosa al Tridentino fino al Settecento – L'ecclesiologia della Restaurazione e il <i>Jus publicum ecclesiasticum</i> – Vaticano I e codificazione– Le diverse scuole canonistiche – Il <i>Codex</i> pio-benedettino – Dal <i>Codex</i> del 1917 al <i>Codex</i> del 1983.
<b>Testi di riferimento:</b>	C. Fantappiè, <i>Introduzione storica al diritto canonico</i> , Bologna, Il Mulino, 2003 (Nuove edizione).
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezioni frontali – Seminari e conferenze con altri docenti – Visite nel fondo antico della Biblioteca – Proiezioni - Gruppi di studio (eventuali)
<b>Modalità di accertamento:</b>	Colloqui per i frequentanti; esami per i non frequentanti.

<b>IUS/19 STORIA DEL DIRITTO ITALIANO</b>	
CFU:	9
Professore	Piorgiorgio Peruzzi
Durata:	60 h
Titolo del corso	Le fonti del sistema del diritto comune –Codice Civile e società politica – Alle origini del diritto commerciale.
Obiettivi formativi:	La conoscenza delle fonti di produzione del diritto nell' esperienza dell' Europa Continentale e i problemi relativi alla codificazione e al sistema di diritto codificato.
Programma del corso	<p>1. Trionfo e crisi delle codificazioni nazionali. 'Per pugnam sine iustitia: un' età senza giuristi. 'Ius commune' in Europa. 'Ius proprium' in Europa. L' Università in Europa e il diritto comune. Forme espositive e tecniche di diffusione della scienza giuridica. Il sistema di diritto comune. Nello spazio e nel tempo</p> <p>2. Il vizio giusnaturalistico della civilistica italiana. Radici giusnaturalistiche., codificazione, esercizi esegetici. Radici giusnaturalistiche e pandettismo civilistico. Civilisti neoterici di fine Ottocento. Rifondazioni culturali in Giacomo Venezian. Il complesso paesaggio giuridico del primo Novecento. Persistenze puristiche della civilistica italiana: le "Dottrine generali del diritto civile" di Francesco Santoro Passatelli. Presenze vigili: Enrico Finzi, il respiro aperto di Filippo Vassalli, le certezze speculative di Emilio Betti, Salvatore Pugliatti, un civilista inquieto. I civilisti italiani nella crisi del secondo dopoguerra. I germi sparsi degli anni Cinquanta. Fertili anni Sessanta.</p> <p>3. Codice civile e plusvalore politico. Idea del codice civile. I cinquant' a nni del codice civile. Consolidazioni e codificazioni delle leggi civili. Autonomia privata e forma di Stato.</p>
Testi di riferimento:	<p>1. M .BELLOMO, L' Europa del diritto comune, Il Cigno Galileo Galilei Edizioni di Arte e Scienza - Roma, Piazza de' Ricci 129, Roma (tel. 06/6865493, 6873842; telefax 06/6892109).</p> <p>2. P. Grossi, La cultura del civilista italiano. Un profilo storico, Giuffrè Editore, 2002</p> <p>3. N. IRTI, <u>Codice civile e società politica</u>, ed. Laterza - Bari, pagg. 4-99.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale nel semestre.
Modalità di accertamento:	Colloquio, ovvero, a scelta del candidato frequentante, prova scritta ed esame orale.

<b>IUS/13 TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI</b>	
CFU:	6
Professore	Andrea Saccucci
Durata:	40 h.

<p><i>Obiettivi formativi:</i></p>	<p>Il corso si propone di ricostruire i caratteri generali del processo di internazionalizzazione della tutela dei diritti umani ed i mutamenti che questo processo ha prodotto o sta producendo nel contesto delle relazioni internazionali, attraverso un'analisi dei principali strumenti di tutela dei diritti umani adottati a livello universale ed a livello regionale, dei vari meccanismi di protezione da essi istituiti e della giurisprudenza dei relativi organi, con particolare attenzione per il sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.</p>
<p><i>Programma del corso</i></p>	<p>Le Nazioni Unite: la Carta di San Francisco e le disposizioni concernenti la tutela dei diritti umani; la Commissione per i diritti umani; la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; i Patti di New York e le altre convenzioni in materia di diritti umani; il sistema dei rapporti periodici ed il sistema dei ricorsi interstatali ed individuali.</p> <p>Il Consiglio d'Europa: struttura ed organi; la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed i relativi Protocolli addizionali; la riforma del sistema di protezione dal Protocollo n. 11 al Protocollo n. 14; composizione, articolazione interna e funzioni della Corte; il diritto di ricorso individuale ed il principio di sussidiarietà; la regola del previo esaurimento dei rimedi interni e le altre condizioni di ricevibilità dei ricorsi individuali; la procedura di esame dei ricorsi individuali; l'efficacia delle sentenze della Corte ed il ruolo di supervisione del Comitato dei Ministri.</p> <p>L'Unione europea: le tappe evolutive della tutela dei diritti umani nell'ambito dell'Unione europea sino all'adozione del Trattato istitutivo della Costituzione per l'Europa (2004).</p> <p>Approfondimento di alcune questioni specifiche relative alla tutela internazionale dei diritti umani, quali la nozione di giurisdizione statale, le deroghe in situazioni di emergenza, il divieto di tortura e la pena di morte, le misure cautelari</p>
<p><i>Testi di riferimento:</i></p>	<p><b>Per i frequentanti:</b>  Appunti, letture e documentazione distribuiti nel corso delle lezioni  G. CONSO, A. SACCUCCI, <i>Codice dei diritti umani</i>, CEDAM, Padova, 2001 (per consultazione durante le lezioni)  A. CASSESE, <i>I diritti dell'uomo nel mondo contemporaneo</i>, Laterza, Bari, 2004</p> <p><b>Per i non frequentanti:</b>  A. CASSESE, <i>I diritti dell'uomo nel mondo contemporaneo</i>, Laterza, Bari, 2004  A. SACCUCCI, <i>Profili di tutela dei diritti umani: tra Nazioni Unite e Consiglio d'Europa</i>, CEDAM, Padova, 2002  M. DE SALVIA, <i>La Convenzione europea dei diritti dell'uomo</i>, Editoriale Scientifica, Napoli, 2001</p>
<p><i>Modalità didattiche:</i></p>	<p>Lezioni frontali ed esercitazioni</p>
<p><i>Modalità di accertamento:</i></p>	<p>Esame orale</p>

<p><b>IUS/13 TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI</b></p>	
<p><b>CFU:</b></p>	<p><b>9</b></p>
<p><i>Professore</i></p>	<p><i>Andrea Saccucci</i></p>
<p><i>Durata:</i></p>	<p>60 h.</p>

<p>Programma del corso</p>	<p>Le Nazioni Unite: la Carta di San Francisco e le disposizioni concernenti la tutela dei diritti umani; la Commissione per i diritti umani; la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; i Patti di New York e le altre convenzioni in materia di diritti umani; il sistema dei rapporti periodici ed il sistema dei ricorsi interstatali ed individuali.</p> <p>Il Consiglio d'Europa: struttura ed organi; la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed i relativi Protocolli addizionali; la riforma del sistema di protezione dal Protocollo n. 11 al Protocollo n. 14; composizione, articolazione interna e funzioni della Corte; il diritto di ricorso individuale ed il principio di sussidiarietà; la regola del previo esaurimento dei rimedi interni e le altre condizioni di ricevibilità dei ricorsi individuali; la procedura di esame dei ricorsi individuali; l'efficacia delle sentenze della Corte ed il ruolo di supervisione del Comitato dei Ministri.</p> <p>L'Unione europea: le tappe evolutive della tutela dei diritti umani nell'ambito dell'Unione europea sino all'adozione del Trattato istitutivo della Costituzione per l'Europa (2004).</p> <p>La giustizia penale internazionale: dai Tribunali di Norimberga e di Tokyo ai Tribunali <i>ad hoc</i> per la ex Jugoslavia e per il Ruanda; l'istituzione della Corte penale internazionale: competenza <i>ratione materiae</i>, modalità di attivazione della giurisdizione e principio di complementarietà; i tribunali penali "internazionalizzati" (Sierra Leone, Timor Est, Cambogia, Irak, Bosnia-Herzegovina, Kosovo e Croazia)</p> <p>Approfondimento, attraverso l'esame di casi pratici, di alcune questioni specifiche relative alla tutela internazionale dei diritti umani, quali la nozione di giurisdizione statale, le deroghe in situazioni di emergenza, il divieto di tortura e la pena di morte, le misure cautelari</p>
<p>Testi di riferimento:</p>	<p>Per i frequentanti:</p> <p>Appunti, letture e documentazione distribuiti nel corso delle lezioni</p> <p>G. CONSO, A. SACCUCCI, <i>Codice dei diritti umani</i>, CEDAM, Padova, 2001 (per consultazione durante le lezioni)</p> <p>A. CASSESE, <i>I diritti dell'uomo nel mondo contemporaneo</i>, Laterza, Bari, 2004</p> <p>Per la parte relativa alla giustizia penale internazionale si consiglia la consultazione del testo di P. MORI, <i>L'istituzionalizzazione della giurisdizione penale internazionale</i>, Giappichelli, Torino, 2002, Capitoli I-IX</p> <p>Per i non frequentanti:</p> <p>A. SACCUCCI, <i>Profili di tutela dei diritti umani: tra Nazioni Unite e Consiglio d'Europa</i>, CEDAM, Padova, 2002</p> <p>M. DE SALVIA, <i>La Convenzione europea dei diritti dell'uomo</i>, Editoriale Scientifica, Napoli, 2001</p> <p>P. DE SENA, <i>La nozione di giurisdizione statale nei trattati internazionali sui diritti dell'uomo</i>, Giappichelli, Torino, 2002 (limitatamente ai Capitoli I e III, Sez. III)</p> <p>ovvero, in alternativa a quest'ultimo testo, P. MORI, <i>L'istituzionalizzazione della giurisdizione penale internazionale</i>, Giappichelli, Torino, 2002, Capitoli I-IX</p>
<p>Modalità didattiche:</p>	<p>Lezioni frontali ed esercitazioni</p>
<p>Modalità di accertamento:</p>	<p>Esame orale</p>



**PROGRAMMI**  
**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN**  
**CONSULENTE DEL LAVORO**  
**CLASSE 2 "Scienze dei servizi giuridici"**





<b>IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO (I MODULO)</b>	
Mutuato dal corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Luca Raffaello Perfetti
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di illustrare il sistema istituzionale del diritto amministrativo, ricostruito intorno ai suoi istituti fondamentali e lungo le linee di indirizzo della sua evoluzione, anche con riferimento all'influenza esercitata dall'ordinamento comunitario e dai fenomeni di riorganizzazione dei poteri pubblici. Il corso, quindi, si concentrerà soprattutto sull'attività amministrativa, secondo i moduli del diritto privato e pubblico, sulle fonti, sulla dinamica delle posizioni soggettive e della responsabilità degli enti pubblici. Lo scopo è quello di fornire le informazioni essenziali per la comprensione del rapporto tra il privato e l'amministrazione e l'inquadramento dell'intervento dell'amministrazione come attore o regolatore delle posizioni soggettive dei cittadini.
<i>Programma del corso</i>	Il corso muove dall'illustrazione del profilo storico dell'amministrazione pubblica, dallo Stato autoritario ad oggi, per muovere all'inquadramento delle fonti interne e comunitarie sull'amministrazione. Si passerà, quindi, all'inquadramento delle norme e degli istituti riferiti all'azione amministrativa, al procedimento ed agli strumenti privatistici e pubblicistici di azione amministrativa, all'identificazione dei contenuti del potere dell'amministrazione, sia nei suoi elementi discrezionali che non, per concludere con le nozioni essenziali relative all'organizzazione amministrativa.
<i>Testi di riferimento</i>	<p><b><u>Per l'insegnamento da 4 crediti</u></b></p> <p>1) BENVENUTI, <i>Disegno dell'amministrazione italiana</i>, Cedam, Padova, 1996, <u>limitatamente</u> ai seguenti capitoli: <i>Conclusioni dal passato. Introduzione: Le basi attuali dell'amministrazione. I: I diritti fondamentali. II: Gli ordinamenti sovrani. III: Il potere d'impero. Parte prima: La Pubblica Amministrazione in senso oggettivo e soggettivo. IV: La funzione esecutiva. V: Pubblica Amministrazione e ordinamento amministrativo. VI: Pubblica Amministrazione in senso soggettivo. Parte seconda: Le strutture dell'Amministrazione. VII: Le strutture centrali e deconcentrate. VIII: Le strutture locali. IX: L'organizzazione burocratica. Parte terza: L'attività amministrativa. X: Concetti generali. XI: Le qualificazioni degli atti di amministrazione. XII: Tipi di invalidità relativa. Parte quarta: Funzione e procedimento. XIII: Il procedimento come sequenza temporale. XIV: Natura e significato del procedimento. XV: Rilevanza del procedimento. Parte quinta: L'esplicazione dell'attività amministrativa. XVI: L'esplicazione dell'autonomia. XVII: L'esplicazione dell'autarchia. XVIII: L'esplicazione dell'autotutela</i></p> <p><b><u>Per l'insegnamento da 6 crediti</u></b></p> <p>1) BENVENUTI, <i>Disegno dell'amministrazione italiana</i>, Cedam, Padova, 1996, <u>limitatamente</u> ai seguenti capitoli: <i>Conclusioni dal passato. Introduzione: Le basi attuali dell'amministrazione. I: I diritti fondamentali. II: Gli ordinamenti sovrani. III: Il potere d'impero. Parte prima: La Pubblica Amministrazione in senso oggettivo e soggettivo. IV: La funzione esecutiva. V: Pubblica Amministrazione e ordinamento amministrativo. VI: Pubblica Amministrazione in senso soggettivo. Parte seconda: Le strutture dell'Amministrazione. VII: Le strutture centrali e deconcentrate. VIII: Le strutture locali. IX: L'organizzazione burocratica. Parte terza: L'attività amministrativa. X: Concetti generali. XI: Le qualificazioni degli atti di amministrazione. XII: Tipi di invalidità relativa. Parte quarta: Funzione e</i></p>

	<i>procedimento. XIII: Il procedimento come sequenza temporale. XIV: Natura e significato del procedimento. XV: Rilevanza del procedimento. Parte quinta: L'esplicazione dell'attività amministrativa. XVI: L'esplicazione dell'autonomia. XVII: L'esplicazione dell'autarchia. XVIII: L'esplicazione dell'autotutela. XV: L'attività di diritto privato della pubblica amministrazione. -- L'azione amministrativa. -- XVI: L'azione amministrativa mediante i soggetti. -- XVII: L'azione amministrativa mediante i beni. -- XVIII: L'azione amministrativa mediante servizi.</i>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO (II MODULO)</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Patrizio Bacchetta</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Organizzazione amministrativa e competenze in materia di vigilanza sulla sicurezza sul lavoro
<i>Obiettivi formativi:</i>	Fornire le necessarie conoscenze rispetto al quadro delle competenze amministrative in materia di vigilanza sulla sicurezza del lavoro, focalizzando l'attenzione in particolare sulle funzioni esercitate in merito dagli organi ispettivi delle Aziende Sanitarie Locali.
<i>Programma del corso</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il quadro normativo in materia di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>- il sistema di prevenzione;</li> <li>- gli enti preposti, in materia di vigilanza sulla sicurezza del lavoro, e le loro funzioni. In particolare: i dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, i servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle ASL, le agenzie regionali di protezione dell'ambiente (ARPA), l'istituto superiore prevenzione e sicurezza sul lavoro (ISPESL);</li> <li>- il sistema sanzionatorio. Aspetti sostanziali e aspetti procedurali;</li> <li>- il modello sanzionatorio applicabile all'impresa;</li> <li>- la disciplina sanzionatoria. Il modello normativo;</li> <li>- depenalizzazione. Le linee legislative;</li> <li>- la tipologia delle sanzioni;</li> <li>- casi particolari del sistema sanzionatorio e problematiche operative.</li> </ul>
<i>Testi di riferimento:</i>	Sopranì Pierguido : " Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro". Giuffrè Editore – Anno 2001. Nel corso delle lezioni verranno consigliate ulteriori pubblicazioni di approfondimento.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni teoriche
<i>Modalità di accertamento:</i>	Verifica orale

<b>IUS/14 DIRITTO COMUNITARIO DEL LAVORO (I MODULO)</b> <b>IUS/14 DIRITTO COMUNITARIO DEL LAVORO (II MODULO)</b> Mutuato da Diritto del Lavoro (Corso Progredito sulle Pari Opportunita') – Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Chiara Lazzari, Luciano Angelini</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	I MODULO: ASPETTI GENERALI DEL DIRITTO COMUNITARIO DEL LAVORO  II MODULO: LA TUTELA DELLE PARI OPPORTUNITA' NEL DIRITTO COMUNITARIO DEL LAVORO
<i>Programma del corso</i>	<p>I MODULO: Il corso si propone di accostare lo studente alle problematiche relative al diritto del lavoro dell'Unione europea, il cui studio risulta oggi più che mai fondamentale per cogliere le linee di evoluzione dello stesso diritto del lavoro interno.</p> <p>In questa prospettiva, verranno pertanto affrontati i seguenti argomenti:</p> <p>1. Il diritto comunitario del lavoro nel dialogo tra fonti normative. Sussidiarietà verticale e sussidiarietà orizzontale. 3. I diritti sociali fondamentali. 4. Libera circolazione dei lavoratori. Diritto di stabilimento e libera prestazione di servizi. 5. Lavori flessibili. 6. Sicurezza e ambiente di lavoro. 7. Ristrutturazioni e crisi di impresa. 8. Contrattazione collettiva europea e "coinvolgimento" dei lavoratori.</p> <p>II MODULO: Il corso si propone di fornire un approfondimento sulle politiche e sui principi fondamentali del diritto comunitario del lavoro in tema di diritti della persona – tutela antidiscriminatoria, <i>Azioni positive, empowerment, mainstreaming</i> - attraverso l'analisi degli strumenti normativi destinati a gestire le peculiarità dei diversi gruppi di soggetti – a titolo esemplificativo, donne, anziani, minori, extracomunitari – che si affacciano sul mercato del lavoro, al fine di valorizzarne le differenze ed integrarli al meglio nei processi di valore economico e sociale.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>I MODULO:</p> <p>a) M. ROCCELLA-T. TREU, <i>Diritto del lavoro della Comunità europea</i>, Cedam, Padova, ultima edizione;</p> <p>b) S. SCIARRA, <i>Diritti sociali. Riflessioni sulla carta europea dei diritti fondamentali</i>, in "Argomenti di diritto del lavoro", 2001, p. 391 ss.</p> <p>II MODULO:</p> <p>a) G. DE SIMONE, <i>Dai principi alle regole: Eguaglianza e divieti di discriminazione nella disciplina dei rapporti di lavoro</i>, Torino, Giappichelli, 2001, pp. 159-254;</p> <p>b) M. BARBERA, <i>Eguaglianza e differenza nella nuova stagione del diritto antidiscriminatorio comunitario</i>, in "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 2003, n. 3-4, pp. 399-421;</p> <p>c) M. BELL, L. WADDINGTON, <i>Diversi eppure uguali. Riflessioni sul diverso trattamento delle discriminazioni nella normativa europea in materia di uguaglianza</i>, in "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 2003, n. 3-4, pp. 373-398;</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	I e II MODULO: Il corso si svolgerà nel <b>II Semestre</b> e consisterà in <b>lezioni frontali e seminari di approfondimento</b> .
<i>Modalità di accertamento:</i>	I e II MODULO: La prova di esame consiste in una <b>discussione orale</b> . Gli studenti frequentanti potranno sottoporsi anche ad accertamenti <i>in itinere</i> consistenti in prove scritte – colloqui – valutazione di tesine preventivamente concordate con il docente.

<b>IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE</b>	
Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Licia Califano</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Diritto costituzionale</i>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Fornire allo studente gli strumenti essenziali alla comprensione della struttura dell'ordinamento statale nel suo complesso, con riferimento all'organizzazione costituzionale dello Stato e ai rapporti fra organi costituzionali, ai diritti fondamentali e alle libertà, alla giustizia costituzionale. La peculiare funzione formativa del diritto costituzionale si manifesta, inoltre, con particolare riguardo al sistema delle fonti del diritto, la cui conoscenza, è condizione preliminare per un corretta comprensione di gran parte delle materie che lo studente è chiamato ad affrontare nel corso del triennio, nonché dell'eventuale biennio.
<i>Programma del corso</i>	1. L'ordinamento giuridico e il diritto costituzionale. 2. Lo Stato. 3. Lo Stato e gli altri ordinamenti. L'ordinamento internazionale. 4. L'ordinamento dell'Unione Europea. I suoi rapporti con quello italiano. 5. Le fonti del diritto. 6. I diritti fondamentali. 7. L'organizzazione e l'esercizio del potere politico. 8. La sovranità popolare. 9. Il Parlamento. 10. Il Presidente della Repubblica. 11. Il Governo. 12. I governi regionali e locali nello Stato delle autonomie. 13. La pubblica amministrazione. 14. Le garanzie giurisdizionali. 15. La giustizia costituzionale. 16. L'ordinamento italiano e la sua evoluzione.
<i>Testi di riferimento:</i>	A. Barbera – C. Fusaro, <i>Corso di diritto pubblico</i> , Il Mulino, Bologna, 2004 (terza edizione), pp. 430.  Si consiglia di accompagnare lo studio del Manuale con la consultazione di un codice costituzionale aggiornato. Si segnala, per esempio, <i>La Costituzione della Repubblica italiana</i> , a cura di L. Califano, Maggioli, Rimini, 2004 (quarta edizione); <i>Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale</i> , a cura di M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso, Giuffrè, Milano, 2004; oppure <i>Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo</i> , a cura di P. Costanzo, Giappichelli, Torino, 2003.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale. Durante il corso si svolgeranno seminari di approfondimento su argomenti del programma d'esame. Il corso sarà inoltre integrato da conferenze di docenti italiani e stranieri. Durante l'anno accademico sarà inoltre attivato un programma di 'Tutorato' per gli studenti del corso, con incontri di cadenza settimanale volti all'approfondimento delle tematiche oggetto del programma d'esame.  E' inoltre prevista l'attivazione di un corso integrativo di 20 h. tenuto dal Dott. Tommaso F. Giupponi dal titolo <i>La tutela dei diritti fondamentali</i> . La partecipazione al corso consentirà agli studenti, previa verifica del docente, l'acquisizione di 3 CFU.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Le prove di esame consistono in un colloquio orale preceduto da una prova scritta, obbligatoria ma non preclusiva, avente ad oggetto una breve dissertazione su un argomento del corso di studio.

<i>Tesi di laurea:</i>	<p>Per l'assegnazione della tesi gli studenti devono iscriversi in un'apposita lista alla quale si è ammessi, nei limiti del tetto assegnato alla Cattedra, dopo un colloquio con il docente. Giorni ed orari di assegnazione delle tesi saranno resi noti mediante appositi avvisi. Prima dell'assegnazione definitiva del titolo è richiesta una ricerca preliminare e la redazione di uno schema di lavoro approvato dal docente.</p> <p>Per la redazione della tesi di laurea può essere utile consultare T.F. Giupponi - A. Morrone - D. Tega, <i>La tesi di laurea in Scienze Giuridiche</i>, Libreria Bonomo, Bologna, 2002.</p>
------------------------	---

<b>IUS/07 DIRITTO DEL RAPPORTO INDIVIDUALE DI LAVORO (I MODULO)</b>	
Mutuato da Diritto del Lavoro - Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>IUS/07 DIRITTO DEL RAPPORTO INDIVIDUALE DI LAVORO (II MODULO)</b>	
<b>CFU:</b>	9
<i>Professore</i>	<i>Paolo Pascucci – Alberto Andreani</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	I MODULO: ASPETTI GENERALI DEL LAVORO  II MODULO: DISCIPLINA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NELL'AMBITO DEL RAPPORTO INDIVIDUALE DI LAVORO
<i>Obiettivi formativi</i>	I MODULO: Fornire ai frequentanti le conoscenze necessarie per comprendere i fondamenti della materia e le particolari tecniche regolative che la caratterizzano.  II MODULO: Conoscere le norme cogenti in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.
<i>Programma del corso</i>	I MODULO: Il lavoro subordinato - I rapporti speciali di lavoro - Il contratto di lavoro - I servizi per l'impiego - La disciplina della domanda di lavoro flessibile - Gli obblighi del lavoratore e i poteri del datore di lavoro - La durata della prestazione di lavoro - La retribuzione e le altre attribuzioni patrimoniali - La sospensione del rapporto di lavoro - Le modificazioni soggettive del rapporto di lavoro - Il lavoro delle donne e dei minori - I licenziamenti individuali - L'intervento pubblico a tutela dell'occupazione - I licenziamenti collettivi - Le garanzie dei diritti dei lavoratori.  II MODULO: Il corso riguarderà l'analisi delle principali fonti normative in tema di sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione all'art. 2087 c.c., al D. Lgs. 626/94 e successive modificazioni, nonché alle discipline di settore collegato a quest'ultimo, da cui scaturiscono diritti e doveri in relazione al rapporto individuale di lavoro. Una specifica attenzione verrà dedicata al ruolo del datore di lavoro e degli altri soggetti chiamati a cooperare al fine di realizzare una adeguata prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro.
<i>Testi di riferimento</i>	I MODULO: E. GHERA, <i>Diritto del lavoro</i> , Bari, Cacucci, ultima edizione. Per la consultazione delle fonti si consiglia vivamente l'uso di un <i>Codice aggiornato di diritto del lavoro</i> .  II MODULO: 1. F. CERVETTI SPRIANO, <i>La nuova normativa di sicurezza sul lavoro</i> , Milano, Giuffrè.

	2. <i>Materiale documentale, dispense esplicative ed indicazioni bibliografiche di approfondimento saranno forniti durante lo svolgimento del Corso.</i>
Modalità didattiche:	I MODULO: Il corso si svolgerà nel <b>II Semestre</b> e consisterà in <b>lezioni frontali</b> a cui si aggiungeranno alcuni <b>seminari di approfondimento</b> .  II MODULO: <i>Le lezioni si terranno nel II semestre.</i>
Modalità di accertamento:	I MODULO: La prova di esame consiste in una discussione orale. <b>Gli studenti assiduamente frequentanti potranno sostenere una prova scritta di verifica intermedia le cui modalità saranno concordate con il docente.</b>  II MODULO: <i>La prova di esame consiste in una discussione orale.</i>

<b>IUS/07 DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE</b>	
CFU:	<b>6</b>
Professore	<i>Stefano Costantini</i>
Durata:	40 h.
Titolo del corso:	<i>DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE</i>
Obiettivi formativi	Acquisizione delle conoscenze fondamentali della materia con particolare riferimento al sistema previdenziale italiano
Programma del corso	<p><b>I FONDAMENTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevanza della materia sotto il profilo della evoluzione giuridica e della caratterizzazione ideologico -politica dello Stato</li> <li>- Assistenza sociale e Previdenza sociale</li> <li>- Previdenza sociale e Sicurezza sociale: l'impostazione universalista della tutela</li> </ul> <p><b>ORIGINI ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivoluzione industriale e questione sociale</li> <li>- Le origini dell'assicurazione sociale</li> <li>- La Previdenza sociale nel periodo dello Stato liberale</li> <li>- La Previdenza sociale nel periodo Corporativo</li> <li>- La Previdenza sociale nel periodo Repubblicano</li> <li>- La stratificazione degli interventi legislativi e l'ampliamento della tutela</li> <li>- Le riforme degli anni 80 e 90</li> <li>- La Riforma "Dini" del 1995</li> <li>- Il "Secondo pilastro"</li> <li>- La disciplina comunitaria (Cenni)</li> </ul> <p><b>STRUTTURA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo dello Stato e autonomia privata</li> <li>- L'organizzazione amministrativa</li> <li>- I soggetti protetti</li> <li>- I datori di lavoro</li> <li>- Rapporto di lavoro e rapporto giuridico previdenziale</li> <li>- L'oggetto della tutela</li> </ul> <p><b>IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modelli di finanziamento</li> <li>- Il ruolo dello Stato</li> <li>- L'apporto finanziario della produzione</li> <li>- Contributi previdenziali e retribuzione imponibile</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il finanziamento della previdenza complementare</li> </ul> <p><b>STRUTTURA GENERALE DELLE PRESTAZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il panorama delle prestazioni previdenziali ed il sistema delle "Gestioni"</li> <li>- La tutela per la vecchiaia</li> <li>- L'Assicurazione Generale Obbligatoria</li> <li>- L'Assegno sociale</li> <li>- La tutela per le malattie comuni</li> <li>- La tutela della maternità</li> <li>- La tutela per l'invalidità e l'inabilità (non professionali)</li> <li>- Gli interventi previdenziali a favore della famiglia</li> <li>- La tutela per le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro</li> </ul>
Testi di riferimento:	M. CINELLI, <i>Diritto della Previdenza Sociale</i> , Giappichelli, Torino, Ultima edizione M. PERSIANI, <i>Diritto della Previdenza Sociale</i> , CEDAM, Padova, Ultima Edizione
Modalità didattiche:	Lezioni frontali
Modalità di accertamento:	Colloquio di verifica

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE DEL LAVORO</b>	
Mutuato da Diritto Internazionale e da Diritto Internazionale Privato - Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
Professore	Luigi Mari
Durata:	40 h.
Programma del corso	Nozioni istituzionali di diritto internazionale pubblico. La disciplina internazionale del lavoro.
Testi di riferimento:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conforti, <i>Diritto internazionale</i>, VI ed., Editoriale Scientifica, Napoli, 2002, pp. 1-104; 144-190.</li> <li>- <u>Voce</u> <i>ILO (International Labour Organisation)</i>, di R. Adam, in <i>Digesto delle discipline pubblicistiche (UTET)</i>, vol. VIII, pp. 97 ss.</li> <li>- <u>Voce</u> <i>Lavoro nel diritto internazionale pubblico</i>, di M. Lai, in <i>Digesto delle discipline privatistiche (sezione commerciale) (UTET)</i>, vol. VIII, pp. 358 ss.</li> <li>- <u>Voce</u> <i>Lavoro e commercio internazionale</i>, di A. Perulli, in <i>Digesto delle discipline privatistiche (sezione commerciale) (UTET)</i>, Aggiornamento (2000), pp. 444 ss.</li> </ul>
Modalità didattiche:	Lezione frontale e seminari
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE DEL LAVORO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
Professore	Gabriele Marra
Durata:	60 h.

Obiettivi formativi:	La tutela penalistica del lavoro
Programma del corso	<p>A) 1. Principi costituzionali della responsabilità penale; 2. Classificazione dei reati; 3. Struttura del reato: elemento oggettivo e soggettivo; 4. Concorso di reati e concorso apparente di norme; 5. Forme di manifestazione del reato; 6. Cause di estinzione del reato e della pena; 7. La depenalizzazione.</p> <p>B) 1. Il soggetto attivo del reato e la delega di funzioni; 2. Il soggetto passivo; 3. La condotta colposa del datore di lavoro e del lavoratore; 4. Il concorso di cause colpose; 5. Omicidio colposo e lesioni colpose; 6. Le recenti modifiche alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.</p> <p>C) Le principali fonti normative: 1. Le norme codicistiche (2807 c.c., 437, 451, 589, 590 c.p.); 2. D.Lgs. 626/1994; 3. D.lgs. 758/1994; 4. D.lgs. 242/1996.</p>
Testi di riferimento:	<p>- Antolisei/Conti, <i>Istituzioni di diritto penale</i>, Milano, Giuffrè;</p> <p>- De Falco, <i>La repressione delle contravvenzioni e dei delitti in materia di sicurezza e igiene sul lavoro</i>, Padova, Cedam;</p> <p>Testi diversi per la preparazione dell'esame potranno essere concordati con il docente</p>
Modalità didattiche:	Lezioni, esercitazioni, incontri seminariali
Modalità di accertamento:	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE (I MODULO)</b>	
CFU:	3
Professore	Gabriele Marra
Durata:	40 h.
Titolo del corso:	Tutela penalistica dell'ambiente
Programma del corso	Tutela penale in materia di gestione dei rifiuti, di inquinamento idrico, di inquinamento atmosferico.
Testi di riferimento:	G. Di Nardo, <i>I reati ambientali</i> . Cedam, ultima edizione.
Modalità didattiche:	Lezioni e incontri seminariali
Modalità di accertamento:	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE (II MODULO)</b>	
CFU:	3
Professore	Gabriele Marra
Durata:	40 h.
Titolo del corso:	Tutela penalistica dell'ambiente di lavoro
Programma del corso	La tutela penale dell'ambiente di lavoro; inquinamento acustico, elettromagnetico; disciplina penale delle sostanze pericolose e dei rischi da incidenti rilevanti.
Testi di riferimento:	Ramacci, <i>Manuale di diritto penale dell'ambiente</i> . Cedam
Modalità didattiche:	Lezioni e incontri seminariali



Modalità di accertamento:	Prova orale
---------------------------	-------------

<b>IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE DEL LAVORO</b>	
Mutuato da Diritto Processuale Civile – Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Andrea Giussani</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Cenni i tema di risoluzione giudiziale dei conflitti individuali di lavoro.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Inquadramento istituzionale dell'assetto del processo del lavoro ex art.409 e seguenti c.p.c.
<i>Programma del corso</i>	Nel contesto degli insegnamenti impartiti nella forma di mini corsi ulteriori afferenti al corso di diritto processuale civile si terrà un corso a carattere seminariale in tema. Ai fini del corso pare ampiamente auspicabile la considerazione e il riferimento (che potrà essere anche oggetto di domande d'esame) ai parametri di base di inquadramento del processo civile di cognizione.
<i>Testi di riferimento:</i>	L'analisi del processo del lavoro potrà essere derivata sia da testi generali sul processo civile quali quelli del tutto esemplificativamente indicati per il corso di diritto processuale civile sia da pubblicazioni specificamente aventi per oggetto la disciplina del processo del lavoro fra le quali, in via altrettanto esemplificativa Tarzia, Manuale del processo del lavoro, ult. ed.
<i>Modalità didattiche:</i>	Carattere seminariale e di lezione tradizionale saranno modalità combinate nella didattica della materia.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Michele Ambrosini</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>MODELLI DI PROCESSO PENALE</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali della procedura penale con particolare riferimento a modelli processuali speciali in relazione ai reati commessi in violazione della sicurezza sul lavoro.
<i>Programma del corso</i>	A) Le origini del processo - Il fenomeno processuale attraverso i tempi - Sistemi processuali - Caratteristiche essenziali dei vari processi - Processi e procedimenti - Rapporto giuridico processuale e situazioni soggettive - Concetto di azione - Il principio dispositivo del processo - Contraddittorio: contraddittorio preventivo e contraddittorio differito - Soggetti processuali - Atti processuali - Varie specie di invalidità - Prove e giudizio - Provvedimenti cautelari - Sentenza e motivazione - Concetto e tipi di impugnazione - Giudicato ed esecuzione. B) Le origini del processo penale - I sistemi processuali penali - Le ragioni di una scelta - Il processo penale dell'Italia unificata - Il passaggio dal codice del 1930 a quello del 1989 - la tipologia del processo penale dopo la riforma - La struttura del processo - I principi fondamentali del processo - La giurisdizione e l'azione penale - I soggetti del processo - Gli atti processuali e la loro validità - Il regime delle prove - Le misure cautelari - la fase delle indagini - I giudizi speciali -

	<p>Le impugnazioni - la cosa giudicata e l'esecuzione.</p> <p>Il corso, dopo un'introduzione sulla parte generale, di cui alla lettera a), sarà dedicato particolarmente allo studio del processo penale vigente. L'approfondimento dei temi relativi allo svolgimento del processo, più specificatamente ai rapporti con la sicurezza sul lavoro, avverrà nell'ambito del corso anche attraverso incontri con operatori del settore, esercitazioni e visite guidate in Uffici Giudiziari, AUSL ed Aziende.</p>
Testi di riferimento:	<p>TESTI CONSIGLIATI</p> <p>A) Pisani - Molari - Perchinunno - Corso, <i>Manuale di procedura penale</i>, Bologna, Monduzzi ed., ult. ed aggiornata; oppure</p> <p>B) Lozzi, <i>Lezioni di procedura penale</i>, Torino, Giappichelli, ultima ed.; oppure</p> <p>C) Delfino Siracusano <i>Manuale di Procedura Penale Giuffrè Milano 2004</i></p> <p>LETTURE CONSIGLIATE</p> <p>- Pansini; <i>L'illusione accusatoria</i>, Napoli, Esi, 1997; - Fazzalari, <i>Istituzione di Diritto Processuale</i>, Padova - CEDAM - ult. Ed.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale - Seminari - Corsi pratici con visura fascicoli, processi e visite uffici giudiziari.
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/07 DIRITTO SINDACALE (I MODULO)</b>	
Mutuato da Diritto del Lavoro - Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>IUS/07 DIRITTO SINDACALE (II MODULO)</b>	
CFU:	9
Professore	Paolo Pascucci – Luciano Angelini
Durata:	60 h.
Titolo del corso:	I MODULO: ASPETTI GENERALI DEL DIRITTO SINDACALE
	II MODULO: TUTELA COLLETTIVA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
Obiettivi formativi	<p>I MODULO: Fornire ai frequentanti le conoscenze necessarie per comprendere i fondamenti della materia e le particolari tecniche regolative che la caratterizzano, tenendo conto della sua scarsa legificazione.</p> <p>II MODULO: Il corso tratterà, anche in prospettiva comunitaria e comparata, l'evoluzione del modello di relazioni sindacali di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro , prestando particolare attenzione all'esperienza post-statutaria e alla figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza istituita dal d. lgs. 626/94 sia nelle imprese private sia nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.</p>
Programma del corso	<p>I MODULO: Introduzione storica – Le fonti del diritto sindacale – La libertà sindacale - L'organizzazione sindacale - La rappresentanza e la rappresentatività sindacale - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro - La tipologia del contratto collettivo – Il contratto collettivo di diritto comune – La contrattazione collettiva nel settore privato e nel settore pubblico - Il diritto di sciopero – La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali – La serrata.</p> <p>II MODULO: L'evoluzione dei modelli sindacali di tutela della salute tra</p>

	<p>contrattazione e partecipazione</p> <p>Le rappresentanze per la sicurezza nello Statuto dei lavoratori</p> <p>Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nel d. lgs 626/94</p> <p>La tutela collettiva della sicurezza nei rapporti di lavoro "atipici".</p>
Testi di riferimento:	<p>I MODULO:</p> <p>G. GIUGNI, <i>Diritto sindacale</i>, Bari, Cacucci, ultima edizione.</p> <p>Per la consultazione delle fonti si consiglia vivamente l'uso di un <i>Codice aggiornato di diritto del lavoro</i>.</p> <p>II MODULO:</p> <p>I testi per la preparazione dell'esame, unitamente a materiale documentale, dispense esplicative ed indicazioni bibliografiche di approfondimento saranno indicati durante il corso di lezioni.</p>
Modalità didattiche:	<p>I MODULO: Il corso si svolgerà nel <b>II Semestre</b> e consisterà in <b>lezioni frontali</b> a cui si aggiungeranno alcuni <b>seminari di approfondimento</b>.</p> <p>II MODULO: Il corso si svolgerà nel <b>II Semestre</b> e consisterà sia in <b>lezioni frontali</b> sia in attività seminariali. Per soddisfare al meglio le personali esigenze degli studenti e di consentire loro di realizzare un percorso formativo più coerente, potranno essere concordare con il docente attività seminariali di approfondimento su tematiche di particolare interesse .</p>
Modalità di accertamento:	<p>I MODULO: La prova di esame consiste in una <b>discussione orale</b>.</p> <p><b>Gli studenti assiduamente frequentanti potranno sostenere una prova scritta di verifica intermedia le cui modalità saranno concordate con il docente.</b></p> <p>II MODULO: Gli studenti frequentanti potranno sottoporsi anche ad accertamenti in itinere consistenti in prove scritte – colloqui – valutazione di tesine preventivamente concordate con il docente.</p>

<b>IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO (CORSO ISTITUZIONALE)</b>	
Mutuato da Diritto Tributario - Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Giuseppe Marini</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto tributario e dell'imposizione sui redditi, con particolare riferimento ai redditi di lavoro
<i>Programma del corso</i>	<p>Parte generale</p> <p>L'oggetto del diritto tributario: la nozione di tributo e la classificazione dei tributi</p> <p>La norma tributaria</p> <p>Le fonti del diritto tributario</p> <p>Capacità contributiva, interesse fiscale e progressività</p> <p>L'interpretazione della norma tributaria e l'elusione fiscale</p> <p>I soggetti attivi e passivi del rapporto tributario</p> <p>L'accertamento e la riscossione</p> <p>Le sanzioni</p> <p>La tutela giurisdizionale</p> <p>Parte speciale</p>

	L'ordinamento tributario vigente La tassazione dei redditi, con particolare riferimento ai redditi di lavoro
<i>Testi di riferimento:</i>	<p><b>Testi consigliati</b></p> <p>L'esame verterà sull'intero programma così come sopra definito (parte generale e parte speciale) che potrà essere studiato su uno dei seguenti testi:</p> <p><b>per la parte generale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DE MITA, Principi di diritto tributario, Giuffrè (cap. dal I al XIII) <i>oppure</i></li> <li>- FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte generale, Cedam, ultima edizione <i>oppure</i></li> <li>- FANTOZZI, Corso di diritto tributario, UTET, 2003 (capp. dal I al VI) <i>oppure</i></li> <li>- LUPI, Diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></li> <li>- TESAURO, Istituzioni di diritto tributario, Vol. I, Utet, ultima edizione <i>oppure</i></li> <li>- RUSSO, Manuale di diritto tributario- Parte generale, Giuffrè, ultima edizione</li> </ul> <p><b>per la parte speciale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- LUPI, Diritto tributario, Parte speciale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></li> <li>- FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte speciale, Cedam, ultima edizione <i>oppure</i></li> <li>- FANTOZZI, Corso di diritto tributario, UTET, 2003, (Parte speciale) <i>oppure</i></li> <li>- TESAURO, Istituzioni di diritto tributario, Vol. II, Utet, ultima edizione</li> </ul> <p><b>Codici consigliati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- FALSITTA – FANTOZZI, Le leggi tributarie fondamentali, Giuffrè, ultima edizione</li> </ul>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale; esercitazioni
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>SECS-P/02 ECONOMIA DEL LAVORO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professori</i>	<i>Riccardo Tilli</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>I modulo: Introduzione all'economia II modulo: Economia del Lavoro</i>

<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso è strutturato in due moduli. Il modulo I si propone di fornire agli studenti gli strumenti macroeconomici di base per l'analisi del funzionamento di un sistema economico, con particolare riferimento al ruolo della domanda aggregata, alle interazioni fra mercato dei beni e mercato della moneta, agli effetti della politica monetaria e fiscale. Il modulo II estende tali strumenti al fine di comprendere il funzionamento del mercato del lavoro. I temi di approfondimento sono: l'analisi della struttura del mercato del lavoro nelle principali economie industrializzate, la domanda e l'offerta di lavoro, il ruolo delle istituzioni, gli effetti del progresso tecnologico sulla disoccupazione, l'analisi e la valutazione delle politiche del lavoro.
<i>Programma del corso</i>	<p><b>Modulo I</b> Cenni introduttivi ed elementi di contabilità nazionale Il mercato dei beni, la domanda aggregata e la determinazione del reddito nazionale I mercati finanziari e la determinazione del tasso di interesse Il mercato dei beni e delle attività finanziarie: il modello IS-LM</p> <p><b>Modulo II</b> Il mercato del lavoro nelle principali economie industrializzate: i fatti stilizzati Domanda e offerta di lavoro e le tipologie di disoccupazione Il mercato del lavoro in un contesto non concorrenziale Il dibattito sulla curva di Phillips ed il ruolo delle politiche di domanda Progresso tecnologico, salari e disoccupazione</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p><b>Modulo I</b> - O. Blanchard, <i>Scoprire la Macroeconomia</i>, Il Mulino, 2003. Capitoli I, II, III, IV, V.</p> <p><b>Modulo II</b> - O. Blanchard, <i>Scoprire la Macroeconomia</i>, Il Mulino, 2003. Capitoli VI, VIII, XIII, XVIII (paragrafo 1). - G. Rodano, <i>La Disoccupazione</i>, Laterza, 1999.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali
<i>Modalità di accertamento:</i>	L'esame consiste in una prova scritta. E inoltre possibile integrare con una prova orale il voto ricevuto nella prova scritta.

<b>IUS/04 ELEMENTI DI DIRITTO COMMERCIALE</b>	
Mutuato da Diritto Commerciale – Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Enrico Ginevra</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Diritto commerciale</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire sia le basi istituzionali del moderno diritto commerciale sia gli strumenti conoscitivi metodologici per un approfondimento individuale della materia.
<i>Programma del corso</i>	Il diritto commerciale. L'impresa. Dall'atto all'attività. Imprenditore e impresa. . La delimitazione dello statuto speciale dell'impresa: l'impresa commerciale non piccola. Il piccolo imprenditore. L'imprenditore artigiano. L'impresa agricola. L'impresa civile. La pubblicità dell'imprenditore commerciale. Le scritture contabili. Gli ausiliari dell'imprenditore. Inizio e fine dell'impresa. Imputazione e respon-

	<p>sabilità per l'attività d'impresa. L'impresa collettiva. L'impresa pubblica. L'azienda. Trasferimento d'azienda: fattispecie ed effetti. La crisi dell'impresa: il fallimento e le procedure concorsuali minori. Presupposti del fallimento. Gli effetti del fallimento: lo spossessamento e il concorso dei creditori. La chiusura del fallimento. I titoli di credito. La disciplina generale. La cambiale. L'assegno.</p> <p>Le società. Il contratto di società. La società semplice. Contratto e organizzazione: le società commerciali. I tipi di società. Società in nome collettivo e in accomandita semplice. Le società di capitali: la riforma delle società. La s.r.l. La s.p.a.: fattispecie giuridica e ruolo economico. La struttura finanziaria: azioni e obbligazioni. Gli organi della s.p.a. I vari modelli. Le vicende della s.p.a.: costituzione, modificazioni dell'atto costitutivo. Scioglimento, trasformazione, fusione e scissione di società. I consorzi. La s.a.p.a.</p> <p>Il mercato finanziario.</p> <p><i>Impresa e cooperazione: le società cooperative. Principi. Disciplina.</i></p>
Testi di riferimento:	Un manuale a scelta fra quelli editi, che tenga conto dei più recenti interventi normativi nella materia comprese nel programma, incluso il d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (la riforma delle società di capitali e delle cooperative).
Modalità didattiche:	Lezione frontale
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>INF/01 FONDAMENTI DI INFORMATICA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Ing. Federico Albertini</i>
<i>Durata:</i>	20 ore suddivise in 10 lezioni di due ore ciascuna
<i>Obiettivi formativi:</i>	<p>Acquisire gli elementi di base per la comprensione dei sistemi informatici ed elettronici e delle fondamentali strutture di dati; acquisire strumenti di creazione e di interrogazione.</p> <p>Familiarizzare con gli impieghi della tecnologia informatica e degli strumenti di produttività individuale nell'ambito delle attività professionali.</p> <p>Comprendere le strutture dei sistemi a rete, gli elementi tecnologici fondamentali e conoscerne il relativo utilizzo.</p>
<i>Programma del corso</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Struttura degli elaboratori</li> <li>2. Strutture dei dati</li> <li>3. Dal Problema al Programma</li> <li>4. Elementi di Algebra booleana</li> <li>5. Basi di dati – strutture e interrogazioni</li> <li>6. Il PC strumento di produttività individuale: Office – Word e Excel</li> <li>7. Office – Powerpoint e Access</li> <li>8. Le Reti di Calcolatori – Internet</li> <li>9. Navigazione su Internet</li> <li>10. Ipertesti e motori di ricerca</li> </ol>
<i>Testi di riferimento:</i>	Dispense redatte dal docente; il docente si riserva di indicare, durante il corso, testi o letture di approfondimento.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali con proiezioni di slide powerpoint ; eventuale disponibilità di aula informatica esterna per esercitazioni.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/01 ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</b>
--

<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Andrea Maria Azzaro</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti i concetti e le categorie giuridiche fondamentali, che consentano loro di orientarsi nelle problematiche essenziali del diritto privato, con particolare riferimento a quelle direttamente connesse o comunque collegate agli obiettivi didattici precisi del corso di studi, tenuto conto anche della progressiva uniformazione delle regole vigenti negli ordinamenti dei paesi membri dell'U.E. Il programma prevederà, perciò, accanto alla esposizione dei principi e degli istituti fondamentali nelle tradizionali tematiche del diritto privato, un approfondimento, in quel contesto, di quegli aspetti, regole o istituti, presenti anche nella legislazione speciale, che risultano maggiormente funzionali agli interessi didattici degli studenti. Tale metodo comporterà, evidentemente, una maggiore attenzione verso quelle tematiche – fra le quali, innanzitutto, le obbligazioni ed i contratti – che risultano più utili in vista dei possibili sbocchi professionali del corso di laurea.
<i>Programma del corso</i>	<p>PARTE I (30 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realtà sociale e ordinamento giuridico.</li> <li>- Fonti, principi e interpretazione del diritto. Il diritto internazionale privato.</li> <li>- Fatto, negozio ed effetto giuridico.</li> <li>- Situazioni soggettive.</li> <li>- Persone fisiche e giuridiche.</li> <li>- Situazioni esistenziali.</li> <li>- Proprietà.</li> <li>- Possesso.</li> <li>- Diritti reali di godimento.</li> <li>- Famiglia e matrimonio.</li> <li>- Filiazione.</li> <li>- Successioni a causa di morte.</li> <li>- Donazione e liberalità.</li> <li>- Tutela giurisdizionale e prove. Prescrizione e decadenza:</li> <li>- Pubblicità e trascrizione.</li> </ul> <p>PARTE II (30 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fonti, struttura e caratteri dell'obbligazione.</li> <li>- Vicende delle obbligazioni.</li> <li>- Specie tipiche di obbligazioni.</li> <li>- Garanzia patrimoniale e cause di prelazione.</li> <li>- Autonomia privata e ordinamento giuridico.</li> <li>- Elementi essenziali ed accidentali del contratto.</li> <li>- Interpretazione del contratto.</li> <li>- Effetti del contratto.</li> <li>- Parti e soggetti del rapporto contrattuale.</li> <li>- Patologie del contratto come atto.</li> <li>- Patologie del contratto come rapporto.</li> <li>- Contratti del consumatore.</li> <li>- Cenni su alcuni contratti tipici ed atipici. Le garanzie personali.</li> <li>- Fonti non contrattuali dell'obbligazione.</li> </ul> <p>Dei fatti illeciti.</p>

<i>Testi di riferimento:</i>	- P. Perlingieri, Istituzioni di diritto civile, ESI, Napoli, 2002. <i>Ovvero</i> G. Giacobbe <i>Lezioni di Diritto Privato</i> , Giappichelli Torino, 2002 - G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Zanichelli, Bologna, 2001. <i>Ovvero</i> Altro Codice Civile corredato da Costituzione, Trattato U.E. e leggi collegate
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale; tesine di approfondimento.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>MODELLI STATISTICI DEL MERCATO DEL LAVORO</b>	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore:</i>	Giampietro Perri
<i>Durata:</i>	annuale 40 h
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso intende fornire agli studenti gli elementi teorici necessari alla lettura ed alla comprensione delle principali statistiche relative al mercato del lavoro: oltre all'introduzione di alcuni concetti e definizioni di base della statistica e delle tecniche di analisi dei dati, si forniranno indicazioni tecniche sulla lettura di tabelle e grafici, e si analizzeranno le principali tendenze del mercato del lavoro nazionale e comunitario, attraverso i dati provenienti dalle Rilevazioni Trimestrali delle Forze di Lavoro dell'ISTAT. Si cercherà inoltre di fornire attraverso l'analisi di specifiche ricerche empiriche, esempi di come il dato statistico possa essere utilizzato per comprendere la reale implementazione delle politiche del lavoro.
<i>Programma del corso:</i>	Elementi di statistica (definizioni fondamentali, tipi di proprietà e di variabili, principali valori caratteristici della distribuzione); le Rilevazioni Trimestrali delle Forze di Lavoro, modalità, caratteristiche e trasformazioni; le dinamiche del mercato del lavoro contemporaneo; il dato statistico nell'analisi delle politiche del lavoro.
<i>Testi di riferimento:</i>	Dispense del docente; ISTAT, <i>Rapporto Annuale 2003</i> , Roma, 2004. Esclusivamente il Capitolo 4 "Dinamiche dell'occupazione, qualità del lavoro e comportamenti individuali", pp.207-307. (scaricabile gratuitamente in formato pdf dal sito <a href="http://www.istat.it">www.istat.it</a> ) Nel corso delle lezioni si individueranno alcune ricerche empiriche relative al monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, una delle quali (a scelta dello studente) costituirà argomento d'esame.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/07 RELAZIONI INDUSTRIALI</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Paolo Pascucci</i>
<i>Durata:</i>	40 h.



<i>Obiettivi formativi:</i>	Fornire ai frequentanti le conoscenze necessarie per comprendere i fondamenti della materia
<i>Programma del corso</i>	<p><i>Profili teorici generali:</i> l'oggetto delle relazioni industriali; la concezione sistemica delle relazioni industriali; la tipologia dei modelli di relazioni industriali; gli elementi costitutivi e distintivi dei modelli di relazioni industriali; il sistema di relazioni industriali come sistema produttivo di regole; gli attori del sistema.</p> <p><i>Il sistema delle relazioni industriali in Italia dal dopoguerra ad oggi:</i> caratteri ed evoluzione storica; il quadro giuridico istituzionale; i rapporti tra Stato e parti sociali e le politiche di concertazione sociale; le relazioni industriali nell'impresa.</p> <p><i>La contrattazione collettiva:</i> analisi ed evoluzione storica; la struttura della contrattazione collettiva ed i criteri di regolazione; i contenuti della contrattazione collettiva.</p> <p><i>Le linee di tendenza:</i> la partecipazione come forma di democrazia industriale nel panorama comparato; le relazioni industriali nell'Unione Europea; dialogo sociale e contrattazione collettiva comunitaria.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>G.P. CELLA, T. TREU, <i>Relazioni industriali</i>, Bologna, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.</p> <p>N.B: All'inizio del corso il docente indicherà quali parti del manuale dovranno essere oggetto di particolare approfondimento, nonché le letture necessarie per integrare la preparazione dell'esame.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Il corso si svolgerà nel <b>II Semestre</b> e consisterà in <b>lezioni frontali</b> a cui si aggiungeranno alcuni <b>seminari di approfondimento</b> .
<i>Modalità di accertamento:</i>	La prova di esame consiste in una <b>discussione orale</b> . <b>Gli studenti assiduamente frequentanti potranno sostenere una prova scritta di verifica intermedia le cui modalità saranno concordate con il docente.</b>

<b>SPS/09 SOCIOLOGIA DEL LAVORO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Stefano Raia</i>
<i>Durata:</i>	60 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Il mercato del lavoro in Italia tra modernizzazione e nuove criticità.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso intende introdurre alla disciplina e fornire strumenti e categorie d'analisi dei fenomeni sociali connessi al lavoro, al suo mercato e alla gestione e <b>programmazione della sicurezza nei luoghi di lavoro</b> .
<i>Programma del corso</i>	<p>Temi della parte introduttiva: per una definizione del mercato del lavoro, gli attori del mercato, tendenze della domanda e dell'offerta di lavoro, la società dei servizi, nuove competenze e nuovi lavori, le tipologie di disoccupazione, il mercato del lavoro femminile, il rapporto tra sviluppo tecnologico e occupazione.</p> <p>Nel corso verranno presentati dati e studi recenti; spazio sarà dedicato ai nuovi problemi: le rigidità del mercato del lavoro italiano, il ruolo dell'istruzione nel ridurre il rischio di disoccupazione, le possibilità e i limiti del processo di terziarizzazione nel creare occupazione, la diffusione delle forme di lavoro instabile, la connessione tra economia sommersa e immigrazione.</p>

	Sono previsti seminari d'approfondimento su sicurezza del lavoro e questioni di organizzazione; riforma del mercato del lavoro e servizi per l'impiego.
Testi di riferimento:	E. Reyneri, <i>Sociologia del mercato del lavoro</i> , Il Mulino, Bologna 2002. R. Sennet, <i>L'uomo flessibile</i> , Feltrinelli 1999 Per i seminari verrà fornita una bibliografia supplementare ai partecipanti. Gli studenti frequentanti il corso concordano con il docente la bibliografia d'esame.
Modalità didattiche:	Lezione frontale e seminari.
Modalità di accertamento:	Esame orale.

<b>IUS/19 STORIA DEL DIRITTO DEL LAVORO</b>	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
Professore	Victor Crescenzi
E-mail	v.crescenzi@iol.it
Durata	60 h. annuale
Titolo del corso:	<b>Storia del diritto del lavoro</b>
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di fornire le conoscenze di base dei concetti giuridici, visti nella loro dimensione storica e istituzionale, con specifico riferimento al lavoro e alla sua configurazione giuridica; di conseguenza, il corso si propone, in questo quadro, di far acquisire la cognizione della storicità dell'esperienza giuridica sia nella sua configurazione di diritto pubblico sia in quella di diritto privato. La parte generale è dedicata allo svolgimento dei punti salienti della storia del diritto in età premoderna, nell'età moderna e nell'età delle costituzioni e delle codificazioni. Particolare attenzione sarà prestata allo sviluppo dello Stato moderno nella sua configurazione di Stato di diritto e costituzionale. Particolare attenzione, inoltre, sarà prestata alla formazione del diritto commerciale come diritto dell'attività produttiva. La storicità dell'esperienza del lavoro e della sua dimensione giuridica costituisce la parte qualificante del corso, che ripercorrerà il modo nel quale si è venuta sviluppando la struttura economico-produttiva dopo la rivoluzione industriale, messa in rapporto con la struttura produttiva preindustriale e manifatturiera, e la sua determinante influenza nella forma che ha assunto il lavoro e il relativo regime giuridico in età contemporanea. L'esperienza del contratto collettivo e, in genere, della dimensione collettiva del diritto del lavoro e dei suoi istituti costituisce argomento significativo del corso. Particolare attenzione sarà prestata all'importanza che nella storia del diritto del lavoro ha svolto la fondamentale esperienza dei Collegi dei Proviviri nella formulazione dei principi giuridici in tema di contrattazione collettiva, di sciopero, di licenziamento. Pari attenzione, infine, sarà data alla problematica della sicurezza del lavoro e del processo storico che ha portato alla determinazione delle varie figure della responsabilità per gli infortuni sul lavoro.
Programma:	Parte generale. Storia e diritto. L'esperienza giuridica come esperienza storica. La storia del diritto e la storia degli ordinamenti giuridici, dei rapporti giuridici e dei relativi istituti. Il concetto di ordinamento giuridico. Il concetto delle fonti del diritto. Storicità delle fonti del diritto. Le fonti del diritto nella storia italiana e europea. La funzione dell'interpretazione del diritto e della legge. La storia degli ordinamenti in Europa e in Italia. Il pluralismo giuridico nel diritto pubblico e nel diritto privato nell'esperienza giuridica di antico regime. Pluralismo giuridico e struttura economica dell'età del

	<p>diritto comune. La formazione dello Stato moderno. Dimensione concettuale e dimensione storica dello Stato. La formazione delle costituzioni moderne. La codificazione del diritto privato. Lo Stato di diritto e lo Stato costituzionale. Stato e amministrazione pubblica. Il diritto privato come strumento dell'autonomia dei soggetti in un sistema di diritto codificato. Il problema della proprietà. Il contratto come strumento dell'autonomia privata. Il problema storico del diritto commerciale come diritto dell'attività di produzione e di scambio. Rivoluzione industriale e unificazione del diritto privato. Diritto privato e Stato. Verso un nuovo pluralismo. Le esperienze del diritto privato non codificato.</p> <p>Parte speciale.</p> <p>Introduzione al concetto di lavoro e identificazione della sua dimensione storica. Il lavoro nell'età preindustriale. La struttura produttiva nella società preindustriale. L'impresa in età medievale e moderna. Lavoro e impresa nell'età di antico regime e nell'età moderna. La centralità della famiglia nell'organizzazione dell'impresa. La figura dell'imprenditore. L'artigiano. Il lavoratore dipendente. Forme giuridiche di lavoro dipendente. Le strutture giuridiche dell'impresa collettiva. La nascita delle società commerciali anonime. La sostituzione dell'impresa collettiva alla famiglia nell'organizzazione dell'impresa. La nascita del diritto del lavoro. La rivoluzione industriale e la struttura del lavoro dipendente. Il diritto del lavoro e il contratto. Il diritto del lavoro nell'esperienza della codificazione. Struttura del contratto di lavoro nel sistema del codice civile del 1865. Il diritto del lavoro e la tutela del lavoratore. I sindacati. Il problema storico del processo del lavoro. Origine e ordinamento delle magistrature industriali. L'esperienza dei collegi dei probiviri. La legge 15 giugno 1893, n.295 istitutiva dei collegi dei probiviri nell'ordinamento italiano. La struttura e le funzioni dei collegi dei probiviri. Gli effetti della giurisprudenza probivirale sull'esperienza del diritto del lavoro. Il contratto collettivo. Lo sciopero come manifestazione di autonomia collettiva. Il licenziamento. Il <i>Massimario di giurisprudenza probivirale</i> nell'opera di Enrico Redenti. Il problema della sicurezza del lavoro e della relativa responsabilità. Il diritto del lavoro nello Stato corporativo. Il contratto di lavoro nel sistema del codice civile del 1942. Il problema storico degli infortuni sul lavoro. La struttura della responsabilità dell'imprenditore e i processi di industrializzazione. La teoria della responsabilità fondata sulla colpa extra contrattuale. La teoria della responsabilità contrattuale. Il caso fortuito e la forza maggiore. La responsabilità del prestatore d'opera. L'assicurazione facoltativa. La legge 17 marzo 1898 sugli infortuni sul lavoro e l'assicurazione obbligatoria.</p>
<p>Testi di riferimento:</p>	<p>1) AA. VV., <i>Lo Stato moderno in Europa</i> a cura di M FIORAVANTI, Roma-Bari, Laterza, 2002; i capitoli 1, 3, 4, 5, 6 e 8.</p> <p>2) P. GROSSI, <i>Prima lezione di diritto</i>, Roma-Bari, Laterza, 2003.</p> <p>3) Enrico REDENTI, <i>Massimario della giurisprudenza dei probiviri</i>, Torino, Giappichelli, 1992; le pp.3-114.</p> <p>4) Lorenzo GAETA, <i>Infortuni sul lavoro e responsabilità civile. Alle origini del diritto del lavoro</i>, Napoli, Edizioni scientifiche italiane (E.S.I.), 1986; Introduzione, nonché i capitoli 1, 2, 3 e 5.</p>
<p>Modalità didattiche:</p>	<p>lezione frontale; seminario sulla giurisprudenza dei probiviri e degli infortuni.</p>
<p>Modalità di accertamento:</p>	<p>Esame orale. per i frequentanti sono previste una verifica scritta nel corso del semestre e una verifica scritta finale.</p>

<b>SECS-P/07 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Alberto Andreani</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Conoscere le tecniche del sistema di gestione aziendale della sicurezza dei lavoratori in riferimento al sistema generale di gestione aziendale.
<i>Programma del corso</i>	Il corso tratterà le problematiche dell'igiene e della sicurezza sul lavoro dal punto di vista gestionale, analizzando cioè la materia non solo dal punto di vista della normativa cogente, ma anche da quello organizzativo. Le norme antinfortunistiche vigenti infatti, danno solo in minima parte obblighi organizzativi al Datore di Lavoro che è lasciato libero di agire come meglio crede per raggiungere la sicurezza aziendale. Finalità del corso è pertanto quella di studiare ed analizzare le Norme Volontarie Internazionali ed in particolare le OHSAS 18001-2 che sono uno strumento concreto e certificabile, per dimostrare di avere implementato nella propria azienda un livello di sicurezza rispettoso non solo delle norme, ma anche degli standard internazionali e degli interessi produttivi.
<i>Testi di riferimento:</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. OHSAS 18010 e 18002;</li> <li>2. La certificazione della sicurezza di Fabio Fortunati e Stefania Sergi Editore IL Sole 24 Ore.-</li> <li>3. Materiale documentale, dispense esplicative ed indicazioni bibliografiche di approfondimento saranno forniti durante lo svolgimento del Corso.</li> <li>4. Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – Manuale teorico pratico - Ed. SIMONE NA 2003</li> </ol>
<i>Modalità didattiche:</i>	Le lezioni si terranno nel II semestre.
<i>Modalità di accertamento:</i>	La prova di esame consiste in una discussione orale

**PROGRAMMI  
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
E POLITICHE PER LO SVILUPPO  
CLASSE 35 "SCIENZE SOCIALI PER LA  
COOPERAZIONE, LO SVILUPPO E LA PACE"**

**FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA  
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE**



## M-DEA/ 01 ANTROPOLOGIA CULTURALE

Corso di laurea in Cooperazione e politiche dello sviluppo

**CFU:** 13  
**Professore** Francesca Declich  
f.declich@uniurb.it

*Durata:* semestrale, 60 ore + seminario

*Titolo del corso:* **Antropologia Culturale**

*Obiettivi formativi:*

Il corso intende preparare gli studenti su due piani: fornire una conoscenza delle tematiche antropologiche principali indispensabili per lavorare nel campo della cooperazione allo sviluppo e facilitare la focalizzazione individuale di ogni studente su temi specifici di antropologia dello sviluppo

*Programma del corso:*

Corso istituzionale + metodologie e tematiche di antropologia dello sviluppo

Il corso istituzionale verterà sui seguenti temi: Cos'è l'antropologia - Le origini dell'uomo e il ruolo del linguaggio - Il concetto di cultura - Modelli di cultura - Produzione/Riproduzione - Ecologia culturale - Organizzazione economica - Stratificazione sociale e livelli di organizzazione politica - Sistemi politici egualitari - Fondamenti delle diverse teorie sulla formazione dello stato - Il sistema religioso - Parentela e costruzione culturale del genere - Diritti umani e questioni etiche in antropologia - Metodologie dell'etnografia.

Durante il corso si prenderanno in esame alcune metodologie usate dagli antropologi per svolgere indagini brevi e più complesse nel contesto dei programmi di sviluppo.

*Testi di riferimento:*

### 1 a scelta tra questi manuali:

- Carol R. Ember & Melvin Ember, *Antropologia Culturale*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Schultz Emily A. & Lavenda Robert H., *Antropologia culturale*, Zanichelli, Bologna, 1999.

Per approfondimenti storici e/o chiarimenti sulle questioni trattate nei manuali, si può consultare: Fabietti, Ugo, *Storia dell'antropologia*, Zanichelli, Bologna, 2000.

### 2 a scelta tra i seguenti testi:

- di Moser, Caroline O.N., *Pianificazione di genere e sviluppo. Teoria, pratica e formazione*, Rosenberg & Sellier, Torino, le seguenti parti:
  - a. F. Declich, "Introduzione all'edizione italiana", pag. 7-31.
  - b. C. Moser, "Parte Prima: fondamenti concettuali per la pianificazione di genere nel Terzo Mondo", pag. 58-148.[Copie di questo testo si trovano, in prestito, nella biblioteca centrale dell'Università]
- Malighetti, 2000, *Antropologia Applicata*, Unicopoli. Introduzione + 4 capitoli a scelta
- Sibilla, 2002, *Antropologia Economica*, UTET.
- LESLEY ROGERS, *Sesso e cervello*, Einaudi, Torino.
- Ugo Fabietti, *L'Identità etnica*, Carocci, Roma.

Se qualcuno legge bene l'inglese ci sono testi più interessanti da studiare e concordare con l'insegnante (acquistabili via internet) quali ad esempio:

- Regina Scheyvens and Donovan Storey, *Development Fieldwork. A practical guide*, Sage, Lonon, 2003
- Nici Nelson and Susan Wright (eds.), *Power and Participatory Development: Theory and Practice*. London: Intermediate Technology Publications.
- Paul Sillitoe, Alan Bicker and Johan Pottier, *Participating in development. Approaches to indigenous knowledge*, Routledge, ASA Monographs 39
- James Beebe, *Rapid Assessment Process. An Introduction*, Altamira, 2001
- Gary Ferraro, *Applying Cultural Anthropology. Readings*, Wadsworth Publishing Company

il seguente testo:

Declich, F., *I Bantu della Somalia. Etnogenesi e rituali mviko*, Franco Angeli, Milano, 2002

Gli studenti sono inoltre invitati a leggere almeno uno dei seguenti romanzi che possono fornire molti stimoli per una riflessione antropologica o un altro romanzo di autore africano, asiatico o latino-americano (comunque ambientato in un paese i via di sviluppo):

Nadine Gordimer, *Un mondo di stranieri*, Universale Economica Feltrinelli, 1995.

Marjorie Shostak, *Nisa*, Meltemi, 2003.

Roy Arundhati, *Il dio delle piccole cose*, Tea, Milano, 2001.

Virginia Lee Barnes, *Aman*, Rizzoli, Milano, 1994.

Joshua Sinclair, *Shaka Zulu*, Oscar Mondadori (Bestsellers, 84), 1988.

Raffaele Masto, *Io Safiya*, Sperling & Kupfer (Diritti e Rovesci, 14), 2003.

Ngugi Wa Thiongo (scrittore Kikuyu del Kenya) *Se ne andranno le nuvole devastatrici*, Jaca Book, 1975 oppure *Un chicco di grano*, (un qualsiasi romanzo suo).

Nurridin Farah (scrittore Somalo in esilio) *Rifugiati : voci della diaspora somala*, Meltemi 2003 oppure *Chiuditi Sesamo* o *Latte agrodolce* o un qualsiasi romanzo suo.

**Modalità didattiche:** Lezioni frontali, esercitazioni e preparazione di una tesina.

**Modalità di**

**accertamento:**

Esame orale e tesina scritta.

Ogni studente stabilirà il titolo della sua tesina con la docente.

## IUS/20 DIRITTI DELL'UOMO

Facoltà di Giurisprudenza – Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche

<b>CFU:</b>	6
<b>Professore</b>	Giuseppe Gillberti
<b>Durata:</b>	40 h.
<b>Obiettivi formativi</b>	Analisi delle basi storico-filosofiche dei diritti fondamentali nel costituzionalismo moderno e negli strumenti internazionali in materia di diritti umani. La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadini del 1789. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948.
<b>Testi di riferimento:</b>	- G. Jellinek. <i>La Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino</i> , Laterza, 2002; - A. Cassese. <i>I diritti umani nel mondo contemporaneo</i> , Laterza, 2003.
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezioni frontali



Modalità di accertamento:	Esame orale
---------------------------	-------------

<b>IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO (MODULO BASE)</b>	
Facoltà di Giurisprudenza – Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>4</b>
<b>Professore</b>	<i>Luca Raffaello Perfetti</i>
Durata:	30 h
Obiettivi formativi:	<p>Il corso si propone di illustrare il sistema istituzionale del diritto amministrativo, ricostruito intorno ai suoi istituti fondamentali e lungo le linee di indirizzo della sua evoluzione, anche con riferimento all'influenza esercitata dall'ordinamento comunitario e dai fenomeni di riorganizzazione dei poteri pubblici.</p> <p>Il corso, quindi, si concentrerà soprattutto sull'attività amministrativa, secondo i moduli del diritto privato e pubblico, sulle fonti, sulla dinamica delle posizioni soggettive e della responsabilità degli enti pubblici. Lo scopo è quello di fornire le informazioni essenziali per la comprensione del rapporto tra il privato e l'amministrazione e l'inquadramento dell'intervento dell'amministrazione come attore o regolatore delle posizioni soggettive dei cittadini.</p>
Programma del corso	<p>Il corso muove dall'illustrazione del profilo storico dell'amministrazione pubblica, dallo Stato autoritario ad oggi, per muovere all'inquadramento delle fonti interne e comunitarie sull'amministrazione. Si passerà, quindi, all'inquadramento delle norme e degli istituti riferiti all'azione amministrativa, al procedimento ed agli strumenti privatistici e pubblicistici di azione amministrativa, all'identificazione dei contenuti del potere dell'amministrazione, sia nei suoi elementi discrezionali che non, per concludere con le nozioni essenziali relative all'organizzazione amministrativa.</p>
Testi di riferimento:	<p><u>Per l'insegnamento da 4 crediti</u></p> <p><b>1) BENVENUTI, <i>Disegno dell'amministrazione italiana</i>, Cedam, Padova, 1996, <u>limitatamente</u> ai seguenti capitoli:</b>  <i>Conclusioni dal passato. Introduzione: Le basi attuali dell'amministrazione. I: I diritti fondamentali. II: Gli ordinamenti sovrani. III: Il potere d'impero. Parte prima: La Pubblica Amministrazione in senso oggettivo e soggettivo. IV: La funzione esecutiva. V: Pubblica Amministrazione e ordinamento amministrativo. VI: Pubblica Amministrazione in senso soggettivo. Parte seconda: Le strutture dell'Amministrazione. VII: Le strutture centrali e deconcentrate. VIII: Le strutture locali. IX: L'organizzazione burocratica. Parte terza: L'attività amministrativa. X: Concetti generali. XI: Le qualificazioni degli atti di amministrazione. XII: Tipi di invalidità relativa. Parte quarta: Funzione e procedimento. XIII: Il procedimento come sequenza temporale. XIV: Natura e significato del procedimento. XV: Rilevanza del procedimento. Parte quinta: L'esplicazione dell'attività amministrativa. XVI: L'esplicazione dell'autonomia. XVII: L'esplicazione dell'autarchia. XVIII: L'esplicazione dell'autotutela</i></p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale
Modalità di accertamento:	Esame orale

**IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO (II MODULO)**

Facoltà di Giurisprudenza

<b>CFU:</b>	<b>2</b>
<i>Professore</i>	Paolo Morozzo della Rocca
<i>Durata:</i>	10 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Profili istituzionali e amministrativi del diritto dell'immigrazione
<i>Obiettivi formativi:</i>	Sviluppo di nozioni e competenze giuridiche relative al diritto dell'immigrazione
<i>Programma del corso</i>	Il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (testo vigente).
<i>Testi di riferimento:</i>	Dispense del docente (in corso di pubblicazione)
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame mediante colloquio finale.

**IUS/13 DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

Facoltà di Giurisprudenza – Mutuato dal Corso di Laurea triennale in Scienze Giuridiche

<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Programma del corso</i>	Le forme istituzionalizzate della cooperazione economica tra Stati.
<i>Testi di riferimento:</i>	- G. Venturini, L'organizzazione mondiale del commercio, Ed. Giuffrè, Milano, 2000.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

**IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (MODULO BASE)**

Mutuato da Diritto dell'Unione Europea – Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche

<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<b>Professore</b>	<b>Andrea Gattini</b> e-mail: gattini@uniurb.it
<i>Durata:</i>	Semestrale, 24 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Diritto dell' Unione europea</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti teorici e tecnico-giuridici per comprendere l' ordinamento comunitario nell' attuale fase di sviluppo e nella prospettiva di una sua trasformazione di carattere costituzionale.
<i>Programma del corso:</i>	Ordinamento giuridico delle Comunità europee e dell' Unione Europea. Istituzioni, fonti, tutela giurisdizionale dei diritti, rapporto con

gli ordinamenti interni. Le quattro libertà del diritto privato comunitario: libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali. Due seminari di approfondimento verranno dedicati al progetto di costituzionalizzazione europea e ai temi della politica di concorrenza comunitaria

*Testi di riferimento:* Tesauro, G., *Diritto comunitario*, III ed., Cedam Padova 2003, capp.1, 2, 3.

*Modalità didattiche:* Lezione frontale, seminari di approfondimento

*Modalità di*

*accertamento:*

Accertamenti scritti, esame orale

<b>IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (II MODULO)</b>	
Facoltà di Giurisprudenza	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Raffaele Salinari</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Il diritto europeo della cooperazione</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Mettere in grado lo studente di orientarsi tra le normative comunitarie che ineriscono la Politica estera in generale e quella di sviluppo in particolare. A questo scopo si fornisce uno studio della normativa sia dal punto di vista storico che delle attuali strutture politiche e gestionali che riguardano al materia.
<i>Programma del corso</i>	<p>Diritto comunitario della Cooperazione internazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le basi giuridiche del Diritto Comunitario per la Cooperazione Internazionale allo sviluppo: dal trattato di Maastricht, a quello di Nizza.</li> <li>▪ Ruolo del Parlamento, della Commissione e del Consiglio nella pianificazione della politica europea per gli aiuti allo sviluppo.</li> <li>▪ Dall'accordo di Lomè a quello di Cotonou. La storia ed i contenuti dei trattati tra UE ed ACP per la cooperazione multilaterale.</li> <li>▪ Le Direzioni estere e di cooperazione della Commissione: una veduta d'insieme. Organizzazione, funzioni, linee di indirizzo.</li> <li>▪ L'aiuto umanitario ed il suo funzionamento, l'Ufficio Europeo per gli Aiuti Umanitari: ECHO.</li> <li>▪ La struttura di Europe-AID: l'agenzia di cooperazione dell'Unione. Funzionamento, organizzazione, indirizzi, linee di finanziamento.</li> <li>▪ I programmi regionali ed il loro funzionamento ( ALA, Meda, Tacis, Phare).</li> <li>▪ L'Unione e le sedi multilaterali: il Development Assistance Committee dell'Ocse.</li> </ul>

<p>Testi di riferimento:</p>	<p>Testi consigliati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raffaele K Salinari, La normativa italiana sulla cooperazione internazionale allo sviluppo dal dopoguerra alla XIII legislatura. Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Scienze della Educazione, Facoltà di Scienze della Formazione. Bologna 2002</li> <li>• Antonio Raimondi e Gianluca Antonelli, Manuale di Cooperazione allo sviluppo, SEI 2001. Da pagina139 a pagina 171.</li> <li>• Salinari ed AA.VV. Progetto Lomè 2000, La cooperazione dalla A alla Z Dizionario, Cocis 1999. Testo on line disponibile gratuitamente al sito del Cocis</li> <li>• Commissione Europea. Libro verde sulle relazioni tra UE ed ACP all'alba del XXI secolo, Bruxelles 1997. Testo on line disponibile gratuitamente al sito Commissione Europea.</li> <li>• G Calchi Novati. Passato futuro della convenzione di Lomè, in Politica Internazionale, n.1-2 1998.</li> </ul> <p>Per approfondire.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• The future of Acp-Ue relations and the global economic crisis, Eurostep, Bruxelles 1999. Testo on line disponibile gratuitamente al sito Eurostep</li> <li>• Coopération pour le développement, Rapport OCSE, Parigi 1998. Testo on line disponibile gratuitamente al sito Ocse</li> <li>• T. Ballarino, Lineamenti di diritto comunitario, Padova 1993.</li> <li>• J.A. Mc Mahan, The development Co-operation policy of the EC, London 1998.</li> </ul> <p>Siti Internet</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.oecd.org/dac">www.oecd.org/dac</a></li> <li>• <a href="http://www.europa.eu.int">www.europa.eu.int</a></li> <li>• <a href="http://www.cocis.it">www.cocis.it</a></li> <li>• <a href="http://www.oneworld.org/eurostep">www.oneworld.org/eurostep</a></li> </ul>
<p>Modalità didattiche:</p>	<p>Corsi residenziali ed on line per studenti fuori sede.</p>
<p>Modalità di accertamento:</p>	<p>Esame orale o discussione di una tesina.</p>

<p><b>IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (III MODULO)</b></p>	
<p>Facoltà di Giurisprudenza</p>	
<p><b>CFU:</b></p>	<p><b>3</b></p>
<p><i>Professore</i></p>	<p><i>Igor Pellicciari</i></p>
<p><i>Durata:</i></p>	<p>20 h.</p>
<p><i>Titolo del corso:</i></p>	<p><b>Politiche di sviluppo istituzionale nei Paesi terzi (Institution building)</b></p>
<p><i>Obiettivi formativi</i></p>	<p><b>Presentazione generale</b></p> <p>I programmi di Institution Building sono oggi uno degli elementi fondamentali del pacchetto di aiuti a paesi che stanno attraversando forti e veloci transizioni, siano esse dovute a cambi di sistema politico o a conseguenze post-belliche.</p> <p>Su di loro fanno sempre piu' affidamento le macro strategie di assistenza tecnica organizzati tanto a livello bilaterale che multilaterale.</p> <p>Per capire a fondo le complesse dinamiche generate da questi programmi, occorre osservare attentamente le loro relazioni sia coi soggetti che si fanno portatori di questi programmi, quanto con quelli che ne sono i piu' diretti beneficiari e – piu' in generale - individuare le specificità dello sce-</p>

	<p>nario politico-istituzionale in cui essi si svolgono.          Ne emerge un quadro di analisi che si pone come obbiettivo una piu' attenta analisi dell'impatto reale degli interventi di assistenza piuttosto che dell sistema di valori che li hanno ispirati.          Metterlo in luce, è l'obbiettivo alla base della parte generale del Corso.          La parte specifica (monografica) sarà dedicata sull'analisi di un caso specifico di studio, dedicato al paradigma bosniaco/balcanico, tra i piu' interessanti scenari dell'intervento internazionale degli ultimi anni; a causa dei molteplici risvolti politici e costituzionali che presenta e delle plurime transizioni cui è stato contemporaneamente sottoposto, nonché dall'altissimo numero di soggetti internazionali (pubblici e privati) che via hanno operato.          Il corso ha inoltre l'obbiettivo di coinvolgere gli studenti nella simulazione di una progettazione, individuandone i principali elementi.</p>
<p><i>Programma del corso</i></p>	<p>A) Parte Generale (10 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Premesse metodologiche</li> <li>• Inquadramento del concetto di Technical Assistance all'interno delle Politiche di Aiuti</li> <li>• Tipologie classiche di soggetti dell'intervento e di Beneficiari</li> <li>• Il Project Cycle Management (Dalla Individuazione alla Implementazione alla Valutazione dei Progetti).</li> <li>• Pubblico e Privato nella Gestione degli Interventi.</li> <li>• Politiche degli Aiuti in transizioni post-belliche e in transizioni post-monopartitiche</li> <li>• Tra efficienza ed efficacia degli interventi.</li> <li>• Presentazione degli interventi della UE: i Programmi Obnova, CARDS, Phare, TACIS.</li> <li>• Elementi per una programmazione</li> </ul> <p>Parte Monografica (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervento di aiuto alla costituzionalizzazione nei Balcani, nei contesti post-bellici (i.e. le Costituzionalizzazioni assistite) .</li> <li>• Esempi di progetti di institution Building riferiti al caso della Bosnia ed Erzegovina.</li> </ul> <p>Simulazioni (6 ore)</p> <p>Nel corso delle lezioni, verrà eseguita una simulazione finalizzata direttamente alla individuazione e <u>planning di un progetto di Institution Building.</u></p>
<p><i>Testi di riferimento:</i></p>	<p>Il Docente provvederà a consegnare ai frequentanti estratti selezionati dalle guidelines dei principali programmi esaminati, nonché selezionati articoli sugli argomenti trattati.          Programmi personalizzati possono essere via via concordati con i candidati per facilitare l'apprendimento delle principali aree di interesse che matureranno durante le lezioni.          Per un inquadramento generale del contesto generale costituzionale in cui si inseriscono i programmi di Institution Building, si consiglia la lettura di:  <b>G. de Vergottini, Le transizioni Costituzionali, Il Mulino, Bologna, 1998</b></p>

<i>Modalità didattiche:</i>	Un contatto con il docente è fondamentale per comprendere a pieno il senso dell'insegnamento e sfruttare le potenzialità di inserimento futuro nel mondo del lavoro delle organizzazioni internazionali che si occupano di interventi di assistenza tecnica finalizzati alle riforme istituzionali. La frequenza pertanto – per quanto non obbligatoria – è consigliata. Gli studenti che non possono frequentare sono invitati a consultare comunque il docente per concordare il programma d'esame. E' preferibile la conoscenza – anche di base - della lingua inglese.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Il candidato dovrà concordare con il docente la preparazione di una tesina che potrà avere forma di una simulazione progettuale, seguendo alcune delle guidelines di programmi analizzati durante il corso.

<b>IUS/11 DIRITTO E RELIGIONI</b>	
Facoltà di Giurisprudenza- Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Carlo Fantappiè</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Gli ordinamenti delle religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo e islamismo
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di dare una visione comparativa essenziale del diritto delle tre religioni del Libro (ebraismo, cristianesimo e islamismo) in relazione ai problemi giuridici emergenti della globalizzazione.
<i>Programma del corso</i>	Diritto comparato e religioni: problemi metodologici – Diritto e religioni nel dibattito novecentesco – Il ruolo del diritto in ciascuna religione monoteistica – La diversa concezione e interpretazione del diritto divino - Il diritto umano: autorità, consenso, interpretazione. – L'appartenenza religiosa – I capi e le guide delle comunità religiose.
<i>Testi di riferimento:</i>	S. Ferrari, Lo spirito dei diritti religiosi. Ebraismo, cristianesimo a confronto, Bologna, Il Mulino 2002.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali – Seminari e conferenze con altri docenti – Proiezioni - Gruppi di studio (eventuali)
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloqui per i frequentanti; esami per i non frequentanti.

## **IUS/ 13 DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO DI BASE)**

Facoltà di Scienze Politiche

<b>CFU:</b>	<b>5</b>
<b>Professore:</b>	<b>Andrea Gattini</b>
<i>Durata:</i>	Semestrale, 20 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Diritto internazionale</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso intende offrire agli studenti i concetti teorici di base della disciplina.
<i>Programma Del Corso:</i>	I soggetti e le fonti dell' Ordinamento giuridico internazionale
<i>Testi di riferimento:</i>	Cassese, A., <i>Diritto internazionale</i> , Vol. I, Il Mulino, Bologna 2003, capp. 1,3,4,7,8,9,10,11.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale

Modalità di  
Accertamento:

Esame orale

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO AVANZATO) (I MODULO)</b>	
Facoltà di Giurisprudenza - Mutuato da Diritto Internazionale – Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>DIRITTO INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE</i>
<i>Programma del corso</i>	Il diritto della cooperazione internazionale allo sviluppo. Caratteri peculiari del sistema normativo. La funzione dell'Accordo internazionale. Le organizzazioni internazionali e le funzioni di assistenza ai Paesi in via di sviluppo.
<i>Testi di riferimento:</i>	- B. Conforti, Diritto internazionale, VI ed., Editoriale Scientifica, Napoli, 2002, PP. 3-192. - Spatafora E. – Cadin R. – Carletti C., <i>Sviluppo e diritti umani nella cooperazione internazionale. Lezioni sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo umano</i> , Torino, Giappichelli, 2003. Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO AVANZATO) - II MODULO</b>	
Facoltà di Giurisprudenza	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Giuseppe Gilliberti</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Studio della teoria generale dei diritti umani, in rapporto al nuovo scenario geopolitico mondiale e ai suoi riflessi sulla cooperazione allo sviluppo
<i>Programma del corso</i>	Globalizzazione e Sviluppo umano. La crisi dell'ONU. I diritti umani e il problema dell'universalità. Un approccio interculturale per una politica dei diritti. Il diritto allo sviluppo. Il ruolo delle ONG.
<i>Testi di riferimento:</i>	A. Raimondi, C. Carazzone, <i>La globalizzazione dal volto umano</i> , ed. SEI, 2003.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO AVANZATO) (III MODULO) - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>4</b>
<i>Professore</i>	Saccucci
<i>Durata:</i>	30 h.
<i>Titolo del corso:</i>	Sistemi di protezione dei diritti umani
<i>Programma del corso</i>	Analisi comparativa dei tre sistemi regionali (europeo, americano ed africano) di protezione dei diritti umani, con particolare riguardo alle procedure di attivazione ed alle modalità di esercizio della giurisdizione della Corte europea, della Corte inter-americana e della Corte africana. Studio di alcuni casi pratici
<i>Testi di riferimento:</i>	Appunti, letture e documentazione distribuiti durante le lezioni C. ZANGHI', <i>La protezione internazionale dei diritti dell'uomo</i> , Giappichelli, Torino, 2002, Capitoli IV, VI e VII
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali ed esercitazioni
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO</b>	
Facoltà di Giurisprudenza – Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Programma del corso</i>	Gli istituti del sistema italiano del diritto internazionale privato. Il regime della competenza secondo la Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 e il Regolamento CE n. 44/2001.
<i>Testi di riferimento:</i>	- Ballarino, <i>Manuale breve di diritto internazionale privato</i> , Cedam, 2001 (limitatamente alle parti che saranno indicate durante il corso).
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale



<b>IUS/17 DIRITTO PENALE - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - MUTUATO DAL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Alessandro Bondi</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Programma del corso</i>	Introduzione ai principi generali del diritto penale; cenni sulla vigente legislazione penale in materia di immigrazione; cenni ai principi di diritto internazionale penale.
<i>Testi di riferimento:</i>	Mantovani, <i>Principi di diritto penale</i> , Cedam, 2002 Oppure Antolisei -Conti, <i>Istituzioni di diritto penale</i> , Giuffrè, 2000
<i>Modalità didattiche:</i>	lezioni seminariali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova orale

<b>IUS/17 DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE</b>	
Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Gabriele Marra</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Programma del corso</i>	Tutela penale in materia di gestione dei rifiuti e di inquinamento idrico; i reati urbanistici.  <b>N.B.</b> Coloro i quali avranno sostenuto questo esame, saranno ammessi a sostenere con un programma <u>ridotto</u> , l'esame di diritto penale previsto al secondo anno della laurea specialistica.
<i>Testi di riferimento:</i>	Ramacci, <i>Manuale di diritto penale dell'ambiente</i> . Cedam
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e incontri seminariali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova orale

<b>IUS/01 DIRITTO PRIVATO (MODULO I)</b>	
Facoltà di Giurisprudenza – Mutuato da Istituzioni di Diritto Privato – Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU</b>	<b>9</b>
<i>Professore</i>	<i>Lanfranco Ferroni</i>
<i>Durata:</i>	60 h.

<i>Obiettivi formativi:</i>	Fornire la conoscenza delle categorie giuridiche civilistiche fondamentali
<i>Programma del corso</i>	Nozioni introduttive e principi fondamentali: ordinamento giuridico; fonti del diritto; fatto ed effetti giuridici; situazioni soggettive e rapporto giuridico; interpretazione; diritto internazionale privato
<i>Testi di riferimento:</i>	Fra i manuali in commercio (Gazzoni; Galgano; Roppo; Torrente-Schlesinger; Trimarchi; Trabucchi; Bessone; Zatti-Colussi; Paradiso), tutti egualmente validi e liberamente adottabili dagli studenti, si segnala in particolare, per l'approccio problematico e critico-valutativo che lo caratterizza, P. Perlingieri, Manuale di diritto civile, Napoli, 2002. Indispensabile si rivela, inoltre, la sistematica consultazione di un codice civile aggiornato e corredato delle leggi speciali di maggiore interesse civilistico.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali, esercitazioni pratiche su casistica giurisprudenziale.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/01 DIRITTO PRIVATO (II MODULO)</b>	
Facoltà di Giurisprudenza	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Paolo Morozzo della Rocca</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Diritto privato degli enti e delle persone.</i>
<i>Programma del corso</i>	Gli enti nella disciplina del codice civile e delle leggi speciali. E' previsto un corso integrativo, che sarà tenuto dalla prof.ssa Cecilia Brighi, su "Profili di diritto del lavoro, con particolare riferimento al lavoro degli stranieri"
<i>Testi di riferimento:</i>	Dispense del docente (in corso di pubblicazione)
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame mediante colloquio.

<b>IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO</b>	
Facoltà di Giurisprudenza - Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Valeria Pierfelici</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Introduzione alla comparazione giuridica ed analisi dell'istituto della responsabilità civile</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di avviare lo studente alla comparazione giuridica, familiarizzando con le sue metodologie di indagine. Dopo aver posto le necessarie basi introduttive e metodologiche, il corso si concentrerà sull'analisi dell'istituto della responsabilità civile nei sistemi di <i>civil law</i> ed in quelli di <i>common law</i> .

<i>Programma del corso</i>	<p><b>Parte I</b> Introduzione alla comparazione giuridica e allo studio dei sistemi giuridici Analisi delle famiglie romano-germanica e di <i>common law</i> (con particolare riferimento ai modelli inglese e statunitense).</p> <p><b>Parte II</b> La responsabilità civile in <i>civil law</i> e <i>common law</i>.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p><b>Per la Parte I</b> - R. DAVID-C. JAUFFRET SPINOSI, <i>I grandi sistemi giuridici contemporanei</i>, Padova, Cedam, ult. Ed., limitatamente alla Introduzione, alla Parte I ("Famiglia romano-germanica") ed alla Parte II ("<i>La Common Law</i>").</p> <p><b>Per la Parte II</b> - V. ZENO ZENCOVICH, <i>La responsabilità civile</i>, in G. Alpa, M.J. Bonell, D. Corapi, L. Moccia, V. Zeno Zenovich, <i>Diritto privato comparato. Istituti e problemi</i>, Bari, Editori Laterza, 1999 (pp. 239-281). - M. SERIO, <i>I fondamenti del diritto dei torts</i>, in <i>La responsabilità civile nei sistemi di Common Law</i>, a cura di F. Macioce, Padova, Cedam, 1989, pp. 33-122.</p> <p>N.B. Programmi diversi possono essere concordati direttamente con il docente. I frequentanti potranno sostenere l'esame relativo alla Parte I studiando i testi che saranno indicati durante il corso</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Il corso si articola in lezioni, secondo modalità didattiche che prevedono la continua partecipazione degli studenti, mediante lo stimolo all'analisi ed al dibattito sui temi trattati. Saranno forniti materiali stranieri in lingua originale (quali sentenze, testi normativi, ecc.), che costituiranno la base per la discussione.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale. Per i frequentanti sono previsti colloqui di verifica secondo calendari da definire durante il corso

<b>IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO</b>	
Facoltà di Giurisprudenza – Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Eduardo Rozo Acuña</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Si tratta di fornire allo studente le conoscenze basiche delle istituzioni contemporanee del diritto pubblico europeo occidentale e delle Americhe in modo che dalla comparazione istituzionale, formale e materiale, si possano dedurre i principi basici dell'odierno stato di diritto, i suoi sviluppi, le lacune e quindi le proposte da discutere per i singoli paesi analizzati.
<i>Programma del corso</i>	Prima Parte: Diritto pubblico e diritto comparato. Diritto pubblico anglo-americano, europeo e latinoamericano. Il loro contesto storico, sociale, economico e politico. Parte Seconda: Studio delle principali istituzioni di diritto pubblico. Forme di Stato e di Governo. La sovranità, il potere costituente, la democrazia e la partecipazione politica. Partiti politici e sistemi elettorali. Diritti, libertà fondamentali e garanzie costituzionali. I sistemi presidenziali; i sistemi parlamentari e i e forme miste. Organi e funzioni di controllo costituzionale, finanziario e politico. Per lo svolgimento del programma saranno comparati i seguenti ordinamenti costituzionali: Unione Europea (Costituzione Europea), Stati Uniti, ordinamenti latino Americani

<i>Testi di riferimento:</i>	E. Rozo Acuña, Temi di diritto pubblico comparato. Materiale ad uso degli studenti, L'Asterisco, Urbino, ult. ediz.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, conferenze, relazioni degli stessi studenti, individuali e di gruppo.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale, tesine di approfondimento con discussione orale.

<b>IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO</b>	
Facoltà di Giurisprudenza - Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Giuseppe Marini</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto tributario
<i>Programma del corso</i>	<p><b>Parte generale</b> L'oggetto del diritto tributario: la nozione di tributo e la classificazione dei tributi La norma tributaria Le fonti del diritto tributario Capacità contributiva, interesse fiscale e progressività L'interpretazione della norma tributaria e l'elusione fiscale I soggetti attivi e passivi del rapporto tributario Elementi di diritto tributario internazionale e comunitario</p> <p><b>Parte speciale</b> La disciplina tributaria delle ONLUS</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p><b>Testi consigliati</b> L'esame verterà sull'intero programma così come sopra definito (parte generale e parte speciale) che potrà essere studiato su uno dei seguenti testi:</p> <p><b>per la parte generale</b> - DE MITA, Principi di diritto tributario, Giuffrè, ultima edizione (capp. dal I al XIII) <i>oppure</i> - FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte generale, Cedam, ultima edizione <i>oppure</i> - FANTOZZI, Corso di diritto tributario, UTET, 2003 (capp. dal I al VI) <i>oppure</i> - LUPI, Diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i> - RUSSO, Manuale di diritto tributario - Parte generale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i> - TESAURO, Istituzioni di diritto tributario, Vol. I, UTET, ultima edizione</p> <p><b>per la parte speciale</b> Le indicazioni bibliografiche per la preparazione della parte speciale saranno fornite all'inizio del corso.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale; esercitazioni
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA (MODULO BASE + II MODULO)</b>	
Facoltà di Scienze Politiche	
<b>CFU:</b>	3+2
<i>Professore</i>	<b>Gualtiero Tamburini</b> gualtiero.tamburini@uniurb.it
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	<b>Studiare gli aspetti strutturali più significativi dell'economia italiana nel contesto europeo</b>
<i>Programma del corso</i>	1 – Le famiglie 2 – La struttura delle attività produttive e le imprese 3 – Il finanziamento dell'economia e la politica monetaria 4 – Il commercio con l'estero 5 – Le fluttuazioni cicliche dell'economia 6 – La congiuntura economica 7 – Crescita e sottosviluppo 8 – Concetti fondamentali su. I mercati, i comportamenti, i costi, i prezzi, la produttività, la globalizzazione
<i>Testi di riferimento:</i>	Frigerio P., <i>Economia applicata</i> , Giappichelli Editore, Torino, 2003 Campiglio L., <i>Tredici idee per ragionare di economia</i> , Il Mulino, Bologna, 2002
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali, seminari, esercitazioni
<i>Modalità di accertamento:</i>	<b>Esame orale</b>

<b>SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA (III MODULO)</b>	
Facoltà di Giurisprudenza	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Luciano Carrino</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<i>Modelli di programmazione dello sviluppo e attività di cooperazione</i>
<i>Obiettivi formativi</i>	Far conoscere il sistema della cooperazione internazionale allo sviluppo, il suo funzionamento, i suoi punti di forza, le sue debolezze e le sue prospettive; far conoscere il concetto di sviluppo umano, l'importanza del ruolo delle comunità locali nei processi di sviluppo, le modalità della cooperazione decentrata; discutere le esperienze di cooperazione e riconoscere gli elementi qualitativi di maggiore importanza.
<i>Programma del corso</i>	Seminario 1 (3 ore) Il concetto di sviluppo alla luce del dibattito internazionale. L'ambiguità del concetto di sviluppo. Una definizione di sviluppo utile all'azione. Sviluppo individuo e società. Sviluppo etica e politica. Seminario 2 (4 ore) Come nascono i programmi della cooperazione? Il sistema della cooperazione internazionale. Le iniziative multilaterali e bilaterali. La cooperazione umanitaria. I limiti dei modelli correnti di cooperazione. Cinque malattie dello sviluppo. Analisi critica delle esperienze correnti. Seminario 3 (3 ore) Il contesto internazionale e i nuovi orientamenti in materia di cooperazione internazionale. I grandi vertici mondiali degli anni 90. Il concetto di sviluppo umano. Un nuovo modo di programmare lo sviluppo. La situazione attuale e la crisi del sistema delle Nazioni Unite. Il ruolo delle Comunità Locali nello sviluppo del futuro.

	<p>Seminario 4 ( 4 ore) I Programmi di sviluppo umano. Come nascono? Come si programmano? Quali caratteristiche metodologiche? Quali campi d'azione? Quali meccanismi di monitoraggio e valutazione? Quali risultati. Esame delle esperienze di cooperazione allo sviluppo umano. L'esperienza del Prodere. Altre esperienze. Studi di casi. I programmi di lotta contro la povertà. I programmi nelle aree di conflitto. I programmi per la riduzione della vulnerabilità e la riduzione delle conseguenze delle catastrofi naturali.</p> <p>Seminario 5 (3 ore) Modelli d'intervento per la lotta contro la povertà e l'esclusione. Le Agenzie di sviluppo economico locale. Come nascono, come funzionano, caratteristiche metodologiche e operative.</p> <p>Seminario 6 ( 4 ore) Prospettive della cooperazione internazionale. La cooperazione nell'era della globalizzazione. La cooperazione di sistema. L'importanza dell'approccio territoriale, decentrato, integrato e partecipato. La cooperazione decentrata e la cooperazione orizzontale. La cooperazione come strumento per l'appoggio ai processi di pace e democrazia, e per combattere gli squilibri attuali dello sviluppo.</p>
<p>Testi di riferimento:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dichiarazione e Programma d'azione del Vertice Mondiale di Copenaghen (reperibile sul sito Internet dell'UNDP)</i></li> <li>• <i>Rapporti annuali UNDP sullo Sviluppo Umano (reperibili sul sito internet dell'UNDP)</i></li> <li>• <i>Rapporto 2003 sui programmi multilaterali di sviluppo umano (reperibile attraverso l'UNOPS/Roma mail: unops@unops.fao.org)</i></li> <li>• <i>"Il sogno dell'abbondanza" di Bruno Catenacci (Edizioni della pace, Firenze, 1993)</i></li> <li>• <i>"Prodere" (reperibile attraverso l'UNOPS/Roma mail: unops@unops.fao.org)</i></li> <li>• <i>"Le Agenzie di sviluppo economico Locale", a cura di Giulia Dario (reperibile attraverso l'UNOPS/Roma mail: unops@unops.fao.org)</i></li> <li>• <i>"Bosnia Erzegovina Atlante della cooperazione decentrata allo sviluppo umano"(reperibile attraverso l'UNOPS/Roma mail: unops@unops.fao.org)</i></li> </ul>

## SECS-P/01 ECONOMIA DELLO SVILUPPO

**CFU:** 6  
**Professore** Silvio Mantovani

**Durata:** semestrale, 50 h

**Titolo del corso:** **Economia dello sviluppo**

**Programma del corso:**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti teorici per l'analisi dei problemi dello sviluppo economico, una visione generale dei fenomeni dello sviluppo e del sottosviluppo nel quadro delle dinamiche dell'economia mondiale e una rassegna delle politiche per la promozione dello sviluppo.

### **Parte generale**

Gli approcci teorici ai problemi dello sviluppo economico. Aspetti generali dell'economia dei paesi sottosviluppati. I paesi in via di

sviluppo e il contesto internazionale: caratteristiche ed effetti della globalizzazione. Le politiche per lo sviluppo.

**Parte speciale**

Il ruolo delle istituzioni e del cambiamento istituzionale nello sviluppo economico. L'azione delle organizzazioni internazionali per lo sviluppo.

*Testi di riferimento:* V. Volpi, *Introduzione all'economia dello sviluppo*, Milano, Franco Angeli, 1994  
L. Bobbio e G. Seravalli, *Lo sviluppo economico. Fatti, teorie, politiche*. Bologna, Il Mulino, 2003.

*Modalità didattiche:* Lezione frontale

*Modalità di accertamento:* Esame orale

<b>INF/01 FONDAMENTI DI INFORMATICA</b>	
Facoltà di Giurisprudenza - Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro	
<b>CFU:</b>	<b>1</b>
<i>Professore</i>	<i>Ing. Federico Albertini</i>
<i>Durata:</i>	20 ore suddivise in 10 lezioni di due ore ciascuna.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Acquisire gli elementi di base per la comprensione dei sistemi informatici ed elettronici e delle fondamentali strutture di dati; acquisire strumenti di creazione e di interrogazione. Familiarizzare con gli impieghi della tecnologia informatica e degli strumenti di produttività individuale nell'ambito delle attività professionali. Comprendere le strutture dei sistemi a rete, gli elementi tecnologici fondamentali e conoscerne il relativo utilizzo.
<i>Programma del corso</i>	1. Struttura degli elaboratori 2. Strutture dei dati 3. Dal Problema al Programma 4. Elementi di Algebra booleana 5. Basi di dati – strutture e interrogazioni 6. Il PC strumento di produttività individuale: Office – Word e Excel 7. Office – Powerpoint e Access 8. Le Reti di Calcolatori – Internet 9. Navigazione su Internet 10. Ipertesti e motori di ricerca
<i>Testi di riferimento:</i>	Dispense redatte dal docente; il docente si riserva di indicare, durante il corso, testi o letture di approfondimento.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali con proiezioni di slide powerpoint ; eventuale disponibilità di aula informatica esterna per esercitazioni.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

## M-GGR/01 GEOGRAFIA

**CFU 6**

Docente e programma saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

## M-GGR/02 GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA

**CFU: 6**

**Professore**

**Anna Tonelli**

simone.betti80@libero.it

*Durata:*

50 ore

*Titolo del corso:*

**Geopolitica e geografia politica attraverso il tempo e lo spazio**

*Obiettivi formativi:*

Comprensione dei principali fattori dello sviluppo economico e politico e modelli; confronto tra culture e implicazioni geopolitiche.

*Programma del corso:*

Le diverse scale dell'analisi geopolitica: regione, quadrante, macro-regione. Espressioni del potere sul territorio. Confini e confronto tra popoli. La discriminante religiosa. Il confronto tra popolazione e risorse. Geoeconomia.

*Testi di riferimento:*

*parte generale*

G. Lizza, *Geopolitica. Itinerari del potere*, Torino, UTET, 2001 (capitoli 1, 5, 6, 7 e 8)

oppure

M.I. Glassner, *Manuale di Geografia politica* (voll. I o II), Milano, Franco Angeli, 1993 o 1995

parte monografica

F. Braudel, *Il Mediterraneo*, Milano, Bompiani, 2002

oppure

S. Betti, *L'uomo modificatore della superficie terrestre*, in "Studi e Ricerche di geografia", Genova, Bozzi, 2002

*Modalità didattiche:*

lezioni frontali

*Modalità di*

*accertamento:*

esame orale

## IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

**CFU:**

**8**

**Professore**

**Aldo Sandulli**

aldosand@uniurb.it

*Durata: (corsivo)*

Semestrale, 60 h.

*Titolo del corso:*

**Istituzione di diritto pubblico**

*Obiettivi formativi:*

Studiare l'organizzazione ed il funzionamento dell'ordinamento giuridico italiano, in particolare approfondendo i principi e gli istituti contenuti nella carta costituzionale, al fine di acquisire la preparazione di base in materia di diritto costituzionale ed amministrativo. Approfondire i rapporti istituzioni tra l'ordinamento giuridico statale e le organizzazioni internazionali.

*Programma del corso*

1. L'ordinamento giuridico

176



2. Lo Stato.
3. L'ordinamento internazionale.
4. L'ordinamento dell'Unione europea.
5. Le fonti del diritto.
6. Libertà e diritti fondamentali.
7. Le organizzazioni sociali e politiche.
8. Il Parlamento.
9. Il Presidente della Repubblica.
10. Il governo.
11. Governo regionale e locale.
12. Le pubbliche amministrazioni.
13. Le garanzie giurisdizionali.
14. La giustizia costituzionale.

*Testi di riferimento:* S. Cassese-S. Battini-C. Franchini-R. Perez-G. Vesperini, *Manuale di diritto pubblico*, Giuffrè, Milano, 2002 (capp. 1, 2, 4-9, 11-14 e 23-29, 31); A. Barbera-C. Fusaro, *Corso di diritto pubblico*, Il Mulino, Bologna, 2003 (capp. 5-11 e 14-16).

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali e seminari di approfondimento

*Modalità di accertamento:* Esame orale (per i frequentanti: verifica scritta di fine corso)

<b>SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE</b>	
Facoltà di Giurisprudenza - Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
Professore	Paolo Polidori
Durata:	40 h.
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di introdurre all'analisi economica dell'intervento pubblico con riferimento alle politiche della spesa pubblica, della tassazione e della valutazione degli investimenti
Programma del corso:	Nel corso si studieranno i rapporti fra lo Stato e il mercato. Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi del sistema tributario ed al ruolo dell'azione pubblica all'interno dell'economia di mercato. Argomenti del corso: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli strumenti per lo studio dell'attività finanziaria pubblica</li> <li>2. Analisi della spesa pubblica</li> <li>3. La valutazione degli investimenti pubblici</li> <li>4. Analisi delle imposte</li> <li>5. Il Sistema di imposizione fiscale nazionale e locale</li> </ol>
Testi di riferimento:	H. S. Rosen, <i>Scienza delle finanze</i> , McGraw Hill, ultima edizione. Esclusi i cap. 1, 2, 4, 5, 17, appendice.
Modalità didattiche:	Lezioni e seminari
Modalità di accertamento:	Prova scritta con eventuale orale integrativo

<b>SEMINARIO CICLO DEL PROGETTO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>8</b>
<i>Professore</i>	<i>Raffaele Salinari</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il Seminario sul "Ciclo del progetto" ha lo scopo di introdurre gli studenti all'uso dello schema attualmente adottato dagli enti internazionali, Organizzazioni non governative, Ministeri degli Esteri, Nazioni Unite, Commissione Europea, per concepire e scrivere un progetto di sviluppo. Il Seminario di studio sul "Ciclo del progetto" e del logical framework si pone inoltre l'obiettivo di fornire allo studente una visione d'insieme sui vari schemi di presentazione per i progetti richiesti nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo.
<i>Programma del corso</i>	Il Seminario si basa sulla illustrazione dettagliata del cosiddetto "logical framework" che comprende le varie fasi progettuali: lo studio di fattibilità con la conseguente individuazione degli obiettivi generali e specifici, la loro concatenazione secondo una matrice logica, l'individuazione dei criteri di valutazione, gli strumenti per la valutazione in itinere e quella ex post, la procedura per l'eventuale riprogrammazione dell'intervento. Il Seminario illustra nel dettaglio anche la metodologia di lavoro "a matrice logica", che consente di costruire un intervento progettuale coerente ed in grado di essere valutato sia dai beneficiari che dagli enti finanziatori. Il Seminario illustra inoltre la materia attraverso l'approccio critico e ragionato al manuale del Ciclo del progetto, come universalmente adottato in sede internazionale, con particolare riguardo allo schema adottato dalla Commissione Europea, oggi il donatore più importante per quanto concerne l'aiuto multilaterale e quello attraverso le Organizzazioni non governative
<i>Testi di riferimento:</i>	Libro di testo: Project Cycle Management Training Courses Handbook. =20 Libro scaricabile on line dal sito della Commissione Europea. <a href="http://europa.eu.int/comm/europeaid/evaluation/methods/PCM_Manual=Handbook_EN-Feb2001.pdf">http://europa.eu.int/comm/europeaid/evaluation/methods/PCM_Manual=Handbook EN-Feb2001.pdf</a>
<i>Modalità didattiche:</i>	Corso on line
<i>Modalità di accertamento:</i>	Tesina e/o colloquio diretto

<b>IUS/02 SISTEMI GIURIDICI COMPARATI</b>	
Facoltà di Giurisprudenza - Mutuato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Amalia Diurni</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso ha per obiettivo primario l'insegnamento del corretto utilizzo della metodologia comparatistica, intesa quale insieme dei fondamenti teorici, dei principi metodici e dei procedimenti tecnici, di cui si avvale il diritto comparato, nonché degli strumenti sistemologici indispensabili al fine di sviluppare una ipotesi di lavoro. Una volta ricostruita l'evoluzione storica e giuridica dei diversi sistemi, lo studio monografico sul contratto ha lo scopo di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

<i>Programma del corso</i>	<p>Il corso si articola in due parti, dedicate rispettivamente ad una breve introduzione della problematica relativa alla metodologia comparativa, nonché all'indagine sui sistemi, e alla disciplina del contratto in generale nei diversi sistemi precedentemente individuati.</p> <p><b>Parte prima</b> Introduzione alla comparazione giuridica: metodologia e sistemologia. Le esperienze di civil e common law.</p> <p><b>Parte seconda</b> La formazione del contratto e la fase precontrattuale. Libertà contrattuale e autonomia delle parti. La capacità negoziale. L'oggetto e il contenuto del contratto. Le cause di invalidità del contratto. L'inadempimento e i rimedi.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p><b>A. Gambaro e R. Sacco</b>, <i>Sistemi Giuridici Comparati</i>, in Trattato di Diritto Comparato diretto da R. Sacco, Torino, Utet, 1996 (limitatamente agli argomenti che verranno affrontati a lezione)</p> <p><b>G. Alpa e R. Delfino</b>, <i>Il contratto nel common law inglese</i>, in Quaderni di diritto comparato raccolti da G. Alpa e M. Bessone, 2a. ed., Padova, Cedam, 1997 (limitatamente alle pagg. 1-168)</p> <p><b>A. Diurni e P. Kindler</b>, <i>Il codice civile tedesco "modernizzato"</i>, Torino, Giappichelli, 2004 (limitatamente al primo capitolo)</p> <p><b>N.B.</b> Nello svolgimento del corso potrebbero essere fornite ulteriori indicazioni e/o materiali di studio. I non frequentanti sono invitati a prendere contatto con il docente al fine di integrare il materiale didattico con eventuale possibilità – entro certi limiti – di concordare un programma alternativo, ove sussistano argomenti di particolare interesse.</p>
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale. Il corso è basato su una didattica partecipata, nell'ambito della quale sono previsti momenti di dibattito sulle soluzioni giurisprudenziali relative alla medesima fattispecie nei diversi paesi europei.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale. Per i frequentanti si terrà conto della partecipazione ai dibattiti tenuti nel corso delle lezioni.

## SPS/07 SOCIOLOGIA

**CFU:** 12

**Professore**

**Bruno Bertelli**  
bruno.bertelli@soc.unitn.it

*Durata:*

Semestrale, 60 ore

*Titolo del corso:*

**Sociologia - Concetti fondamentali e approcci teorici della sociologia**

*Obiettivi formativi:*

Il corso ha l'obiettivo primario di trasmettere agli studenti i concetti fondamentali della disciplina e di offrire loro le basi per autonomi approfondimenti. Attraverso l'analisi delle strutture e dei processi che caratterizzano le società si intendono fornire conoscenze essenziali per un'adeguata interpretazione teorica ed empirica della realtà sociale contemporanea.

*Programma del corso:*  
logia

1. I fondamenti della società umana e gli "oggetti" della sociologia
- 1.2 Interazione sociale, gruppi, associazioni, organizzazioni, cultura, valori,

- norme e istituzioni
- 1.3 Socializzazione, linguaggio , comunicazione
- 1.4 Disuguaglianze, stratificazione sociale, devianza e criminalità
- 1.5 Cambiamento sociale e culturale**
- 1.6 Le principali istituzioni e la loro rilevanza sociologica
- 1.7 Famiglia, scuola, religione, lavoro e sistema politico
- 2. Pensiero sociologico e approcci teorici
- 2.1 Il funzionalismo
- 2.2 Il conflitto
- 2.3 La scelta razionale
- 2.4 l'interazionismo simbolico
- 2.5 la fenomenologia

Testi di riferimento:

*n. 3 testi obbligatori:*

- Cesareo V. (a cura di), *Sociologia. Concetti e tematiche*, Vita e Pensiero, Milano, 1998 o, in alternativa, Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Elementi di Sociologia*, Il Mulino, Bologna 2004;
- Jedlowski P., *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico*, Carocci Editore, Roma, 1999;
- Pollini G.-Scidà G., *Sociologia delle migrazioni e della società multi-etnica*, Franco-Angeli, Milano, 2002 (parte prima – pagg. 11-180).

Modalità didattiche:

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Modalità di

accertamento:

Esame orale e possibilità di prova scritta per i frequentanti

## M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

Corso di laurea triennale in Scienze Politiche - Corso di laurea Triennale in Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo

CFU

8

Prof.ssa

Anna Tonelli

email:

atonelli@katamail.com

Durata:

Semestrale, 60 h.

Titolo del corso:

**Il secolo mondo: la storia del Novecento**

Obiettivi formativi:

Il corso offre agli studenti gli strumenti e le conoscenze essenziali per interpretare la storia del Novecento, attraverso un'analisi che tenga conto delle trasformazioni politiche, sociali, economiche, di mentalità e di costume.

Programma del corso

- 1) **Parte generale: La storia del Novecento dalla crisi di fine secolo al crollo dell' "impero" comunista**
- 2) **Sezione monografica: L'Italia repubblicana: dalla caduta del fascismo a Tangentopoli**

Testi di riferimento:

Parte generale: T. Detti e G. Gozzini, *Storia contemporanea. Il Novecento* (II volume), Bruno Mondadori, Milano, 2002.

Un volume a scelta fra:

- 1) F. Romero, *Storia internazionale del Novecento*, Carocci, Roma, 2001;
- 2) A. De Bernardi e M. Flores, *Il Sessantotto*, Il Mulino, Bologna, 2003;
- 3) E. Gentile, *Le religioni della politica. Fra democrazie e totalitarismi*, Laterza, Roma-Bari, 2001;

- 4) E. Collotti, *Il fascismo e gli ebrei. Le leggi razziali in Italia*, Laterza, Roma-Bari, 2003;
- 5) R. Pupo e R. Spazzali, *Foibe*, Bruno Mondadori, Milano, 2003;
- 6) E. Traverso, *Il totalitarismo. Storia di un dibattito*, Bruno Mondadori, Milano, 2002;
- 7) J. Smith, *La guerra fredda 1945-1991*, Il Mulino, Bologna, 2000;
- 8) M. McCauley, *Stalin e lo stalinismo*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Sezione monografica:

Un volume a scelta fra:

- 1) A. Lepre, *Storia della prima Repubblica. L'Italia dal 1943 al 2003*, Il Mulino, Bologna, 2004;
- 2) S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana*, Marsilio, Venezia, 2001;
- 3) A. Tonelli, *Politica e amore. Storia dell'educazione ai sentimenti nell'Italia contemporanea*, Il Mulino, Bologna, 2003.

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali

*Modalità di accertamento:* Esame orale e possibilità di prova scritta per i frequentanti

<b>M-STO/07 STORIA DEL CRISTIANESIMO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	Prof. Réginald Grégoire
<i>Durata:</i>	24 h
<i>Programma del corso</i>	Funzione storica del cristianesimo nello sviluppo culturale, morale e sociale. In riferimento a manuali di Storia del cristianesimo o di Storia della Chiesa ( la bibliografia sarà segnalata durante le prime lezioni), sarà delineato il percorso storico del cristianesimo, partendo dalle sue radici ebraiche e dal contatto con la realtà greco-romana, insistendo su alcune epoche storiche in cui emerge una funzione di cooperazione allo sviluppo, fino all'epoca contemporanea.
<i>Testi di riferimento:</i>	1.L.FIRPO, <i>Storia delle idee politiche economiche e sociali</i> , 2. Ebraismo e Cristianesimo. Il Medioevo, Torino, Einaudi 1985. 2.L.PADOVESE, <i>Il problema della politica nelle prime comunità cristiane</i> , Casale Monferrato, Piemme 1998. 3.E.STEGEMANN, <i>Storia sociale del cristianesimo primitivo</i> , Bologna, Dehoniane 1998.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

## M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE

<b>CFU</b>	<b>5</b>
<b>Professore</b>	<b>Franco Soglian</b> Soglian.fdm@aliceposta.it
<i>Durata:</i>	semestrale, 40 ore
<i>Titolo del corso:</i>	<b>L'Est europeo tra due modelli di sviluppo</b>
<i>Obiettivi formati</i>	Studiare la storia dell'Europa orientale e in particolare della sua esperienza comunista per arrivare alla comprensione dei problemi connessi alla transizione dal vecchio al nuovo sistema economico e politico-sociale, comuni a tutti i paesi dell'area.
<i>Programma</i>	Caratteri generali della storia dell'Europa orientale, a grandi linee prima del periodo comunista, e approfondimento dei casi particolari delle repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania) e dell'Ungheria.
<i>Testi di riferimento:</i>	Caccamo D., <i>Introduzione alla storia dell'Europa orientale</i> , Carocci, Roma, 2001 Mink G., <i>L'Impero sovietico. Dalla seconda guerra mondiale al dopo Gorbaciov</i> , Giunti, Firenze, 1999 Ammassari G.P. – Montanari A., <i>La fine del sistema sovietico e i paesi baltici</i> , Franco Angeli, Milano, 2003 Biagini A. – Tolomeo R., <i>L'Ungheria dal socialismo all'economia di mercato</i> , Egea, Milano, 1996
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

## SPS/13 STORIA E ISTITUZIONI DEI PAESI AFRO-ASIATICI

<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<b>Pierluigi Valsecchi</b> pivalse@tin.it
<i>Durata:</i>	semestrale, 24 ore
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Conflittualità, guerra e violenza nell'africa subsahariana</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il modulo mira a fornire strumenti per la comprensione e l'analisi di dinamiche di conflitto nell'Africa subsahariana
<i>Programma del corso:</i>	Il corso si propone di approfondire alcuni nessi fra politica, ordine sociale e conflittualità nel contesto della storia africana dei secoli XIX e XX. In particolare saranno prese in considerazione alcune aree e circostanze di crisi, guerra e conflitto civile.
<i>Testi di riferimento:</i>	Viti, F. (a cura di.), <i>Guerra e violenza in Africa occidentale</i> , Franco Angeli, Milano 2004. Buttino, M., M. C. Ercolessi, A. Triulzi (a cura di), <i>Uomini in armi: costruzioni etniche e violenza politica</i> , L'Ancora del Mediterraneo, Milano 2000 (di questo volume è richiesto lo studio delle sezioni relative all'Africa)
<i>Modalità didattiche:</i>	lezioni frontali e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	esame orale

<b>SPS/05 STORIA E ISTITUZIONI DELL'AMERICA LATINA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<b>Professore</b>	<b>Eduardo Rozo Acuña</b>
<i>Programma del corso</i>	<b>1) Lo Stato moderno: Lo Stato nazionale nel XX secolo;</b> 2) Partiti politici, Congressi, esecutivi e giudiziari. Organi di controllo. 3) Conclusioni.
<i>Testi di riferimento:</i>	Eduardo Rozo Acuña, <i>Dispensa per il corso</i> , Urbino, Asterisco, ult. ed.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esami orali





**PROGRAMMI**  
**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN**  
**TECNICO DEL TERRITORIO**  
**CLASSE 7 "URBANISTICA E SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE**  
**TERRITORIALE E AMBIENTALE"**

**FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA**  
**FACOLTA' DI SCIENZE AMBIENTALI**



## ANALISI MATEMATICA / GEOMETRIA

### Settore MAT/07

Fisica Matematica

**CFU:** 10

**Professore** **Renzo Lupini**  
gardini@uniurb.it  
Annuale, 80 h.

*Durata:*

*Titolo del corso:*

*Obiettivi formativi:*

**Analisi Matematica / Geometria**

Il corso si propone di fornire gli elementi di base del calcolo differenziale e integrale per funzioni di una variabile reale, e della geometria analitica del piano cartesiano.

*Programma del corso*

#### **Programma di Analisi :**

**Campo dei Numeri Reali.** Numeri razionali e numeri reali. Algebra e topologia essenziale. Successioni e serie; convergenza e calcolo dei limiti.

**Funzioni reali di una variabile reale.** Dominio e codominio. Funzioni polinomiali, razionali e algebriche. Funzioni trascendenti elementari. Continuità e differenziabilità. Polinomio di Taylor e analisi locale. Massimi e minimi. Grafici. Integrale indefinito e definito.

#### **Programma di Geometria :**

**Vettori del piano e dello spazio.** Algebra delle n-ple di numeri reali e delle matrici  $n \times n$  per  $n=2$  ed  $n=3$ . Basi e coordinate dei vettori del piano e dello spazio. Prodotto scalare e ortogonalità. Trasformazioni lineari e sistemi di equazioni lineari.

**Autovettori e autovalori.** Proprietà spettrali di trasformazioni simmetriche. Forme quadratiche e riduzione a forma canonica.

**Geometria del piano.** Equazioni esplicite e implicite delle rette. Parallelismo e ortogonalità. Problemi ai minimi quadrati: retta di regressione.

*Testi di riferimento:* M. Bramanti, C.D. Pagani, S. Salsa : Matematica (2000) Zanichelli.  
P. Maroscia : Introduzione alla Geometria e all'Algebra Lineare (2000) Zanichelli.

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali

*Modalità di accertamento:* L'esame consiste in una prova scritta ed una prova orale

## CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI

### Settore CHIM/12

**CFU** 8

**Professore:** **Michela Maione**  
michela@uniurb.it  
annuale 64 h.

*Durata*

*Titolo del corso:*

**Chimica dell'ambiente e dei beni culturali**

<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti le basi teoriche della chimica dell'ambiente con particolare riguardo all'origine, alla natura, alle reazioni, al trasporto ed agli effetti degli inquinanti organici ed inorganici sui materiali.
<i>Programma del corso</i>	Introduzione: Richiami ai concetti base della chimica generale ed inorganica e della chimica organica. Atmosfera, idrosfera e geosfera: le principali specie chimiche presenti nell'ambiente e le loro reazioni. Le specie inquinanti nell'ambiente: le principali fonti di inquinanti, gli inquinanti organici ed inorganici, il comportamento degli inquinanti nel suolo, nell'aria e nell'acqua. Le specie acide nell'atmosfera e loro deposizione. Lo smog Fotochimico: precursori, prodotti ed effetti sull'ambiente. Meccanismi di danneggiamento dei materiali lapidei naturali ed artificiali, dei laterizi, delle malte, delle pitture e dei metalli da parte degli inquinanti atmosferici. Inquinamento Indoor: composti organici volatili, ossidi gassosi, fumo di sigaretta, effetti.
<i>Testi di riferimento:</i>	Baird, "Chimica Ambientale". Zanichelli Manhaan- "Chimica dell' Ambiente"- Piccin Restelli e Zanderighi - "Chimica dell' atmosfera e dell'Inquinamento atmosferico" Edizioni UNICOPLI
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

---

## COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

### Modulo I

#### Settore ICAR/14

---

<b>CFU:</b>	<b>5</b>
<b>Professore</b>	<b>Arch. Roberta Martufi</b> r.martufi@archiworld.it
<i>Durata:</i>	Semestrale, 40

*Obiettivi formativi:*

Il corso deve fornire allo studente gli strumenti di lettura e comprensione della complessità urbana contemporanea, e del rapporto tra città e territorio. Lo studente dunque dovrà essere in grado di interpretare le componenti fisiche e funzionali che costituiscono il fenomeno urbano. Tale conoscenza sarà finalizzata alla definizione di attività progettuali e di controllo delle dinamiche che governano la città e il territorio.

*Programma del corso*

Il corso si articolerà in un ciclo di lezioni e in un laboratorio di progettazione.

Nelle lezioni si prenderà in esame il mutamento in atto nella città e nell'urbanistica contemporanea. Le trasformazioni dell'ambiente urbano e dell'architettura della città del XX secolo hanno trasformato i temi classici e le problematiche dell'urbanistica europea originando nuove forme di piano e di politiche urbane, quindi diverse relazioni tra l'urbanistica, l'architettura e le altre discipline. A questo scopo verranno presentati piani e progetti urbanistici.

Nel laboratorio gli studenti dovranno applicare, su un'area studio indicata dalla docente, le metodologie di analisi e di progetto apprese nel corso delle lezioni, per giungere ad una ipotesi progettuale dell'area prescelta.

*Testi di riferimento:* L. Benevolo, *Storia dell'urbanistica moderna*, Bari, 1963.

P. Di Biagi (a cura di), *I classici dell'urbanistica moderna*, Donzelli, Roma 2002.

B. Secchi, *La prima lezione di urbanistica*, Laterza, Bari 2000.

Per una rassegna di piani e progetti e di testi critici sulla città e il territorio contemporanei si segnala inoltre la rivista on line: [www. Planum.net](http://www.Planum.net)

**Modalità didattiche:** Lezioni frontali e seminari di approfondimento

**Modalità di accertamento:** L'esame consisterà nella verifica dell'esercizio progettuale e degli argomenti trattati nel corso delle lezioni e nella bibliografia indicata.

---

## **COSTRUZIONI RURALI E TERRITORIO AGROFORESTALE**

### **Settore AGR/10**

---

**CFU:** 5

**Professore**

**Rita Bega**

[rita.bega@studiosilva.it](mailto:rita.bega@studiosilva.it)

*Durata:*

Semestrale, 40 h.

*Titolo del corso:*

**Costruzioni rurali e territorio agro-forestale**

*Obiettivi formativi:*

Il corso si propone di fornire conoscenze di base, ed elementi e strumenti di approccio metodologici per l'analisi e la pianificazione del territorio agro-forestale/rurale.

I temi trattati riguarderanno soprattutto la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio in una visione dinamica del territorio agro-forestale in quanto ambito sempre più coinvolto nei processi di urbanizzazione e di sostenibilità dello sviluppo.

*Programma del corso*

1. Lezioni introduttive

Il territorio nella storia: evoluzione del concetto e visione attuale

Dalla pianificazione urbanistica alla pianificazione territoriale

Il territorio agro-forestale come componente dell'ambiente

Le funzioni a cui assolve, la tutela e la valorizzazione

Il territorio attraverso la lettura del paesaggio

2. La rappresentazione del territorio

Cartografia di base: i rilievi di base per la formazione delle carte, la scala e le coordinate di restituzione, le informazioni contenute. Alcuni esempi: carta I.G.M., carta tecnica regionale C.T.R., mappa catastale

Cartografia tematica: la formazione di una carta tematica, l'uso nella pianificazione del territorio, l'aggiornamento delle carte. Alcuni esempi: carta dell'uso reale del suolo, carta della vegetazione, carta dei suoli, carta forestale,

3. Gli strumenti della pianificazione territoriale di matrice ambientale

Quadro di riferimento normativo a scala nazionale

Quadro di riferimento normativo a scala provinciale e comunale

La "rete Natura 2000"

La Valutazione di Impatto Ambientale, la Valutazione Ambientale Strategica, la Valutazione di Incidenza

4. Casi di studio: obiettivi progettuali, analisi effettuate, percorso metodologico  
Verranno presentati ed esaminati alcuni casi reali di studio.

5. Esercitazioni  
Verrà assegnato un tema progettuale e un territorio concreto di studio sul quale svolgerlo.

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali ed esercitazioni con preparazione di un elaborato progettuale di gruppo

*Testi di riferimento* Edoardo Salzano "Fondamenti di urbanistica" – Editori Laterza

*Modalità di accertamento:* Esame orale comprendente l'esposizione e la valutazione dell'elaborato prodotto nell'ambito delle esercitazioni

## **DIRITTO AMMINISTRATIVO**

### **DIRITTO AMMINISTRATIVO E GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA (I MODULO)**

#### **Settore IUS/10**

**CFU**

**4**

Professore:

**Giuseppe Bellitti**

g.bellitti@libero.it

Durata :

30 h.

*Obiettivi formativi:*

Obiettivo del corso è, in primo luogo, quello di fornire allo studente gli strumenti necessari per procedere ad un corretto inquadramento della disciplina pubblicistica in questione nel quadro generale dell'Ordinamento giuridico. In tal senso, particolare attenzione viene attribuita alla fondamentale distinzione tra il diritto privato ed il diritto pubblico, ed alle problematiche che detta distinzione genera con riferimento alla specifica disciplina del diritto amministrativo. La trattazione delle fonti del diritto amministrativo, delle posizioni soggettive, ed in generale, dell'attività della pubblica Amministrazione costituisce il logico corollario di tali premesse.

In secondo luogo, il corso si propone di dotare lo studente della conoscenza delle nozioni e gli istituti che massimamente si troverà ad incontrare nel corso della sua vita professionale. A partire dalla classificazione dei beni e dei diritti reali della pubblica Amministrazione, il corso gradatamente giunge ad affrontare i singoli istituti ablatori, per concludersi finalmente con la trattazione (necessariamente contenuta nei termini generali) dell'urbanistica e dell'edilizia.

*Programma del corso*

Le fonti del diritto amministrativo. 2. Le posizioni soggettive: il diritto soggettivo e l'interesse legittimo. Gli interessi collettivi e diffusi. 3. L'Ente pubblico. Organi ed Uffici. 4. L'attività della pubblica Amministrazione. Gli atti amministrativi. I Provvedimenti. 5. Il procedimento amministrativo. 6. I beni pubblici. I beni demaniali. I beni patrimoniali indisponibili. I beni patrimoniali disponibili. I beni privati di interesse pubblico. I contratti della pubblica Amministrazione. L'appalto di opere pubbliche. L'appalto di servizi. La fornitura. 8. L'urbanistica e l'edilizia. 9. L'edilizia residenziale pubblica.

*Testi di riferimento:* P. VIRGA, Diritto amministrativo, vol. I ( I principi: parti I,II,V,VI,VII,VIII,IX,X) e vol. II (Atti e ricorsi: parti I,II) Giuffrè, Milano, ult. ed.

*Modalità didattiche:* Lezione frontale.

*Modalità di accertamento:* Esame orale.

## **DIRITTO AMMINISTRATIVO**

### **DIRITTO AMMINISTRATIVO E GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA (II MODULO)**

#### **Settore IUS/10**

**CFU**

**4**

*Professore:*

**Giuseppe Manfredi**

Manfredigiuseppe@libero.it

*Durata:*

20 h.

*Obiettivi formativi:*

Il corso ha lo scopo di pervenire alla conoscenza degli aspetti principali della giustizia amministrativa, ovverosia delle principali forme di tutela, amministrativa e giurisdizionale, nei confronti degli atti e comportamenti della pubblica amministrazione

*Programma del corso*

Il problema della giustizia amministrativa:

-l'evoluzione storica del sistema italiano di giustizia amministrativa;

-interessi legittimi e diritti soggettivi;

-giudice ordinario e pubblica amministrazione;

I ricorsi amministrativi:

- il ricorso gerarchico;

-il ricorso gerarchico improprio e il ricorso in opposizione;

-il ricorso straordinario;

Nozioni generali sul processo amministrativo:

-giurisdizione di legittimità, giurisdizione di merito, giurisdizione esclusiva;

-le azioni esperibili nel processo amministrativo;

-il giudice e le parti;

-i principi generali del processo;

Le fasi del processo amministrativo:

-il giudizio di primo grado;

-la tutela cautelare;

-la decisione sul ricorso;

-i rimedi avverso la sentenza;

-l'esecuzione della sentenza.

*Testi di riferimento:*

P. VIRGA, *Diritto amministrativo-Atti e ricorsi*, Milano, 2001, pp. 155-401, oppure, alternativamente, A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Torino, ultima edizione disponibile. Si richiede inoltre la conoscenza dei principali testi normativi in materia, che possono essere consultati in PERFETTI, MICHELETTI, *Fonti essenziali della giustizia amministrativa*, Padova, 2000. E' fatta salva la possibilità di indicare testi diversi agli studenti frequentanti.

*Modalità didattiche:* lezione frontale

*Modalità di accertamento:* esame orale

**DIRITTO AMMINISTRATIVO**  
**DIRITTO URBANISTICO E DIRITTO DELL'AMBIENTE (I MODULO)**  
**Settore IUS/10**

<b>CFU</b>	<b>3</b>
Professore:	<b>Giuseppe Manfredi</b> Manfredigiuseppe@libero.it
Durata:	20 h.
Titolo del corso:	<i>Diritto urbanistico</i>
Obiettivi formativi:	Il corso ha lo scopo di pervenire alla comprensione dei principali aspetti giuridici dell'urbanistica, dell'edilizia e della gestione del territorio, prestando particolare attenzione ai rapporti tra urbanistica e altre discipline, e, in particolare, ai rapporti tra urbanistica e ambiente
Programma del corso	1.La nozione di urbanistica: 1.1.evoluzione storica della nozione di urbanistica; 1.2.la nozione odierna di urbanistica; 1.3.il riparto di competenze in tema di urbanistica; 1.4.rapporti tra urbanistica e diritto di proprietà; 2.La pianificazione urbanistica; 2.1.profilo generali; 2.2.la pianificazione sovracomunale; 2.3.gli strumenti urbanistici comunali; 2.4.la pianificazione attuativa; 2.5.le pianificazioni speciali. 3.Il controllo delle trasformazioni del territorio: 3.1.gli atti di assenso edilizi; 3.2.le sanzioni; 3.3.sanatoria e condono edilizio; 4.urbanistica e tutela dell'ambiente: 4.1.beni culturali e ambientali; 4.2.ree naturali protette; 4.3.gli altri strumenti di tutela ambientale.
Testi di riferimento:	F. SALVIA, F. TERESI, <i>Diritto urbanistico</i> . Si richiede inoltre la conoscenza dei principali testi normativi in materia.
Modalità didattiche:	lezione frontale
Modalità di accertamento:	esame orale

**DIRITTO AMMINISTRATIVO**  
**DIRITTO URBANISTICO E DIRITTO DELL'AMBIENTE (II MODULO)**  
**Settore IUS/10**

<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<b>Professore</b>	<b>Maria Anna Salvadori</b>
<i>Durata: (corsivo)</i>	<i>Semestrale, 20 h.</i>
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Diritto dell'ambiente</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Studiare i principi fondamentali, l'organizzazione amministrativa e la disciplina settoriale per arrivare ad una comprensione dei rapporti tra ambiente e territorio.



*Programma del corso*

- 1.Introduzione. Ambiente e Costituzione.
- 2.Fonti del diritto ed organizzazione amministrativa.
- 3.Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico. Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti. V.I.A e V.A.S. Difesa del suolo e gestione delle risorse idriche. Tutela delle acque dall'inquinamento. Gestione dei rifiuti.

*Testi di riferimento:* I testi consigliati saranno indicati nel corso delle lezioni.

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali.

*Modalità di accertamento:* Esame orale

---

## **DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA**

### **Settore IUS/14**

---

DOCENTE E PROGRAMMA VERRANO INDICATI ALL'INIZIO DEL CORSO

---

## **DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE**

### **Modulo II**

### **Settore IUS/17 – Diritto penale**

---

**CFU:** 3  
**Professore** Gabriele Marra

*Durata* Semestrale, 30 h.

*Titolo del corso:* **Tutela penale dell' ambiente**

*Obiettivi formativi:* Studiare i principi generali dei reati contro l' ambiente al fine di acquisire le metodologie di indagine necessarie ad una corretta applicazione della disciplina di riferimento.

*Programma del corso*

- 1.Introduzione.I principi generali del diritto penale.
2. Reati in materia di rifiuti ( Dlgs 22/97) .
3. Reati in materia di inquinamento idrico ( Dlgs 152/99).
4. Reati in materia di edilizia e urbanistica (Dpr 380/2001).

*Testi di riferimento:* RAMACCI, *Manuale di diritto penale dell' ambiente*, Cedam, Padova, ult.ed. limitatamente alle seguenti parti : 3-12; 15-32; 35-92 ; 97-152; 235-338.

Si raccomanda l' uso di un codice penale aggiornato.

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali e seminari di approfondimento

*Modalità di accertamento:* Esame orale

---

## DIRITTO PRIVATO

### Settore IUS/01

---

**CFU:** 8

**Professore** **Laura Di Bona**  
[lauradibona@libero.it](mailto:lauradibona@libero.it)

*Durata:* annuale 60 h.

*Titolo del corso:* **diritto privato**

*Obiettivi formativi* Fornire la conoscenza delle categorie giuridiche fondamentali e degli istituti caratterizzanti il diritto civile, con particolare riferimento alla teoria della circolazione dei beni.

*Programma del corso* Nozioni introduttive e principi fondamentali (ordinamento-fonti del diritto-fatto ed effetti giuridici-situazioni soggettive e rapporto giuridico-interpretazione-diritto internazionale privato); persone fisiche e persone giuridiche; situazioni esistenziali; situazioni reali di godimento e di garanzia; situazioni possessorie; situazioni di credito e di debito; prescrizione e decadenza; autonomia negoziale e contrattuale; alcuni singoli contratti; promesse unilaterali; pubblicità e trascrizione; responsabilità civile ed illecito; diritto di famiglia e delle successioni a causa di morte; tutela giurisdizionale e prove.

*Testi di riferimento* Fra i manuali in commercio (Gazzoni; Galgano; Roppo; Torrente-Schlesinger; Trimarchi; Trabucchi; Bessone; Zatti-Colussi; Paradiso), tutti egualmente validi e liberamente adottabili dagli studenti, si segnalano in particolare, per il maggiore approfondimento, per l'approccio problematico e critico-valutativo, F. Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, Napoli, ultima ed.; P. Perlingieri, *Istituzioni di diritto civile*, Napoli, ultima ed.

Indispensabile si rivela, inoltre, la sistematica consultazione di un codice civile aggiornato e corredato delle leggi speciali di maggiore interesse civilistico.

*Modalità didattiche* Lezioni frontali; esercitazioni pratiche su casistica giurisprudenziale.

*Modalità di accertamento* Esame orale

---

## DISEGNO

### Settore ICAR/17

---

**CFU:** 5

**Professore** **Prof. Laura Baratin**  
[laura.baratin@uniurb.it](mailto:laura.baratin@uniurb.it)

*Durata:* *Semestrale, 40 h*

*Obiettivi formativi* Il corso si propone di indirizzare l'allievo all'impiego delle tecniche e dei metodi per la rappresentazione grafica ai fini delle problematiche analitiche e sintetiche proprie dell'ingegneria del territorio. Il corso CAD intende fornire tutte le informazioni principali necessarie per poter utilizzare adeguatamente e autonomamente il programma AUTOCAD - MAP 2004.

**1. Teoria della rappresentazione fondamentali e applicazioni di geometria descrittiva**

- 1.1 La visione
- 1.2 Strumenti e tecniche di rappresentazione
- 1.3 La rappresentazione di forme nel piano e nello spazio
- 1.4 Le proiezioni ortogonali
- 1.5 La rappresentazione assonometria
- 1.6 La prospettiva

**2. Tecnica del disegno: il disegno per il progetto architettonico e la rappresentazione urbanistica**

- 2.1 Il disegno per il progetto architettonico
- 2.2 La rappresentazione degli elementi costruttivi
- 2.3 Il rilevamento architettonico
- 2.4 La rappresentazione per la progettazione urbanistica

**3. Disegno Automatico – AutoCAD**

- 3.1 Introduzione, dal disegno tradizionale al CAD
- 3.2 L'interfaccia di AUTOCAD. Menù, Barra degli Strumenti, Comandi.
- 3.3 Le Coordinate. Nuovo Disegno. Impostazioni del Disegno. Layer.
- 3.4 Strumenti e Comandi per il Disegno.
- 3.5 Strumenti e Comandi per le Modifiche del Disegno.
- 3.6 Inserimento di un Testo. Inserimento delle Quote. I Blocchi.
- 3.7 Layout, Scala, Stampa dei Disegni.
- 3.8 Introduzione a Photoshop.
- 3.9 Comandi per il fotoritocco.

Essendo la preparazione e la conoscenza da parte degli studenti in genere disomogenea, si ritiene necessario verificare direttamente il livello di ognuno attraverso una breve esercitazione, in modo da poter organizzare eventualmente un lavoro per gruppi.

Le lezioni dovrebbero alternarsi tra brevi spiegazioni teoriche delle varie componenti del software ed esercitazioni pratiche per l'immediata acquisizione degli argomenti trattati.

*Testi di riferimento*

DOCCI M., MAESTRI D., "Scienza del disegno", UTET, Torino 2000.  
SAINT AUBIN J.P., "Il rilievo e la rappresentazione dell'architettura" Edizione italiana a cura di BARATIN L. e SELVINI A., Ed. Moreschi & Vitali, Bergamo 1999.

Norme per il disegno tecnico, edilizia e settori correlati, M1 – vol. 3  
Milano, UNI 1986.

Dispense fornite dal docente su alcuni argomenti specifici.

*Modalità didattiche*

Il corso è articolato in una serie di lezioni frontali riguardanti l'inquadramento della disciplina ed esempi applicativi. Si prevedono, ad integrazione delle lezioni, delle esercitazioni pratiche per sviluppare una consapevolezza della forma, del grado di istruzione visiva e della capacità di tradurre attraverso il mezzo grafico la rappresentazione di un oggetto architettonico nel piano e nello spazio.

*Modalità di accertamento*

L'esame si articola in:  
una prova grafica relativa ai metodi di rappresentazione trattati durante il corso

una prova orale articolata in un colloquio sulla base degli esercizi di sintesi inerenti gli argomenti trattati nel corso delle lezioni e nell'esposizione e valutazione degli elaborati grafici prodotti nell'ambito delle esercitazioni (tesina di approfondimento individuale e/o di gruppo).

## ECOLOGIA

Vedi programma del corso di laurea in Scienze Ambientali

## ECONOMIA ED ESTIMO RURALE

### Settore AGR 01

<b>CFU:</b>	<b>5</b>
<b>Professore</b>	<b>Elena Viganò</b> e.vigano@econ.uniurb.it
<i>Durata:</i>	Semestrale, 40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Economia ed estimo rurale</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici e applicativi necessari per effettuare le valutazioni che assumono maggior rilievo in ambito rurale. In particolare, dopo aver sinteticamente richiamato i caratteri economici e politico-istituzionali del settore agricolo, sono forniti gli elementi essenziali per le diverse procedure di stima, con particolare riferimento a quelle di carattere rurale, territoriale e ambientale.
<i>Programma del corso:</i>	<b>1. Elementi introduttivi</b> Economia e regolamentazione del settore agricolo Aspetti economici nelle procedure di stima L'azienda agraria Il bilancio economico e il bilancio estimativo <b>2. Estimo rurale</b> Valutazione delle aziende (terreni, fabbricati rurali, miglioramenti fondiari, colture arboree, frutti pendenti e anticipazioni colturali) Valutazione di danni (incendi, grandine e gelo, inquinamento) Valutazione di boschi e foreste <b>3. Estimo territoriale</b> La pianificazione territoriale La stima delle acque Il riordino fondiario Il riparto dei contributi consortili <b>4. Estimo ambientale</b> L'analisi costi-benefici La valutazione d'impatto ambientale La certificazione ambientale Il bilancio ambientale
<i>Testi di riferimento:</i>	Michieli I., Michieli M., <i>Trattato di Estimo</i> , Edagricole, Bologna, 2002, Capp. 1, 10-16, 32, 36-39, 44-54. Materiale didattico fornito dal docente, disponibile presso la Facoltà di Scienze Ambientali
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale; esercitazioni.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale. Verifiche di apprendimento intermedie per i frequentanti.

---

## ESTIMO

### Settore ICAR/22

---

**CFU:** 8  
**Professore** Giovanni Manaresi  
giovanni.manaresi@uniurb.it

*Durata:* 64 h.

*Titolo del corso:* **Estimo**

*Obiettivi formativi:*

Il corso si propone di fornire i principi e gli strumenti propri dell'attività economico-estimativa nel campo della valutazione e gestione degli immobili. Inoltre intende fornire le conoscenze di base per svolgere professionalmente attività di consulenza nel settore immobiliare.

*Programma del corso:*

#### **1. Nozioni propedeutiche**

Elementi di matematica finanziaria.  
Metodologie statistiche per l'estimo.  
Le società e il bilancio.

Fiscalità immobiliare in Italia.

Il mercato immobiliare, caratteristiche e fonti informative.

#### **2. Estimo generale**

Principi estimativi. Il processo di valutazione: quesito, aspetto economico, procedimenti di stima (sintetici e analitici).

Strumenti e metodi per la valutazione degli investimenti

#### **3. Casistica estimativa**

Stima di fabbricati urbani, stima di terreni edificabili, stime per espropriazioni di pubblica utilità, stima dei diritti reali, stime cauzionali ed esecuzioni immobiliari, stime inerenti le successioni e divisioni, stime inerenti le locazioni di immobili. Estimo catastale.

#### **4. La consulenza nel settore immobiliare**

Estimo e contenzioso: la consulenza tecnica di ufficio e di parte; l'arbitrato.

La gestione dei patrimoni immobiliari. La "due diligence" immobiliare.

La finanziarizzazione del settore immobiliare: i fondi di investimento, "spin off" e cartolarizzazioni. La valutazione dalla logica patrimoniale al rendimento.

*Testi di riferimento:* Michieli I., Michieli M., *Trattato di Estimo*, Edagricole, Bologna, 2002.  
Ferrero C. (a cura di), *La Valutazione immobiliare*, EGEA Milano, 1996

*Modalità didattiche:* Lezione frontale; esercitazioni.

*Modalità di*

*accertamento:* Esame orale

---

## GEOLOGIA APPLICATA

### Settore GEO/05

---

**CFU:** 5  
**Professore** Stefano Mazzoli  
s.mazzoli@uniurb.it

*Durata:* 40 ore

*Titolo del corso:* **Geologia applicata**

<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze di base di geologia (elementi di geologia stratigrafica e strutturale, litologia e cartografia geologica, geomorfologia, geofisica), nonché elementi di geologia applicata al territorio.
<i>Programma:</i>	Principi di mineralogia; petrogenesi: rocce magmatiche, sedimentarie, metamorfiche e loro classificazione. Elementi di Geofisica e Geologia. Geologia stratigrafica: elementi di paleontologia; biostratigrafia; litostratigrafia; cronostratigrafia. Geologia strutturale: deformazione delle rocce; stress, strain, reologia; fratturazione; le faglie; le pieghe; associazioni strutturali. Elementi di Geografia fisica e Geomorfologia. Prospezioni geofisiche ed esplorazione del sottosuolo. Giacimenti minerali. Elementi di idrogeologia. Dissesti e movimenti franosi. Geologia delle vie di comunicazione. Geologia delle gallerie. Geologia delle dighe e laghi artificiali. Esercitazioni: riconoscimento macroscopico di rocce ignee, sedimentarie, metamorfiche; uso della strumentazione geologica; stratimetria; lettura e interpretazione delle carte geologiche; carte tematiche derivate; sezioni geologiche.
<i>Testi di riferimento:</i>	Ippolito F., Nicotera P., Lucini P., Civita M., de Riso R.: Geologia tecnica. ISEDI.
<i>Modalità didattiche:</i>	lezione frontale, esercitazioni pratiche, escursioni sul terreno
<i>Modalità di accertamento:</i>	esame scritto e orale

---

## **GEOTECNICA**

### **Settore ICAR/07**

---

<b>CFU:</b>	<b>5</b>
<b>Professore</b>	<b>Tullio Caraffa</b> (24h) e dott <b>Luca Lanci</b> (16h)
<i>Durata:</i>	(semestrale, 40 h.)
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Geotecnica</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Finalità del corso è quella di fornire i concetti base della materia e le principali nozioni necessarie per affrontare i numerosi problemi inerenti il suolo nell'ambito delle costruzioni.
<i>Programma:</i>	Caratteristiche generali dei terreni. Analisi e classificazione delle terre. Terreni granulari e terreni coesivi. Principio delle tensioni efficaci. Incremento delle sollecitazioni nel sottosuolo dovuto ai carichi esterni. Terreni normal-consolidati e terreni sovra-consolidati. Caratteristiche meccaniche delle terre. Resistenza e deformabilità. Le indagini geotecniche. Finalità e mezzi di indagine. Sondaggi e prelievo di campioni. Campioni disturbati ed indisturbati. Programmazione e controllo di indagini geotecniche in sito ed in laboratorio. Descrizione delle principali prove in sito ed in laboratorio. La spinta delle terre. La capacità portante limite. Principali opere geotecniche: fronti di scavo, opere di sostegno rigide e deformabili, fondazioni superficiali e profonde, tipologie e tecniche esecutive. Micropali. Tecniche di miglioramento dei terreni. Materiali e tecnologie innovative.

Normativa geotecnica vigente.

*Testi di riferimento:* Dispense del Corso  
P.Colombo-F. Colleselli: "Elementi di Geotecnica" Ed. - Zanichelli  
R.Lancellotta: "Geotecnica" Ed. – Zanichelli.

*Modalità didattiche:* Lezione frontale con presentazione di diversi cases history.  
Visite tecniche a cantieri di opere civili in sotterraneo ed all'aperto.

*Modalità di accertamento:* orale

---

## **IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI**

### **Settore AGR/08**

---

**CFU:** 5

**Professore** **Dott. Ing. Michele Di Lorenzo**  
email: mdilorenzo@smr.arpa.emr.it

*Durata:* semestrale, 40 ore

*Titolo del corso:* **idraulica agraria e sistemazioni idraulico forestali**

*Obiettivi formativi:* Il corso si propone di fornire agli studenti le basi delle conoscenze dell'idraulica, sia per affrontare i problemi relativi all'uso della risorsa idrica a scopo agricolo che per impostare i problemi di difesa idraulica del territorio. Verranno forniti gli elementi progettuali delle principali opere di sistemazione idraulico-forestali, con particolare riferimento alle tecniche di ingegneria naturalistica.

*Programma del corso:*

#### **Introduzione**

Principi di idraulica, elementi di idrostatica, studio dei problemi connessi con la quiete ed il moto dell'acqua, generalità sul moto dell'acqua, trasporto dell'acqua nelle condotte in pressione, problemi di dimensionamento e verifica delle condotte. Trasporto dell'acqua nei canali. Criteri per il dimensionamento dei canali. La misura delle portate.

#### **II bacino idrografico e i processi idrologici**

Definizione di bacino idrografico, caratteristiche e indici morfometrici, curve caratteristiche idrologiche, le precipitazioni, regimi pluviometrici e regimi fluviali, La formazione dei deflussi, il tempo di corrivazione, le piene fluviali, Formule empiriche per il calcolo delle portate al colmo e i modelli afflussi deflussi. Il trasporto solido. La fonte dei dati idrologici. Gli Annali Idrologici. Dal Servizio Idrografico al sistema dei Centri Funzionali.

#### **La sistemazione idraulica del territorio**

I dissesto idrogeologico; i criteri generali di sistemazione dei versanti e dei corsi d'acqua, le principali opere di sistemazione di versante e d'alveo: opere trasversali e opere longitudinali; principi dell'ingegneria naturalistica; difesa dalle piene, interventi strutturali e non strutturali, le reti di telerilevamento.

*Testi di riferimento:* D. Citrini e G. Nosedà: *Idraulica*. Editrice Ambrosiana, Milano;  
G. Benini: *Sistemazioni Idraulico forestali*, UTEU, Torino;

V.Ferro: *La Sistemazione dei bacini idrografici*, McGraw-Hill;  
 V.Ferro, G. Dalla Fontana, S.Pagliata, S.Pugliesi, P.Scotton: *Opere di sistemazione idraulico-forestale a basso impatto ambientale*, McGraw-Hill;  
 M.A.Lenzi, V.D'Agostino e D.Sonda: *Ricostruzione morfologica e recupero ambientale dei torrenti*, Editoriale BIOS;  
 G. Di Rosa: *Rischio idrogeologico e difesa del territorio*, Dario Flacovio Editore.

Modalità didattiche: Lezioni frontali , seminari di approfondimento, visite tecniche.  
 Modalità di accertamento: Esame orale

## **IGIENE GENERALE E APPLICATA**

**Vedi programma del corso di laurea in Scienze Ambientali**

## **INFORMATICA**

**Vedi programma del corso di laurea in Scienze Ambientali**

## **INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE**

**Settore ICAR/03**

<b>CFU:</b>	<b>5</b>
<b>Professore</b>	<b>Fabio Tatàno</b> fata@uniurb.it
<i>Durata:</i>	Semestrale, 40 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Ingegneria Sanitaria-Ambientale</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti i fondamenti tecnico-scientifici sul settore tradizionale dell'Ingegneria Sanitaria-Ambientale: depurazione delle acque reflue urbane e loro possibile riutilizzo.
<i>Programma del corso:</i>	Introduzione al Corso Finalità e comparti ambientali di pertinenza dell'Ingegneria Sanitaria-Ambientale – Acque di approvvigionamento e di rifiuto – Corpi idrici superficiali – Rifiuti solidi (urbani ed industriali) – Siti contaminati – Esempi impianti reali nel settore dell'Ingegneria Sanitaria-Ambientale. <b>Depurazione delle acque di rifiuto urbane</b> <i>Storia della depurazione delle acque reflue.</i> Epoca romana, medioevo, rivoluzione industriale – Trattamenti primari, chimici, biologici – Evoluzione storica trattamento/smaltimento fanghi di depurazione – Evoluzione storica metodi analitici acque di rifiuto. <i>Caratteristiche quali - quantitative acque di rifiuto.</i> Concentrazioni, portate, carichi – Aspetto – Temperatura – Colore e odore – Contenuto solido – pH ed alcalinità – Sostanza organica - Azoto e fosforo – Grassi ed oli – Tensioattivi – Cloruri - Composti zolfo – Metalli pesanti - Micro-organismi – Fognature miste e separate – Scolmatori di piena e vasche di pioggia – Acque "bianche", "nere", "grigie". <i>Schemi di trattamento.</i> Ciclo e tipi di trattamento – Linee "acque" e "fanghi" – Impianti medio-grandi e piccoli – Rendimenti depurativi, aree, vincoli idraulici, costi, impatti ambientali.



*Trattamenti meccanici preliminari.* Grigliatura e triturazione – Stacciatura – Dissabbiatura e disoleatura – Stazioni di sollevamento – Profilo idraulico impianto – Tipi di pompe.

*Sedimentazione.* Processi granulare, fioccoso, di massa con ispessimento (statici ed in continuo) – Sedimentazione primaria e secondaria – Tipi di sedimentatori, longitudinali, radiali, a flusso verticale, lamellari.

*Trattamento a fanghi attivi.* Batteri, forma, riproduzione, composizione, campo ottimale pH e temperatura – Metabolismo, energia e sintesi, eterotrofi ed autotrofi, depurazione aerobica ed anaerobica – Crescita batterica “batch” – Cinetiche biologiche e di rimozione substrato carbonioso – Avviamento e conduzione processo in continuo – Fattori d’influenza processi biologici – Tempo di permanenza idraulica, età del fango, carico del fango, carico volumetrico – Ricircolo e sedimentabilità del fango – Fango di supero – Consumo e fornitura di ossigeno – Dispositivi di aerazione – Varianti di processo, convenzionale a medio carico, ad aerazione estesa, ad alto carico, a cascata, multistadio, ad ossigeno puro, SBR.

*Rimozione nutrienti nel processo a fanghi attivi.* Rimozione biologica dell’azoto: impatto ambientale forme di azoto, nitrificazione e schemi di processo (mono- e bi-stadio), denitrificazione e schemi di processo (con carbonio esterno, pre-denitro, post-denitro, nitro-denitro in simultanea ed intermittente) – Rimozione chimica del fosforo: impatto ambientale forme di fosforo, schemi di processo (pre-precipitazione, precipitazione in simultanea, post-precipitazione) – Rimozione biologica del fosforo: principi, cicli aerobici/anaerobici, schemi di processo (“full-” e “side-stream”).

*Trattamenti a biomassa adesa.* Letti percolatori, funzionamento e schematizzazione biofilm, a debole carico ed intensivi, materiali di riempimento – Dischi biologici, funzionamento – Biofiltri, a flusso discendente ed ascendente, aspetti realizzativi, schemi di processo, upgrading impianti esistenti – sistemi ibridi “MBBR”.

*Trattamenti naturali (cenni).* Stagni biologici – Fitodepurazione.

*Tecniche di disinfezione delle acque reflue e opzioni di riuso* – Disinfezione per via chimica – Disinfezione per via fisica – Riuso delle acque reflue depurate in agricoltura, nell’industria, nella ricarica di falda, avanzato.

*Trattamento e smaltimento fanghi di depurazione* - Origine e natura fanghi, produzione pro-capite, umidità, peso specifico, putrescibilità – Ispessimento – Digestione Anaerobica ed Aerobica – Disidratazione naturale – Condizionamento – Disidratazione meccanica, nastropresse, filtropresse, centrifughe – Essiccamento termico – Alternative di smaltimento, utilizzo diretto in agricoltura, compostaggio, co-digestione fanghi-FORSU, incenerimento, discarica controllata.

*Richiami normativi.*

*Testi di riferimento:*

“Schemi delle Lezioni” e “Dispense” progressivamente distribuite durante il Corso, a copertura degli argomenti trattati.

Testi di consultazione ed approfondimento:

Henze M., Harremoës P., la Cour Jansen A., *Wastewater Treatment. Biological and Chemical Processes*, Third Edition, Springer, Berlin, 2002

Imhoff K. & K.R., *Taschenbuch der Stadtentwässerung*, 29. Auflage, R. Oldenbourg Verlag, München, Wien, 1999

Metcalf & Eddy, *Wastewater Engineering. Treatment, Disposal, Reuse*, Third Edition, McGraw-Hill Series in Water Resources and Environmental Engineering, McGraw-Hill, New York, 1991  
Passino R., *Manuale di conduzione degli impianti di depurazione delle acque*, Terza edizione, Zanichelli/Esac, Bologna, 1995  
Vismara R., *Ecologia Applicata*, Editore Ulrico Hoepli, Milano, 1992

**Modalità didattiche:** Lezioni frontali, con significative esercitazioni di calcolo e progetto; visite tecniche impianti; eventuali tesine di approfondimento sulle visite tecniche effettuate.

**Modalità di accertamento:** Esame orale.

---

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

### Settore IUS/09

---

**CFU:** 4

**Professore** **Alberto Clini**  
[a.clini@libero.it](mailto:a.clini@libero.it)

**Durata:** (semestrale, 30 h.)

**Titolo del corso:**

**Istituzioni di diritto pubblico**

**Obiettivi formativi:**

Il Corso si propone di fornire le basi di conoscenza e comprensione dei fenomeni giuridici che investono i rapporti fra individuo e autorità pubbliche.

**Programma del corso**

Le vicende delle istituzioni italiane  
Problematica delle fonti del diritto  
I soggetti pubblici ed istituzionali  
Le funzioni pubbliche  
Le autonomie politiche  
Le autonomie territoriali e la riforma del riparto delle competenze legislative ed amministrative  
Profili istituzionali del processo di integrazione europea

**Testi di riferimento:** AA. VV., *Manuale di diritto pubblico*, Milano, Giuffrè, ult. ed.  
L.R. Perfetti, *Contributo ad una teoria dei pubblici servizi*, Padova, Cedam, 2001 (*lettura consigliata*).

**Modalità didattiche:** Lezione frontale

**Modalità di accertamento:** Esame orale

---

## SCIENZA DELLE FINANZE

**mutuato dal corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche**

### Settore SECS- P/03

---

**CFU:** 6

**Professore** **Paolo Polidori**

**Durata:** annuale, 50 h.

<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di introdurre all'analisi economica dell'intervento pubblico in ambito locale con riferimento alle politiche della spesa pubblica, della tassazione e della valutazione degli investimenti.
<i>Programma del corso:</i>	Nel corso si studieranno i rapporti fra lo Stato e il mercato. Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi del sistema tributario ed al ruolo dell'azione pubblica all'interno dell'economia di mercato. Argomenti del corso: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli strumenti per lo studio dell'attività finanziaria pubblica</li> <li>2. Analisi della spesa pubblica</li> <li>3. La valutazione degli investimenti pubblici</li> <li>4. Analisi delle imposte</li> <li>5. Il Sistema di imposizione fiscale nazionale e locale</li> </ol>
<i>Testi di riferimento:</i>	H. S. Rosen, <i>Scienza delle finanze</i> , McGraw Hill, ultima edizione. Esclusi i cap. 1, 2, 4, 17, appendice.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova scritta con eventuale orale integrativo

---

## SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

### Settore SPS/10

---

<b>CFU:</b>	<b>4</b>
<b>Professore</b>	<b>Francesca Forno</b> <a href="mailto:francesca.forno@unipd.it">francesca.forno@unipd.it</a>
<i>Durata:</i>	Semestrale, 35 h.
<i>Titolo del corso:</i>	<b>Ambiente, Società e Modernità</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di mettere a fuoco alcuni temi principali della disciplina. Obiettivo formativo è quello di stimolare negli studenti una maggiore capacità critica nella lettura del rapporto tra ambiente, società e modernità nei suoi diversi aspetti e nella sua evoluzione nell'arco degli ultimi decenni.
<i>Programma del corso</i>	Il programma si compone di due diverse parti:  La prima, di carattere introduttivo, sarà dedicata ad una rassegna dei maggiori quadri teorici e prospettive analitiche della sociologia. Attraverso la definizione di alcune parole chiave quali: ambiente e natura, ecologia, rischio, crisi e modernità, sarà definito il campo di studio della sociologia dell'ambiente;  La seconda, più specifica, approfondirà alcune tematiche quali: (i) L'ambientalismo in Italia; (ii) La società del rischio, (iii) Ambiente e "nuova democrazia". Le lezioni di questa seconda parte saranno di carattere seminariale.
<i>Testi di riferimento:</i>	L. Pellizzoni - Osti G., <i>Sociologia dell'ambiente</i> , Bologna, Il Mulino, 2003. Oltre al testo di base, gli studenti saranno tenuti ad approfondire una delle tematiche trattate durante la seconda parte del corso attraverso la lettura di almeno uno tra i seguenti testi: D. della Porta e Diani M., <i>Movimenti senza protesta? L'ambientalismo in Italia</i> , Bologna, il Mulino, 2004

U. Beck, *La società globale del rischio*, Trieste, Asterios, 2001  
L. Bobbio e Zeppetella A., *Perché proprio qui? Grandi opere e opposizioni locali*, Milano, Franco Angeli, 1999.

Modalità didattiche: Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Modalità di accertamento: Esame orale

---

## STORIA DELL'ARTE MODERNA

### Modulo I

#### Settore L-ART/02

---

CFU: **4**

Professore

**Arch. Roberta Martufi**

r.martufi@archiworld.it

Durata:

Semestrale, 35h.

Titolo del corso:

**Storia della città moderna**

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di studiare la nascita della città moderna, e dei suoi modelli di trasformazione.

Lo studente dovrà acquisire la conoscenza dei fondamentali sistemi urbani nell'Occidente e delle fasi di trasformazione morfologiche dalla città antica alla città moderna. Obiettivo formativo del corso è dunque quello di fornire agli studenti una capacità critica di lettura dei principali elementi che hanno concorso alla formazione della città storica e che possono essere ancora proposti nella progettazione della città contemporanea.

Programma  
del corso

Le lezioni riguarderanno gli elementi fisici e morfologici di cui è costituita la città (il tessuto edilizio e le mura cittadine, le strade, le piazze, il palazzo, le case, le attrezzature, le chiese, ecc.) e il loro rapporto con il paesaggio agrario circostante.

Saranno dunque esaminati alcuni casi-studio esemplari per meglio comprendere la nascita e la trasformazione della città moderna.

1. La nascita della città antica: dalla Mesopotamia a Roma.
2. La città medioevale.
3. Firenze e il primo umanesimo.
4. La trattatistica in architettura fra XV e XVI sec..
5. La città ideale e le corti rinascimentali: Urbino, Pienza, Ferrara, Mantova, Roma.
6. Le ville e i giardini nel paesaggio agrario rinascimentale.
7. Le grandi urbanizzazioni europee fra il XVII e il XVIII secolo.
8. La nascita della metropoli ottocentesca.

Il corso affronterà questioni di metodo relative alla «storia urbana», disciplina autonoma e distinta sia dalla storia dell'architettura che dalla storia dell'urbanistica.

Testi di riferimento:

L. Benevolo, *Storia dell'Architettura del Rinascimento*, Bari, 1968.  
D. Calabi, *Storia della città. L'Età moderna*, Marsilio, Venezia, 2001.  
Emilio Sereni, *La storia del paesaggio agrario*, Laterza, Bari, 1999.  
L. Benevolo, *Storia dell'Architettura moderna*, Bari, 1978.

Modalità didattiche: Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Modalità di accertamento: Esame orale e tesina di approfondimento.

---

## TECNICA DELLE COSTRUZIONI

### Settore ICAR/09

---

CFU: 5

Professore

**Luca Landi**

luca.landi@mail.ing.unibo.it

Durata:

Semestrale, 40 h.

Titolo del corso:

**Tecnica delle costruzioni**

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di base di statica per la comprensione del comportamento strutturale delle costruzioni, e gli strumenti per il dimensionamento e la progettazione di elementi strutturali semplici.

Programma  
del corso

1. Le strutture isostatiche

Il concetto di forza e di momento. Equilibrio di sistemi di forze piani. Vincoli e reazioni vincolari. Strutture isostatiche. Determinazione delle reazioni vincolari. La trave. Il carico ripartito.

2. Le caratteristiche di sollecitazione

Determinazione delle caratteristiche di sollecitazione nei sistemi piani di travi: lo sforzo normale, il taglio ed il momento flettente. Tracciamento dei diagrammi delle caratteristiche di sollecitazione. Soluzione di strutture isostatiche.

3. Le strutture reticolari

Statica dei sistemi reticolari isostatici. Calcolo degli sforzi nelle aste con il metodo dell'equilibrio dei nodi. Il metodo di Ritter.

4. Stati di tensione nella trave

Il concetto di tensione e di deformazione. La legge di elasticità lineare. Richiami di geometria delle masse: momento statico, baricentro, momento d'inerzia. La trave prismatica sollecitata alle basi. Sforzo normale. Flessione retta e deviata. Sforzo normale eccentrico. Flessione retta e taglio. Torsione. Elementi realizzati con materiale non resistente a trazione.

5. Verifiche di resistenza

Comportamento dei materiali: gli acciai da carpenteria, il calcestruzzo. La sicurezza strutturale: il metodo delle tensioni ammissibili. Criteri di resistenza per stati di tensione composti.

6. Il carico di punta

La stabilità dell'equilibrio. Il carico critico euleriano. La verifica di stabilità: il metodo omega.

7. Deformabilità delle travi e strutture iperstatiche

Deformabilità flessionale delle travi. Calcolo delle deformazioni per alcuni casi semplici. La verifica di deformabilità. Cenni ai sistemi iperstatici: il metodo della congruenza.

8. La concezione strutturale degli edifici

Le azioni sulle costruzioni. Criteri di progettazione di strutture semplici in acciaio ed in calcestruzzo armato. Le attuali normative per il calcolo e la progettazione strutturale.

*Testi di riferimento:* C. Gava rini, G.C. Beolchini, G. Matteoli, *Costruzioni*. Hoepli. Milano.

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali.

*Modalità di accertamento:* Esame orale.

## **TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

### **Settore ICAR/20 (opzionale)**

**CFU** 5  
**Professore:** Giovanni Virgilio

## **TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA**

### **Settore ICAR/09**

**CFU:** 3  
**Professore** Adalberto Pandolfi

*Durata:* 24 h

*Titolo del Corso:* **Tecniche di Ingegneria naturalistica**

*Obiettivi formativi:* Studiare l'ingegneria naturalistica nei concetti generali, obiettivi e funzioni, ambiti di intervento, materiali e tecniche utilizzate, per acquisire le conoscenze teoriche necessarie ad affrontare gli aspetti progettuali ed esecutivi nei cantieri di ingegneria naturalistica.

*Programma del corso*

1. Introduzione:

L'Ingegneria Naturalistica è una disciplina tecnica in grado di conciliare le esigenze antropiche di intervento sul territorio con quelle naturalistico-ecologiche e paesaggistiche di tutela dell'ambiente. Consente, infatti, il miglior inserimento nell'ambiente di opere necessarie ,realizzando gli obiettivi di efficienza funzionale a minori costi

L'ingegneria naturalistica rappresenta un valido strumento della cultura del recupero ambientale e della mitigazione degli interventi antropici per una moderna pianificazione e gestione territoriale

2. Tecniche di intervento.

Le " Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" adottate dal Ministero dell' Ambiente ( 1997), raggruppano le principali opere di ingegneria naturalistica in quattro tipologie :

-Interventi combinati di consolidamento; Interventi stabilizzanti; Interventi anti erosione; -Interventi costruttivi particolari

Il programma del corso svilupperà le principali tecniche di ingegneria naturalistica applicate ai seguenti ambiti di intervento :

-le infrastrutture; -gli ecosistemi filtro ( impianti di fitodepurazione );

-il sistema fluviale; i versanti; -coperture a verde

*Testi di riferimento:*

1995. Opere e tecniche di ingegneria naturalistica e recupero ambientale. Regione Liguria. Assessorato Edilizia, Energia e Difesa del Suolo.

1997. Ingegneria Naturalistica. Atti del Convegno di Pesaro, 7

- aprile 1995. Provincia di Pesaro e Urbino, Pesaro.
1999. Efficacia e costi degli interventi di ingegneria naturalistica. Atti del Convegno Internazionale Trieste, 25-27 novembre 1999. EF1B, AIPIN.
- 1998 Atti del convegno "Recupero ambientale nelle aree di cava nel quadro normativo e pianificatorio regionale "Regione Emilia Romagna, assessorato Ambiente
- Bacci M., S. Bardi, A. Dignani 2000. Manuale di metodologie e tecniche a basso impatto in materia di difesa del suolo. WWF Italia, Regione Marche.
- Carbonari A., M. Mezzanotte, 1996. Tecniche naturalistiche nella sistemazione del territorio. Provincia Autonoma di Trento; Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale.
- Dinetti M., 2000. Infrastrutture ecologiche. Il Verde Editoriale.
1993. Manuale Tecnico di Ingegneria Naturalistica. Regione Emilia Romagna Assessorato all'Ambiente e Regione Veneto - Assessorato Agricoltura e Foreste.
- Schiechl H.M., R. Stem, 1992. Ingegneria naturalistica - Manuale delle opere in terra. Ed. Castaldi, Feltre (BL).
- Schiechl H.M., R. Stem, 1994. Ingegneria Naturalistica. Manuale delle costruzioni idrauliche. Edizioni ARCA.
- Zeh H., 1993. Tecniche di ingegneria naturalistica. 11 Verde Editoriale, Varese.
- Sauli G, S. Siben, 1993. Tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica – Esperienze europee. Patron Editore ,Padova

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali, seminari di approfondimento, visite ai cantieri e ad opere compiute

*Modalità di accertamento:* Esame orale

---

## TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

### Settore ICAR/12

---

**CFU:** 5

**Professore** Luca Boiardi  
luca.boiardi@mail.ing.unibo.it

*Durata:* Semestrale, 40 h.

*Titolo del corso:* **Tecnologia dell'Architettura**

*Obiettivi formativi:* Il corso di Tecnologia dell'Architettura attribuisce una particolare attenzione allo studio degli strumenti metodologici necessari all'acquisizione della conoscenza di base dell'*organismo edilizio*, nonchè finalizzato ad affrontare alcuni temi sperimentali correlati al controllo ambientale e alla progettazione ecosostenibile.

Il corso si propone di mettere in evidenza i rapporti che intercorrono tra la tecnologia ed il progetto, sia in relazione ad aspetti metodologici di carattere generale, sia per quanto riguarda la conoscenza degli strumenti e delle tecniche.

In particolare è evidenziato il ruolo della tecnologia nel processo di progettazione e di formazione dell'architettura, anche alla luce degli obiettivi del progetto ecosostenibile già evidenziati in premessa e in riferimento ai sistemi costruttivi fondamentali individuati nello studio dell'*organismo edilizio*.

Vengono pertanto affrontati i rapporti che intercorrono fra *sistema ambientale* e *sistema tecnologico*, e nonché gli aspetti prestazionali di particolari elementi di fabbrica, cercando di fornire metodi di analisi e strumenti operativi per il controllo delle scelte progettuali operate.

*Programma*

*del corso* **Premessa:**

Per quanto riguarda la comprensione dei fenomeni di trasformazione dell'ambiente costruito alle diverse scale, anche in relazione agli aspetti di riqualificazione, recupero e conservazione dei singoli contesti urbani, assume particolare rilevanza lo studio del processo tipologico e dei caratteri costruttivi degli edifici, con particolare riferimento all'analisi critica delle tecniche storiche.

Sarà approfondito durante lo svolgimento del corso il concetto di organismo edilizio, inteso come *sistema*, attraverso la scomposizione in *sottosistemi*, nonché lo studio delle caratteristiche tecniche e funzionali degli elementi e dei sistemi costruttivi in relazione al rapporto tra esigenze, requisiti e prestazioni.

Saranno inoltre affrontati i tratti salienti del *processo edilizio*, visto come metodo di svolgimento e organizzazione delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera edilizia, attraverso l'analisi delle fasi di *progettazione*, *attività costruttiva* e *gestione*.

Per quanto concerne gli aspetti della *qualità edilizia*, sarà trattato il tema della qualità dell'abitare intesa oggi attraverso una visione ecosostenibile e integrale dell'architettura che propone un'innovazione nei rapporti con l'ambiente, sfruttandone le potenzialità intrinseche, anche in riferimento alla gestione delle risorse ambientali e all'atteggiamento progettuale.

La scelta di sottolineare gli aspetti legati alla *ecosostenibilità* nasce dalla consapevolezza che l'ambiente antropizzato contemporaneo viene troppo spesso realizzato alterando i cicli delle risorse naturali e causando squilibri ambientali che rendono sempre più fragili le interazioni con i sistemi ambientali. Il *progetto ecosostenibile*, anche in riferimento all'ambito delle tecnologie costruttive, richiede quindi un approccio che riconosca la complessità del processo di progettazione stesso, allo scopo di raggiungere i due *obiettivi generali* complementari che lo caratterizzano: la *salvaguardia dell'ambiente* e l'*uso razionale delle risorse e delle potenzialità offerte dal sito*, in relazione agli obiettivi di benessere, di risparmio energetico e di valorizzazione delle risorse ambientali. In particolare, per quanto riguarda la progettazione a scala architettonica, saranno approfonditi gli aspetti specifici relativi alla fisica e alla bioclimatica degli edifici.

#### **Aspetti generali**

Viene proposto un *metodo progettuale* che permetta di governare la complessità del processo di progettazione, dalla metaprogettazione alla progettazione esecutiva nei suoi diversi aspetti tecnologici, funzionali-spaziali, economici e nell'ambito dell'approccio ecosostenibile che richiede un *intervento coerente e coordinato alle diverse scale edilizie* e che *deve coinvolgere in maniera multidisciplinare specialisti di diversi settori*: il metodo proposto per la definizione degli obiettivi di progetto ecosostenibile propone come prima fase indispensabile l'*analisi del sito*, ovvero la lettura analitica dei *fattori ambientali* e dei *fattori climatici* caratteristici del sito e, in seguito, la definizione degli obiettivi e il controllo e la verifica degli obiettivi raggiunti.



### **Approfondimenti**

Per quanto riguarda le relazioni fra sistema ambientale e sistema tecnologico, sotto il profilo degli aspetti sperimentali citati in premessa, sono approfonditi gli aspetti relativi agli strumenti e tecnologie per il controllo del clima igrotermico e della luce naturale nel progetto di architettura. Vengono forniti approfondimenti specifici in relazione a: il sistema edificio-impianto per il controllo energetico, orientazione e forma del costruito in relazione all' "impatto sole-aria"; aspetti tecnologici: i sistemi solari passivi e attivi, le strategie per la ventilazione naturale e il raffrescamento passivo, le schermature solari in relazione agli aspetti termici e luminosi, le tecnologie per il trasporto della luce naturale.

### **Esercitazioni:**

Le esercitazioni consisteranno nell'applicazione dei temi relativi ai sistemi costruttivi studiati durante le lezioni e verteranno sulla *progettazione* di elementi di fabbrica di un caso di studio preso in esame, con particolare riferimento ai principali sistemi costruttivi utilizzati nella realizzazione delle fondazioni, delle strutture portanti e portate in elevazione, dei solai e delle coperture.

*Testi di riferimento:* AAVV, *Dizionario degli elementi costruttivi*, Utet, Torino, 2001  
AAVV, *Manuale di progettazione edilizia* (6 volumi), Hoepli, Milano  
G. Caniggia, G.L. Maffei, *La lettura dell'edilizia di base*, Marsilio ed., Venezia, 1987  
Mauro Attura, Paolo Bevitori, Giuliano Bressa, Stefano R. de Donato, Enrico Micelli, Angelo Mingozzi, *Guida alla casa ecologica*, Maggioli editore, 2003  
Mingozzi, Angelo, *Un quartiere ecosostenibile a Pieve di Cento*, "L'architettura naturale", Anno IV, n. 11-12, aprile/settembre 2001, Edicom ed., Monfalcone, 2001, pp. 28-37.

*Modalità didattiche:* Lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni

*Modalità di accertamento:* Esame orale

---

## **TOPOGRAFIA**

### **Settore ICAR/06**

---

**CFU: 5**

**Professore:**

**Laura Baratin**

[laura.baratin@uniurb.it](mailto:laura.baratin@uniurb.it)

*Durata:*

*Semestrale, 40h*

*Obiettivi formativi*

Il corso si propone di fornire le basi teoriche e pratiche della disciplina, per l'apprendimento delle principali tecniche di rilevamento topografico e di trattamento dei dati e per l'utilizzo dei principali strumenti.

*Programma del corso*

#### **1. Elementi di Geodesia**

Geoide, sferoide ed ellissoide terrestre. Dimensioni dell'ellissoide, coordinate curvilinee, raggi principali di curvatura dell'ellissoide. Ellissoide internazionale. Sfera locale. Campo geodetico e campo topografico. Trasformazione di coordinate: ellissoidiche, geocentriche, cartesiane, cartesiane locali. Coordinate d'altezza

## **2. Nozioni generali di statistica e di calcolo delle probabilità e il trattamento delle osservazioni**

Concetti fondamentali sulle variabili statistiche a una e più dimensioni. Momenti e loro significato. Indici di correlazione. Variabili casuali. I minimi quadrati: equazioni alle osservazioni. Misura della correlazione. Ellissi d'errore. Le trasformazioni lineari.

## **3. Strumenti e metodi di misure**

Strumenti e metodi per la misura degli angoli azimutali e zenitali. Metodologie e strumenti per la misura delle distanze. Metodologie e strumenti per la misura dei dislivelli. Rettifiche strumentali e influenza degli errori strumentali residui. Precisione dei diversi metodi e loro campi di applicazione. Strumenti e metodi per il posizionamento dei punti via satellitare.

## **4. Il rilievo topografico**

Reti trigonometriche. Reti nazionali altimetriche – planimetriche – GPS. – Procedura del rilievo: dal generale al particolare. – Reti. – Inquadramento, appoggio e dettaglio.

Rilievo planimetrico. Riduzione delle misure alla superficie di riferimento. – Schemi elementari di rilievo: intersezioni (in avanti, laterali, all'indietro), polari (irradiamento), rami di poligonale. – Poligonali vincolate e chiuse. – Rilievo di dettaglio.

Rilievo altimetrico. Tipi di quote e superfici di riferimento. – Livellazione trigonometrica: schema, strumentazione necessaria, reciproca, da un estremo. – Rifrazione. – Precisioni raggiungibili.

– Livellazione geometrica: schema, strumentazione necessaria. – Linea di livellazione: preparazione, esecuzione e controllo. – Precisioni raggiungibili nella livellazione geometrica di precisione. – Misura di dislivello ellissoidico tramite GPS e ondulazione.

Rilievo GPS. Preparazione e pianificazione. – Sessioni e basi indipendenti. – Compensazioni delle basi. – Trasformazione nel sistema nazionale.

### *Testi di riferimento*

- G. BEZOARI, A. SELVINI, "Manuale di topografia moderna", CittàStudi Edizioni, Milano 1996
- Dispense fornite dal docente su alcuni argomenti specifici.

### *Modalità didattiche*

Il corso è articolato in una serie di lezioni frontali riguardanti l'inquadramento della disciplina. Si prevedono, ad integrazione delle lezioni, delle esercitazioni strumentali, numeriche ed applicative per l'approfondimento pratico di alcuni temi sviluppati lungo il corso attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro. Alcune lezioni monografiche in forma seminariale forniranno agli studenti un ulteriore approfondimento e aggiornamento relativo ai temi trattati nelle lezioni teoriche con l'aiuto di esempi applicativi.

### *Modalità di accertamento*

L'esame consiste in test scritti nel corso dell'Anno Accademico e in una prova orale articolata in un colloquio e nell'esposizione e valutazione degli elaborati prodotti nell'ambito delle esercitazioni (tesina di approfondimento individuale e/o di gruppo).

**PROGRAMMI**  
**CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN**  
**GIURISPRUDENZA**  
**CLASSE 22/S "GIURISPRUDENZA"**



<b>IUS/18 ARGOMENTAZIONE GIURIDICA E RETORICA FORENSE</b>	
<b>CFU</b>	<b>4</b>
<i>Professore</i>	Gianluca Sposito
<i>Durata</i>	30 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Studio delle tecniche argomentative dei giuristi e degli avvocati romani, con elementi di comparazione fra antico e moderno
<i>Programma del corso</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La prova retorica</li> <li>2. Strategie probatorie e contraddittorio nel processo penale romano</li> <li>3. Esperienza forense ciceroniana e sistema probatorio vigente</li> <li>4. L'etica della professione legale a Roma: alle origini della moderna deontologia forense</li> </ol>
<i>Testi di riferimento</i>	Cerami – Di Chiara – Miceli, <i>Profili processualistici dell'esperienza giuridica europea. Dall'esperienza romana all'esperienza moderna</i> , Giappichelli, Torino, 2003 [pagine 76-310]
<i>Modalità didattiche</i>	Lezioni
<i>Modalità di accertamento</i>	Esame orale

<b>IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Luca R Perfetti – Giuseppe Manfredi
<i>Durata:</i>	60 h
<i>Obiettivi formativi</i>	<p><b>I corso progredito:</b> Il corso si pone l'obiettivo di fornire una lettura aggiornata ed approfondita della trasformazione dell'amministrazione, che consenta allo studente lo sviluppo della capacità di esame critico e ricostruzione autonoma delle fattispecie giuridiche.</p> <p><b>II corso progredito:</b> obiettivo del corso è fornire allo studente gli strumenti per la comprensione delle profonde trasformazioni in atto nel diritto amministrativo italiano, per metterlo in grado di affrontare criticamente le innovazioni normative e giurisprudenziali in materia .</p>
<i>Programma del corso</i>	<p><b>I corso progredito:</b> Il corso, che presuppone la conoscenza delle nozioni istituzionali del diritto amministrativo, è destinato - premesso il riesame degli istituti necessari allo studio dei temi che si intendono affrontare con maggiore approfondimento – alla ricostruzione del disegno dell'attività dei soggetti pubblici e dell'amministrazione stessa, alla luce dei principi di sussidiarietà (ex artt. 2 e 118 Costituzione) e della funzionalizzazione dell'amministrazione alla protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini (ex artt. 1 e 3 Costituzione). In verranno riesaminati gli istituti che provengono dalla dogmatica del diritto amministrativo tradizionale alla luce della trasformazione subita in epoca repubblicana, quanto almeno alla teoria del potere e delle posizioni soggettive</p> <p><b>II corso progredito:</b> il corso presuppone la conoscenza delle nozioni istituzionali di diritto amministrativo, e verte su argomenti significativi delle odierne trasformazioni di questa branca del diritto, in particolare in ordine all'attività e all'organizzazione dell'amministrazione pubblica, e alle posizioni giuridiche soggettive del cittadino nei confronti dell'amministrazione. Esemplicativamente, ci si occuperà dell'oggettivazione della funzione amministrativa, dell'attuale sistemazione del pubblico potere, degli strumenti di diritto privato nell'attività e</p>

	nell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, dell'influsso del diritto comunitario.
Testi di riferimento:	<p>I CORSO PROGREDITO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PASTORI, <i>La funzione amministrativa nell'odierno quadro costituzionale, in Diritto dell'economia</i>, 2002, 475.</li> <li>- PASTORI, <i>Riforme istituzionali e concezioni dell'amministrazione</i>, in <i>Scritti in onore di L. Mengoni</i>, III, Milano, 1995</li> <li>- BALDASSARRE, <i>Diritti della persona e valori costituzionali</i>, Torino, 1997 (limitatamente al capitolo sui diritti pubblici subiettivi)</li> <li>- ALLEGRETTI, <i>Amministrazione pubblica e Costituzione</i>, Cedam, Padova, 1996 (limitatamente ai capitoli II, IV e VI)</li> <li>- PERFETTI, <i>Contributo ad una teoria dei pubblici servizi</i>, Cedam, Padova, 2001, p. 133-164</li> </ul> <p>II CORSO PROGREDITO</p> <p>G.P. Rossi, <i>Introduzione al diritto amministrativo</i>, Torino, ultima edizione disponibile .</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale
Modalità di accertamento:	Esame orale

<b>IUS/11 DIRITTO CANONICO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Carlo Fantappiè</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di svolgere le linee portanti del rapporto tra la Chiesa e gli altri ordinamenti giuridici (confessionali, statuali, sovranazionali e internazionali).
<i>Programma del corso</i>	Partendo dalla prospettiva universalistica propria del cristianesimo, sviluppando le tappe principali del <i>ius publicum ecclesiasticum externum</i> della Chiesa con particolare attenzione al rinnovamento di prospettiva attuato dal Concilio Vaticano II, il corso si propone di delineare i rapporti interordinamentali tra la chiesa cattolica, le altre Chiese, gli ordinamenti statuali, sovranazionali e la comunità internazionale.
<i>Testi di riferimento:</i>	G. Barberini, <i>Chiesa e Santa Sede nell'ordinamento internazionale</i> , Torino, Giappichelli, 2004 (nuova edizione).
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali, conferenze, seminari.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloquio orale e/o esame scritto.

<b>IUS/01 DIRITTO CIVILE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Franco Angeloni</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	<p>Il corso ha un duplice obiettivo:</p> <p>I) si propone di trattare ad un livello di approfondimento superiore a quello, necessariamente elementare, del corso del primo anno sulle Istituzioni di diritto privato, i punti maggiormente problematici del diritto civile;</p> <p>II) si propone di fornire un'adeguata padronanza degli strumenti ermeneutici, dell'analisi dei precedenti di giurisprudenza e delle altre metodo-</p>

	logie di ricerca, anche attraverso la consultazione delle varie banche dati, con particolare riferimento a quelle del CED della Corte Suprema di Cassazione, illustrando gli aspetti fondamentali del programma <i>EasyFind</i> che ne consente la consultazione e, dal momento in cui sarà utilizzabile dalle Università, anche del nuovo programma <i>ItalgiureWeb</i> .
<i>Programma del corso:</i>	<p>Nell'anno accademico 2004/2005 Il corso si articola nei seguenti argomenti:</p> <p>le categorie generali, con particolare riferimento alle fonti del diritto e all'interpretazione; le obbligazioni in generale; i contratti in generale; i singoli contratti; gli atti unilaterali e i titoli di credito; i fatti illeciti e gli altri atti e fatti fonti di obbligazioni; la tutela del credito.</p> <p>Le tesi di laurea vengono assegnate dal titolare del corso negli orari di ricevimento e di norma verranno seguite dallo stesso. I laureandi, tuttavia, potranno, su indicazione del docente, essere seguiti anche da uno o più collaboratori della cattedra.</p> <p>Nell'assegnazione delle tesi verranno seguiti i seguenti <i>criteri preferenziali</i>: padronanza delle tecniche per l'interpretazione dei documenti normativi; precedente <i>attiva</i> frequentazione del corso; media riportata negli esami afferenti.</p>
<i>Testi di riferimento:</i>	<p>- F. GALGANO, <i>Diritto civile e commerciale</i>, IV edizione, Cedam, Padova, 2004, volumi II, t. 1 (tutto), II, t. 2 (con esclusione dei capitoli o paragrafi relativi ai contratti bancari e di borsa, alla tipologia dei titoli di credito (forma invece parte integrante del programma la sezione prima del capitolo relativo ai titoli di credito, concernente la disciplina dei titoli di credito in generale (pp. 305-326 del volume II, t. 2)));</p> <p>- F. ANGELONI, <i>Del contratto a favore di terzi</i>, in <i>Commentario del codice civile Scialoja - Branca</i> a cura di F. GALGANO, artt. 1411-1413, Zanichelli, Bologna-Roma, 2004 (tutto).</p> <p>È altresì indispensabile consultare sistematicamente il codice civile e le principali disposizioni normative ad esso complementari. Si consiglia l'edizione Zanichelli a cura di G. DE NOVA, edizione 2004.</p> <p>A fini di autovalutazione della preparazione e per approfondimento è suggerita la consultazione di:</p> <p>- F. GALGANO, <i>116 esercizi e 70 schemi di diritto privato</i>, a cura di Paolini e Ragazzini, Cedam, Padova, 1999.</p> <p>È suggerita, a chi desideri ulteriori approfondimenti, la consultazione di altre opere a carattere commentaristico o trattatistico, per le quali si segnalano, per i volumi già pubblicati, il <i>Commentario del codice civile Scialoja - Branca</i> a cura di F. GALGANO, Zanichelli, Bologna-Roma; il <i>Trattato di diritto privato</i> diretto da P. RESCIGNO, edito dalla Utet; i volumi della collana <i>I grandi orientamenti della giurisprudenza civile e commerciale</i>, edita dalla Cedam; i volumi della collana <i>Le monografie di Contratto e impresa</i>, edita dalla Cedam; la rivista <i>Contratto e impresa</i> edita dalla Cedam.</p> <p>Tutte le predette opere sono consultabili presso la biblioteca della Facoltà.</p> <p>Sia per gli studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino, sia per quelli trasferiti da altre Facoltà, il programma del corso è il medesimo, ed è quello indicato nel presente <i>vademecum</i> relativo all'anno accademico 2004/2005, che sostituisce integralmente ogni diversa indicazione contenuta nei precedenti <i>vademecum</i>.</p>

<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale.  Alle lezioni si potranno affiancare alcune esercitazioni seminariali, riservate agli studenti interessati, la cui attiva partecipazione è parte essenziale del corso. Esse mirano sia a fornire un adeguato grado di padronanza dei moderni strumenti di ricerca giuridica, sia ad approfondire, anche attraverso la lettura di materiale giurisprudenziale e/o dottrinale specifico messo a disposizione in precedenza presso la biblioteca della Facoltà, singoli aspetti e problemi della materia.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale.

<b>IUS/19 DIRITTO COMUNE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<b>Piergiorgio Peruzzi</b>
<i>Durata:</i>	40 h
<i>Obiettivi formativi:</i>	Le origini del diritto commerciale, il mercante come imprenditore e le società fino all' formarsi del principio della loro responsabilità limitata.
<i>Programma del corso</i>	Il mercante: Alla radice dell' art. 2082 del Codice Civile. La funzione del mercante medievale. Mercanti in una società mercantile. Un "rischio del mestiere": il fallimento. Società tra mercanti: Una "nozione" che non definisce. La società e le società. Guadagnare e mangiare il medesimo pane. Un patto fra danaro e fantasia. Il divieto delle usure. Un singolare tipo di società. Un sistema nella storia.
<i>Testi di riferimento:</i>	U. SANTARELLI, Mercanti e società tra mercanti, G. Giappichelli Editore - Torino, Via Po, 21, tel. 011/8397019.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale nel semestre.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Colloquio, ovvero, a scelta del candidato frequentante, prova scritta ed esame orale.

<b>IUS/14 DIRITTO COMUNITARIO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso</i>	Le fonti del diritto europeo. Le competenze comunitarie in materia di diritto internazionale privato e processuale
<i>Obiettivi formativi</i>	Dopo aver delineato il sistema delle fonti del diritto privato europeo, il corso evidenzia le conseguenze prodotte sulla tecnica internazionale privatistica dall'esercizio delle competenze comunitarie in materia di diritto internazionale privato -processuale.
<i>Programma del corso</i>	Il corso fornisce una visione complessiva delle fonti del diritto privato e europeo e delle nuove competenze comunitarie previste dal titolo IV del Trattato CE, con esame degli atti conseguentemente adottati dalle Istituzioni comunitarie.
<i>Testi di riferimento:</i>	Dispense a cura del docente, tratte dalle lezioni Per il reperimento dei testi normativi: Bariatti, <i>Casi e materiali di diritto internazionale privato comunitario</i> , Milano, 2003. (Limitatamente alle parti che si riferiscono ai temi trattati nel corso delle lezioni).
<i>Modalità didattiche:</i>	Dopo una introduzione generale, il corso sarà tenuto in forma seminariale prendendo direttamente in esame i rilevanti testi normativi.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale



<b>IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE – CORSO PROGREDITO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<b>Professore</b>	<i>Licia Califano</i>
<b>Durata:</b>	40 h.
<b>Titolo del corso:</b>	<i>Diritto costituzionale – Corso progredito</i>
<b>Obiettivi formativi:</b>	Nella prospettiva, peculiare agli insegnamenti del biennio di specializzazione, di un approfondimento particolarmente mirato, sotto il profilo metodologico, dello studio delle discipline giuridiche già affrontate nell'ambito della Laurea in Scienze giuridiche, il corso progredito di Diritto costituzionale intende offrire allo studente una preparazione completa e ragionata sul piano dell'analisi, sia dottrinale che giurisprudenziale, dei temi di volta in volta affrontati. Nell'anno accademico 2004/2005 il corso tratterà le problematiche legate alla nuova dimensione del sistema delle autonomie regionali e locali - in seguito alle modifiche costituzionali, alla legislazione di attuazione e alla giurisprudenza costituzionale - nelle dinamiche sia interne, sia legate ai rapporti con l'ordinamento comunitario e internazionale.
<b>Programma del corso</b>	1. L'attuazione e la trasformazione dello stato regionale italiano. 2. L'autonomia statutaria e gli assetti di governo delle Regioni ordinarie e speciali. 3. L'autonomia legislativa e regolamentare. 4. L'autonomia amministrativa. 5. L'autonomia finanziaria. 6. Regioni ed enti locali.
<b>Testi di riferimento:</b>	I testi di riferimento verranno indicati all'inizio del corso.  Si consiglia di accompagnare lo studio del Manuale con la consultazione di un codice costituzionale aggiornato . Si segnala, per esempio, <i>La Costituzione della Repubblica italiana</i> , a cura di L. Califano, Maggioli, Rimini, 2004 (quarta edizione); <i>Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale</i> , a cura di M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso, Giuffrè, Milano, 2003; oppure <i>Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo</i> , a cura di P. Costanzo, Giappichelli, Torino, 2003.
<b>Modalità didattiche:</b>	Lezione frontale. Durante il corso si svolgeranno seminari di approfondimento su argomenti del programma d'esame. Il corso sarà inoltre integrato da conferenze di docenti italiani e stranieri.
<b>Modalità di accertamento:</b>	Le prove di esame consistono in un colloquio orale preceduto da una prova scritta, obbligatoria ma non preclusiva, avente ad oggetto una breve dissertazione su un argomento del corso di studio.
<b>Tesi di laurea:</b>	Per l'assegnazione della tesi gli studenti devono iscriversi in un'apposita lista alla quale si è ammessi, nei limiti del tetto assegnato alla Cattedra, dopo un colloquio con il docente. Giorni ed orari di assegnazione delle tesi saranno resi noti mediante appositi avvisi. Prima dell'assegnazione definitiva del titolo è richiesta una ricerca preliminare e la redazione di uno schema di lavoro approvato dal docente.  Per la redazione della tesi di laurea può essere utile consultare T.F. Giupponi - A. Morrone - D. Tega, <i>La tesi di laurea in Scienze Giuridiche</i> , Libreria Bonomo, Bologna, 2002.

<b>IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO II - CORSO PROGREDITO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<b>Professore</b>	<i>Amalia Diurni</i>
<b>Durata:</b>	40 h
<b>Titolo del corso:</b>	<i>Diritto privato europeo</i>

<p><i>Obiettivi formativi:</i></p>	<p>Il corso ha per obiettivo primario l'approfondimento delle tematiche in materia di obbligazioni e contratto nell'ambito delle dinamiche interne al panorama europeo. Dopo l'introduzione ad un approccio metodologico avanzato, comprensivo dei fondamenti teorici, dei principi metodici, dei procedimenti tecnici e degli strumenti sistemologici, di cui si avvale il giurista comparatista, si tratterà di ripercorrere la storia della codificazione quale fenomeno prevalente nell'Europa continentale in alternativa alla parallela progressione storicamente continua del diritto anglo-sassone. L'intento finale è quello di osservare l'andamento del diritto privato nella prospettiva della circolazione dei modelli a livello europeo e internazionale, per individuare e studiare i meccanismi che spontaneamente o meno sovrintendono attualmente alla regolamentazione del sistema tra nuove codificazioni, come quella olandese del 1992, modernizzazioni, quale la massiccia operazione legislativa tedesca del 2002, interventi normativi di fonte comunitaria e internazionale. Lo studio di alcune questioni giuridiche di particolare interesse permetterà, infine, di verificare nel concreto l'operatività dei suddetti meccanismi, servendosi altresì dell'aiuto degli strumenti forniti dai diversi gruppi di lavoro presenti in Europa, intenti a studiare e sviluppare principi di diritto comune europeo.</p>
<p><i>Programma del corso</i></p>	<p>Il corso si articola in due parti, dedicate rispettivamente all'approfondimento della problematica relativa alla metodologia comparatistica e alla descrizione dei diversi aspetti riguardanti il fenomeno della codificazione sul continente europeo in parallelo con la continuità storica di common law in Inghilterra, nonché allo studio analitico del contratto e della responsabilità civile attraverso l'analisi comparativa della rispettiva disciplina vigente nei paesi europei e all'osservazione dei meccanismi attuali di interazione tra diritti positivi nazionali, "vecchi" e "nuovi", diritto di fonte comunitaria e internazionale e tendenze giurisprudenziali e dottrinali.</p> <p><b>Parte prima</b>  Insegnamento avanzato della metodologia comparativa. Breve descrizione storico-sistemica del fenomeno della codificazione nell'Europa continentale: dalle prime esperienze di Prussia e Baviera ai codici civili di Francia, Austria, Belgio, Spagna, Portogallo, Germania, Svizzera, Grecia, Italia, Olanda e Paesi scandinavi (compresa la Danimarca). La diversa esperienza di common law: la sua continuità storica.</p> <p><b>Parte seconda</b>  Studio monografico della disciplina del contratto e della responsabilità civile nei paesi europei: differenze e affinità. Le dinamiche dell'integrazione del diritto privato in Europa: dalle recenti codificazioni e modernizzazioni, all'interazione dei diritti nazionali dei paesi membri con le normative di fonte comunitaria e internazionale, al progetto di un codice comune.</p>

Testi di riferimento	<p><b>L. J. Costantinesco</b>, <i>Il metodo comparativo</i>, Torino, Giappichelli, 2° ed., 2000 (limitatamente agli argomenti affrontati a lezione);</p> <p><b>G. Alpa, M. J. Bonell, D. Corapi, L. Moccia, V. Zeno-Zencovich</b>, <i>Diritto privato comparato – Istituti e problemi</i>, Roma, Edizioni Laterza, 5° ed., 2004 (limitatamente agli argomenti di interesse dello studente previo accordo con il docente);</p> <p><b>A. Diurni e P. Kindler</b>, <i>Il codice civile tedesco “modernizzato”</i>, Torino, Giappichelli, 2004 (limitatamente agli argomenti affrontati a lezione).</p> <p><b>N.B.</b> Nello svolgimento del corso potrebbero essere fornite ulteriori indicazioni e/o materiali di studio. I non frequentanti sono invitati a prendere contatto con il docente al fine di integrare il materiale didattico con eventuale possibilità - entro certi limiti - di concordare un programma alternativo, ove sussistano argomenti di particolare interesse.</p>
Modalità didattiche:	Lezione frontale. Il corso è basato su una didattica partecipata, nell'ambito della quale sono previsti momenti di dibattito sulle questioni di volta in volta metodologiche, sistematiche e sostanziali, che si presenteranno, con la discussione nel merito delle eventuali soluzioni semplicemente avanzate o già attuate.
Modalità di accertamento:	Esame orale. Per i frequentanti si terrà conto della partecipazione ai dibattiti tenuti nel corso delle lezioni.

<b>IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO - CORSO PROGREDITO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Eduardo Rozo Acuña</i>
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Titolo del corso</i>	<b>Garanzie costituzionali nel diritto comparato</b>
<i>Obiettivi formativi:</i>	Si tratta di fornire allo studente le conoscenze approfondite delle istituzioni contemporanee del diritto pubblico europeo occidentale e delle Americhe che garantiscono i diritti fondamentali in modo che dalla comparazione istituzionale, formale e materiale si possano dedurre i principi basilari dell'odierno stato di diritto, i suoi sviluppi, le lacune e quindi le proposte da discutere per i singoli paesi analizzati.
<i>Programma del corso</i>	Garanzia dell' Habeas Corpus. Amparo o tutela dei diritti fondamentali. Habeas Data o tutela dei diritti della privacy e dei diritti informatici. Controllo di costituzionalità e garanzia dei diritti fondamentali. Altri strumenti o meccanismi processuali di garanzia.
<i>Testi di riferimento:</i>	Dispensa del corso ad uso degli studenti.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni, conferenze, relazioni degli stessi studenti, individuali e di gruppo.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale, tesine di approfondimento con discussione orale.

<b>IUS/18 DIRITTO ROMANO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Anna Maria Giomaro</i>
<i>Durata:</i>	40 h.

<i>Obiettivi formativi:</i>	<p>Il corso si propone di affrontare le grandi tematiche del diritto privato attraverso l'applicazione che la scienza giuridica romana ne ha fatto sui casi della pratica forense quotidiana.</p> <p>Un tale approccio consentirà non solo di verificare la costante della litigiosità nei rapporti interindividuali, il ripetersi di situazioni di conflittualità e l'esigenza di soluzioni al riguardo, ma anche, e soprattutto, l'utilizzazione delle tecniche del pensiero giuridico e dei collegamenti fra materie e casi, la capacità di porre e di porsi costantemente in discussione, il ricorso alle conoscenze già acquisite per escogitare la soluzione più vantaggiosa. Il tutto nel pieno rispetto dei caratteri storici del diritto romano, ma anche cercando di sottolineare ogni volta, in una visione comparatistica, il rapporto più o meno evidente con la legislazione attuale.</p> <p>In tal modo il corso si propone altresì di condurre lo studente all'acquisizione degli strumenti di base e delle metodologie iniziali per un lavoro di ricerca, di approfondimento, di esegesi giuridica, non elusivamente romanistica.</p>
<i>Programma del corso</i>	<p>Il programma del corso prevede l'analisi di una serie di casi desunti dalle fonti romane e articolati sulla base della partizione dogmatica tradizionale del diritto privato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1- Negozio giuridico (15 casi)</li> <li>2- Persone e famiglia (10 casi)</li> <li>3- Diritti reali (12 casi)</li> <li>4- Obbligazioni e contratti (15 casi)</li> <li>5- Delitti (15 casi)</li> <li>6- Successioni (15 casi)</li> <li>7- Processo (10 casi)</li> <li>8-</li> </ol>
<i>Testi di riferimento:</i>	Giomaro-Brancati, <i>Percorsi guidati e metodologie di analisi delle fonti</i> , Giappichelli, in corso di stampa
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni frontali, seminari, tesine di approfondimento
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO - CORSO PROGREDITO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>4</b>
<i>Professore</i>	<i>Giuseppe Marini</i>
<i>Durata:</i>	30 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Il corso si propone di fornire agli studenti un approfondimento delle nozioni fondamentali di diritto tributario e della disciplina positiva dei principali tributi.
<i>Programma del corso</i>	<p>Parte generale</p> <p>L'oggetto del diritto tributario: la nozione di tributo e la classificazione dei tributi</p> <p>La norma tributaria</p> <p>Le fonti del diritto tributario</p> <p>Capacità contributiva, interesse fiscale e progressività</p> <p>L'interpretazione della norma tributaria e l'elusione fiscale</p> <p>I soggetti attivi e passivi del rapporto tributario</p> <p>L'accertamento e la riscossione</p> <p>Le sanzioni</p> <p>La tutela giurisdizionale</p>

	<p>Parte speciale</p> <p>L'ordinamento tributario vigente</p> <p>Le imposte sui redditi</p> <p>L'IRAP</p> <p>L'IVA</p> <p>L'imposta di registro</p> <p>L'ICI</p>
<p>Testi di riferimento:</p>	<p><b>Per la parte generale</b></p> <p>- DE MITA, Principi di diritto tributario, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte generale, Cedam, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- FANTOZZI, Corso di Diritto tributario, UTET, 2003 <i>oppure</i></p> <p>- LUPI, Diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- RUSSO, Manuale di diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- TESAURO, Compendio di diritto tributario, UTET, 2002</p> <p><b>Per la parte speciale</b></p> <p>- DE MITA, Principi di diritto tributario, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- FALSITTA, Manuale di diritto tributario, Parte speciale, Cedam, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- FANTOZZI, Corso di Diritto tributario, UTET, 2003 <i>oppure</i></p> <p>- LUPI, Diritto tributario, Parte speciale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- RUSSO, Manuale di diritto tributario, Parte speciale, Giuffrè, ultima edizione <i>oppure</i></p> <p>- TESAURO, Compendio di diritto tributario, UTET, 2002</p> <p><b>Codici consigliati</b></p> <p>- FALSITTA – FANTOZZI, Le leggi tributarie fondamentali, Giuffrè, ultima edizione</p>
<p>Modalità didattiche:</p>	<p>Lezione frontale; esercitazioni</p>
<p>Modalità di accertamento:</p>	<p>Esame orale</p>

<b>SECS-P/03 ECONOMIA POLITICA (CORSO PROGREDITO)</b>	
CFU:	4
Professore	Paolo Polidori
Durata:	28 h.

<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso approfondisce i fondamenti dell'economia necessari per lo studio dell'analisi economica del diritto, ossia la valutazione del complesso di norme, sentenze e quant'altro si indichi generalmente con il termine diritto, mediante l'uso di strumenti economici..
<i>Programma del corso:</i>	Il corso analizza elementi fondamentali quali: teoria delle scelte razionali, teoria dei contratti con informazione incompleta/asimmetrica, applicazioni giuridiche della teoria delle interazioni strategiche e l'approccio della scelta razionale <i>versus</i> l'approccio della psicologia cognitiva all'analisi economica del diritto. Lo scopo del corso è quello di fornire strumenti economici adeguati all'analisi delle interpretazioni ed degli effetti delle norme legali e degli istituti giuridici.  Argomenti del corso: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Elementi di microeconomia per l'analisi del diritto: scelta razionale in condizioni di informazione completa ed incompleta, interazioni strategiche.</li> <li>2) Teoria economica e contratti.</li> <li>3) Problemi inerenti all'applicazione dell'analisi economica ai contratti di assicurazione.</li> <li>4) Problemi di diritto dei contratti.</li> </ol>
<i>Testi di riferimento:</i>	R. Coote et al., Il mercato delle regole, Bologna, Il Mulino. Capitoli: 1, 4, 5.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova scritta con eventuale orale integrativo

<b>IUS/17 PROFILI PENALI DELLA CONTABILITA' DI IMPRESA</b>	
<b>CFU:</b>	<b>3</b>
<i>Professore</i>	<i>Achille Marchionni</i>
<i>Durata:</i>	20 h.
<i>Obiettivi formativi</i>	Obiettivi principali del corso sono quelli di consentire agli studenti, che aspirano a diventare "Giuristi d'impresa", l'approfondimento dei profili penali di maggior rilievo in tema di contabilità d'impresa e bilanci, onde permettere loro di acquisire la necessaria conoscenza delle regole tecniche che presiedono alla tenuta delle scritture contabili ed alla redazione del Bilancio di esercizio. I collegamenti interdisciplinari interesseranno alcuni fondamentali aspetti di diritto tributario sostanziale propedeutici allo studio della tematica dei reati tributari; nonché gli aspetti principali di diritto fallimentare sostanziale collegati alla contabilità d'impresa ed alla formazione del Bilancio, nella patologia dell'impresa; infine gli aspetti di diritto commerciale societario necessari allo studio dei reati societari.
<i>Programma del corso</i>	Aspetti penali della contabilità d'impresa: introduzione alla lettura penalistica del Bilancio. Soggetti, modalità, forma e rilevanza delle scritture contabili e del Bilancio. Disposizioni penali in materia di società ed impresa. Le scritture contabili ed i reati connessi.
<i>Testi di riferimento:</i>	Achille Marchionni, Aspetti penali della contabilità d'impresa. Dispensa in corso di aggiornamento. Ulteriori letture potranno essere concordate con il docente. N.B. Si consiglia agli studenti di corredarsi dei testi normativi di riferimento.

<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale con commenti delle principali e recenti decisioni giurisprudenziali sugli aspetti di maggiore interesse della materia
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE</b>	
<b>CFU:</b>	<b>4</b>
<i>Professore</i>	Paolo Polidori
<i>Durata:</i>	28 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di introdurre allo studio dell'analisi economica del diritto e allo studio dell'impatto che il sistema normativo ha sul comportamento degli operatori e sul funzionamento dei mercati.
<i>Programma del corso:</i>	Nel corso si studieranno i rapporti fra economia e diritto. Verrà analizzato l'effetto che l'introduzione di una norma ha sul sistema economico e il ruolo delle politiche di regolamentazione. Si affronteranno aspetti connessi all'analisi economica della proprietà e della responsabilità civile. Argomenti del corso: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiami di economia</li> <li>2. La teoria economica della proprietà</li> <li>3. La teoria economica della responsabilità civile</li> <li>4. Problemi ed applicazioni pratiche</li> </ol>
<i>Testi di riferimento:</i>	R. Cooter et al., <i>Il mercato delle regole</i> , Bologna, Il Mulino. Capitoli: 2, 3, 6, 7.
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezioni e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Prova scritta con eventuale orale integrativo

<b>IUS/20 TEORIA GENERALE DEL DIRITTO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Enrico Moroni
<i>Durata:</i>	40 h.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Riflessione critica sul positivismo giuridico
<i>Programma del corso</i>	Il diritto come regola di condotta. Giustizia, validità ed efficacia. Le proposizioni prescrittive. Le prescrizioni e il diritto. Le prescrizioni giuridiche. Classificazione delle norme giuridiche. Dalla norma giuridica all'ordinamento giuridico. L'unità dell'ordinamento giuridico. La coerenza dell'ordinamento giuridico. La completezza dell'ordinamento giuridico. Gli ordinamenti giuridici in rapporto tra loro
<i>Testi di riferimento:</i>	Norberto Bobbio, <i>Teoria generale del diritto</i> , Giappichelli, Torino 1993
<i>Modalità didattiche:</i>	Lezione frontale e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>IUS/01 TUTELA DEI DIRITTI (PROFILI SOSTANZIALI)</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	Lanfranco Ferroni
<i>Durata:</i>	40 h.

<i>Obiettivi formativi:</i>	Consentire allo studente il conseguimento di conoscenze pratiche in ordine alle tematiche trattate.
<i>Programma del corso</i>	1. Pubblicità e circolazione dei beni. 2. Responsabilità patrimoniale e strumenti di conservazione delle garanzie patrimoniali.
<i>Testi di riferimento:</i>	Durante il corso di lezioni verranno indicati i testi, le voci enciclopediche e gli articoli sui quali studiare le tematiche trattate,
<i>Modalità didattiche:</i>	Esercitazioni pratiche su casistica giurisprudenziale.
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale e/o tesine.

<b>IUS/13 TUTELA DEI DIRITTI UMANI – CORSO INTEGRATO</b>	
<b>CFU:</b>	<b>6</b>
<i>Professore</i>	<i>Luigi Mari</i>
<i>Durata:</i>	40 h
<i>Titolo del corso</i>	La concezione e le tecniche di tutela dei diritti umani nella comunità internazionale contemporanea.
<i>Obiettivi formativi:</i>	Il corso si propone di esaminare l'azione internazionale di tutela dei diritti umani alla luce dei suoi fondamenti teorico-filosofici.
<i>Programma del corso</i>	Il corso comprenderà due parti seminariali. Il primo seminario avrà per oggetto le implicazioni teorico-filosofiche della protezione internazionale dei diritti dell'uomo. Il successivo seminario si soffermerà sulle iniziative regionali in materia.
<i>Testi di riferimento:</i>	Limitatamente alle parti relative ai temi trattati durante i seminari: - Zanghi, la protezione internazionale dei diritti dell'uomo, Torino, 2002. - Ferrajoli, Diritti fondamentali, Bari, 2001. - Spatafora E. – Cadin R. – Carletti C., <i>Sviluppo e diritti umani nella cooperazione internazionale. Lezioni sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo umano</i> , Torino, Giappichelli, 2003.  Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.
<i>Modalità didattiche:</i>	lezione frontale e seminari
<i>Modalità di accertamento:</i>	Esame orale

<b>LABORATORIO DI COMUNICAZIONE</b>
<i>Responsabili: Proff. Giuseppe Giliberti, Piergiorgio Peruzzi e dott. Filippo Marra</i>

Il Laboratorio ha la funzione di introdurre gli studenti alle tecniche di comunicazione, scritta e verbale, funzionali all'esercizio delle professioni forensi.

Si compone di due classi:

- I) Scrittura degli atti
- II) Tecniche della comunicazione verbale

L'iscrizione alla prima classe è limitata agli studenti del Corso di Laurea Specialistica.

L'iscrizione alla seconda classe è aperta agli studenti del Corso di Laurea specialistica e del Corso di Laurea triennale in Scienze Giuridiche.



I corsi, in entrambe le classi, si svilupperanno in cinque incontri di due ore. La frequenza con profitto consentirà l'attribuzione di 3 crediti, per ciascuna classe, ai sensi dell'art.10, comma 1, lettera f), D.M. 509/99.

Il Laboratorio si avvarrà della collaborazione di tecnici della comunicazione e degli insegnamenti di Letteratura e comunicazione e Tecniche relazionali della Facoltà di Sociologia.



## INDICE

Contatti	2
<b>PARTE I – L’offerta formativa e i servizi della Facoltà di Giurisprudenza</b>	<b>7</b>
Corso di Laurea in Giurisprudenza (Corso Di Laurea Quadriennale)	9
Corsi di Laurea Triennali – Disposizioni generali	9
Regolamento Didattico della Facoltà	14
Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea	24
Scienze Giuridiche	24
Consulente del Lavoro	32
Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo	38
Tecnico del Territorio	46
Giurisprudenza (Laurea Specialistica)	54
Formazione Post-Laurea	58
Regolamento Servizio Orientamento e Tutorato	60
Calendario dell’Attività Didattica	61
<b>PARTE II - Programmi</b>	
<i>CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE</i>	63
CRIMINOLOGIA	65
DIRITTI DELL’UOMO	66
DIRITTI GRECI	67
DIRITTO AGRARIO	68
DIRITTO AMMINISTRATIVO	69
DIRITTO CANONICO	70
DIRITTO CIVILE	72
DIRITTO COMMERCIALE	73
DIRITTO COSTITUZIONALE	73
DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	75
DIRITTO DEL LAVORO	75
DIRITTO DEL LAVORO (CORSO PROGREDITO SULLE PARI OPPORTUNITA’)	77
DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO	78
DIRITTO DELL’ESECUZIONE CIVILE	79
DIRITTO DELL’UNIONE EUROPEA	79
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	80
DIRITTO DI FAMIGLIA	81
DIRITTO E RELIGIONI	82
DIRITTO ECCLESIASTICO	83
DIRITTO FALLIMENTARE	84
DIRITTO INTERNAZIONALE	85
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO	86
DIRITTO PENALE	87
DIRITTO PENALE (CORSO PROGREDITO)	87
DIRITTO PENALE COMMERCIALE	88
DIRITTO PENALE DELL’AMBIENTE	90
DIRITTO PENITENZIARIO	90
DIRITTO PRIVATO COMPARATO	92
DIRITTO PRIVATO DELL’ECONOMIA	94
DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO	94
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	96
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE COMPARATO	97

DIRITTO PROCESSUALE PENALE	99
DIRITTO PROCESSUALE PENALE COMPARATO	99
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO	100
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	101
DIRITTO REGIONALE	104
DIRITTO SAMMARINESE	105
DIRITTO TRIBUTARIO	108
ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA	110
ECONOMIA POLITICA	111
ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO	112
FILOSOFIA DEL DIRITTO	113
FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO (STORIA DEL DIRITTO ROMANO)	113
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE	115
INFORMATICA GIURIDICA	117
INFORMATICA GIURIDICA (BASI DI RICERCA)	119
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	121
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO	122
MEDICINA LEGALE	123
SCIENZA DELLE FINANZE	124
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	125
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 1	127
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 2	128
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 3	129
STORIA DEL DIRITTO CANONICO	129
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO	131
TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI	131
<i>CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN CONSULENTE DEL LAVORO</i>	135
DIRITTO AMMINISTRATIVO (I MODULO)	137
DIRITTO AMMINISTRATIVO (II MODULO)	138
DIRITTO COMUNITARIO DEL LAVORO	139
DIRITTO COSTITUZIONALE	140
DIRITTO DEL RAPPORTO INDIVIDUALE DI LAVORO (I MODULO)	141
DIRITTO DEL RAPPORTO INDIVIDUALE DI LAVORO (II MODULO)	141
DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE	142
DIRITTO INTERNAZIONALE DEL LAVORO	143
DIRITTO PENALE DEL LAVORO	143
DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE (I MODULO)	144
DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE (II MODULO)	144
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE DEL LAVORO	145
DIRITTO PROCESSUALE PENALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	145
DIRITTO SINDACALE (I MODULO)	146
DIRITTO SINDACALE (II MODULO)	146
DIRITTO TRIBUTARIO (CORSO ISTITUZIONALE)	147
ECONOMIA DEL LAVORO	148
ELEMENTI DI DIRITTO COMMERCIALE	149
FONDAMENTI DI INFORMATICA	150
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	151
MODELLI STATISTICI DEL MERCATO DEL LAVORO	152
RELAZIONI INDUSTRIALI	152
SOCIOLOGIA DEL LAVORO	153
STORIA DEL DIRITTO DEL LAVORO	154
STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	156

<i>CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E POLITICHE PER LO SVILUPPO</i>	157
ANTROPOLOGIA CULTURALE	159
DIRITTI DELL'UOMO	160
DIRITTO AMMINISTRATIVO (MODULO BASE)	161
DIRITTO AMMINISTRATIVO (II MODULO)	161
DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	162
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (MODULO BASE)	162
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (II MODULO)	163
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (III MODULO)	164
DIRITTO E RELIGIONI	166
DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO BASE)	166
DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO AVANZATO) (I MODULO)	167
DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO AVANZATO) (II MODULO)	167
DIRITTO INTERNAZIONALE (CORSO AVANZATO) (III MODULO)	168
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO	168
DIRITTO PENALE	169
DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE	169
DIRITTO PRIVATO (I MODULO)	169
DIRITTO PRIVATO (II MODULO)	170
DIRITTO PRIVATO COMPARATO	170
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO	171
DIRITTO TRIBUTARIO	172
ECONOMIA APPLICATA (MODULO BASE + II MODULO)	173
ECONOMIA APPLICATA (III MODULO)	173
ECONOMIA DELLO SVILUPPO	174
FONDAMENTI DI INFORMATICA	175
GEOGRAFIA	176
GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA	176
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	176
SCIENZA DELLE FINANZE	177
SEMINARIO CICLO DEL PROGETTO	178
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	178
SOCIOLOGIA	179
STORIA CONTEMPORANEA	179
STORIA DEL CRISTIANESIMO	181
STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE	182
STORIA E ISTITUZIONI DEI PAESI AFRO-ASIATICI	182
STORIA E ISTITUZIONI DELL'AMERICA LATINA	183
 <i>CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN TECNICO DEL TERRITORIO</i>	 185
ANALISI MATEMATICA/GEOMETRIA	187
CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI	187
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	188
COSTRUZIONI RURALI E TERRITORIO AGROFORESTALE	189
DIRITTO AMMINISTRATIVO (I MODULO)	190
DIRITTO AMMINISTRATIVO (II MODULO)	191
DIRITTO URBANISTICO E DELL'AMBIENTE (I MODULO)	192
DIRITTO URBANISTICO E DELL'AMBIENTE (II MODULO)	192
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	193
DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE	193
DIRITTO PRIVATO	194
DISEGNO	194

ECOLOGIA	196
ECONOMIA ED ESTIMO RURALE	196
ESTIMO	197
GEOLOGIA APPLICATA	197
GEOTECNICA	198
IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI	199
IGIENE GENERALE E APPLICATA	200
INFORMATICA	200
INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE	200
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	202
SCIENZA DELLE FINANZE	202
SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	203
STORIA DELL'ARTE MODERNA	204
TECNICA DELLE COSTRUZIONI	205
TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	206
TECNICA DI INGEGNERIA NATURALISTICA	206
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	207
TOPOGRAFIA	209
<i>CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA</i>	211
ARGOMENTAZIONE GIURIDICA E RETORICA FORENZE	213
DIRITTO AMMINISTRATIVO	213
DIRITTO CANONICO	214
DIRITTO CIVILE	214
DIRITTO COMUNE	216
DIRITTO COMUNITARIO	216
DIRITTO COSTITUZIONALE – CORSO PROGREDITO	217
DIRITTO PRIVATO COMPARATO I – CORSO PROGREDITO	217
DIRITTO PRIVATO COMPARATO II – CORSO PROGREDITO	217
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO – CORSO PROGREDITO	219
DIRITTO ROMANO	219
DIRITTO TRIBUTARIO – CORSO PROGREDITO	220
ECONOMIA POLITICA (CORSO PROGREDITO)	221
PROFILI PENALI DELLA CONTABILITA' DI IMPRESA	222
SCIENZA DELLE FINANZE – CORSO PROGREDITO	223
TEORIA GENERALE DEL DIRITTO	223
TUTELA DEI DIRITTI (PROFILI SOSTANZIALI)	223
TUTELA DEI DIRITTI UMANI – CORSO INTEGRATO	224
LABORATORIO DI COMUNICAZIONE	224